IL PICCOLO

9 771592 169000 30418

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Fuoco lento € 1,10

ANNO 122 - NUMERO 92
VENERDÌ 18 APRILE 2003
€ 0,90

Compromesso tra Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna. Italia emarginata. Agli anglo-americani il compito di garantire sicurezza e assistenza

L'Europa trova l'intesa: ora in Iraq tocca all'Onu

Berlusconi irritato per la trattativa dei quattro firma solo dopo l'intervento della presidenza greca

Damasco: secco «no» alle ispezioni. Catturato a Baghdad un altro fratellastro di Saddam

I rischi dell'Unione diluita

di Lucio Caracciolo

Ad Atene è nata un'Europa più grande solo in termini di spazio. Quanto a potenza, il passo è stato semmai all'indietro. Quando la procedura d'accettazione dei dieci candidati terminerà con le rispettive ratifiche, nella prossima primavera, si sarà infatti compiuto quel processo di diluizione dell'Unione europea noto in gergo come «allargamento». Non a caso il grande sponsor dell'operazione, nei primi anni Novanta, fu la Gran Bretagna. E dietro Londra era difficile non intravedere l'ombra lunga degli Stati Uniti d'America, per i quali la diluizione dell'Ue è garanzia che l'Europa non diventerà mai un polo di potere competitivo. La retorica europeista ama presentare questa diluizione come «riunificazione dell'Europa». Non si capisce che cosa si stia riunificando dato che in base agli atlanti storici di cui disponiamo i 25 non hanno mai coabitato sotto lo stesso tetto. Ma non c'è nulla di particolarmente scandaloso in questa versione gergale della diluizione.

● Segue a pagina 3

Euro, miracolo mancato

di Maurizio Zenezini

Se sulla guerra e la pace l'Unione Europea avesse saputo e voluto parlare con una sola voce, avrebbe forse potuto tamponare la deriva unilateralista dell'Amministrazione Bush, ma è invece stata la guerra americana a disunire l'Europa politica e alla UE non resta ora che assistere al remake ottocentesco di un paese mediorientale traghettato da un regime oppressivo ad un bivacco neocoloniale. Il realismo vuole tuttavia che si riconosca che la guerra americana ha fatto emergere la latente crisi europea, ma non l'ha provocata. Il balbettio della UE nell'arena internazionale, infatti, non è un fenomeno contingente, ma riflette la perdurante incapacità della costruzione europea di restare all'altezza delle sue promesse. Tre sono le aree di riconosciuta sofferenza nell'attuale fase dell'Unione. Vediamole.

Innanzitutto l'economia. I tassi di disoccupazione nella zona euro sono oggi più elevati dell'anno scorso, e la situazione del mercato del lavoro resta critica in diversi segmenti di popolazione.

● Segue a pagina 4

Briefing del generale Franks a Baghdad nel palazzo di Saddam. A destra, macilenta in una gabbia, la tigre di Uday, il figlio del rais.

ATENE La Grande Europa riparte da un primo compromesso sul dopoguerra in Iraq. In questa prima fase la coalizione angloamericana dovrà garantire la sicurezza e l'assistenza umanitaria, ma l'Onu dovrà avere un ruolo centrale nel processo che porterà all'autogoverno del popolo iracheno. Sono i due punti principali di una dichiarazione diffusa dalla presidenza greca dell'Ue ma che sarebbe il frutto di un accordo raggiunto, nella nottata precedente, fra Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna. I quattro paesi, cioè, che si erano divisi nettamente sulla guerra all'Iraq. L'accordo lascia alla finestra l'Italia, relegata al ruolo di spettatore. Berlusconi, spiazzato, prima minaccia il suo «no», poi nega qualsiasi intesa preliminare a quattro e approva il documento insieme a tutti gli altri membri della Ue.

Ma è «giallo» anche sulla battuta di Berlusconi che vorrebbe abolire la Commissione Ue. Scherzavo con Chirac, si giustifica lui. «E' stata solo una provocazione, un paradosso».

Intanto tra Berlusconi e l'Ulivo è di nuovo guerra aperta: il premier esclude senza mezzi termini che si possa riprendere il confronto, anche se il Centrosinistra si è astenuto sulla decisione del governo di inviare in Iraq una missione militare con scopi umanitari. «La sinistra deve cessare di insultarmi - ha affermato Berlusconi - di offendermi, di capovolgere la realtà; forse dopo si potrà riprendere un dialogo». Per il capogruppo dei deputati Ds Luciano Violante l'attacco di Berlusconi all'Ulivo avrebbe «un risvolto psicanalitico» ed il presidente del Consiglio «andrebbe analizzato».

Il fratellastro di Saddam arrestato, Barzani al Tikrit.

E mentre Baghdad sta tornando lentamente alla normalità, ieri è stato arrestato dai marines Barzani al Tikrit, un altro fratellastro di Saddam che figurava tra i super-ricercati.

Sempre alta intanto la tensione Usa-Siria, il cui ministro degli Esteri ieri ha detto che Damasco non accetterà alcuna ispezione ai propri arsenali o al proprio territorio, ma affermando anche che Powell a Damasco sarà il benvenuto.

● Alle pagine 2-3-4

L'Anas approva il progetto della terza corsia. Il presidente di Autovie Melò: lavori conclusi nel 2010

A giugno stop ai sorpassi tra Tir

Sulla A4 l'esodo estivo sarà sorvegliato da 60 telecamere

VENEZIA Stop ai sorpassi tra Tir sulla A4 a partire da giugno nel tratto San Giorgio di Nogaro-Mestre. La conferma viene dal presidente di Autovie Venete Dario Melò. Ieri sera il Consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato la progettazione avanzata della terza corsia della A4 (termine dei lavori: 2010) e l'ammodernamento della bretella Villesse-Gorizia. Sessanta telecamere veglieranno sulla sicurezza dell'esodo estivo 2003.

● A pagina 6

Paolo Possamai

Caso Kandinskij: passa la delibera, scontro in giunta

Costi sott'accusa: Tondo si astiene, l'assessore Arduini parla di violazioni

● A pagina 10

Arduini lascia la Lega: aiuterà la lista Saro

E il commissario di Fi Roberto Rosso espelle il deputato azzurro ribelle

● A pagina 10

Regione: assegni di maternità anche ai non sposati

Il Centrosinistra impone alla Cdl un emendamento che beffa la Lega

● A pagina 10

Magris, Cecovini, Boncinelli, Dorfles, Bettiza, Boeri, Pocar, Uckmar

Una «commissione di saggi» per il futuro di Porto Vecchio

Un'immagine del Porto Vecchio.

TRIESTE I progetti di rilancio del Porto Vecchio saranno scelti da una «commissione di saggi» provenienti dal mondo della cultura, della scienza e della politica. Si tratta del giornalista Enzo Bettiza, dell'architetto Stefano Boeri, del direttore della Sissa Edoardo Boncinelli, del fondatore della Lista per Trieste Manlio Cecovini, dello storico dell'arte Gillo Dorfles, del germanista Claudio Magris, del docente di diritto internazionale Fausto Pocar, e del fiscalista Victor Uckmar, tra i promotori quest'ultimo del riuso del Porto Antico di Genova. La nomina della «Commissione di garanzia» è stata decisa dal presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca.

● A pagina 17

Alessio Radossi

RIFORMA

PENSIONI, DELEGA FRAGILE

di Giuliano Cazzola

Sarà rimasto deluso chi dall'incontro di ieri tra il ministro Maroni e i sindacati si aspettava una svolta sul terreno delle pensioni. Ugualmente scontenti, però, saranno stati, anche, coloro che prevedevano (temevano o si auguravano) che il caso delle pensioni emulasse, nel 2003, il conflitto sull'articolo 18 dello scorso anno. In realtà, si è trattato di una riunione interlocutoria, durante la quale i leader sindacali hanno esposto le loro posizioni, giudicate interessanti dal ministro del welfare, il quale si è riservato di fornire delle risposte precise e meditate.

Tutti gli osservatori, però, concordano nel ritenere che vi siano concrete possibilità di arrivare ben presto ad un accordo, con emendamenti da trasferire nel testo all'esame del Senato. I sindacati, innanzi tutto, hanno presentato una piattaforma comune - più o meno condivisibile - ma priva di orpelli ideologici e strumentali. È vero, per altro, che la Cgil ha in preparazione un documento violentemente critico dell'azione del Governo in campo previdenziale, ma al tavolo del confronto Epifani ha tenuto una posizione allineata con quella dei suoi colleghi. Maroni sembra orientato a chiudere sul nascere un contrasto che potrebbe diventare pericoloso.

● A pagina 7

Triestina-Verona ultima chance alabardata
Rossi convinto: «Il giocattolo non si è rotto»

TRIESTE Un esame dietro l'altro per la Triestina. Bocciata senza appello ad Ancona, la squadra alabardata cerca di rimettersi in corsa per la A domani sera al «Rocco» nel turno prepasquale contro il Verona di Malesani. Tre punti che servirebbero anche per «stoppare» malumori e polemiche emersi durante una settimana difficile. A farci spese è stato soprattutto il portiere Pagotto che lascerà il posto al suo vice Pinzan. Contro gli scaligeri sarà sotto esame anche l'allenatore Ezio Rossi al quale difficilmente il presidente Berti perdonerebbe una prova incerta, specie se accompagnata da una sconfitta interna. «Il giocattolo non si è rotto, ma abbiamo dei problemi», osserva il tecnico alabardato. «Mi preoccupa la situazione psicologica della squadra». E non solo quella. La lista degli assenti si è allungata. Fuori Bacis, Bega, Zanini, Muntasser e anche il difensore Medri, colpito ieri da una colica renale che lo ha costretto al ricovero all'ospedale. Difesa, quindi, in emergenza: debutterà in B, a 34 anni, Paolo Scotti.

● A pagina 37

Maurizio Cattaruzza

Doping: decine di culturisti e ciclisti coinvolti

Perquisizioni tra Friuli e Veneto: sostanze proibite per 500 mila euro

● A pagina 38

Il governo siriano tuona contro Washington dopo le accuse di aver aiutato Saddam, di proteggere terroristi e di possedere armi di distruzione di massa

Damasco: «No alle visite degli ispettori»

Powell sarà a breve in Siria per rimettere in moto il processo di pace fra israeliani e palestinesi

Dal corrispondente

NEW YORK Il governo siriano ha fatto sapere che non permetterà agli ispettori dell'Onu di entrare nel Paese. «No alle ispezioni illegali», ha tuonato Damasco di fronte alle accuse americane di avere aiutato Saddam Hussein, di dare protezione a gruppi terroristici e soprattutto di possedere armi di distruzione di massa. Questo però non vuole dire che il segretario di Stato Powell, in visita in Siria, non sarà il benvenuto, come ha detto il ministro degli Esteri siriano: «Riteniamo imperativo l'avvio di un dialogo comune in favore della pace e della stabilità del Medio Oriente».

La presa di posizione del governo di Damasco è venuta il giorno dopo che la Siria ha presentato al Consiglio di sicurezza dell'Onu una proposta di cooperazione internazionale per eliminare da tutto il Medio Oriente le armi per la distruzione di massa.

«Non permetteremo ispezioni nel nostro Paese dopo l'iniziativa che abbiamo preso alle Nazioni Unite», ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri Farouq al-Shara, parlando dal Cairo dove si trovava per consultazioni con il governo egiziano. Il ministro degli Esteri di Damasco ha peraltro confermato la disponibilità a «trasformare il Medio Oriente in un'area esente da tutte le armi di distruzione di massa» compreso l'arsenale nucleare di Israele, in modo da cancellare qualsiasi casus belli.

L'obiettivo siriano è appunto Israele. L'Egitto ha fatto sapere di appoggiare l'iniziativa siriana all'Onu. Una bozza di risoluzione sarà esaminata da molti dei 22 Paesi che appartengono alla Lega araba, quando si incontreranno per una riunione straordinaria.

Un soldato americano controlla una strada di Tikrit.

Intanto è ufficiale che il Segretario di stato Colin Powell andrà in Siria.

Colin Powell

Quando e con chi si incontrerà non è ancora stato reso noto.

Si sa però che la tappa a Damasco sarà parte di un giro del Medio Oriente che il capo della diplomazia Usa sta predisponendo al fine di rimettere in moto il processo per la pace fra palestinesi e israeliani.

Powell ha parlato di uno scambio diplomatico molto intenso. Il riserbo sulle iniziative è strettissimo. E' trapelato soltanto che l'ambasciatore Usa Theodore Khattouf è impegnato in un tour de force con le autorità siriane per trovare un'intesa intorno a un'agenda di massima.

Il Dipartimento di stato ha voluto precisare ieri che la sosta di Powell a Damasco servirà per «consultazioni». Un tono informale dunque, quasi per minimizzare l'importanza del suo viaggio.

Non sarà dunque una vera e propria «missione diplomatica», ma un'occasione per discutere di persona le questioni che sono emerse nelle ultime settimane.

Washington ha accusato la Siria di dare rifugio ad alti esponenti del governo di Saddam Hussein e allo stesso tempo di avere dato una mano alle forze irachene facendo passare attraverso il confine materiale bellico. Infine il sospetto che Damasco sia in possesso di missili Scud e di armi per la distruzione di massa. Damasco ha respinto tutte queste accuse.

Oggi intanto convergeranno in Arabia Saudita i ministro degli esteri di tutte le nazioni confinanti con l'Iraq - cioè Turchia, Iran, Siria, Giordania e Kuwait - e l'invito è stato esteso anche a Egitto e Bahrein.

Scopo dell'incontro è discutere una strategia comune che riguardi non soltanto la fase post-bellica in Iraq ma anche in tutto il Medio Oriente. Al centro dei colloqui vi sarà la posizione del governo egiziano, secondo il quale un'amministrazione temporanea in Iraq - coordinata da Washington e Londra - non deve durare più di qualche settimana.

Andrea Visconti

SCOPERTI DAI BRITANNICI

Potrebbero essere quelli dei curdi sterminati nell'88. Altre fosse comuni a Bassora

Duemila cadaveri a Kirkuk

LONDRA Circa duemila cadaveri, non identificati e in maggioranza con abiti civili, sono stati scoperti in un accampamento militare nei pressi di Kirkuk, nel nord dell'Iraq. Lo ha riferito la Bbc. È stata la sua corrispondente, Dumeetha Luthra, a parlare di una serie di fosse comuni che, secondo le autorità locali, contengono i corpi di decine di curdi uccisi dai militari di Saddam Hussein negli anni Novanta.

Sono stati gli stessi locali a portare un contingente britannico nel luogo delle fosse comuni. La conferma è arrivata anche dal Comando centrale statunitense in Qatar.

Simon Scott, comandante del reparto britannico nella zona, non ha mancato di ricordare della scoperta, martedì, di un campo di sepoltura con due fosse comuni ad Al-Zubayr, a sudovest di Bassora. Per quanto riguarda la situazione trovata nei pressi di Kirkuk, ha spiegato: «Non ho idea di quante fosse comuni potrebbero esserci. Abbiamo chiuso l'area e presto si procederà alle riesumazioni».

Le fosse comuni scoperte vicino a Kirkuk e Bassora molto probabilmente sono le stesse utilizzate dal regime di Saddam Hussein in occasione dei massacri perpetrati nell'88 e nel '91 contro i ribelli curdi e sciiti. Sono anni che si stavano cercando tracce di quei genocidi, di cui il deposto regime aveva sempre negato l'esistenza, che sono stati anche oggetto di risoluzioni dell'Onu non rispettate dall'Iraq.

In entrambi i casi la Guardia Repubblicana intervenne per sedare le ribellioni al regime usando armi di sterminio come il gas nervino. Nell'88 ad Halabja, a est di Kirkuk, nel nord del Paese, 5 mila curdi vennero sterminati in un solo giorno e altre migliaia nei giorni successivi. Regista di quell'operazione fu Ali Hassan Al Mejid, fedelissimo di Saddam, meglio noto come «Ali il Chimico».

Vicino a Bassora, nei pressi della cittadina di Al Zubeiri, le forze armate britanniche hanno invece scoperto altre cinque fosse comuni con un numero imprecisato di cadaveri. Nella stessa zona nel '91, dopo la prima Guerra del Golfo, il regime di Baghdad operò una spietata rappresaglia contro gli sciiti: dopo aver occupato la città, sui rivoltosi furono scaricate bombe al gas nervino che provocarono migliaia di morti.

Parte dei resti trovati nelle fosse comuni a Bassora.

PRIGIONIERI POLITICI IN CELLE SOTTOTERRA

BAGHDAD Almeno 25 prigionieri politici iracheni sono stati trovati da soldati Usa in celle sotterranee un tempo gestite dai servizi di sicurezza del regime di Saddam Hussein: le segrete erano nel sobborgo di Qazimiya, alle porte di Baghdad. Lo ha reso noto Mohammed Mohsen Zubeidi, stretto collaboratore del discusso leader dell'opposizione in esilio Ahmad Chalabi, nonchè da ieri autoproclamato governatore della capitale.

«Siamo riusciti a individuarli grazie alla collaborazione delle forze statunitensi, che dispongono di attrezzature sofisticate per le ricerche sotto terra», ha spiegato in una confrerenza stampa convocata all'hotel Palestine il sedicente governatore di Baghdad, il quale sostiene di essere stato scelto dai dirigenti locali, in coincidenza con il ritorno in città di Chalabi dopo 45 anni di esilio, per guidare un'amministrazione ad interim.

Le forze speciali Usa e i marines con l'aiuto dei locali hanno preso Barzani al Tikrit uno dei super-ricercati

Catturato un altro fratellastro di Saddam

E' stato il rappresentante all'Onu a Ginevra e il finanziere del rais

QATAR Un blitz della forze speciali americane, in collaborazione con i Marines e con l'aiuto di iracheni, ha permesso, nella notte tra mercoledì e giovedì, la cattura a Baghdad di uno dei super-ricercati del regime di Saddam Hussein. Uno dei fratellastri dell'ex presidente iracheno, Barzani al Tikrit, che si pensava rimasto ucciso in uno dei bombardamenti anglo-americani l'11 aprile, è ora in mano ai militari Usa.

Barzani al Tikrit è il secondo dei fratellastri dell' ex rais di Baghdad catturato dai militari americani in pochi giorni. Domenica era stato preso Watban Ibrahim Hassan, ex ministro dell'interno, mentre stava tentando di fuggire dall'Iraq verso la Siria.

Non c'è traccia invece di Saddam Hussein, e neppure dei suoi figli Uday e Qusay. C'è chi pensa siano morti, ma potrebbero nascondersi ancora in Iraq o essere riusciti a fuggire in uno dei Paesi vicini. Non hanno trovato conferma le voci secondo le quali l'ex rais sarebbe stato visto, il 9 o il 10 aprile a Baghdad, prima di fuggire. Non vengono neppure confermate dai militari americani le affermazioni del capo di gabinetto del presidente Bush, Andrew Card, secondo cui Saddam «è probabilmente morto».

L'annuncio della cattura di Barzani, che oltre ad essere stato per lungo tempo rappresentante dell'Iraq all'Onu a Ginevra fu anche il finanziere di Saddam, è stato fatto ieri dal generale americano Vincent Brooks, nel suo briefing quotidiano al Comando Centrale per le operazioni in Iraq che gli Usa hanno installato in una base nel deserto del Qatar. Brooks non ha voluto dare molti dettagli. Ha ricordato che Barzani fa parte della lista stilata dagli Usa dei 55 super-ricercati legati all'ex regime iracheno, e che l'ex finanziere si trova al 38.esimo posto. In realtà secondo la lista pubblicata dal Centcom, il fratellastro di Saddam sarebbe soltanto al 52.esimo posto.

Il fratellastro di Saddam Hussein, Barzani al Tikrit.

Gli americani lo stanno già interrogando. In quanto consigliere di Hussein conosce a fondo i meccanismi alla base del regime

Il blitz è stato possibile grazie ad una segnalazione, poi verificata, di uno o più cittadini iracheni. «Non c'è stato spargimento di sangue» ha spiegato Brooks, anche perchè le Forze speciali Usa sono preparate per questo tipo di operazioni, che devono essere velocissime e giocare sull'effetto di sorpresa. Il fratellastro di Saddam era solo al momento del blitz, il che ha indubbiamente agevolato l'operazione.

Secondo Brooks, Barzani, in quanto «consigliere di Saddam, ha una conoscenza approfondita dei meccanismi in base ai quali il regime funzionava. «Lo stiamo interrogando», ha aggiunto Brooks senza precisare dove si trova Barzani ma lasciando intendere che nei prossimi giorni nuove informazioni potrebbero essere diramate.

A Baghdad il leader del Congresso nazionale iracheno. Nel Sud si muove il clero sciita

Difficili trattative per un governo

ROMA Abituati al regime ferreo di un uomo solo, ora gli iracheni si trovano di fronte all'autorità vuota di troppi aspiranti leader. I potenziali governanti viaggiano, si incontrano, fanno dichiarazioni. Ma nessuno di loro ha ancora preso le redini di un Paese allo sbando. Da ieri è a Baghdad Ahmed Chalabi, il leader del Congresso nazionale iracheno, forse il movimento di opposizione più rappresentativo in questo momento.

Finora però il banchiere sciita non ha praticamente fatto sentire la sua voce. «Abbiamo avuto notizie di lui - racconta un operaio di 26 anni di Baghdad - e sappiamo che potrebbe diventare presidente. Ma non sappiamo chi sia, nè che faccia abbia». In nome di Chalabi ha parlato ieri il portavoce Kamal Jawad, che ha riferito di non meglio precisati colloqui fra il banchiere e importanti personalità della capitale in una delle residenze che appartenevano a Uday, il figlio maggiore di Saddam.

Nel sud intanto un embrionale tessuto di governo si va formando intorno al clero sciita di Kerbala e Najaf. L'ayatollah Abd al-Aziz al-Hakim ha già fatto ritorno in Iraq dopo l'esilio ed è stato accolto ad al-Kut (sud-est di Baghdad) da migliaia di fedeli esultanti. Suo fratello, l'ayatollah Sayd Mohammed Bakr al-Hakim, si trova ancora in Iran ma ha convocato per mercoledì prossimo a Kerbala una grande cerimonia religiosa per celebrare il martirio di Hussein, figlio di Ali.

In questo caos, sempre a Baghdad, un certo Mohammed Mohsen Zubaydi, tornato in Iraq dopo un lungo esilio negli Usa, sostiene di essere membro del Congresso nazionale iracheno e di essere stato eletto per guidare un governo ad interim a Baghdad. «Abbiamo un grande bisogno - ha dichiarato - dell'aiuto del governo statunitense per riportare pace e ordine nella città».

Nessuno degli iracheni però sa nulla sul conto di Zubaydi, nè è al corrente di elezioni svoltesi in tempi recenti. Dal comando alleato in Qatar si cerca di guardare al lato positivo della situazione: «C'è un gran numero di leader emergenti in tutto il Paese - ha dichiarato il generale Vincent Brooks - e noi stiamo collaborando con loro a vari livelli».

Elena Dusi

MARINES SVENTANO UN COLPO IN BANCA

QATAR I marines hanno sventato una rapina a una banca di Baghdad che avrebbe potuto fruttare 3,7 milioni di dollari. Lo hanno annunciato fonti del Comando centrale americano in Kuwait, secondo le quali martedì scorso, su segnalazione della popolazione locale, i militari Usa hanno fatto irruzione in una banca dove tre rapinatori erano all'opera. Rispondendo al fuoco dei banditi, i marines ne hanno ucciso uno, un secondo è stato ferito, mentre il terzo rapinatore fuggito. I militari americani sono riusciti a recuperare l'intero bottino.

Alcuni civili iracheni protestano con i marines.

Primo incontro fra i tecnici del ministero della Giustizia e i funzionari dell'ambasciata degli Stati Uniti

Battaglia legale sull'estradizione di Abbas

ROMA Per il fondatore del movimento palestinese Hamas, lo sceicco Ahmed Yassin, dietro l'arresto di Abu Abbas c'è la volontà degli Stati Uniti di far fallire la rivolta palestinese contro Israele. Il fermo a Baghdad del leader del Fronte per la liberazione della Palestina (Flp) «dimostra che l'America sta affondando il suo dente più aguzzo in Iraq e in Palestina», ha dichiarato ieri Yassin davanti a duemila persone riunite per la «giornata del prigioniero». «È una crociata contro entrambi, ma (Washington) sarà sconfitta», ha proseguito, «il nostro popolo è più forte di Israele e dell'America».

Yassin è certo che niente fermerà l'intifada. «Lasciate che arrestino l'intero popolo palestinese, la resistenza non si fermerà», ha assicurato lo sceicco, «porteremo avanti la jihad (la guerra santa) e la resistenza; che ci rinchiudano in prigione o uccidano i leader, la resistenza non si fermerà fino alla liberazione».

Ieri intanto c'è stato il primo incontro fra i tecnici del ministero della Giustizia e i funzionari dell'ambasciata americana sulla possibile estradizione del leader palestinese Abu Abbas in Italia. A quanto riferito da una fonte dell'amministrazione, l'Italia ha comunicato a Washington che dovrà esaminare una serie di questioni tecniche prima di procedere. Secondo la stessa fonte, gli Usa non sono certi di poter ancora perseguire Abu Abbas perchè i termini sarebbero ormai scaduti e molte leggi antiterrorismo varate dopo l'11 settembre non sono retroattive. Washington aveva lasciato cadere qualche anno fa il mandato di cattura nei confronti del leader palestinese.

Da Baghdad intanto cominciano ad emergere i legami del regime di Saddam Hussein con gruppi estremisti e terroristici. Il britannico Daily Telegraph riporta di aver potuto leggere documenti iracheni dai quali emerge l'appoggio di Baghdad a movimenti in Africa per organizzare formazioni terroristiche internazionali di mujaheddin.

Trovato nei bunker dei servizi segreti di Saddam Hussein, nella capitale irachena, il dossier descrive l'attività svolta dall'incaricato d'affari iracheno a Nairobi, Fallah Hassan Al-Rubdie, nel tenere i rapporti con i responsabili delle Allied democratic forces (Adf), un gruppo di guerriglieri che opera in Uganda e che è collegato a sua volta con organizzazioni estremiste islamiche.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 aprile 2003 è stata di 47.650 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La Conferenza di Atene ha varato una dichiarazione messa ufficialmente a punto dalla presidenza greca ma sulla quale è nata una polemica

L'Europa agli Usa: l'Onu ricostruisca l'Iraq

Kofi Annan frena: escluso che le Nazioni Unite operino come subalterne a una potenza occupante

ATENE È stata ufficialmente una iniziativa della presidenza di turno ellenica a imprimere una svolta alla seconda giornata del vertice dell'Unione europea, svoltasi ad Atene. Anche se su questo è nato un giallo, visto che prima ci avrebbero messo lo zampino Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna, escludendo l'Italia, cosa che avrebbe fatto arrabbiare il premier Berlusconi. I lavori di ieri erano dedicati alla questione irachena, causa nei mesi scorsi di strappi con l'alleato statunitense e di tensioni all'interno dei Quindici. Per superare le incertezze e i troppi distinguo delle varie diplomazie, il premier greco Costas Simitis ha pubblicato un documento che è stato stato successivamente sottoposto con successo all'approvazione della Conferenza europea. L'assemblea straordinaria era composta dai venticinque membri dell'Ue nella sua nuova configurazione allargata e dai rappresentanti degli altri governi del continente.

Nel testo, si esprime soddisfazione per il fatto che il popolo iracheno abbia finalmente la possibilità di delineare un nuovo futuro per il proprio Paese e di rientrare a pieno titolo nella comunità internazionale. Si riafferma inoltre l'impegno dell'Unione a svolgere un ruolo significativo nella ricostruzione politica ed economica dell'Iraq. Viene poi aggiunto che per l'immediato spetta alla coalizione reduce dalla guerra contro il regime di Saddam Hussein farsi carico della responsabilità di creare condizioni di sicurezza, garantendo al contempo l'assistenza umanitaria e la tutela del patrimonio culturale. Ma l'Europa ribadisce con forza che in un secondo momento le Nazioni Unite dovranno essere chiamate a ricoprire una funzione centrale, mettendo a disosizione la loro esperienza di gestione di situazioni post-belliche e partecipando direttamente al processo destinato a portare all'autogoverno degli iracheni. Per portare a termine questo difficile impegno, da Atene parte l'invito a tutti i governi della regione, affinchè offrano la loro collaborazione e sostengano la stabilità delle future istituzioni di Baghdad. E più in generale, la rinascita irachena viene collocata nell'ambito della generale sicurezza in Medio Oriente, con particolare attenzione nei confronti del processo di pace israelo-palestinese.

Simitis ha spiegato che il documento «fissa un quadro chiaro ma allo stesso tempo è frutto di un compromesso accettabile da tutti». Per Romano Prodi la dichiarazione varata ieri è «saggia e condivisibile». Il presidente della Commissione europea ha annunciato, come riferiamo in altra pagina, l'avvio di un ponte aereo per trasportare in Europa i bambini iracheni rimasti gravemente feriti durante la guerra. Quindi ha aggiunto che non si può certo pensare di costruire una democrazia in Iraq senza l'Onu. Ma il segretario generale del Palazzo di vetro, presente alla riunione in terra ellenica, ha messo le mani avanti. «È fuori discussione che le Nazioni Unite possano svolgere un ruolo subalterno sotto l'autorità di una potenza occupante - ha dichiarato - o che accettino responsabilità che non hanno i mezzi per assumersi».

Insomma, Kofi Annan chiede per la sua organizzazione fondi adeguati e soprattutto rifiuta di mettere semplicemente il cappello Onu su un'operazione che l'amministrazione Bush sembra intenzionata a gestire in prima persona.

l.r.

Il documento

La dichiarazione sull'Iraq della presidenza dell'Unione Europea

Il ruolo della comunità internazionale nel futuro dell'Iraq

Onu

L'Onu deve avere **un ruolo centrale**, anche nel processo che porti all'autogoverno del popolo iracheno, usando la sua esperienza unica nella ricostruzione dei paesi dopo i conflitti

I vicini

I vicini dell'Iraq dovrebbero **sostenere stabilità in Iraq e nella regione**

Unione Europea

L'Ue riafferma il suo impegno a svolgere **un ruolo significativo nella ricostruzione politica ed economica** del Paese

Ist. finanziarie

L'Ue saluta con favore la partecipazione delle istituzioni finanziarie internazionali, come delineate dalle recenti dichiarazioni del **G7** e della **Banca mondiale** in occasione degli incontri di Washington

Israele-Palestina

Impegno a portare **il processo di pace israelo-palestinese** ad una conclusione positiva attraverso l'attuazione dei passaggi previsti dalla 'road-map'del Quartetto, tenendosi all'interno delle scadenze temporali previste

ANSA-CENTIMETRI

Il premier punta i piedi sul giallo del testo che ha emarginato l'Italia. «Abolire la Commissione europea? Uno scherzo»

«Nell'Ue nessuno è più uguale di altri»

ROMA Soddisfazione di Berlusconi per il documento della presidenza greca sul ruolo dell'Onu nel dopo Saddam in Iraq.

Accompagnata da una smentita: non c'è stata nessuna protesta italiana, ha precisato il presidente del Consiglio al termine del vertice di Atene, perchè non c'è stato alcun documento sull'Iraq preparato preventivamente da singoli Paesi.

Ed è stato il ministro degli Esteri greco Papandreu, ha aggiunto, a chiedergli personalmente di approvare il documento della presidenza greca assicurando che è stato preparato autonomamente e non è stato fatto proprio un documento proposto da altri Paesi senza informare l'Italia. E cioè da Francia, Gran Bretagna, Spagna e Germania, come si era detto.

Così, dopo aver inizialmente definito «non corretta» una procedura del genere, Berlusconi ha approvato il documento ed ha lasciato il vertice europeo di Atene dicendosi «soddisfatto ed orgoglioso» perchè «nessuno ha posto un limite all'Europa del futuro» e percheè ha constatato la «buona volontà di tutti» e «la speranza di ricucitura» dei dissensi emersi con la guerra in Iraq.

Quanto alla partenza della missione italiana in Iraq, Berlusconi ha precisato che al momento non è stata fissata nessuna data. «Ad oggi non c'è una comunicazione degli alleati - ha detto - né una decisione assunta da parte nostra».

Berlusconi ha quindi escluso che ci sia stato un «giallo» nella preparazione del documento finale di Atene. Non so, ha detto, come possa essere nata questa fantasia su un documento preparato «da qualcuno che è più uguale degli altri». Perchè, ha assicurato, in Europa «non c'è nessuno più uguale degli altri, visto che tutti abbiamo un diritto di veto e le decisioni devono essere prese all'unanimità». Comunque, ha ironizzato, «se voleva essere una esercitazione, è andata male».

Ieri ad Atene ci sono stati anche gli attesi faccia a faccia di Berlusconi prima con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan e poi con il presidente francese Jacques Chirac. Annan, ha riferito Berlusconi, gli ha fatto presente che le Nazioni Unite «non sono adeguate per la ricostruzione amministrativa dell'Iraq nel dopoguerra e per dare risposte ai problemi di sicurezza».

L'Onu è comunque a disposizione per gli aiuti umanitari.

Queste cose, ha ricordato il presidente del Consiglio, me le aveva anticipate il presidente Bush ed oggi me l'ha confermate direttamente il segretario generale dell'Onu.

Berlusconi ha voluto anche precisare alcune sue dichiarazioni riportate dai giornali. Ha smentito che il governo stia pensando ad una Conferenza europea sulla ricostruzione in Iraq da lanciare durante il semestre di presidenza italiana della Ue. Ed ha spiegato che era solo «una provocazione, un paradosso, una boutade» la sua proposta di abolire la Commissione europea.

C'era stato uno scambio di battute con Chirac. Il presidente francese provocatoriamente aveva detto di voler abolire il Consiglio europeo. E Berlusconi aveva aggiunto sempre provocatoriamente , «allora aboliamo anche la Commissione europea». «Ha scherzato Chirac, ho scherzato anch' io». Il premier ha infine criticato l'Unità, il giornale vicino ai Ds, che ieri aveva titolato «Berlusconi resta solo», riferendosi ai mancati colloqui con Chirac e Annan (che ci sono poi stati in giornata). Resto solo? «Magari», ha scherzato Berlusconi, ricordando di aver parlato a lungo con il presidente francese e di essere amico di Annan e di dargli del tu.

Elvio Sarrocco

Berlusconi ha avuto incontri bilaterali con Annan (foto) e Chirac.

Il presidente del Consiglio mette in crisi la ripresa del dialogo con l'Ulivo e favorisce le polemiche all'interno dell'opposizione

Berlusconi: non parlo con chi insulta

Violante dei Ds replica ironico: dimostra un buon senso da uomo da bar

ROMA Ieri mattina ad Atene, un Berlusconi in preda al malumore si è prodotto in uno sfogo polemico contro gli ulivisti che hanno votato in Parlamento a favore degli aiuti umanitari all'Iraq, dando luogo a una rara convergenza bipartisan. Ha detto che un «dialogo» vero potrà esserci solo quando «la sinistra» cesserà di insultarlo e di capovolgere la realtà. Ma ora, non si parla «con lor signori», nei confronti dei quali il premier riserva solo «disistima, assoluta e totale».

Il tono di queste parole ha animato una duplice polemica, da una parte dei partiti ulivisti contro Berlusconi e i suoi portavoce nazionali; e dall'altra della minoranza di sinistra, pronta a rimproverare Ds e Margherita di aver votato come la maggioranza per gli aiuti all'Iraq, con scorta di soldati, e di essere stata ripagata con le insolenze del capo dell'esecutivo.

Berlusconi ha cercato, qualche ora dopo, di scendere a più miti consigli. Ma la toppa è sembrata peggiore del buco. Ha detto che la sua polemica non era offensiva e l'ha ridotta alla «esternazione di un sentimento, di una opinione». Ma ha ribadito la sostanza politica delle sue parole: gli importa che la maggioranza sia stata «compatta», mentre «una parte dell'opposizione» ha dato solo un «voto aggiuntivo». Si è anche capito che le accuse all'opposizione prendevano spunto da un titolo dell'Unità, che raccontava di un «Berlusconi solo» al vertice di Atene.

Il ministro Frattini, che in Parlamento aveva usato toni rispettosi, ha negato che Berlusconi lo abbia «ripreso» per il suo atteggiamento. La Loggia, da Roma, ignorando le vicende parlamentari, ha lodato il premier statista, autore di un «miracolo di equilibrio», e lo ha assecondato nelle accuse all'opposizione, che usa «la tecnica della calunnia».

Fassino ha affidato una replica a Chiti, coordinatore della segreteria, che ha imputato a Berlusconi un atteggiamento sprezzante, mentre i Ds guardano all'interesse dell'Italia, «senza curarsi se questo faccia piacere o no a Berlusconi.

Violante parla di un Berlusconi incompetente, che usa un buon senso da bar, non da presidente del Consiglio. Boselli lo vede, nell'occasione, come un capo fazione, non leader di governo. Il portavoce di Rutelli ha detto che «non mette conto di fare baruffa, replicando a provocazioni prive di equilibrio». L'opinione di Castagnetti è che a Berlusconi non è piaciuta una opposizione che ha votato per l'invio di aiuti umanitari.

Ma è proprio su questo voto, che è ripresa la polemica interna all'opposizione. Mussi dice che Margherita e Ds «si sono fidati di quattro chiacchiere di Frattini». Per Salvi, i dirigenti ulivisti devono imparare «a non fidarsi di Berlusconi». Rizzo del Pdci, lo accusa di subalternità a Bush e di non avere senso dello Stato. La posizione più radicale è del verde Pecoraro, che respinge ogni idea di dialogo e chiede all'Ulivo un «chiarimento politico per battere Berlusconi».

Renato Venditti

Violante: Berlusconi ha il buon senso dell'uomo da bar.

UN «RAMOSCELLO» PER IL CAVALIERE

Silvio Berlusconi ha accettato con un sorriso il ramoscello d'ulivo che le hostess della presidenza greca hanno consegnato ai quaranta leader per la foto di famiglia, a conclusione della Conferenza europea. I capi di Stato e di governo schierati nell' atrio di Palazzo Zappeion hanno ostentato il simbolo di pace, Javier Solana se l'è addirittura messo all'occhiello. Il presidente del Consiglio, forse in un'involontaria associazione della pianta mediterranea con il simbolo dell'opposizione politica italiana, il ramoscello ha preferito più sobriamente tenerlo in pugno. «Una scena abbastanza irreale». Così il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha definito la cerimonia in cui è stato presentato l'ulivo della pace che è stato piantato al centro di Atene. A un giornalista che gli chiedeva cosa pensasse della presenza del presidente Berlusconi alla cerimonia, Prodi ha risposto: «C'era un generale aspetto di ironia in questa scena... mi sono molto divertito».

REGIONI

L'ingresso dei più deboli sfavorisce la Basilicata

BRUXELLES Nell'Europa a 25, quella sancita con la firma dei trattati ad Atene, si aprono nuove scommesse per le Regioni. In base al «Secondo rapporto intermedio sulla coesione economica e sociale» presentato dal commissario Ue per le politiche regionali, Michel Barnier, per l'Italia nell'Unione a 25 solo la Basilicata è tra quelle 18 regioni europee che attualmente beneficiano dei fondi strutturali per le aree in ritardo economico (in Italia il Mezzogiorno) e che potrebbe ritrovarsi esclusa da quei finanziamenti nel 2006. A rischio anche sei regioni tedesche, tre spagnole, tre britanniche, due belghe, un'austriaca, una portoghese e l'altra finlandese.

Il rapporto, tuttavia, ci fornisce una fotografia in base ai risultati economici del 2000, in quanto le proposte sui futuri fondi, attese per la fine di quest'anno, si baseranno sulla media dei dati economici 2001-2002-2003. In base ai dati 2000, l'uscita di 18 regioni attualmente beneficiarie dell'obiettivo 1 non rimetterebbe invece in discussione gli aiuti per Calabria, Campania, Sicilia e Puglia.

L'esclusione della Basilicata avverrebbe per effetto statistico, ossia per l'ingresso proprio di Paesi più deboli. Anche la Sardegna non figurerebbe più tra le regioni ad obiettivo 1, perchè promossa in quanto il suo prodotto interno lordo supera il 75% del Pil medio europeo, cioè la soglia al di sotto della quale una regione è considerata in ritardo di sviluppo e quindi tale da accedere ai fondi dell' obiettivo 1.

Per quanto riguarda invece le regioni in riconversione economica obiettivo 2 (centro-nord Italia), se inizialmente sembrava farsi strada l'idea di una rinazionalizzazione, il dibattito si è poi spostato sulla necessità di realizzare grandi priorità nell' Ue.

In base ai dati 2000 non si rimetterebbero in discussione gli aiuti a Calabria, Campania, Sicilia e Puglia

Nella futura Europa raddoppieranno comunque le disparità con un 25% della popolazione che vivrà in regioni dove il Pil per abitante sarà inferiore al 75% della media comunitaria, mentre attualmente vivono nelle aree più sfavorite il 18% degli abitanti Ue.

Sul fronte dell'occupazione, sono tre milioni i posti di lavoro che dovrebbero essere creati per allineare il livello medio di occupazione nei nuovi stati membri su quello dell'Ue a 15.

IL CASO

Fonti del vertice affermano che si toglierebbe uno strumento di pressione sugli americani

Revoca delle sanzioni, cautela

ATENE Risposte prudenti per ora dall'Europa alla richiesta americana di una revoca rapida del regime delle sanzioni Onu contro l'Iraq, decise nel 1990 contro il regime del dittatore Saddam Hussein, ora rovesciato. La questione non è stata citata nella dichiarazione sull' Iraq resa pubblica a nome del vertice di Atene dalla presidenza greca dell'Ue, che però ha ribadito l'esigenza che all'Onu venga garantito un «ruolo centrale» nel processo di ricostruzione politica ed economica del dopoguerra.

Una revoca in tempi molto brevi dell'embargo, hanno indicato fonti del vertice, potrebbe togliere uno strumento di pressione sugli Usa per convincerli a garantire che le Nazioni Unite svolgano davvero un ruolo importante fin dai prossimi mesi in Iraq. Uno dei pochi leader a essere intervenuti pubblicamente ad Atene sulla questione, il presidente francese Jacques Chirac, ha insistito sull'esigenza di riportare in seno alle Nazioni Unite il dibattito, senza però lanciare segnali di chiusura. «Spetta all' Onu definire le modalità per la revoca delle sanzioni», ha detto dopo un colloquio con il segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan, aggiungendo però che «la revoca delle sanzioni è un obiettivo che abbiamo sottoscritto da tempo».

Segnali di cautela sono venuti anche da fonti della presidenza greca dell'Ue, che hanno indicato che la proposta di Bush «va in una direzione positiva», ricordando che Atene «da tempo è favorevole a una revoca, a determinate condizioni, delle sanzioni». Una prudenza sintomatica del nuovo approccio a passi misurati, per evitare a ogni costo di ridare vita alle divisioni delle ultime settimane.

DALLA PRIMA PAGINA

I rischi dell'Unione diluita

La regola corrente del discorso europeista è quella di non rispettare mai il principio di non contraddizione. Così a Bruxelles si sostiene che «l'allargamento» produrrà «l'approfondimento» dell'Unione. Esso dovrebbe scaturire dalla Convenzione. Ma è fin troppo facile prevedere che la montagna della Convenzione produrrà il topolino di qualche aggiustamento istituzionale o nominale. Ad esempio, un cosiddetto ministro degli Esteri, il quale però sarà un ministro senza governo e senza stato. Si può quindi prevedere che al dunque saranno ancora e sempre i singoli stati a decidere in base ai propri interessi nazionali. Questa evoluzione della pluridecennale costruzione europea interviene durante quella che gli americani continuano a definire «guerra al terrorismo». Per ora questa guerra, campagna irachena compresa, ha prodotto il chiaro effetto di accentuare le differenze di approccio e di politica tra americani ed europei. In tale contesto, la diluizione dell'Unione europea sembra destinata ad accentuare l'impotenza degli europei nei confronti di Washington. È infatti palese che quasi tutti i nuovi membri dell'Unione sono molto più filo americani di quanto non siano filo tedeschi o filo francesi (e lasciamo stare l'Italia). Ciò significa che le differenze interne all'Ue saranno moltiplicate dalla crescente complessità della sua struttura geopolitica e istituzionale. A questo punto si possono prevedere due linee di tendenza alternative per l'Ue. La prima consiste nella formazione di un euronucleo centrato sui sei Paesi fondatori come embrione di una futura confederazione europea. L'altra è la progressiva, ma sicura corsa verso il suicidio geopolitico: un'Unione europea sempre più vasta e sempre più insignificante. Non possiamo ovviamente prevedere oggi quale sarà il corso della storia.

Ma ci sentiamo di scommettere che qualunque esso sia non sarà frutto di una decisione dei cittadini europei. L'Europa degli europeisti è un affare troppo serio per lasciarlo in mano agli europei.

Lucio Caracciolo

Appare sempre più urgente la distribuzione di aiuti umanitari alla popolazione provata dalla guerra. Allarme epidemie lanciato dall'Oms

Prodi: ponte aereo per i piccoli iracheni

I bambini feriti che non possono essere curati sul posto saranno portati nei Paesi europei

AMMAN L'Unione europea non rimane con le mani in mano. Il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha annunciato ieri a Atene che i leader Ue hanno «accolto e approvato» la proposta dell'esecutivo di Bruxelles di un «ponte aereo per i bambini» che dovrà portare in Europa e nei paesi vicini all'Iraq i feriti che non possono essere curati sul posto.

«Stiamo lavorando per aiutare le attività mediche in Iraq e per trasferire nei paesi vicini o in Europa i feriti che non possono trovare cure adeguate sul posto» ha detto Prodi nella conferenza stampa conclusiva del vertice. Il ponte aereo servirà al trasferimento «dei casi più gravi, a cominciare dai bambini» ha spiegato.

La proposta è stata giudicata «discutibile» da alcune associazioni non governative francesi. «Un ponte aereo sarebbe prematuro visto che le associazioni umanitarie, ancora in maggioranza bloccate alla frontiera, non hanno ancora veramente valutato i bisogni della popolazione», ha sottolineato Claude Moncorge, presidente di «Medici del mondo» in Francia.

A otto giorni dalla caduta di Baghdad le forze americane e le Nazioni Unite premono sull'acceleratore per sveltire la distribuzione di aiuti umanitari alla popolazione spossata dalla guerra. Con 50 camion carichi di 1.400 tonnellate di farina, il Programma alimentare mondiale (Pam) ha aperto ieri la via dalla Giordania per l'invio degli aiuti in Iraq. Il Pam sta già operando dalla Turchia, ma la Giordania resta «la via più importante di trasporto per l'Iraq - ha detto Maarten Roest - oltre la metà degli aiuti necessari possono passare da qui».

Le 1.400 tonnellate di farina di frumento sono sufficienti ad alimentare tre milioni di persone per un giorno o 100.000 per un mese, ha spiegato il portavoce. «Gli sforzi del Pam per l'invio di aiuti in Iraq si stanno moltiplicando perchè la maggioranza della popolazione rischia di patire la fame tra due settimane», ha spiegato il direttore esecutivo del Pam James Morris.

Intanto è stato avviato ieri il programma di aiuti umanitari di «Save the Children», per distribuire cibo e vestiario ai bambini iracheni. L'organizzazione è entrata a Mossul, nel nord Iraq, 48 ore dopo l'ingresso delle truppe della coalizione ha subito contattato i rappresentanti della societ... civile locale per fornire gli aiuti necessari.

Preoccupa anche la situazione igienica in Iraq. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha contato 700 casi di leishmaniosi, una grave malattia parassitaria, che ha colpito il Sud dell'Iraq.

«Non ci sono rischi immediati di epidemia ma le persone che potrebbero aver contratto la malattia devono essere curate rapidamente perchè la malattia non si propaghi», ha detto la portavoce dell'Oms ad Amman, Melanie Zipperer.

ASHCROFT: «CONFLITTO UMANO»

La campagna militare in cui gli Stati Uniti si sono impegnati in Iraq si è svolta all'insegna del rispetto dei principi umani fondamentali, secondo il ministro della Giustizia americano John Ashcroft, che ritiene «persistente» la minaccia di nuovi attacchi terroristici. L'offensiva lanciata contro l'Iraq dalla coalizione guidata dagli Usa, ha detto Ashcroft, è riuscita a mostrare la sua «umanità», nella cura prestata alla necessità di evitare per quanto possibile vittime civili e al rispetto dei valori degli iracheni, con cui gli americani «gioiscono mentre hanno il loro primo assaggio di libertà». L'Fbi aiuterà l'istituzione di nuove forze di polizia in Iraq. Il successo dell'offensiva militare in Iraq, ha sottolineato Ashcroft, si deve anche al lavoro dei detective dell'Fbi e delle altre agenzie federali per la sicurezza, che hanno passato al setaccio il Paese a caccia di possibili focolai terroristici.

DALLA PRIMA PAGINA

Euro, miracolo mancato

L'enfasi passata sulla flessibilità ha finito per trascurare il tema della qualità dei nuovi posti di lavoro, ma la retorica degli organismi europei sulle politiche del lavoro non può nascondere che gli ambiziosi obiettivi occupazionali fissati nel 2000 non saranno conseguibili nei prossimi otto anni se l'economia europea non saprà cambiare passo. Difficile, ad esempio, che nella zona euro il tasso di occupazione dei lavoratori anziani dal 38 per cento attuale raggiunga il 50 per cento nel 2010, se appena si rammenta che nell'ultimo quinquennio la percentuale è aumentata di due punti. Né la qualità del lavoro potrà migliorare se il ritmo del progresso tecnico non risale dopo il deludente andamento degli ultimi anni. Un indizio rivelatore delle difficoltà economiche europee è offerto dal fatto che recentemente persino le politiche strutturali di riequilibrio regionale, tradizionalmente il fiore all'occhiello dell'interventismo (e della propaganda) dell' Unione, sono state sottoposte ad un severo scrutinio critico che ne ha messo in luce l'impatto talvolta distorsivo e gli esiti spesso insoddisfacenti (in diversi paesi UE i divari regionali si stanno ampliando). Inoltre, la cooperazione tra gli stati membri in settori vitali quali le infrastrutture, l'istruzione e la ricerca è ancora molto al di sotto delle potenzialità offerte dal mercato unico. La crescita era il banco di prova delle ambizioni europee, ma uno studio recente della Commissione stima che nell'ultimo decennio il mercato unico abbia aggiunto soltanto un punto e mezzo percentuale al PIL dell' Unione. La dinamica del reddito è stata mediocre negli ultimi due anni e le previsioni della zona euro per il 2003 sono continuamente riviste al ribasso. In questo quadro, suscita imbarazzo constatare che dopo l'introduzione dell'Euro undici paesi sui dodici che l'hanno adottato siano andati molto peggio dei tre (Regno Unito, Svezia e Danimarca) che hanno deciso di aspettare. Quanto alle politiche, il coordinamento macroeconomico è ancora affidato quasi esclusivamente alla Banca Centrale e dopo il completamento della fase di avvicinamento alla moneta unica si è attenuato anche l'incentivo dei governi a proseguire nelle politiche di consolidamento fiscale, soprattutto nei maggiori paesi, Francia, Germania, Italia.

In secondo luogo, il processo di costruzione europea non è finora riuscito a trovare un convincente punto di equilibrio tra ciò che gli europei si aspettano dall'Unione e ciò che l'Unione riesce a fare. Valgano, su questo, gli orientamenti dei cittadini europei rilevati da Eurobarometro (2002). Su aspetti cruciali, quali, ad esempio, la politica fiscale e monetaria, la maggioranza degli europei è disposta a cedere un'ampia frazione della sovranità all'Unione sacrificando la posizione dei governi nazionali, ma su altri temi altrettanto cruciali, come le politiche dello stato sociale, il 60 per cento degli europei è oggi contrario a rinunciare a prospettive nazionali. Il fatto che cittadini di paesi come Svezia, Finlandia e Danimarca, che hanno storicamente più solidi ed efficaci sistemi di welfare, siano fortemente contrari alla centralizzazione europea suggerisce che in quest'area l'"armonizzazione" è temuta come un fattore di corrosione degli standard. Del resto, un rapporto della Commissione UE di due anni fa segnalava le preoccupazioni degli europei sul peggioramento della qualità dei servizi pubblici essenziali (salute, istruzione, trasporti). Sulla difesa e la sicurezza, la maggioranza degli europei è favorevole ad azioni condotte a livello europeo e ad una più decisa centralizzazione della politica estera (lo ha ricordato recentemente anche Romano Prodi), ma la contrarietà delle opinioni pubbliche di alcuni paesi (in primo luogo i cittadini del Regno Unito!), i vincoli istituzionali del trattato di Maastricht e le relazioni particolari dei singoli governi con l'amico americano rendono per il momento illusoria la prospettiva di una efficace azione comune europea nella geopolitica mondiale.

In terzo luogo, nelle ali dell'Unione Europea c'è ancora il piombo degli interessi settoriali. Valgano poche notazioni a mo' di esempio. Nel quinquennio 1996-2000 l'Unione ha prodotto più di undicimila provvedimenti di tipo normativo-regolativo, ma cinquemila hanno riguardato il solo settore agricolo. Solo nel marzo di quest'anno, con due anni di ritardo, l'UE ha avviato l'implementazione del protocollo di Cotonou per un rafforzamento degli scambi economici tra i paesi africani e la UE, ma il primo aprile il commissario europeo al commercio Pascal Lamy già esortava i paesi del terzo mondo a portare ancora un po' di pazienza sul protezionismo europeo perché l'Unione desidera tutelare la sua "società rurale" (quando proprio il giorno prima l'ineffabile commissario aveva duramente redarguito l'Australia invocando sanzioni WTO per l'uso furbesco della quarantena come barriera commerciale contro i prodotti europei!).

Insomma: l'Unione Europea, mentre si prepara per il suo più ardito allargamento ad est e a sud, è debole sul fronte dell'economia, fiacca nelle politiche macroeconomiche, in cerca di una più efficace architettura istituzionale, sempre appesantita da tradizionali ma aggressivi interessi settoriali, divisa sulla scena geopolitica mondiale. Nessuna sorpresa, allora, se molti compiti oggi svolti dall'amministrazione pubblica a livello UE si accordano solo malamente con le opinioni dei suoi cittadini.

Maurizio Zenezini

Manifestazione di sostenitori di Fidel Castro a L'Avana.

Bush minaccia di inasprire le sanzioni all'isola. La sinistra italiana prende posizione contro Castro

L'Onu debole sulla repressione a Cuba

ROMA La vicenda della fucilazione a Cuba dei tre dirottatori di un traghetto e delle pesantissime condanne inflitte nelle ultime settimane ai 78 dissidenti che avevano chiesto, in un documento firmato da oltre 11 mila cubani, la garanzia dei diritti civili, è approdata ieri all'Onu, alla Commissione per i diritti civili. Un dibattito faticoso, al termine del quale la commissione ha approvato a maggioranza una risoluzione moderata. Dei 53 Paesi che ne fanno parte, il documento, presentato da Uruguay, Perù e Nicaragua, è stato appoggiato da 24 membri, mentre 20 lo hanno respinto e 9 si sono astenuti. Nel documento si tace sulla repressione e si esorta il governo cubano a ricevere la rappresentante personale dell'Alto commissariato dell'Onu, la giurista francese Christine Chanet, esperta in diritti umani, e a assisterla nel suo mandato.

Il pesante giro di vite di Fidel Castro, se ha avuto effetti larvati nella sede delle Nazioni Unite, rischia di portare a un ulteriore inasprimento dell'embargo americano, che potrebbe trasformarsi in sanzioni vere e proprie. Il governo di Washington, stando anche a quanto anticipa il New York Times, potrebbe bloccare le rimesse degli emigrati all'estero verso Cuba e mettere uno stop ai già scarsi collegamenti aerei diretti in partenza dagli Stati Uniti. Se il blocco dei voli rimane aggirabile la proibizione di inviare ai parenti nell'isola rimesse in valuta che costituiscono una fonte di sopravvivenza importantissima per milioni di cubani, potrebbe essere catastrofica in questo particolare momento di crisi economica. Le rimesse, infatti, assommano complessivamente a un miliardo di dollari l'anno. Bush starebbe preparando un discorso in cui dovrebbe intimare a Fidel Castro di porre fine alla repressione dei dissidenti.

Se l'atteggiamento americano non mostra novità, se non un ulteriore irrigidimento, è soprattutto nella sinistra italiana, tradizionalmente legata a Cuba e alla sua rivoluzione, che la repressione sta avendo un affetto dirompente. Ieri un gruppo di senatori dell'Ulivo, dai Ds alla Margherita ai Verdi, ha presentato una mozione per condannare l'ondata di repressione politica in corso e le fucilazioni.

a.s.

No alle concelebrazioni comuni con i protestanti. Le offerte del Giovedì santo ai poveri di Baghdad

Firmata l'enciclica sulla pace e l'eucarestia: l'ostia sarà negata ai divorziati risposati

CITTÀ DEL VATICANO «La Chiesa vive dell'eucaristia. Questa verità non esprime soltanto un'esperienza quotidiana di fede, ma racchiude in sintesi il nucleo del mistero della Chiesa». Inizia così «Ecclesia de Eucharistia», la quattordicesima enciclica del pontificato Giovanni Paolo II. Ieri sera, nel corso della messa in Cena Domini celebratasi in San Pietro che segna l'apertura del triduo pasquale, il pontefice ha apposto la sua firma al documento. Il testo - 76 pagine in tutto - riafferma i principi liturgici e teologici del sacramento, pone limiti precisi agli abusi diffusisi in alcune comunità, impegna i fedeli a un'assunzione responsabile dell'eucaristia, chiama i credenti a lavorare per la pace. Il papa, nel corso dell' omelia, ha poi spiegato che «quanti prendono parte alla celebrazione eucaristica non possono restare insensibili di fronte alle attese dei poveri e dei bisognosi». Per questo le offerte raccolte nel corso della messa sono state devolute «alle urgenti necessità di quanti soffrono in Iraq per le conseguenze della guerra».

L'enciclica riafferma in particolare il legame fra il sacramento e la tradizione cattolica. Negli anni della riforma post-conciliare infatti, «per un malinteso senso di creatività e di adattamento, non sono mancati abusi». Il magistero della Chiesa non sempre è stato seguito e sono state così introdotte «innovazioni non autorizzate e spesso del tutto sconvenienti». Gesù, spiega il pontefice, non affermò soltanto che ciò che dava da bere e da mangiare ai discepoli nell'Ultima cena era il suo corpo e il suo sangue, «ma ne espresse altresì il valore sacrificale» rendendo così «presente» il suo sacrificio che si sarebbe compiuto poche ore dopo sulla croce «per la salvezza di tutti». Quindi il papa ha precisato le condizioni che rendono l'eucaristia conforme alle leggi della Chiesa. Il sacramento può essere celebrato solo da un sacerdote ordinato e mai da un laico. Quindi il testo mette in guardia da concelebrazioni eucaristiche con i protestanti. La ricerca del dialogo ecumenico infatti non può mettere in discussione la dottrina della Chiesa cattolica. «I fedeli cattolici - scrive in proposito il papa - pur rispettando le convinzioni religiose di questi loro fratelli separati, debbono astenersi dal partecipare alla comunione distribuita nelle loro celebrazioni per non avallare ambiguità sulla natura dell'eucaristia».

«L'intercomunione» insomma per ora è «impossibile».

Il papa, infine, spiega quali siano i doveri del credente di fronte al sacramento. Chi ha commesso un peccato grave deve prima ricevere il sacramento della riconciliazione.

Giovedì santo: il Papa firma la sua nuova enciclica.

In generale è la coscienza del fedele a giudicare il proprio «stato di grazia», tranne però nei casi di «un comportamento esterno gravemente, manifestamente e stabilmente contrario alla norma morale». L'eucaristia «esige di essere celebrata in un contesto di integrità dei legami anche esterni di comunione». In questa categoria rientrano anche quei credenti che hanno divorziato e si sono risposati.

Ma l'eucaristia, secondo il pontefice, è anche simbolo dell'impegno cristiano a «lavorare per la pace in un mondo globalizzato dove i più deboli, i più piccoli, i più poveri sembrano avere poco da sperare». Infine sono attesi due documenti del Vaticano che preciseranno gli aspetti liturgici del sacramento.

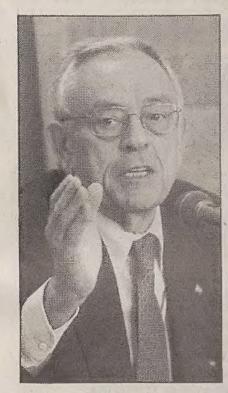
Francesco Peloso

ARCHEOLOGIA E POLEMICHE

PARIGI L'Unesco si mobilita per la salvaguardia delle ricchezze archeologiche dell'Iraq e l'Italia risponde per prima mettendo a disposizione 400 mila dollari che diventeranno presto un milione, e uomini, cioè i carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico. Dal museo di Baghdad sembrano sparite inestimabili tavolette sumeriche, non si conoscono i danni subiti dalle rovine di Ninive e Ur. Da qui la necessità di mandare quanto prima un gruppo di specialisti per un sopralluogo a tutto campo: l'Unesco dovrebbe fare questo passo «appena possibile», probabilmente già entro il 10 maggio. Polemiche negli Usa per la protezione dei pozzi e non dei tesori storici: citando «la prevenibile distruzione» del Museo Nazionale di Antichità dell'Iraq hanno rassegnato le dimissioni il presidente della Commissione per la Proprietà Culturale della Casa Bianca Michael Sullivan e il suo collega Gary Vikan, direttore della Walters Art Gallery di Baltimora.

Respinta dai togati d'Appello la ricusazione dei magistrati da parte del principale imputato al processo Imi-Sir

Previti sarà giudicato a Milano

La Corte: «Nessun comportamento denota anche il solo sospetto di malafede»

Cesare Previti

MILANO La Corte d'Appello ha respinto la ricusazione (cioè la «denuncia») che Cesare Previti aveva presentato contro i magistrati del tribunale che lo stanno giudicando al processo Imi-Sir. L'istanza dell'ex avvocato di Berlusconi e ora deputato di Forza Italia aveva impedito ai giudici di entrare in camera di consiglio per emettere la sentenza. Ora, apparentemente, non esistono altri ostacoli e all'udienza di sabato 26 aprile il tribunale dovrebbe davvero scrivere la parola fine a questo processo, iniziato nel marzo 2000. Il condizionale è d'obbligo perchè Cesare Previti potrebbe, un'altra volta, «denunciare» i giudici e tirare in ballo ancora la Corte d'Appello (potrebbe farlo entro oggi alle 13). Oppure potrebbe presentare un ricorso, contro la sentenza di ieri, alla Corte di Cassazione.

Immediate e diverse le reazioni alla decisione della Corte d'Appello di far proseguire il processo. «Se avessi io il potere - dice l'avvocato Taormina - cambierei subito la legge. La pallottola è ormai in canna, bisogna evitare che il tribunale spari». Antonio Di Pietro, invece, si interroga su quale sarà l'ennesimo escamotage di Previti per evitare la sentenza.

Gli avvocati del deputato azzurro puntavano molto sul ricorso respinto ieri. Si tratta, è bene ricordarlo, del settimo ricorso e nei casi precedenti le «denunce» erano state rigettate all'istante. Stavolta la Corte d'Appello è entrata nel merito e, con una sentenza di 16 pagine, ha spiegato perchè non esiste «grave inimicizia» fra Previti e i giudici. Era, infatti, puntando sulla «grave inimicizia» che il deputato di Forza Italia chiedeva la sospensione del processo. «I motivi portati da Previti sono infondati - scrive la Corte d'Appello - perchè dalle ordinanze del tribunale non emerge alcun comportamento che denoti anche il solo sospetto di malafede, dolosa scorrettezza o abuso della funzione e quindi inimicizia grave nei confronti dell'imputato». Previti, in sostanza, chiedeva che agli atti del processo fossero allegati dei documenti che dovrebbero provare l'incompetenza territoriale di Milano e, invece, la necessità di trasferire il processo a Perugia. E il fatto che quelle carte non sono state ammesse al processo costituisce, a suo dire, un atto di «malafede». «No - scrive la Corte d'Appello - perchè non esiste un principio secondo cui il giudice deve acquisire tutto ciò che le parti gli chiedono. Il tribunale potrà dichiararsi "incompetente" per territorio anche nell'emanazione della sentenza e comunque la Cassazione ha già stabilito che la competenza di Milano non è stata illegittimamente determinata».

Insomma, sembra non ci siano più ostacoli al processo che vede Previti accusato di corruzione in atti giudiziari per aver incassato, nel 1994, parte di una tangente che sarebbe servita a corrompere alcuni magistrati di Roma. Stando all'accusa, i soldi sono serviti ad «aggiustare» la causa fra Imi e Sir (di qui il nome di questo processo), causa che fruttò mille miliardi di lire alla famiglia del defunto Nino Rovelli, ex titolare della Sir. Secondo il pm Ilda Boccassini, Previti andrebbe condannato a 13 anni di carcere (e pene minori sono state richieste per altri imputati). Le richieste dell'accusa risalgono all'ottobre scorso. Poi c'era stato il ricorso in Cassazione, sulla base del «legittimo sospetto», cioè la legge Cirami. Ma la Cassazione non aveva ritenuto di trasferire il processo da Milano a Brescia. Ecco, allora, spuntare la pista che - stando a Previti - dovrebbe portare il processo a Perugia. Ora siamo all'ultimo atto, a meno di nuovi colpi di scena.

Gigi Furini

G8 DI GENOVA

Il carabiniere può essere rinviato a giudizio

Caso Giuliani, tra 15 giorni la sentenza del giudice nei confronti di Placanica

L'assalto alla camionetta dei cc in piazza Alimonda.

GENOVA Ancora quindici giorni. La decisione sulla possibile archiviazione dei fatti di piazza Alimonda arriverà non prima di due settimane. Il giudice per le indagini preliminari Elena Daloiso, al termine di una lunga udienza, si è riservata di decidere dopo aver letto la trascrizione integrale dell'animata discussione che si è svolta ieri nell'aula 3 del tribunale di Genova. Molto attesa la decisione del gip che dovrà scegliere se rinviare a giudizio o archiviare la posizione del carabiniere Mario Placanica, dalla cui pistola d'ordinanza il 20 luglio 2001 partì il colpo che uccise il giovane Carlo Giuliani.

Da parte del pubblico ministero Silvio Franz, titolare delle indagini, è arrivata la richiesta di archiviazione sia nei confronti di Placanica sia in quelli di Filippo Cavataio, il giovane che si trovava alla guida della jeep e che passò per ben due volte sul corpo di Giuliani. Una richiesta a cui lo scorso 10 dicembre la famiglia Giuliani si è opposta in tribunale. Il gip Daloiso dovrà decidere se accogliere la richiesta di archiviazione o chiedere l'imputazione coatta degli indagati o ancora una perizia di un consulente del suo ufficio.

Ma, se i legali della famiglia Giuliani ribadiscono l'assenza della legittima difesa nel comportamento di Placanica, i difensori del giovane militare ieri in aula hanno sostenuto l'uso legittimo delle armi. Una teoria così spiegata: «Se le forze dell'ordine - ha spiegato l'avvocato Vittorio Colosimo - vengono equipaggiate per mantenere l'ordine pubblico, qualcuno deve spiegare cosa avrebbe dovuto fare un pubblico ufficiale che si veniva a trovare nelle condizioni in cui si è trovato il mio assistito. Placanica ha fatto uso di un'arma che gli è stata imposta dall'autorità statale, cioè da tutti noi».

Una tesi fortemente contrastata dai legali della famiglia Giuliani: «Carlo Giuliani - ha spiegato l'avvocato Giuliano Pisapia - non ha partecipato all'assalto al Defender dei Carabinieri. È stato ucciso prima, quando ha cercato di difendersi dalla pistola spianata di Placanica». Placanica, secondo il legale, avrebbe sparato ad altezza d'uomo senza aver avuto la percezione del pericolo del giovane Giuliani, che si trovava fuori dal suo angolo visuale. Confutata da Pisapia anche la tesi, sostenuta dal perito d'ufficio, secondo cui il proiettile che ha ucciso Giuliani sarebbe stato deviato dall'impatto con un calcinaccio in volo. Chiesta, infine, dai legali della famiglia Giuliani anche l'audizione del capo della polizia Gianni De Gennaro e delle persone che si trovavano vicino al giovane Carlo il pomeriggio del 20 luglio.

Licia Casali

In venti pagine il richiesto parere inviato al guardasigilli. Critiche anche al nuovo sistema di accesso e di carriera interna

Giustizia: la Cassazione contesta il testo di riforma

Il Pg Favara: modello verticistico distante dai principi di indipendenza dei magistrati

ROMA La riforma dell'ordinamento giudiziario predisposta e poi emendata dal governo riceve un'altra secca bocciatura dalla magistratura. E ad esprimere tutto il loro dissenso sono stavolta le toghe della Corte di Cassazione. I supremi giudici del Palazzaccio hanno racchiuso le loro critiche in una relazione tecnica di venti pagine inviata al ministro Guardasigilli e al Csm, l'organo di autogoverno della magistratura che per legge deve esprimere un parere su tutti i provvedimenti presi dall'esecutivo in tema di giustizia e che sul caso, dopo una lunga discussione in commissione, dovrebbe esprimersi agli inizi di maggio.

La riforma messa sotto accusa è quella che in sostanza punta, come obiettivo, alla separazione delle carriere fra giudici e pm. Ma i punti che gli alti magistrati del Palazzaccio hanno segnato con la matita rossa, pur premessa la necessità di riformare il sistema, sono molti. Nel complesso, il provvedimento non piace perché ne emerge, si legge nel documento firmato dal primo presidente Nicola Marvulli e dal procuratore generale Francesco Favara, «l'evidente intento di realizzare una conformazione burocratica e verticistica del sistema giudiziario italiano»; una concezione, annotano i giudici, che «appare per più versi alternativa al modello proposto dalla Costituzione fondata sul principio della pari dignità delle funzioni giudiziarie, su quello del giudice naturale e sui poteri affidati al Csm a tutela dell'indipendenza della magistratura e sulla responsabilità dei singoli magistrati».

Il giudizio negativo non è cambiato, scrivono i giudici, con la presentazione del maxiemendamento governativo. Anzi. Invece che dare «una risposta positiva» alle critiche già espresse sull'introduzione, presso il Csm, di una commissione speciale per le funzioni di legittimità «le modifiche proposte stravolgono completamente le previsioni dell'originario disegno».

Altro tasto dolente, per i giudici di Piazza Cavour, è il capitolo relativo alla regole di selezione e di accesso alla carriera di Cassazione e alla cosidetta valutazione per titoli. Le preoccupazioni riguardano poi i poteri sostitutivi e decisionali del Guardasigilli che potrebbe intervenire quando ritenga che il capo di un ufficio giudiziario non rispetti il programma annuale di lavoro reso obbligatorio dalla riforma o sia ritenuto responsabile della ridotta funzionalità dello stesso ufficio. Ma «grave e irreparabile», argomentano i giudici, è anche l'impatto che avrà l'eventuale rotazione dei presidenti e degli avvocati generali sugli uffici della Procura generale.

Natalia Andreani

Giudice preso a coltellate nell'aula del tribunale

ROMA Accoltellato negli uffici giudiziari, mentre era in corso un'udienza fallimentare. È successo ieri a un giudice civile di Velletri, in provincia di Roma, Pierluigi De Cinti, 48 anni, esperto nel settore delle esecuzioni immobiliari. Intorno a mezzogiorno, mentre era in corso una vendita per conto di una banca creditrice, il giudice è stato aggredito e accoltellato al torace.

A colpirlo, in una vera e propria furia omicida, Paolo Engst, marito della proprietaria dell'appartamento.

L'uomo, disperato forse nel vedersi portare via le ultime cose di proprietà, aveva chiesto al giudice il rinvio dell'udienza. Ma il giudice non aveva concesso deroghe. Così, poco prima della sentenza, Engst ha fatto il giro del tavolo, ha estratto il coltello e ha colpito alle spalle De Cinti. E sono stati attimi di panico, con la vittima - riversa a terra e sanguinante - soccorsa da altri colleghi e trasportata d'urgenza all'ospedale di Velletri. E l'aggressore in fuga nei corridoi del tribunale. Un avvocato e poi un poliziotto che era fuori servizio hanno però bloccato l'aggressore e l'hanno portato al commissariato.

Secondo quanto si è saputo, Engst avrebbe usato un coltello da sub. Ricoverato nel reparto di chirurgia, è stato sottoposto a radiografie ed esami che hanno escluso la necessità di un intervento chirurgico. La prognosi è di venti giorni.

e.m.

L'ESPRESSO - BERLUSCONI

La quarta sezione penale della Corte di appello di Roma, presieduta da Carlo D'Onghia, si è riservata di decidere sul procedimento che vede il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi imputato per diffamazione nei confronti di Carlo Caracciolo di Castagneto, presidente del consiglio di amministrazione del gruppo L'Espresso, per una intervista rilasciata il 13 novembre del '99 a «Radio anch'io», nella quale affermò che il quotidiano «La Repubblica» avrebbe «barattato» l'impunità del suo editore «offrendosi al partito dei giudici giacobini». I giudici dovranno valutare le varie richieste delle parti. Gli avvocati che assistono il gruppo editoriale, Carlo Federico Grosso e Giovanna Corrias, hanno sollecitato la Corte a sollevare conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato davanti alla Consulta, contestando l'insindacabilità dichiarata dalla Camera. Per gli avvocati di parte civile, «c'è una giurisprudenza pacifica della Corte Costituzionale, dal 2000 a oggi, che sostiene che deve esistere coincidenza di contenuti specifici tra opinioni espresse in Parlamento e fuori, che siano state espresse dallo stesso parlamentare e che le interpellanze o interrogazioni siano presentate prima di quelle dichiarazioni.

A 95 anni va in pensione l'ebreo austriaco che riuscì a far catturare Adolf Eichmann

Simon Wiesenthal, il cacciatore di nazisti annuncia il suo ritiro: «Missione compiuta»

VIENNA A 95 anni, è andato in pensione Simon Wiesenthal, l'implacabile cacciatore di nazisti, responsabile del Centro di Documentazione ebraico di Vienna. «Sono sopravvissuto a tutti gli sterminatori a cui ho dato la caccia e che ho rintracciato», ha detto annunciando il suo ritiro dalla vita attiva. Nato a Buczacz, in Polonia, Wiesenthal è sopravvissuto a tredici diversi campi di concentramento e di sterminio; ancora a Mauthausen, ha cominciato a collaborare con la polizia militare americana, specializzata in crimini di guerra; e nel dopoguerra ha creato a Vienna il Centro di Documentazione della lega dei perseguitati ebraici del regime nazista, con il quale, grazie alla sua tenacia, ha individuato numerosi aguzzini nazisti, tra i quali Adolf Eichmann. «Se ci sono ancora criminali nazisti che non ho trovato, essi sono troppo vecchi e fragili per sostenere un processo. Il mio lavoro è fatto», ha aggiunto ancora Wiesenthal. Annunciando il suo addio alla caccia delle Ss, Wiesenthal ha ricordato che la difficoltà maggiore con cui si è dovuto scontrare nel corso degli anni è stata quella di lottare contro l'indifferenza e l'incredulità della gente. «È molto difficile fare in modo che il pubblico compreda realmente i crimini di costoro», ha spiegato. «Ancora mi devo preoccupare di gente e gruppi che sostengono che l'Olocusto non è mai accaduto».

«Sono riuscito a trovare tutti gli omicidi di massa che ho cercato, sono sopravvissuto a tutti. E se ci fossero altri, che non ho cercato, oggi sarebbero troppo vecchi e deboli per essere portati davanti ad un tribunale. Il mio lavoro è fatto», ha detto Wiesenthal al settimanale austriaco «Format». Nel dopoguerra Wiesenthal ha individuato oltre 1.000 criminali di guerra. Il suo contributo nella individuazione di Adolf Eichmann, uno degli organizzatori dello sterminio degli ebrei, lo rese noto a livello mondiale.

Simon Wiesenthal

Nato a Buczacz, in Polonia, ebreo austriaco, di origini polacche, laureato in architettura, esercitava la professione in Polonia quando i tedeschi invasero il Paese nel settembre 1939: venne arrestato e, tra il 1941 e il 1945, fu destinato al campo di concentramento di Mauthausen. Ma appena le truppe americane liberarono il campo e gli alleati istituirono un ufficio di controspionaggio, l'architetto poliglotta di Buczacz fu immediatamente assunto. Per due anni Wiesenthal lavorò a stretto contatto con gli americani, per raccogliere prove, documenti, nomi, cognomi che fornirono testimonianza essenziale per il processo di Norimberga. Il primo ottobre 1946 furono emessi i verdetti del tribunale militare internazionale: 12 condanne a morte, sette ergastoli e svariate pene minori per i responsabili della macchina della morte che, in 12 anni, aveva seminato milioni di vittime innocenti. Nel 1947 Wiesenthal fu licenziato, ma il suo desiderio di giustizia non era esaurito; e per questo, con il sostegno di trenta volontari, poco più tardi Wiesenthal aprì il Centro di documentazione storica. «Sopravvivere è un privilegio che comporta obblighi», diceva.

Der Spiegel: patto di non aggressione fra Hitler e Vaticano

BERLINO Una serie di documenti inediti degli archivi segreti vaticani dimostrerebbe l'esistenza di un patto implicito di non aggressione tra il Vaticano e la Germania nazista, ma chiarirebbe anche che papa Pio XII non nutriva simpatie per il regime di Hitler. Lo rivela in un'anticipazione il settimanale di Amburgo *Der Spiegel* che sarà in edicola sabato. Secondo il settimanale, nel marzo del 1933, l'allora monsignor Eugenio Pacelli, che in seguito sarebbe stato segretario di Stato vaticano e poi papa con il nome di Pio XII, avrebbe esortato i vescovi tedeschi a risparmiare le critiche nei confronti del nuovo regime guidato da Adolf Hitler. Lo dimostrerebbe una nota, citata dallo Spiegel, del cardinale Pietro Gasparri, mentore del futuro Papa, in cui si legge: «Finchè Hitler non dichiara guerra alla Santa Sede ed alle gerarchie cattoliche tedesche, non dobbiamo condannare il partito di Hitler».

Varate le misure per migliorare la sicurezza. 60 telecamere monitoreranno il traffico autostradale. Investimenti per 691 milioni

Primo sì alla terza corsia dell'A4

Melò: «Approvato il progetto preliminare». Da giugno lo stop ai sorpassi per i Tir

VENEZIA Il divieto di sorpasso per i camion sulla A4 fra Mestre e San Giorgio di Nogaro sarà operativo da giugno. Si tratta di una misura tampone, nell'attesa che sia realizzata la terza corsia fra Mestre e Sistiana. Ieri sera il consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato la cosiddetta progettazione preliminare avanzata appunto della terza corsia in A4 e dell'ammodernamento della bretella Villesse-Gorizia. Dario Melò, presidente di Autovie Venete, brinda e prende l'impegno per buono l'impegno dell'Anas «di presentarci fra sei mesi con il progetto definitivo».

Presidente Melò, quando sarà disponibile la terza corsia?

Secondo i piani, i lavori saranno conclusi entro il 2010. Spero che entro quest'anno sia convocata la conferenza dei servizi, indispensabile anche per ottenere l'aumento delle tariffe. Si tratta di un incremento finalizzato appunto a sostenere l'investimento su questa infrastruttura. Abbiamo previsto nel piano finanziario una spesa di 691 milioni di euro.

E da qui al 2010 come conta di governare la A4?

Il provvedimento del divieto di sorpasso per i mezzi superiori alle 12 tonnellate, fra le 6 e le 20 di ogni giorno, discende appunto dalla necessità di regolare al meglio volumi di traffico sempre più critici. Faccio presente che noi siamo la porta dell'Est, aperta sulla frontiera della Nuova Europa e quindi soggetta a un carico di mezzi pesanti provenienti da quei paesi sempre più massiccio. Molto spesso i camion balcanici sono tutt'altro che moderni. Le esperienze realizzate da altre società autostradali dimostrano che i tassi di incidentalità traggono beneficio dal divieto di sorpasso ai mezzi pesanti".

Da quando sarà applicata questa disposizione?

Il 30 aprile avremo l'incontro conclusivo con le organizzazioni di categoria degli autotrasportatori. Dopo la firma di questo Patto per la viabilità, che non tende a penalizzare una categoria ma a definire criteri concordati di utilizzo ragionevole dell'infrastruttura, dovremo ottenere l'autorizzazione da parte dell' Anas. Ritengo che la fase sperimentale, che durerà tre mesi, potrà iniziare da giugno, in tempo cioè per il periodo estivo che segna per noi la massima emergenza in quanto somma il traffico diretto alle spiagge e quello commerciale ordinario.

Il presidente di Autovie

Le organizzazioni degli autotrasportatori hanno fatto resistenza?

Da principio non sono mancate le pressioni, il contrasto era complessivo e radicale. Ma mi pare che insieme abbiamo ora raggiunto un accordo giusto. I camionisti avranno la possibilità di sorpassare, in particolare in coincidenza con gli innesti delle aree di servizio e dei principali svincoli, in modo da non creare situazioni di rallentamento improvviso e di pericolo. Il buonsenso ci ha portati a una mediazione penso efficace.

Il divieto dovrà poi essere fatto rispettare.

In questi giorni saranno aperte le buste di offerta per i due appalti relativi ai pannelli a messaggio variabile e alle telecamere. Abbiamo destinato 2,6 milioni di euro a una ventina di portali per informare in tempo reale gli utenti. Altri 1,5 milioni di euro servono per installare 60 telecamere, in modo da tenere sotto controllo l'intera tratta dalla nuova centrale operativa che inaugureremo a Palmanova fra un mese. Tramite questi monitor avremo informazioni da trasferire poi alla polizia stradale. Il controllo da remoto, poiché identici accorgimenti tecnologici sono in via di realizzazione pure sul tratto a Est di Venezia della A4, consentirà un incremento dei livelli di sicurezza e di qualità del servizio generale.

Paolo Possamai

È cominciato il lungo ponte: code al Sud e due incidenti mortali. In arrivo il maltempo

Pasqua, 7 milioni in viaggio

ROMA Nonostante i timori indotti dal virus della Sars e dal conflitto in Iraq gli italiani non hanno perso la voglia di viaggiare ed anche se le cifre non sono quelle delle grandi stagioni tuttavia la voglia di evasione e quindi di vacanza non manca. Secondo le stime diffuse da Federalberghi poco più di 7 milioni di italiani si metteranno in viaggio per le vacanze di Pasqua; a questi sono da aggiungere i 4,6 milioni che andranno in vacanza in occasione del 25 aprile e 2,6 milioni che si sposteranno per il primo maggio. Già ha preso l'avvio l'esodo con code e rallentamenti dal nord verso il sud e in uscita dalle grandi città.

TURISMO IN CALO Gli italiani preferiscono le mete interne, meno costose e considerate meno rischiose. Per Assoturismo questo vuol dire per la Pasqua e i ponti un calo delle prenotazioni alberghiere del 2,8% e un crollo del 20% per il settore viaggi dovuto soprattutto alle defezioni dei turisti dalle mete a lungo raggio. A riscuotere successo è invece il turismo di tipo religioso che registra un incremento del 13% rispetto alla media mensile dei pellegrini che si muovono verso i luoghi sacri. Secondo Eurispes sono più di 14 milioni i pellegrini italiani che privilegiano nel corso dell'anno gli oltre 2 mila santuari italiani. Il giro d'affari è pari a 3,5 miliardi di euro. Pronti a riaprire per le prossime vacanze pasquali anche il 60% dei 2.300 campeggi e villaggi turistici italiani, bene anche gli agriturismi: secondo la Coldiretti gli oltre 300 mila ospiti che hanno scelto la campagna per il fine settimana di festività spenderanno circa 10 milioni di euro.

Gli italiani hanno scelto di non lasciare il Paese Così le prenotazioni segnano solo un -2% Crolla il settore «estero»

MUSEI APERTI Saranno più di 100 musei e siti archeologici statali aperti per le feste pasquali e per il primo maggio. A Pasqua, Pasquetta e il 25 aprile l'orario sarà prolungato fino alle 23 mentre il primo maggio solo la mattina e il pomeriggio.

TRAFFICO E INCIDENTI Una giovane donna è morta e la figlia è gravissima nell'incidente avvenuto questa mattina sulla A1 in carreggiata sud, nel tratto compreso tra Valdichiana e Chiusi.

Un altro incidente mortale è avvenuto all'alba sulla A1 tra Ceprano e Frosinone. Un terzo incidente, questa volta non mortale, ha causato file per 8 chilometri sull'A1 tra Roma est e Valmontone in direzione di Napoli. Il Ciss ha segnalato 14 km di code sulla A1 tra l'allacciamento della A24 e Valmontone, in direzione sud. Code sulla A4 in Veneto, e auto in fila per 10 km sono state segnalate sull'A1 tra Parma e Reggio Emilia. Code per 11 km. sulla A3 Salerno-Reggio Calabria. Varie le stime delle auto che circoleranno: saranno 28 milioni secondo il Codacons, che chiede misure straordinarie.

CHE TEMPO FARÀ Le previsioni indicano per oggi tempo nuvoloso al nord e al sud; poco nuvoloso al centro. Per sabato sono attese locali piogge al nord, tempo sereno al centro e in Sardegna con una tendenza all' aumento della nuvolosità; clima sereno o poco nuvoloso in Sicilia. Temperature in diminuzione al nord, in lieve aumento al centro-sud. Domenica di Pasqua il tempo sarà in prevalenza nuvoloso al nord e sulle regioni tirreniche, dove saranno possibili precipitazioni sparse; parzialmente nuvoloso sulle altre regioni, con una tendenza al peggioramento. Lunedì di Pasquetta il tempo continuerà ad essere nuvoloso con possibili precipitazioni nella prima parte della giornata.

FERROVIE

Controlli hi-tech nelle stazioni

ROMA Parte da Roma la sperimentazione dei Rapiscan le macchine per il controllo dei bagagli che permettono di analizzare in tempo reale il contenuto delle valigie. I controlli saranno effettuati dalla Polfer nei depositi bagagli della Stazione Termini e della Tiburtina.

Gli investigatori sperano che la signora non abbia paura e si presenti ai giudici anche se rischia una pena detentiva molto pesante

Bebè abbandonato, la mamma: volevo dargli un futuro

Trovata una lettera della donna. Un altro neonato lasciato in un cassonetto nel Comasco

MILANO La lettera fatta trovare ieri dalla sconosciuta donna che si dichiara madre del neonato abbandonato domenica scorsa in un fagottino su una panchina a Paullo ha evidentemente toccato il cuore dei carabinieri. Questa madre che dice «amo mio figlio», che chiede perdono per averlo abbandonato non avendo altra scelta, e invoca aiuto, ha spinto i militari ad appellarsi a lei perchè si faccia viva.

La lettera è di poco più di una decina di righe scritte a mano, con calligrafia di tipo femminile, su un foglio di quaderno. La donna parla del bambino chiamandolo Flavio (il nome che gli è stato dato dopo il ritrovamento), e indica il luogo dell'abbandono, la panchina. Il messaggio appare scritto in discreto italiano e fa pensare a una donna italiana in gravi difficoltà: «Era l'unico modo per assicurare un futuro a mio figlio», c'è scritto.

Non altrettanto deve aver pensato chi la notte scorsa è stato protagonista di un fatto analogo a Loveno di Menaggio, sul Lago di Como: anche qui un neonato abbandonato, trovato ieri mattina, ma in un cassonetto dei rifiuti. Il bimbo è in discrete condizioni.

Sul fatto che la donna non abbia paura della giustizia contano gli investigatori, sperando che la donna si presenti. La legge prevede la reclusione da sei mesi a cinque anni. In ogni caso, se la sconosciuta mamma si presentasse, tutto fa ritenere che la giustizia valuterebbe la sua vicenda con grande umanità.

Polmonite, in arrivo i test Rischio epidemia in Canada

ROMA Dieci giorni al massimo. Poi, assicura il ministero degli Esteri americano, i laboratori di tutto il mondo avranno a disposizione tre test svela-virus, in grado cioè di accertare se si è stati o meno colpiti dalla polmonite atipica che si è scatenata in Asia. È il ministro della Sanità Usa, Tommy G. Thompson ad annunciare la possibilità di una prima svolta nella guerra alla Sars, precisando che i test - già impiegati a livello sperimentale anche in Germania, Italia, Canada e Stati Uniti - saranno messi a punto dalla Cdc di Atlanta. Servirà invece ancora del tempo per ottenere il vaccino. E anche in Italia - a Siena - è in atto la corsa al vaccino. Intanto si allarga, sempre più a macchia d'olio, l'epidemia di polmonite atipica. Ieri è stato registrato il primo caso in India: la conferma è arrivata dall'Istituto di epidemiologia. E quattro altri morti si contano nella colpitissima Hong Kong. Intanto il diffondersi di casi di Sars nell'area di Toronto rappresenta una minaccia che potrebbe sfuggire al controllo delle autorità sanitarie. A suonare il campanello d'allarme è Andrew Simor, uno dei membri chiave della squadra di esperti mobilitata dal governo dello stato canadese dell'Ontario, di cui Toronto è capitale, per affrontare l'emergenza posta dalla malattia, che nell'area ha ucciso 13 persone, infettandone parecchie decine. La minaccia «credo si possa ancora controllare - ha detto Simor - ma sono meno ottimista oggi di una settimana fa».

IL CASO

Il preside vieta i jeans strappati agli studenti

SONDRIO Presentarsi in aula con indosso un paio di jeans strappati, potrebbe costare la sospensione dalle lezioni. E lo si rischia anche presentandosi con i capelli colorati in quello stile punkettaro che tanto andava di moda negli Anni '80.

Accade al Liceo artistico «Gaudenzio Ferrari» di Morbegno (Sondrio), dove il Preside, Piergiuseppe Magoni, ha deciso di vietare questo tipo di abbigliamento suscitando non poche polemiche.

Nei giorni scorsi Magoni ha fatto leggere a tutti i docenti una circolare con cui si richiama tutti gli studenti a presentarsi a scuola con abiti decenti e capelli a tinta unica. Vietate anche le «creste» in testa.

«Ogni studente deve presentarsi con acconciature e abiti formali - si legge nella circolare -, cioè adeguati all'ambiente scolastico. Gli studenti con capigliature, acconciature e abbigliamento difformi dal modello della semplicità e dell'ordine non saranno ammessi e verranno rimandati a casa». Per chi non ha voluto adempiere al richiamo, il Preside e i suoi stretti collaboratori hanno contattato i genitori trovando però molta contrarietà alla decisione. Qualcuno avrebbe risposto «mio figlio è libero d vestirsi e di acconciarsi come meglio crede».

Alcuni genitori hanno anche minacciato di ricorrere alla Procura della Repubblica se fossero adottati provvedimenti contro ci non vorrà sottostare a questa regola.

Si è spento ieri a Londra uno degli uomini più ricchi del mondo. Nel 1973 al ragazzo sequestrato fu tagliato un pezzo di orecchio

Morto il miliardario Getty: il figlio fu rapito in Italia

Il miliardario John Paul Getty II nel 1967.

LONDRA È morto, in una clinica privata di Londra, John Paul Getty II, filantropo miliardario, erede di una fortuna costruita con il petrolio e generosissimo finanziatore di musei, enti artistici e sportivi e istituzioni politiche della Gran Bretagna, paese che amava al punto di averne preso qualche anno fa la cittadinanza. Nato in California nel 1932, Sir Paul era uno dei cinque figli di John Paul Getty, una volta l'uomo più ricco del mondo.

Il filantropo aveva avuto col padre una relazione molto conflittuale, sino alla morte di quest'ultimo nel 1976.

Nel 1971 John Paul II conobbe la prima di una serie di tragedie personali, quando la seconda moglie, Talitha Pol, nipote dell'artista Augustus John, morì di un'overdose di eroina all'età di 31 anni. Fu allora che John Paul Getty si trasferì nel Regno Unito, inizialmente per disintossicarsi.

Nel 1973 la seconda tragedia: il figlio, Paul Getty III, venne rapito in Italia. Inizialmente il nonno del ragazzo, al quale Getty II si era rivolto per pagare il riscatto, rifiutò ogni appoggio finanziario, piegandosi solo quando un pezzo dell'orecchio del giovane venne spedito a un giornale. Paul Getty III nel 1981 è rimasto paralizzato dopo aver sofferto un ictus.

Assieme alla terza moglie, Victoria Holdsworth, sposata nel 1994, Getty viveva da recluso in un'enorme tenuta nel Buckinghamshire, Wormsley Lodge. Aveva acquisito la cittadinanza britannica nel 1997 e l'anno successivo la regina l'aveva nominato Baronetto.

Nell'arco degli anni i suoi interventi filantropici sono ammontati ad almeno 150 milioni di sterline (circa 220 milioni di euro). Alla National Gallery di Londra ha donato circa 50 milioni di sterline, aiutando anche il museo ad acquistare le Tre Grazie di Antonio Canova, scultura alla quale era interessato anche il Museo Getty fondato in California dal padre.

I sindacati propongono di sostituire la decontribuzione con una defiscalizzazione di oneri impropri che gravano sulle imprese

Previdenza, Maroni cerca il dialogo

Ma resta aperto il nodo del Tfr: in ballo 12 miliardi per finanziare i fondi

ROMA Una mezza promessa. Accolta con mezza soddisfazione dei sindacati. Il ministro del Welfare Roberto Maroni, ieri nel corso del lungo faccia a faccia sulla delega previdenziale con i leader di Cgil, Cisl e Uil, non ha chiuso del tutto la porta alla richiesta di matrice sindacale di sostituire il contestato taglio dei contributi nelle buste paga dei neo-assunti con altre soluzioni. In particolare ha giudicato «interessante e coerente con il progetto di riforma» l'idea di introdurre al posto della decontribuzione una defiscalizzazione degli oneri impropri che gravano sulle imprese. Una soluzione che a giudizio dei sindacati non metterebbe a repentaglio le future pensioni e avrebbe per le imprese analoghi benefici. Un ragionamento che sembra aver fatto breccia. «Sicuramente serve a diminuire il costo del lavoro che è uno degli obiettivi del Governo», ha assicurato Maroni che però per evitare prematuri entusiasmi ha voluto precisare. «È chiaro comunque che non abbiamo firmato cambiali in bianco con nessuno, se alla fine la proposta non risulterà praticabile resterà la decontribuzione».

Ancora in ballo anche la questione del trasferimento forzoso del tfr alla previdenza integrativa, altro argomento su cui i sindacati hanno fatto le barricate.

Pragmatico l'approccio di Maroni. «Con il conferimento obbligatorio abbiamo la certezza di finanziare la previdenza integrativa con 12 miliardi di euro. Altri strumenti alternativi proposti in queste ore non danno uguale certezza. Noi restiamo disponibili a esaminare altre soluzioni ma si deve avere la certezza di raggiungere gli stessi introiti. Al Governo devo proporre solo proposte migliorative».

La risposta finale su queste due questioni arriverà probabilmente il 5 e 6 maggio quando è stato fissato un prossimo incontro con i sindacati proprio per tirare le somme. Incontri ravvicinati anche perchè il Governo appare decisamente intenzionato ad approvare la delega prima della pausa estiva.

I sindacati, alla fine, erano cautamente soddisfatti anche in considerazioni del clima poco fiducioso con cui si erano presentati all'appuntamento di ieri mattina. Sia Savino Pezzotta (Cisl) che Adriano Musi (Uil) hanno apprezzato la disponbilità di Maroni ad esaminare le prooste sindacali, mentre il segretario della Cgil Guglielmo Epifani è stato più rigido. «Vediamo cosa risponderanno alle nostre richieste. È chiaro che di fronte a un no prenderemo le dovute misure».

E sulla questione previdenziale è tornato ieri da Atene anche il presidente del Consiglio che ha ribadito che nel semestre di presidenza Ue si cercherà di dare soluzioni al problema in ambito europeo. Obiettivo l'innalzamento dell'età pensionabile e il rafforzamento del sistema previdenziale.

Paolo Tavella

DALLA PRIMA PAGINA

Pensioni, delega fragile

Si sa che i suoi tecnici stanno esanimando con attenzione le proposte dei sindacati, allo scopo di trovare delle adeguate soluzioni. Sul conferimento della liquidazione (il tfr) alla previdenza complementare verrebbero adottate delle modalità meno drastiche di quelle obbligatorie (quest'ultime di dubbia legittimità costituzionale); si continuerebbe a privilegiare i fondi negoziali rinunciando alla par condicio tra le diverse forme integrative, ora inclusa nella delega. Sul punto critico della decontribuzione (il taglio di una quota fino a 5 punti - a favore dei nuovi assunti a tempo indeterminato - della ritenuta pensionistica) il Governo potrebbe fiscalizzare un'altra voce contributiva attinente ad una diversa prestazione previdenziale (gli assegni familiari ad esempio), realizzando così il duplice obiettivo di ridurre il costo del lavoro e di salvaguardare l'aliquota pensionistica a difesa della quale sono scese in campo con molta determinazione (e meno argomenti) le confederazioni sindacali.

Le difficoltà a procedere speditamente su questa strada vengono dalla Confindustria, che difende l'impostazione originaria del disegno di legge delega. È altrettanto vero, però, che aderendo alle richieste di Cgil, Cisl e Uil, il Governo annacquerebbe ancora di più l'afflato riformatore del provvedimento, di per sè assai modesto e problematico (dal momento che il disegno di legge è piuttosto carente sul lato dei risparmi di spesa). Si fa strada, così, un interrogativo. Perchè Silvio Berlusconi nei giorni scorsi ha voluto ipotizzare una «Maastricht per le pensioni» (accompagnando la proposta con un' analisi preoccupata su futuro dei sistemi pensionistici europei) quando il Parlamento italiano è in procinto di varare una nuova legge delega? Agli interlocutori che gli ponevano la domanda sulle intenzioni del Governo in materia avrebbe benissimo potuto rispondere citando le misure predisposte dal suo Governo.

Il fatto è che il Cavaliere è pianamente consapevole della debolezza dei contenuti della delega, un provvedimento impostato quando nella coalizione era ancora forte il ricordo della batosta del 1994. A questo punto, se si deve rendere ancora meno utile una riforma pressochè inutile, al solo scopo di non cercare altre rogne coi sindacati lo si dica chiaramente. Lanciare la palla all'Unione europea (la quale non ha poteri in materia di pensioni) è un modo propagandistico per uscire con dignità da un cul de sac della politica nazionale. A meno che Berlusconi non intenda impegnarsi sul serio in una battaglia difficile. L'Italia sarà presidente di turno del prossimo semestre. E la questione dell'invecchiamento e dei suoi effetti sui sistemi pensionistici è tra le più esplosive del Continente, in vista anche dell'allargamento. Già il 21 marzo i Quindici hanno varato il primo rapporto sulle future strategie pensionistiche, ribadendo con forza l'esigenza di ulteriori riforme. Da cosa può nascere cosa.

Giuliano Cazzola

Secondo la Commissione alle Attività produttive Bankitalia non garantisce la concorrenza

Fazio sotto tiro alla Camera: «Trasferire all'Antitrust la vigilanza sulle banche»

ROMA Una strigliata in piena regola. La Camera ieri ha duramente criticato la Banca d'Italia che in sostanza non è più in grado di tutelare e far valere nel mondo del credito un sano sistema di concorrenza. La presenza di taciti patti di non belligeranza o addirittura di cartelli, a giudizio dei deputati della Commissione Attività produttive di Montecitorio, produce distorsioni a danno dei consumatori che il servizio Vigilanza della Banca centrale non è in grado o non vuole cancellare. E per questi motivi il Parlamento è pronto a chiedere che la vigilanza sul settore delle banche, uno dei pochi compiti operativi ancora in mano a Via Nazionale dopo il passaggio di molte funzioni alla Banca centrale europea, sia trasferita all'Antitrust. Un duro colpo per l'immagine del Governatore.

«Il ruolo svolto dalla Banca d'Italia in materia di tutela della concorrenza sugli istituti di credito - si legge nel documento approvato ieri all'unanimità dalla commissione Attività produttive di Montecitorio - è risultata del tutto deficitario e ciò suggerisce di attribuire tale ruolo all' Autorità Antitrust».

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

Le osservazione della Commissione sono scaturite dalla constatazione, gia denunciata in più occasioni dalle associazioni dei consumatori, di aumenti generalizzati dei costi dei servizi bancari. E alla base di ciò ci sarebbe il fatto «che a tutt'oggi importanti settori economici sono appannaggio di gruppi ristretti di operatori e non risultano aperti alla concorrenza internazionale». Una situazione su cui Bankitalia non è mai intervenuta mentre invece «bisogna operare per superare forme di organizzazione che, come nel caso dei servizi finanziari, bancari e assicurativi, non favoriscono il confronto competitivo».

Immediata e ovviamente compiaciuta la reazione delle associazioni dei consumatori. «In un anno - ha osservato il presidente Adusbef Elio Lannutti - il costo dei servizi è salito del 13,1% ma la qualità non è migliorata. È quindi particolarmente significativo che la commissione Attività produttive della Camera si accorga di quello che è sotto gli occhi di tutti e che solo la Banca d'Italia e il ministero dell'Economia continuano a ignorare: la mancanza di concorrenza nel settore dei servizi bancari e assicurativi».

I consumatori fanno esempi precisi. La tenuta di un conto corrente non convenzionato può costare, con undici operazioni mensili, anche 412 euro l'anno e le banche di fatto impediscono la mobilità tra una banca e l'altra. Paolo Landi di Adiconsum denuncia l'esistenza di un «cartello di non concorrenza» che impone costi compresi tra i 70 e 120 euro per chiudere i conti correnti.

La censura della Camera è pronta ad essere condivisa anche al Senato. Franco Pontone (An), presidente della commissione Industria del Senato ha spiegato di condividere pienamente le conclusioni della Camera e di essere pronto a presentare a Palazzo Madama un analogo documento in cui si chiederà di affidare il ruolo della Vigilanza all'Antitrust. Il documento sarà votato alla ripresa dei lavori parlamentari, a inizio maggio.

Paolo Tavella

Telecom amplia la copertura banda larga: 1600 centrali Hdsl

ROMA Telecom Italia ha ampliato la copertura nazionale della propria rete a banda larga in tecnologia Hdsl realizzando 1600 nuove centrali. Lo rende noto un comunicato di Telecom Italia nel quale si annuncia che le aziende presenti sul territorio che possono usufruire dell'alta velocità passano oggi dal 70 al 91%. L'Hdsl è una tecnologia che consente la comunicazione digitale ad alta velocità (fino a 8 Mbit/s) su linee telefoniche di telecomunicazione standard in rame.

IN BREVE

Verso l'assemblea delle Generali

Primo round nel comitato esecutivo di Mediobanca San Paolo Imi alla finestra

MILANO È durata soltanto poco più di un'ora la prima riunione del nuovo comitato esecutivo di Mediobanca. Al vertice hanno partecipato il neo presidente Gabriele Galateri di Genola, il neo consigliere Carlo Buora (rappresentante del gruppo Pirelli), Carlo Salvatori e Alessandro Profumo, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Unicredit. Gli altri membri, ad eccezione di Axel Von Rudorffer (rappresentante di Commerzbank), erano collegati in teleconferenza. Al termine del summit dell'organismo direttivo della banca d'affari non ci sono state dichiarazioni ufficiali. Dalle voci raccolte in ambienti bancari, sarebbe stata una riunione ordinaria per deliberare alcune operazioni. A quanto si sa, sarebbe stato anche affrontato l'argomento Generali, la cui assemblea dei soci si terrà sabato 26 aprile. In quell'occasione si vedrà la tenuta del nuovo asse di sindacato tra Unicredit, Capitalia e Monte dei Paschi, che hanno insieme circa il 10% della compagnia assicuratrice triestina. In vista del completamento delle grandi manovre sull'asse Milano-Trieste, il titolo Mediobanca ha guadagnato a Piazza Affari il 3,10% al prezzo di riferimento di 7,84 euro. Ieri è circolata l'ipotesi di un possibile ingresso del Sanpaolo-Imi nel capitale di Mediobanca. L'amministratore delegato della banca torinese, Rainer Masera, si è limitato a dire che «lo dicono spesso i giornali»,

Consumatori in rivolta: sono circa 5 milioni le «cartelle pazze» in arrivo ai contribuenti

ROMA Le lettere giunte o in arrivo a circa 5 milioni di contribuenti per aderire al condono sono solo un invito ma questo non basta a spegnere preoccupazioni e polemiche sulle migliaia di «cartelle pazze». I consumatori affilano le armi e già invitano a rivolgersi ai giudici di pace. Le lettere di avviso sono nate da una delle opportunità di sanatoria offerte dalla Finanziaria che prevede la possibilità di condonare dicembre 2000, pagando un quarto dell'importo. Ma tra le lettere, quantificate in circa 5 milioni, ci sono migliaia di errori e il rischio è soprattutto nei ruoli precedenti al 1997. Il caso finirà anche in Parlamento: «Chiederemo un'informativa al governo», annuncia il presidente della Commissione Finanze della Camera Giorgio La Malfa. L'opposizione, dal canto suo, tuona contro l'iniziativa degli avvisi e polemizza contro il ministro Tremonti che aveva chiesto scusa per gli errori.

Le buone notizie da Nokia rilanciano l'hi-tech Borse europee in rialzo, Milano +1 per cento

MILANO Borse europee in rialzo grazie alle buone notizie in arrivo dal colosso dei cellulari Nokia, un faro per l'intero comparto hi-tech che all'appuntamento con la trimestrale ha sorpreso favorevolmente il mercato con utili superiori alle attese. Le richieste settimanali dei sussidi americani, comunque, sono risultate decisamente peggiori del previsto, con un balzo record per gli ultimi mesi che ha ricordato ai più attenti come il clima economico sia tutt'altro che florido. Londra ha comunque terminato la seduta in rialzo dello 0,89%, mentre Parigi si è portata in progresso dello 0,12% nel finale dopo un passaggio in negativo nel primo pomeriggio. In crescita del 2,48% Francoforte anche grazie alla maggior spinta di Wall Street nel tardo pomeriggio. Milano (Mibtel) ha chiuso in progresso dell'1%.

Passi avanti nella trattativa sul contratto delle tute blu ma si rafforza la prospettiva di un accordo separato

ROMA Sembra fare qualche passo avanti la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, anche se la strada si conferma essere quella dell'accordo separato. Nella riunione di ieri, a quasi tre mesi dall'apertura del confronto, la Federmeccanica per la prima volta si è detta disponibile a discutere di aumenti salariali che superino i 68 euro (il 4,3% pari alla somma tra l'inflazione programmata per il prossimo biennio e lo scarto tra quella programmata e reale degli ultimi 18 mesi), un'apertura apprezzata da Fim e Uilm che comunque chiedono un impegno ulteriore, anche sul fronte dell'inquadramento, per andare alla stretta sul contratto. La Fiom ha ribadito invece che le distanze restano «consistenti».

Nasce una società di gestione del risparmio creata dal sistema confindustriale e universitario con Antonveneta, Infracom, E.Venture.it

Galileo, il Nordest investe sulla ricerca

Aderirà anche il Parco scientifico di Trieste. Dotazione di 25 milioni di euro

PADOVA Metti assieme impresa, ricerca e finanza. Il cortocircuito può generare energia e dare spinta all' economia del Nordest. Sta qui l'idea di «Galileo Sgr», società di gestione del risparmio creata dal sistema confindustriale e universitario del Nordest, assieme ai Parchi scientifici veneti, ai soci finanziari E-Venture. it, banca Antonveneta, cassa di risparmio di Padova (gruppo SanPaolo-Imi), Banco popolare di Verona, Infracom. Ma fra una decina di giorni potrebbe maturare l'adesione anche del Parco scientifico di Trieste. Il primo fondo chiuso affidato a Galileo avrà una dotazione di 25 milioni di euro.

«Senza trionfalismi - dice Luigi Rossi Luciani, presidente di Confindustria veneta e anche di Galileo - dobbiamo segnalare che la nostra iniziativa non ha eguali in Italia. Abbiamo un obiettivo semplice e però finora non colto da altri in modo sistematico: vogliamo individuare i più interessanti fermenti di innovazione scientifica, contribuire a sostenerne le applicazioni sul versante del business accompagnando concretamente le aziende che puntano su tecnologia e ricerca quali fattori di sviluppo».

Galileo avrà tre crivelli per individuare le aziende e le idee su cui investire. Il primo screening sta al mondo della ricerca, università e Parchi, cui compete validare i contenuti scientifici di un progetto candidato al finanziamento. Il secondo passaggio chiama in causa le competenze finanziarie interne a Galileo, per stabilire se e in quali termini vi sia coerenza fra investimento e attese di redditività. La terza porta ha a che fare con la possibilità di tradurre il progetto in prodotto, considerando quindi la credibilità dell'intrapresa rispetto al mercato. Francesco Favotto, preside della facoltà di Economia dell'università di Padova, sottolinea come «gli atenei hanno saputo accogliere lo spirito di squadra tipico di questa iniziativa e, non di meno, mettersi in gioco come attori protagonisti in una partita di rischio. Questa iniziativa è un segno del mutamento dei tempi nell'ambiente accademico italiano, ma è anche un'esperienza a suo modo pilota a livello europeo poiché concretamente e sul campo vuole sviluppare un dialogo fra impresa e ricerca».

Luigi Rossi Luciani

A Giampaolo Molon, amministratore delegato di Galileo e direttore della rete confindustriale di garanzia chiamata Interconfidi Nordest, preme mettere in rilievo il valore prettamente imprenditoriale dell'iniziativa assunta nel nome di Galileo, tant'è che sottolinea come «per i sottoscrittori del fondi di investimento sono previsti un elevato ritorno in termini di redditività, in sintonia con l'alto grado di rischio intrinseco nelle operazioni di frontiera». Appunto per mitigare i tassi di rischiosità degli investimenti Galileo conta di coinvolgere il sistema di garanzia dei Confidi nordestini. In questo senso le Fondazioni bancarie, così come alcune banche fra i soci attuali di Galileo, ma anche società finanziarie e privati qualificati investitori saranno interlocutori naturali della Sgr nella fase di raccolta dei 25 milioni di euro. Molon stima che questa somma dovrebbe consentire la partecipazione al capitale, e quindi il finanziamento all'innovazione, di 20-30 aziende nell'arco del decennio in cui Galileo opererà. Volendo indicare un termine di paragone, accanto alla dotazione del fondo di Galileo potrebbe essere segnalato che ogni anno l'università di Padova dedica a attività di ricerca scientifica nel proprio bilancio 75 milioni di euro. «Se troveremo applicazioni interessanti - afferma Rossi Luciani - nessuno ci impedirà di pensare a un fondo di 4-5 volte più robusto di oggi. Le opportunità decideranno le dimensioni di Galileo, ma intanto occorreva partire e dare finalmente un segno di fiducia nella possibilità di puntare sulla qualità e sul futuro. Senza brevetti, senza tutela della proprietà intellettuale e senza risorse adeguate per ricerca di prodotto e di processo l'economia del Nordest rischia un'implosione».

La prima finanziaria italiana, partecipata da soci istituzionali, dedicata allo sviluppo tecnologico e all'innovazione delle piccole-medie imprese sarà operativa nell'arco di un paio di mesi, a valle dell'autorizzazione di Bankitalia. Dopo di che partirà la ricerca delle adesioni al fondo, specificamente finalizzato a intervenire nel capitale sociale di imprese nate dalla collaborazione con università e centri di ricerca, attive nei settori di materiali innovativi, energia, informatica e telecomunicazioni, biotecnologie.

Paolo Possamai

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il deputato Battelli sui dati del censimento riguardanti gli italiani

Minoranze in Slovenia tutelate non accettate

CAPODISTRIA «E' il clima che si è creato in questo Paese ad aver scoraggiato tanti connazionali a dichiarare la loro appartenza nazionale». Roberto Battelli, deputato al seggio garantito per gli italiani al Parlamento sloveno, spiega così l'allarmante dato emerso dall'ultimo censimento della popolazione in Slovenia, che ha segnato un calo di 701 italiani su 2959, di cui abbiamo dato notizia ieri. E sottolinea che esso testimonia una dicotomia tra il livello di tutela, che è formalmente ineccepibile, e una realtà quotidiana che «esclude le diversità». I mass media della maggioranza, aggiunge, «non parlano di noi» e, in generale c'è un trattamento di sufficienza e di diffidenza nei confronti dell'Italia e di tutto ciò che è italiano. Se poi si considera che l'Università del Litorale è stata istituita come «baluardo di slovenità» nella zona costiera, si può capire quale è l'aria che si respira. «Sembra che la lezione della convivenza – rimarca Battelli – l'abbiamo imparata soltanto noi».

Insomma in una Slovenia tutta tesa a esaltare il suo status di nazione dopo la dissoluzione della Jugoslavia per le minoranze non ci sono spazi e lo dimostrano i dati relativi agli altri gruppi etnici, tutti «crollati» numericamente, salvo gli albanesi e i rom.

Se si confrontano i dati del 2002 (il censimento si è svolto dal primo al 15 aprile dello scorso anno) con quelli del '91 si capisce che i buoni numeri di allora erano dovuti, dice Battelli, al fatto che era un periodo di grandi incertezze e di grandi speranze. Entrambe hanno indotto a dichiararsi italiani. Ora si sono entrambe affievolite e si è assistito al clamoroso calo. Che però non è reale, se soltanto si analizza il dato della madrelingua: sono stati infatti in 3762 a dichiarare l'italiano come tale, pochi meno del '91 quando furono in 3882. Evidentemente un fatto privato come la lingua di casa viene ammesso, un fatto «pubblico» come quello nazionale viene occultato.

Certo incidono sui dati il calo demografico, il fatto che molti hanno dichiarato un'appartanenza regionale o che non hanno fatto alcuna dichiarazione (la risposta era facoltativa), ma resta la constatazione che la comunità nazionale italiana in Slovenia, già ridotta, ha perso un quarto dei suoi appartenenti, almeno sulle carte del censimento.

Una situazione che deve far riflettere le istituzioni politiche, informative e culturali dei connazionali sulle quali però Battelli non butta la croce addosso. «Non si può parlare di inadeguatezza di queste istituzioni che fanno il loro dovere – rileva –. Bisogna capire che siamo pochi, che non abbiamo un controllo, una vera influenza sulla società e sulle istituzioni di questo Paese».

La conclusione è però che il censimento su base etnica è uno strumento ormai obsoleto e inadeguato perchè i cittadini sono cittadini a prescindere dalla propria identità nazionale e i loro bisogni vanno individuati con altre indagini sociologiche.

Pierluigi Sabatti

Roberto Battelli

Impegno delle principali aziende di Capodistria per finanziare la neonata Università del Litorale

Ateneo, le aziende sganciano

Hanno aderito all'iniziativa Istrabenz, Banka Koper e Luka Koper

Successivamente dovrebbero aderire Intereuropa, Tomos, Adriatic, Vinakoper, Emona Obala e pure la società che gestisce il casinò di Portorose

CAPODISTRIA Le maggiori aziende del capoluogo costiero sloveno hanno deciso di assumere un impegno concreto per l'avvio dei programmi della neocostituita Università del Litorale.

E' stato firmato ieri un importante documento nel quale sono previsti finanziamenti all'ateneo per il quinquennio 2003 e il 2008. L'accordo è stato sottoscritto tra la facente funzione di direttrice dell'Università, l'ex ministro dell'Istruzione, Lucija Cok, che si è molto spesa per l'istituzione del terzo polo di studi universitari, e dai vertici di Istrabenz, Banka Koper e di Luka Koper. E tra breve dovrebbero aderire all'iniziativa anche Intereuropa, Tomos, Adriatic, Vinakoper, Emona Obala nonchè la società che gestisce il Casinò di Portorse.

Al momento non si conoscono ancora cifre con cui l'imprenditoria capodistriana contribuirà al sostegno dell'Università. In proposito ogni singola azienda stipulerà con l'ateneo un contratto specifico in cui saranno definite le modalità e la quantità dei finanziamenti. Molto potrebbe, infatti, dipendere dagli indirizzi dei programmi didattici che l'ateneo elaborerà. Gli imprenditori hanno, comunque, tenuto a ribadire di essere maggiormente interessati a investire in programmi utili all'economia. E' noto che l'imprenditoria costiera slovena necessita di quadri specializzati e spesso è costretta a cercarli a Lubiana e Maribor.

Gli imprenditori hanno manifestato inoltre l'interesse a finanziare progetti di qualificazione di persone gia' impegnate nel mondo del lavoro, quindi specializzazioni magari anche con il coinvolgimento di istituzioni straniere. Tornando alla firma dell'intesa, questa è stata sottoscritta alla presenza dei ministri sloveni all'Economia, Tea Petrin, e dell'Istruzione, Slavko Gaber, i quali hanno affermato che è obiettivo del governo sostenere uno sviluppo fondato sul sapere e sulla ricerca. Entrambi i ministri hanno sottolineato la necessità di dar vita a un polo universitario competitivo su scala nazionale ma che, nel contempo, sia anche in grado di sfruttare le potenzialità disponibili in questa specifica regione del Paese. Gaber ha poi annunciato lo stanziamento di un miliardo di talleri per l'Università capodistriana.

c.r.

La foresteria di Palazzo Pretorio nel centro di Capodistria, destinata a ospitare l'Università del Litorale.

La nuova esperienza è partita in questi giorni e servirà, secondo il questore del capoluogo quarnerino, a far sentire più sicura e più tutelata la cittadinanza

Fiume e Spalato sperimentano il poliziotto di quartiere

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1321	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,96	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro	180,80	= 0,77	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro	162,80	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Un «bobby» inglese.

FIUME I poliziotti di quartiere, una realtà finalmente anche in Croazia. Si tratta di agenti la cui funzione è ben nota in molti Paesi dell'Unione Europea (Italia compresa dove sono stati però introdotti recentemente), non così invece in Croazia dove il progetto è appena partito. Al ministero degli Interni, promotori dell'iniziativa denominata «La polizia nella comunità», sono tutti pronti a giurare che sarà un successo e che la presenza dei cosiddetti «bobby» contribuirà a migliorare la sicurezza del cittadino, grazie anche al riacquisto di fiducia e credibilità nella figura del tutore dell'ordine. Il progetto ha avuto il via in cinque città del Paese, tra cui Fiume, Spalato e Zagabria, mentre successivamente riguarderà anche l'Istria.

Nel capoluogo del Quarnero opereranno, per il momento, undici agenti. Questa fase sperimentale, che durerà sei mesi, riguarderà l'area di competenza del Primo commissariato di polizia, ovvero il centro città e poi i rioni di Belvedere, Cosala, Centocelle, il nuovo quartiere di Valscurigne e parte di Drenova.

«Finora la polizia reagiva soltanto quando c'era una chiamata - ha spiegato Josip Lulic, il questore di Fiume - il nuovo metodo di lavoro consentirà al poliziotto, abituato a frequentare la zona e a conoscerne abitanti e problemi, di reagire con maggiori efficacia e tempestività. I cittadini, abituati alla sua presenza e a nutrire, si spera, fiducia nei suoi confronti, si sentiranno più sicuri e meno esposti ai pericoli derivanti da gente violenta o comunque malintenzionata».

L'intento, ha aggiunto il questore, è quello di vedere come funzionerà l' iniziativa, per estenderla nel 2004 a tutto il territorio nazionale, uniformando così la Croazia in questo settore agli standard praticati nell'Europa comunitaria. I poliziotti di quartiere sono riconoscibili grazie al distintivo contenente il loro nome e cognome, come pure il logo dell'iniziativa.

a.m.

Ultimato il traforo per l'autostrada Klanec-Sermino

KLANEC Proseguono a pieno ritmo i lavori di costruzione del tratto autostradale Klanec-Sermino. Ieri mattina è stato abbattuto l'ultimo diaframma di ròccia della galleria di destra del doppio traforo guardando in direzione di Capodistria. Il tunnel ha una lunghezza di oltre due chilometri e 200 metri. Gli scavi del tunnel di sinistra erano stati completati il 10 aprile scorso. I lavori di costruzione del doppio traforo, che costano quasi 7 miliardi di talleri sono stati affidati all'azienda Primorje di Aidussina e alla Jeger, ditta austriaca con il contributo della lubianese Sct. Il completamento dell'opera è previsto per l'ottobre del 2004, il tratto autostradale Klanec-Sermino dovrebbe venir aperto interamente al traffico nel 2005.

Festività pasquali Alberghi istriani quasi «esauriti»

CAPODISTRIA Al via l'esodo per le festività pasquali. Traffico intenso già ieri nella zona costiera slovena, ma la fase critica è prevista tra domani e sabato, con gli inevitabili incolonnamenti in entrata ai valichi di frontiera. Verranno messi a dura prova i tratti stradali dove sono in corso lavori. Le località turistiche istriane sono pronte ad affrontare il primo vero test per verificare come sarà la stagione 2003. Soddisfatti, almeno stando alle cifre, gli operatori nella fascia costiera, che prevedono il quasi tutto esaurito negli alberghi. Le capacità ricettive nei tre comuni costieri, Pirano, Isola e Capodistria, dovrebbero venir sfruttate tra l'85 e il 95%. Tra gli ospiti prevarranno gli stranieri, ai primi posti: italiani, tedeschi e austriaci.

A Pelagosa i turisti diventano dei Robinson Crusoe

SPALATO E' l'isola croata che dista maggiormente dalla terraferma, uno spuntone nel bel mezzo dell'Adriatico, a 68 miglia da Spalato. Pelagosa (in croato Palagruza), lunga 1400 metri e larga 300, è una delle mète più ambite dai turisti alla Robinson Crusoe, gente che ama le vacanze «solitarie», aspre e selvagge, capaci di darti emozioni forti e indimenticabili. L'area è completamente ricoperta da una rigogliosa flora mediterranea e dispone di un faro posto a 90 metri d'altezza e che domina tutta l'isola. Nella struttura, eretta nel 1875, vi sono due appartamenti, ognuno dei quali dispone di quattro posti letto. L'offerta rientra nell'ambito del programma Pharos, promosso dall'azienda spalatina Plovput che ha in concessione la manutenzione dei fari adriatici. Sono infatti una ventina i fari che possono venir presi in affitto, contattando telefonicamente l'agenzia Penul (021/322-321) o il suo indirizzo di posta elettronica penul@penul.hr. Il viaggio da Curzola a Pelagosa costa 275 euro e una settimana di soggiorno costa (in luglio e agosto) 864 euro per un appartamento. In giugno e settembre il costo per sette giorni è invece di 691 e per i restanti mesi dell'anno di 519 euro. Si può affittare l' appartamento anche per più di una settimana. Una vacanza costosa? A Pelagosa si trova una delle spiagge più belle dell'Adriatico, l'Oro meridionale (Juzno zlato), e le sue acque sono ancora molto pescose.

Con uno stratagemma il Centrosinistra costringe la maggioranza ad affrontare e risolvere la discriminazione tra bambini introdotta tre anni fa su pressione della Lega Nord

Assegni di maternità anche ai genitori non sposati

Il Consiglio approva l'emendamento correttivo della Cdl, che però entrerà in vigore solo nel 2004

LA POLEMICA

In una seduta infuocata passa l'atto che consentirà di pagare la mostra

Caso Kandinskij, vince la Guerra Ma in giunta s'è sfiorata la rissa

TRIESTE Nei corridoi e nei bar di Palazzo ricordano che «i dubbi, noi, li avevamo espressi a ottobre. E allora ci dissero che dovevamo stare tranquilli». Ma in giunta, allineati e coperti, non scelgono il presidente. Bensì la candidata. Gli assessori, in una delle sedute più pesanti e burrascose, non tentennano, non marcano visita e, nonostante la Corte dei Conti abbia già aperto un'inchiesta, approvano la delibera «famigerata» che sblocca l'impasse sulla mostra di Vassillij Kandinskij.

Sorride, allora, Alessandra Guerra: «Abbiamo sbloccato il programma annuale della cultura. E adesso, dopo aver ribadito che le carte sono tutte in regola, possiamo finalmente pagare la Fondazione Guggenheim». Come e quando? «I tempi saranno velocissimi. Abbiamo già atteso troppo».

Ma il voto non è indolore. Né piacevole. Perché la Casa delle libertà, quella che Silvio Berlusconi definisce compatta e rasserenata, non evita una nuova frattura: il presidente Renzo Tondo e l'assessore alle Finanze Pietro Arduini si dissociano e non votano, nonostante le spiegazioni fornite in aula ventiquattr'ore prima dalla Guerra, confermando sospetti e perplessità.

Tondo, dopo aver bloccato quella delibera e scatenato il «caso Kandinskij» al grido di «non ci rimetto l'albergo», si astiene. Ripetendo, in una giunta assai tesa, i suoi interrogativi: «Perché la Guerra ha firmato l'atto riservato con la Guggenheim? Io, da presidente, non l'ho mai fatto. Perché ha seguito una procedura anomala?». Ma Arduini, seppur leghista come la Guerra, si spinge oltre. Vota contro e, per essere sicuro che la Corte dei Conti non possa mai imputargli un danno erariale, presenta una relazione scritta e fa verbalizzare il suo dissenso. Le motivazioni? Pesantissime: «Le mie valutazioni sono completamente diverse da quelle espresse dal direttore regionale alla Cultura. Io, naturalmente, apprezzo l'iniziativa: basti ricordare che ho ristrutturato Villa Manin. Ma - tuona Arduini - ritengo che la strada seguita non rispetti la normativa vigente. E, a fronte di un'indagine della Corte dei Conti, non posso che cercare di salvaguardare gli interessi della collettività».

Astenuto il presidente Tondo. Contrario l'assessore Arduini: «Violate le normative». La replica: «Tutto è in regola gli attacchi sono pretestuosi»

Quando Arduini parla, in giunta il clima si surriscalda. L'assessore alle Finanze chiede e ottiene che Giuliano Abate, il direttore cui spetta il compito di illustrare il patto con la Guggenheim e l'iter amministrativo, esca. Paolo Ciani e Federica Seganti intervengono, cercano di limitare i danni, tentano di contenere l'assessore. Invano.

Arduini, titolare delle casse regionali che presto dovranno girare 1.250.000 euro alla Fondazione, «demolisce» la relazione di Abate e ribadisce il suo «niet». La Guerra non incassa, ripete che le carte sono in regola, denuncia l'attacco politico e strumentale, infine si spazientisce. «Ha detto che avrebbe controllato lei, a questo punto, tutti gli atti del collega. E Arduini, in risposta, ha chiesto al segretario di verbalizzare le minacce appena ricevute» confida un assessore.

Alla fine, però, il copione viene rispettato. Gli assessori - manca solo, assente più che giustificato in quanto deve presidiare l'aula, Sergio Dressi - licenziano il programma annuale della cultura. E così forniscono alla Guerra e ad Abate gli strumenti per onorare finalmente il «debito» con la Guggenheim. «Abbiamo seguito una strada, quella della convenzione, suggerita dalla Corte dei Conti per favorire l'assoluta trasparenza. Tutti i documenti sono a posto. E finalmente si volta pagine» commenta la Guerra. E i sospetti di Tondo e Arduini? «Pretestuosi. Si commentano dà sé» conclude l'assessore alla Cultura. Ma a Palazzo molti politici e funzionari scuotono la testa. E uno dei più navigati ironizza: «Si accettano scommesse su come andrà a finire...».

Roberta Giani

Esultanza dell'opposizione: «Li abbiamo obbligati a rimediare, sotto elezioni non potevano fare diversamente». Soddisfazione pure nel Centrodestra

TRIESTE La Lega è stata infine costretta a inghiottire il rospo. I suoi stessi alleati della Cdl le hanno imposto una clamorosa retromarcia rivedendo la norma – a suo tempo sostenuta con particolare foga dai «padani» – che dava diritto di fruire degli assegni di maternità solo per i figli delle coppie sposate aventi un reddito superiore alla pensione minima dell'Inps («Chi è troppo povero – aveva allora ammonito Zoppolato – non faccia figli»).

Presi alla sprovvista da un'iniziativa del Centrosinistra, che con la presentazione di un emendamento alla «collegata» proponeva l'eliminazione di questa discriminazione, i gruppi della maggioranza avevano chiesto tempo ottenendo visibilmente imbarazzati, di posporre la trattazione di un tema così delicato al termine dell'esame della «collegata»; e ieri, prima di votare la legge, l'aula ha infine affrontato l'emendamento.

La proposta del Centrosinistra (primo firmatario Cristiano Degano della Margherita) puntava a sostituire la norma contestata, stabilendo che passasse ai Comuni il compito di assegnare aiuti alla natalità e che questi fossero destinati direttamente alle madri. E ciò secondo la vecchia norma, modificata tre anni fa su pressione dei leghisti, che originariamente non faceva distinzioni tra figli nati dentro o fuori dal matrimonio.

A loro volta i Ds hanno proposto un emendamento (prima firma Renzo Petris) in cui si specificava che per «famiglia» si debba intendere quella richiamata dalla Costituzione e dai trattati internazionali (quindi non solo quella basata sul matrimonio).

Ed ecco il contro-emendamento del Centrodestra, sottoscritto dai leghisti Alessandra Guerra e Beppino Zoppolato, dal forzista Roberto Asquini, dal finiano Giovanni Castaldo e da Roberto Molinaro dell'Udc: la nuova norma non parla più di «coniugi» ma di «genitori», per cui prevede assegni di natalità per tutti i bambini. Però specifica che i genitori debbano essere cittadini italiani, così escludendo dal beneficio immigrati regolari in attesa di riconoscimento della cittadinanza; e reca un'ulteriore limitazione: la nuova norma scatterà solo dal 1.o gennaio 2004 e «fatta salva l'adozione di successivi provvedimenti per la valorizzazione della famiglia intesa quale coppia sposata».

L'emendamento Petris è stato votato solo dal Centrosinistra e respinto anche dall'Udc, che invece ha votato col Centrosinistra la proposta Degano, comunque rigettata. È invece passato, coi voti del Centrodestra, l'emendamento della maggioranza, che il Centrosinistra ha osteggiato giudicandolo comunque limitativo.

Opposizioni, però, ugualmente soddisfatte in quanto – ha detto per esempio il diessino Enrico Gherghetta, votando personalmente per il testo della Cdl – «viene così bocciata la politica seguita finora dalla Cdl per la famiglia: avete sbagliato, vi siete accorti – ha polemizzato con gli avversari – che una norma impopolare vi faceva perdere voti alle elezioni, e avete fatto una precipitosa marcia indietro».

Una voce fuori dal coro quella del forzista Giovanni Vio, per il quale la proposta dell'opposizione era «buone, tale da farci concludere la legislatura in bellezza»; però alla fine ha votato per il testo della maggioranza. Altri commenti: Degano (Margherita): «Siamo riusciti a stanare la maggioranza, che infine abbiamo costretto a rimediare a una grave ingiustizia»; Castaldo (An): «Abbiamo risolto il problema dei figli che una precedente norma discriminava»; Gottardo (Fi): «Così nella maggioranza si è determinato un nuovo equilibrio, grazie al quale sono state recepite le posizioni di Fi e Udc».

Giorgio Pison

MEDAGLIA D'ORO A RENZO

TRIESTE Renzo Tondo, l'attuale presidente forzista della Regione che non si presenterà alle elezioni dopo la decisione della Cdl di candidare al suo posto la Guerra, riceverà una sorta di «premio di consolazione» da parte del Consiglio regionale: una medaglia d'oro che gli verrà consegnata in una cerimonia la cui data sarà fissata nei prossimi giorni. L'iniziativa è dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, che - oltre a Tondo - attribuirà la medaglia anche ad altri due consiglieri in carica, ex presidenti della giunta, che a loro volta non si ripresenteranno alle elezioni regionali di giugno: Giancarlo Cruder (Udc) e Renzo Travanut (Ds).

La legislatura chiude con il sì alla «collegata» Centri commerciali: alla fine la spunta Dressi

TRIESTE Con l'approvazione della legge collegata alla Finanziaria è calato il sipario, ieri pomeriggio, sull'ottava legislatura regionale. C'è stato un tentativo di produrre dell'altro, per esempio anticipando le nomine dei vertici dell'Insiel e degli Erdisu rispetto alle leggi sugli usi civici e sul parco del Carso; ma l'inversione dell'ordine dei lavori è stata respinta col voto determinante della Lega, che premeva per l'adozione in zona Cesarini della legge sugli usi civici; ed è finito che poi è mancato il numero legale e non si sono fatte né nomine né altre leggi. Con un certo scoramento da parte del forzista Giulio Staffieri, che fino all'ultimo minuto ha sperato di portare a casa la legge sul Carso.

Ma non c'è stata solo voglia di vacanza, al termine dell'ultimo giorno di «scuola»: sono stati anche i veti trasversalmente incrociati a suggerire: «Finiamola qui». E tutti a casa, dopo aver brindato col presidente dell'assemblea, Toni Martini, a un malinconico «Grazie e arrivederci».

Intanto la «collegata» aveva acceso gli ultimi fuochi sul problema dei centri commerciali innescato da alcune norme proposte dall'assessore Sergio Dressi. Questi ha infine ritirato l'articolo che dava possibilità ai centri minori di trasformarsi in maggiori in deroga ai limiti di superficie; ma ha mantenuto in piedi quello che detta un'interpretazione «autentica» di un articolo della legge sul Commercio che riguarda direttamente l'insediamento di un mega-centro commerciale a Fiume Veneto. E siccome la leghista Alessandra Guerra, fino a ieri contraria, si è pronunciata a favore della norma – e anzi stamane a Pordenone terrà in proposito una conferenza stampa insieme a Dressi – anche lei è stata coinvolta nelle vivaci polemiche innescate dalle opposizioni.

Sergio Dressi

Con riferimento al fatto che in assenza della Guerra proprio Dressi si era offerto di dare spiegazioni in aula sul caso Kändinskij, Lodovico Sonego (Ds) ha ironizzato: «Siamo allo scambio di figurine, io ti do Sivori e tu mi dai Altafini». E Cristiano Degano (Margherita): «Queste sono le grandi riforme del Centrodestra: Dressi ha prodotto una legge sul Commercio tuttora carente dei regolamenti attuativi, per cui bisogna legiferare per ogni singolo caso». E Nevio Alzetta (Ds): «Eppure la Guerra aveva detto in diretta televisiva di voler bloccare le proposte di Dressi, invece ha votato a favore delle norme che massacrano la piccola distribuzione».

Sul mega-insediamento a Fiume Veneto Alessandra cambia idea

g.p.

A Trieste correrà la regista Scaramuzza

Cardin e l'Udeur di Bertoli pronti al «matrimonio» per dare l'appoggio a Illy

TRIESTE Matrimonio doveva essere, e matrimonio è stato. Il Partito regionale e l'Udeur supporteranno in una lista comune la candidatura di Riccardo Illy. L'accordo, siglato l'altra notte a Caporiacco da Alvaro Cardin e Danilo Bertoli, prevede anche la rappresentazione visiva dei rispettivi simboli sulla scheda elettorale.

«Partito regionale e Popolari-Udeur – si legge in una nota – convengono sulla esigenza di una forte riforma della Regione per renderla capace di fare le scelte strategiche che sono assolutamente necessarie e di gestirle autorevolmente, così come convengono che la riforma federale interna alla Regione debba realizzarsi attraverso l'equilibrio fra le varie Province della Regione e fornire anche uno strumento adeguato di autogoverno al territorio montano, istituendo la Provincia della montagna».

«Una scelta chiara – sostengono ancora Cardin e Bertoli – è stata fatta anche in ordine alla candidatura di Riccardo Illy alla Presidenza della Regione per l'esigenza che ha il Friuli Venezia Giulia di riprendere con forza il cammino della sua effettiva autonomia e presenza sulla scena politica ed economica dell'Italia e dell'Europa. Perciò servono scelte politiche e servono persone in grado di svolgere davvero questo ruolo. Sostenere che la scelta dei friulani a favore di Illy sia una scelta sbagliata è una pura stupidaggine, anche se prospettata da professori universitari. Il Friuli ha tutto da guadagnare da un confronto fra intelligenze. E anzi, a sollecitare anche altre parti del territorio regionale ad una sfida costruttiva sul futuro».

Alvaro Cardin

La formazione sarà presente in tutte le circoscrizioni e in Friuli sarà capitanata dal cantautore Zampa

La lista comune, come conferma Alvaro Cardin, sarà presente in tutte le circoscrizioni elettorali del Friuli Venezia Giulia. Secondo le prime indiscrezioni capolista a Trieste sarà la regista Alessandra Scaramuzza, mentre a Udine scenderà in campo il popolare cantautore Dario Zampa e a Pordenone, sciolte alcune riserve, dovrebbe cimentarsi lo stesso Cardin che da ex sindaco gode ancora di una rilevante popolarità. Da definire, invece, chi scenderà nell'agone in Carnia e a Gorizia. I neoalleati, nella definizione di Cardin, partono «motivati ed entusiasti» e sigleranno a giorni l'accordo con Intesa Democratica.

f.b.

Il Carroccio perde uno dei suoi pezzi da 90 attratto dal nuovo soggetto. Il malessere azzurro si estende al Veneto: si dimette il coordinatore Carollo

Arduini lascia la Lega e sceglie la «lista dell'orgoglio»

Dopo Cecotti, sbatte la porta il titolare delle Finanze: «Io candidato con Saro? È un'ipotesi di lavoro»

CHI VIENE E CHI VA

Il commissario estrae il cartellino rosso per il deputato ribelle. Agrusti è ormai rientrato, Biasutti quasi

Rosso: «Ferruccio è fuori da Forza Italia»

Contraddizioni sull'arruolamento degli autonomisti friulani. Il forzista: «Li ho agganciati tutti». Loro: «Pura fantasia». De Gioia roso dall'indecisione

UDINE «**Ferruccio Saro** da domani (oggi per chi legge), non sarà più in Forza Italia». **Roberto Rosso**, commissario regionale azzurro, lo fa col sorriso, ma estrae il cartellino rosso. Le regole sono regole. E nel giorno in cui il primo ribelle, **Michelangelo Agrusti**, ritorna a casa, l'«ultimo giapponese» rende inevitabile, con la lista civica anti-Guerra, la sua espulsione dal partito.

Nella sede udinese di Fi, Rosso schiera i cavalli di ritorno. «Un mese fa - dice - si parlava di bagni di sangue e di una Caporetto forzista. Quello che vedo oggi è un partito ricompattato, con tante "teste" recuperate e con l'immenso patrimonio dell'autonomismo, per un Friuli forte e una Trieste modello Amburgo, città-porto col suo parlamentino. Al capoluogo regionale, un candidato friulano offre molte più garanzie del suo ex sindaco". Con Agrusti (al rientro dal Terzo polo assieme a **Maurizio Salvador**), che dice di «aver ritrovato la democrazia nel partito», ci sono i due terzi (**Giorgio Pozzo** sta con Saro) del Patto regionale per l'autonomia (**Roberto De Gioia**, in apparenza ancora prudente ma che parla di «forte proposta autonomista» della Cdl, e **Roberto Visintin**, vicini a un patto federativo con Fi), poi **Italo Tavoschi**, ex vicesindaco di Udine, e **Primo Rovis**. C'è anche **Adriano Biasutti**, che però dice di essere «nella fase dell' ascolto» e se ne va prima di tutti.

In realtà, fa più rumore chi non c'è. Gli autonomisti friulani (Rosso li arruola definendoli «la quinta gamba della Cdl» e promettendo loro un posto nel listino), che se ne restano in strada (poi si capirà il perché); Pozzo, perso la sera prima; Saro, fuggito da tempo. A lui, il commissario ha tante cose da dire: «Saro, che autonomista non è mai stato, gioca la partita nel campo sbagliato e si accorgerà dell'errore commesso quando l'arbitro avrà già fischiato la fine. Ci farà perdere? Non possiamo aver paura di un autonomista fuori tempo massimo».

Il nuovamente azzurro Michelangelo Agrusti assieme al commissario regionale di Forza Italia Roberto Rosso ieri nella sede dei berlusconiani friulani. (Foto Anteprima)

Rosso archivia serenamente un paio di «rogne» tipo il caso Cecotti, ma se ne ritrova subito un'altra. E probabilmente se l'aspetta quando dice che «questa non è una campagna acquisti». Come può esserlo, infatti, se i giocatori non mettono la maglia di quella che dovrebbe essere la loro nuova squadra? Sono gli autonomisti, quelli che aspettano in strada. Non per caso. **Marco De Agostini** (Movimento Friuli) e **Alberto di Caporiacco** (Lega Friuli) non ci stanno: «Non ci interessano posti nel listino, ma un progetto politico. - dicono -. La Guerra non la vediamo da giorni, ci aveva proposto di entrare in Officina ma nessuno ci ha dato la tuta. Se pensano che scendiamo in campo solo per parare il colpo di Saro, si sbagliano. Rosso dà l'accordo per fatto? Pura fantasia».

Marco Ballico

Rovis approda alla corte udinese dei berlusconiani: «Se mi danno garanzie su Trieste aiuterò la Guerra»

UDINE «Con "Amare Trieste" si vince». Primo Rovis da Udine lancia messaggi. Parla delle 56 mila firme dalla sua. Si rivolge a Rosso e lo invita a «non sottovalutare un imprenditore come Illy. Fi sbaglia a far correre troppi politici e pochi imprenditori». Lo storico autonomista triestino si dice comunque pronto ad abbracciare Alessandra Guerra: «L'ho incontrata - dice Rovis - e le ho spiegato la divisione tra una Trieste autonoma e un grande Friuli. Se la Guerra confermerà con documenti scritti quanto propone nel programma, le darò una mano». E Illy? «Già messo sotto la frusta. Come fa a non parlare seriamente della causa autonomista dopo aver visto bocciato, da sindaco, il piano regolatore comunale? L'ennesima dimostrazione che non siamo padroni nemmeno in casa nostra».

TRIESTE Pietro Arduini, il leghista «ragionevole», se ne va. Dopo l'ultimo sgarro ad Alessandra Guerra, con il «niet» alla delibera Kandinskij, l'assessore alle Finanze abbandona il suo partito. «Ha la morte nel cuore perché è stato uno dei primi iscritti alla Lega. Ma - confidano gli amici - non può accettare quello che è successo: l'umiliazione della volontà regionale. Siamo onesti: nessuno, nel Centrodestra del Friuli Venezia Giulia, voleva la Guerra. Poi, per molti motivi, i più si sono adattati».

Non Arduini, però. Silvio Berlusconi e Umberto Bossi - nel giorno in cui il malessere azzurro, con le dimissioni del coordinatore regionale Giorgio Carollo, si allarga al Veneto - si rassegnino: la «fuga» dalla Casa delle libertà non è finita. E il Carroccio, dopo aver perso il sindaco di Udine Sergio Cecotti, perde un altro big: l'assessore regionale alle Finanze.

Pietro Arduini

«Se ne va perché non sarebbe stato nemmeno ricandidato» tagliano corto nell'entourage della Guerra. Non esprimendo né rimpianti né preoccupazioni.

Ma Arduini è pronto ad accettare la sfida. A dare una mano a Ferruccio Saro e alla «lista dell'orgoglio» che, riunendo radicali, socialisti, laici, liberi pensatori, repubblicani, intende offrire un'alternativa moderata alla Guerra. L'assessore, sulla sua candidatura in quella lista work in progress, non si sbilancia ancora: «È un'ipotesi di lavoro».

Ma Saro e i suoi variegati supporter ci contano. E lavorano a pieno ritmo alla temeraria scommessa che hanno deciso di giocare, sul piano organizzativo e non solo, con firme da raccogliere, simboli da lanciare, campagna da gestire, candidati da trovare. Chi, ad esempio, può «coprire» Trieste? Si sussurra di contatti con Augusto Seghene, e non solo. E come ignorare che i radicali vorrebbero correre in una lista autonoma, ma che i «pericoli» di disperdere le forze sono tanti? L'entusiasmo, però, non manca. E il verde Mario Puiatti dà man forte: «In Forza Italia è in atto un disegno che mira a svendere il Friuli Venezia Giulia e ad emarginare tutta la componente laico-socialista, trasformando il partito in una nuova Dc. Davanti a questo disegno culminato con l'atterraggio degli alieni a Udine c'è stata una sacrosanta rivolta e Saro, tra quelli che hanno capito questo disegno, è l'unico a mantenere dritta la schiena». E allora? «Se si punta a demolire questo disegno, dando rappresentanza al mondo laico, radicale, socialista e libertario e aumentando la possibilità di sconfitta della candidata della Casa delle libertà, io - conclude Puiatti - sono disposto a dare una mano».

r.g.

Il candidato del Centrosinistra rompe la tregua con l'avversaria: «Replicherò ad Alessandra quando dirà baggianate, cioè spesso»

Illy attacca la Guerra, Tremonti la difende

Il ministro: «Il Friuli non cada in mano a zombie rosso-verdi. Porterò a Trieste l'Autostrada del mare»

PORDENONE «Volete una Regione bloccata, imbalsamata tra Rifondazione comunista e i Verdi? Votate per Riccardo Illy». Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ieri a Pordenone, è stato un diluvio di attacchi al candidato del Centrosinistra Riccardo Illy. Ha cominciato nella sede dell'Unione degli artigiani dove ha incontrato il consiglio direttivo della categoria e dove Alessandra Guerra non c'era perché ancora impegnata in Consiglio regionale, per raggiungere in serata il ministro nella locale sede dell'Unione degli industriali.

Tremonti parte da un tema caro al mondo economico della Destra Tagliamento, il Corridoio 5, e coglie l'occasione per attaccare il Centrosinistra. «Per realizzarlo - ha detto - serve la Legge Obiettivo che trova contrari Rc e i Verdi. Occorre averlo senza chiacchiere e se uno non lo vuole, basta che voti per Illy». In realtà, per realizzare progetti in modo veloce, teorizza Tremonti, «il governo nazionale deve lavorare di concerto con quello regionale», meglio quindi se dello stesso colore. «Una delle due coalizioni - aggiunge - mi pare non sia intenzionata a lavorare seriamente col governo, perché ha dentro di se Rifondazione e i Verdi».

Tremonti boccia Illy in geografia. Estrae dalla tasca il resoconto di una seduta della Camera durante la quale - 17 luglio 2001 - Illy avrebbe detto che l'unica regione a confinare con uno stato non Ue è il Friuli Venezia Giulia (con la Slovenia). «Bocciato: c'è la Lombardia che confina con la Svizzera». Tremonti cita anche l'autostrada A28, una delle infrastrutture incompiute da anni: «Illy, con Verdi e Rc che gli bloccheranno tutto, non vi darà non solo l'A28, ma neppure la A29, la 30 e la 31». Qualcosina da dire sull'articolo 18 e l'imminente referendum? «Chedetelo a Illy» sbotta. A proposito dei «visitors» della Cdl saliti in Fvg a spingere la Guerra, il ministro dell'Economia ribatte che «spero piuttosto che il Friuli non cada in mano a zombie rosso-verdi».

Tremonti, Della Valentina e la Guerra. (Foto Missinato)

I sindacalisti? «Amano talmente i poveri che ne vogliono tanti». Una stoccatina a Tremonti la dà l'ex presidente degli artigiani, Angelo Pascolo: «Il male che ci resta? Ci avete mandato Brunetta», riferendosi al commissario provinciale azzurro.

Il ministro Tremonti ieri ha fatto cenno anche al progetto dell'Autostrada del mare: è fondamentale, secondo il ministro dell'Economia, per il ritorno alla funzione storica di Trieste «dopo 50 anni di comunismo». Il progetto sarà presentato a maggio e sarà curato dalla società Patrimonio dello Stato spa.

Molto più soft l'intervento della Guerra il cui unico elemento di polemica è stato con il precedente governo nazionale Prodi-D'Alema: «Hanno fatto molte difficoltà a far passare le leggi sulle grandi infrastrutture regionali». Dopo l'incontro pubblico con gli industriali, il ministro, atterrato alla base Usaf di Aviano nel primo pomeriggio, si è spostato al Pedrocchino di Sacile per una cena per la quale gli industriali hanno selezionato il consiglio direttivo Unindustria, Sergio Zaia per il distretto del mobile, il presidente dell'aeroporto Roberto Roncoli, ancora - tra gli imprenditori - Cinzia Palazzotti, Maurizio Castro e Angelo Sette - e, tra i politici, Ciriani, Gottardo, Dal Mas, Contento, Guerra, Santarossa e Asquini.

Enri Lisetto

TRIESTE «D'ora in avanti replicherò ad Alessandra Guerra solo nel merito, quando afferma delle baggianate, e cioè spesso. Su attacchi personali gratuiti non ritengo di dovere rispondere». Riccardo Illy, candidato del Centrosinistra alle elezioni regionali, abbandona il classico aplomb per un momento. Stanco, dichiaratamente, di dover controbattere agli attacchi ai «comunisti» portati dalla candidata della Casa delle libertà, «che accomuna in un'unica definizione, secondo una tattica già usata da Berlusconi nel 2001, quella che in realtà è una coalizione riformista», ha deciso di non farne passare liscia nessuna alla leghista di Buia. Via libera, dunque, ai commenti del «dopo», per rimarcare le tante imprecisioni che, assicura Illy, la sua concorrente dissemina qua e là in questa campagna. «A TelePordenone ha preso fischi per fiaschi, imputando al Centrosinistra la reintroduzione del ticket sanitario, che invece è operativo solo nelle Regioni amministrate dal Centrodestra. In precedenza mi aveva imputato un voto alla Camera con motivazioni da me mai sostenute... Per carità, che continui così, anzi, la esorto a farlo. Abbiamo visto tutti com'è andata a finire alle "comunali" di Gorizia, dove la Cdl aveva demonizzato la presenza di Rifondazione nel cartello... Continuando a citarmi impropriamente mi fa solo della pubblicità elettorale a costo zero».

Secondo Illy, la campagna astiosa impostata dalla Cdl ha motivazioni precise. E mirate. «Il problema della Guerra – osserva – è che la sua capacità di intervenire sui temi in discussione è prossima allo zero. Nulla di strano, del resto, visto che si trova a dover spiegare un programma *eterodiretto*, realizzato, cioè, esternamente, da persone che sanno poco o nulla della nostra regione». E quanto ai «comunisti» anche Roberto Damiani, ex vicesindaco di Illy presente pure nella comune esperienza romana di parlamentari, ha da annotare qualcosa. «Con Rifondazione non è stato perfezionato nè un matrimonio nè un fidanzamento. Viaggiamo nella stessa direzione, che poi è quella legata all'elezione di Riccardo, sedendo su sedili separati. Se poi qualcuno ha dei problemi legati a un riferimento ideale all'area moderata, esiste nella coalizione anche la lista dei «Cittadini per il presidente» che può soddisfarlo appieno».

Illy ha infine sottolineato, con notevole soddisfazione la quasi chiusura del percorso che ha portato al «cartello» di Intesa Democratica che lo sostiene. Un fiore all'occhiello ravvivato nel pomeriggio dalle notizie provenienti da Pordenone. «L'accordo tra il Partito Regionale e l'Udeur va vissuto come un fatto molto positivo. Anche se il cosiddetto Terzo Polo non ha trovato un suo sbocco autonomo – annota Illy – il PR ne raccoglie sicuramente il testimone, mentre lo stesso Udeur conferma, con mia soddisfazione, quello che era stato un suo intendimento da sempre».

Furio Baldassi

«Riccardo mostra la faccia, non le cosce» Campagna tutta sostanza e niente immagine

TRIESTE «Riccardo Illy mostra la sua faccia e non le cosce». Se ancora qualcuno nutriva dei dubbi sul fatto che si sia in piena campagna elettorale, il fotografo triestino Fabio De Visintini, realizzatore delle immagini di Riccardo Illy, a partire dal manifesto, li ha spazzati come d'incanto. Perché, ha osservato ieri mattina, ai margini di una conferenza stampa del candidato del Centrosinistra, il peggiore dei rischi è quello di veder privilegiata la forma alla sostanza. «Per questo – è stato detto – la campagna elettorale dell'ex sindaco di Trieste è tutta sostanza. Col suo manifesto non si cerca di fare politica mostrando ciò che non si è. È un esempio di comunicazione vera, fatta da professionisti, come del resto è Riccardo Illy».

Il manifesto, in effetti, trova proprio nella sua spartana semplicità il suo maggiore «appeal». «Abbiamo privilegiato il bianco e nero – ha raccontato De Visintini – e una semplice immagine del candidato, a nostro avviso più efficace di certe signore con il cagnolino o della classica foto sotto San Giusto, proprio per far capire che non è la cornice ciò che conta, ma il suo contenuto».

A titolo di inedita sinergia va ricordato che il ritratto di Illy in bianco e nero è abbinato a una fascia rossa verticale che sarà identica nei manifesti di tutti i partiti della coalizione, «Family feeling» – ha confermato De Visentini – con i partiti di Intesa Democratica che lo sostengono». «Il manifesto – ha sottolineato lo stesso Illy, preannunciando varie altre forme di comunicazione via spot televisivi e diffusione del programma in varie copie – rappresenta l'emblema della comunicazione elettorale e per questo gli abbiamo dedicato la massima attenzione, in ogni dettaglio«.

Il candidato governatore del Centrosinistra ha infine collocato nella prossima settimana il termine di presentazione del programma, in località ancora da definire. Subito dopo sarà disponibile nel sito *www.riccardoilly.it* l'intero elaborato.

Riccardo Illy e il suo manifesto elettorale.

Il presidente dell'agenzia darà solo martedì una risposta ai dipendenti regionali sugli aumenti salariali. Scontro con l'esecutivo Tondo

Areran, Polidori scaricato dalla giunta

TRIESTE Si protrarrà fino a martedì l'attesa dei dipendenti non dirigenti della regione, che sperano di ricevere nella busta paga di maggio l'adeguamento economico previsto dal nuovo contratto di lavoro della loro categoria per il periodo 1998-2001. Il presidente dell'Areran, Paolo Polidori, ha preso tempo fino a dopo Pasqua infatti, per decidere se apporre o meno la sua firma in calce al documento necessario: la sua scelta dipenderà dal parere che riceverà martedì stesso dal gruppo di esperti con i quali si consulterà a Roma. Con questa decisione, Polidori è entrato ufficialmente in disaccordo con la giunta regionale, che avrebbe voluto che il presidente dell'Areran firmasse comunque, nonostante il parere contrario della Corte dei Conti. L'organo di controllo ha infatti bocciato il riconoscimento dell'inflazione nell'ordine del 2,3%, contenuto nell'intesa che l'Areran ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali e che è stata poi ratificata dalla giunta, indicando nell'1,2% il tetto massimo raggiungibile. E nonostante gli inviti della giunta del Friuli-Venezia Giulia a «non tener conto della decisione della Corte dei Conti», Polidori ha preferito adottare la linea più cauta.

Paolo Polidori

«In fin dei conti sono io a firmare in prima persona - ha spiegato ieri Polidori - e, per quanto in un'eventuale problematica giudiziaria, so che mi troverei a essere solidalmente responsabile assieme alla giunta, non me la sento di assumere un atteggiamento palesemente in contrasto con la volontà dell'organo di controllo».

Insomma frattura aperta fra Polidori e l'esecutivo regionale, ma anche con le organizzazioni sindacali, che avevano ricevuto un invito a un incontro in sede Areran per ieri sera, finalizzato alla firma del documento da parte di Polidori, e poi dallo stesso annullato.

«Se firmassi oggi - ha aggiunto il presidente dell'Areran - potrei provocare un danno erariale di milioni di euro. Per questo ho deciso di rivolgermi, in via preventiva, a un gruppo di esperti in materia, per avere un consiglio definitivo».

Ieri sera, dopo la cancellazione dell'appuntamento con Polidori, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono riuniti d'urgenza, per decidere il da farsi: allo studio anche forme ufficiali di protesta, per la mancata concretizzazione dell'intesa già sottoscritta nei tempi previsti.

Ugo Salvini

Imprevista apertura di Roncoli e dell'assessore Dressi nei confronti della società di gestione dello scalo veneto

Ronchi adesso tende la mano al Marco Polo

Brussa (Margherita): «Sparata elettorale». Ma Marchi (Save) è compiaciuto

Il manager di Tessera: «Ci sono esigenze diverse, ma facendo squadra si possono cogliere tante opportunità. L'alternativa è la concorrenza»

RONCHI DEI LEGIONARI Hanno perlomeno il sapore di un'inversione di rotta le dichiarazioni rese in occasione del «Forum internazionale su commercio e turismo» dall' assessore regionale **Sergio Dressi** e dal presidente della Spa aeroportuale **Roberto Roncoli**. «Gli aeroporti di Ronchi dei Legionari e Venezia possono e devono fare sistema, lavorando su progetti comuni per favorire l'incremento del flusso di passeggeri in entrambi gli scali»: questa la convinzione emersa dalle parole di Dressi e Roncoli, i quali hanno pure concordato su uno sviluppo comune basato su una clientela mista e non solo turistica.

Dichiarazioni che fanno riflettere, se si pensa che in più occasioni, sia dai vertici regionali, sia anche da quelli della Spa aeroportuale, era sembrata chiara e netta la chiusura nei confronti delle «avances» del Marco Polo. Venezia era stata messa sotto accusa per non aver mai presentato delle proposte concrete al riguardo. E mentre Roncoli s'affida a una nota dell'agenzia di stampa regionale, l'assessore Dressi è pronto a chiarire quando detto in occasione del «Forum». «Le proposte avanzate da Venezia erano volte ad una gestione di servizi, ma non è di questo che abbiamo bisogno. Non si è mai parlato di un piano di ridistribuzione dei voli, ad esempio concentrando a Ronchi quelli per l'Est. Ma possiamo discuterne, su basi diverse che possano dare dei benefici all'utenza. I patti devono essere chiari. La candidata **Alessandra Guerra** è sembrata voler chiudere ogni rapporto con Venezia presentando il suo programma? Non è così - dice Dressi - La chiusura va in direzione di certe proposte, come ho detto prima, non di una collaborazione che possa sviluppare il traffico sul nostro scalo».

Un aereo sulla pista di Ronchi, per la quale si stanno cercando nuovi accordi, compreso uno con la società di gestione dello scalo di Venezia.

Non mancano le critiche dopo queste nuove dichiarazioni d'intenti. «Mi sembra singolare - afferma il consigliere della Margherita, **Franco Brussa** - che a fine mandato si esca con queste proposte che, va detto, avevamo sollecitato in più occasioni. Credo che potrebbe essere dimostrazione di grande serietà un intervento di Dressi alla quarta commissione, anch'esso sollecitato con numerose mozioni ed interpellanze. Altrimenti sono sparate di sapore squisitamente elettorale».

E a Venezia che si pensa? **Enrico Marchi**, appena riconfermato alla presidenza della Save per il prossimo triennio, individua nelle linee guida per il futuro la creazione di un hub verso l'Est, proprio quello che vorrebbe essere Ronchi dei Legionari. «Mi ha fatto piacere leggere queste dichiarazioni - commenta - e posso solo dire che se arriveranno proposte ed idee siamo pronti a parlarne. Ancora una volta è bene che io ricordi l'ottimo rapporto che si è instaurato con Treviso con la creazione del Sistema Venezia. Certo con Ronchi dei Legionari ci sono esigenze diverse da valutare, ma facendo squadra si possono cogliere tante opportunità. L'alternativa rimane la concorrenza».

Luca Perrino

Tra la Regione e la «ricca» Vojvodina sarà collaborazione

TRIESTE Il presidente della Regione Renzo Tondo, con l'assessore al Lavoro, Giorgio Venier Romano, e il vicepresidente della Provincia autonoma della Vojvodina (Serbia), Mile Mandic, hanno sottoscritto ieri a Trieste il protocollo di collaborazione tra le due regioni, le cui basi erano state gettate nel corso di incontri che Tondo aveva avuto nell'estate 2002 a Novi Sad.

Per la Vojvodina, la regione più ricca e sviluppata della Serbia, si tratta, ha sottolineato Mandic, del primo accordo bilaterale con un partner istituzionale della Ue, «a conferma - ha indicato Tondo - della strategia del Fvg di costituire un rapporto preferenziale con l'area balcanica e soprattutto con la Serbia». Il protocollo, grazie alla creazione di un gruppo di lavoro misto, si prefigge di sviluppare le cooperazioni in particolare nell'agricoltura e agroalimentare, nella piccola e media impresa, artigianato, commercio e formazione professionale.

Il tavolo dove ieri è stato siglato l'accordo con la regione serba della Vojvodina, il primo bilaterale in ambito Ue.

†

È spirato nella sua Gorizia

Gianfranco Fantuzzi
Atleta Azzurro

Ne danno il triste annuncio la figlia DARIA, la moglie FULVIA, la sorella LILIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 19 aprile alle ore 10.15 nella Chiesa parrocchiale B.V. Assunta in Farra d'Isonzo, muovendo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Per espresso desiderio di GIANFRANCO non fiori ma offerte all'Associazione Isontina Protezione Animali.

Trieste - Gorizia, 18 aprile 2003

Piangono l'amico

Gianfranco

FRANCA, LUCIO, LAURA e PAOLO GIASONE.

Gorizia, 18 aprile 2003

Ricordo con affetto

Gianfranco

- ADA

Trieste, 18 aprile 2003

All'amico di sempre

Fritz

un ricordo dagli amici TULLIO e TEHA DODINI, AGOSTINO e RITA SPINA, GIAMPAOLO e LIDA TOSOLINI.

Gorizia, 18 aprile 2003

XIV ANNIVERSARIO

Stellio Perotti

ANNAMARIA e GILBERTO ricordano affettuosamente.

Trieste, 18 aprile 2003

---

†

I figli NERINA CINCOPAN in CARGNIEL e VITTORIO ACCO addolorati annunciano la morte della cara mamma

Stefania Subiotto

Partecipano al dolore il genero LUCIANO, le nuore NELLA, JOLANDA e NENA, assieme ai nipoti BRUNELLA, TULLIA, ENRICO, DANILO e RAFFAELE.
Un grazie di cuore a DORA e tutto il personale della Casa di riposo «Arianna».
BUNELLINA cara grazie di tutto ciò che hai fatto per

nonna Tana

I funerali seguiranno sabato 19 aprile alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2003

Adorata nonna e suocera, la tua allegria sarà sempre nei nostri cuori.
- Nuora NELLA
- BRUNELLA
- TULLIA, ROBERTO
- ENRICO, MICHELA
- REBECCA, ANASTASIA

Trieste, 18 aprile 2003

Partecipano famiglie BLASIGH.

Trieste, 18 aprile 2003

---

†

Il 16 aprile si è spenta

Emma Fino ved. De Rose

Lo annunciano i figli EURE, DINO, PIERO, SERENELLA unitamente a nuora, genero e nipoti.
Le esequie si svolgeranno sabato 19 aprile, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2003

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara mamma

Avellina Macovaz ved. Sturmar

Ne danno l'annuncio le figlie GRAZIELLA, LUCIANA, NELLA, MIRELLA, IRMA, i generi, nipoti, pronipoti e tutti i parenti.
I funerali seguiranno sabato 19 aprile, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Vidulich
da Lussinpiccolo

- Le figlie MARIOLINA e GIANNINA con GIANNI e GIORGIO, le nipoti ELENA, IRENE, ELISA

I funerali seguiranno domani 19 aprile alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2003

La COMUNITÀ DI LUSSINPICCOLO partecipa al lutto per la dipartita del signor

Gianni Vidulich

componente del Direttivo della Comunità e suo cofondatore.

Trieste, 18 aprile 2003

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Cvetko Emiliani (Fiorello)

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVENKA, le sorelle DANILA e SONJA con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Gli daremo l'ultimo saluto sabato 19 aprile alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.
Conconello, 18 aprile 2003

Sarai sempre nel mio cuore. Ciao

«frade»

- ERMANNO con BETTI e FRANCESCO

Trieste, 18 aprile 2003

I beneficiari del contributo regionale per gli immobili di residenza

Graduatoria mutui casa: dal 2521° al 2992° posto

TRIESTE Pubblichiamo oggi la quinta parte della graduatoria dei 9.406 richiedenti nel Friuli Venezia Giulia il contributo regionale per l'abbattimento degli interessi bancari per la prima casa. Sono complessivamente 3.166 le domande che per il momento rientrano nel contributo stanziato dalla Regione, ma il tasso di abbandono, fino a qualche anno fa intorno al 10% ora salito al 25%, consentirà a moltissime altre richieste di rientrare presto nell'agevolazione. La graduatoria conserva, infatti, validità per un anno dalla data della sua approvazione. Il contributo regionale consentirà una riduzione del 50% del tasso di interesse applicato al mutuo concesso dalla banca convenzionata.

N.GR.	NOMINATIVO	NOMINATIVO 2	COMUNE INTERVENTO	AG. EURO
2521	PETRUZ ANDREA	PETRUZ ELENA	ROMANS D'ISONZO	14101,39
2522	NARDIN LORENA		S. CANZIAN D'ISONZO	7050,59
2523	SBRIZZI PAOLO		FLAIBANO	23452,94
2524	IOANNONE ANDREA		TOLMEZZO	25631,15
2525	DE CANDIDO ROMEO		S. GIORGIO DELLA R.	18331,82
2526	KAVRECIC MAURO		TRIESTE	4550,54
2527	ROBERTI FABRIZIO	MISLEI BRUNA	TRIESTE	1715,75
2528	DI BIN ANNALISA		MERETO DI TOMBA	9101,25
2529	LAURENTI PALOMA		GORIZIA	7050,58
2530	MARTIN ANNAMARIA		BAGNARIA ARSA	14101,39
2531	LOSEGO SEVERINO	ANDRIN ADELINA	BARCIS	9165,71
2532	PEZZETTA MASSIMO		BUIA	18330,12
2533	BIERTI PAOLO		GEMONA DEL FRIULI	8464,21
2534	BLARASIN PIETRO		VITO D'ASIO	4441,43
2535	MORO MICHELE		CODROIPO	9165,71
2536	INFANTI DANIELE		CODROIPO	9771,62
2537	VALENTA MARIA LUISA		MUGGIA	11285,59
2538	VARUTTI NICOLA		COSEANO	12690,41
2539	BOSCARIOL FEDERICO		ZOPPOLA	9101,25
2540	PASSERA CRISTINA		TARCENTO	18202,68
2541	DORBOLO' ADRIANA		PULFERO	14101,39
2542	GORTAN FRANCESCO	POLONIA ROSALY	VILLA SANTINA	11796,63
2543	CAMAUR MASSIMO		CORMONS	14101,39
2544	COSSETTINI ENRICHETTA		REANA DEL ROIALE	28680,88
2545	CIUK ROBERTO		S. DORLIGO DELLA V.	25804,11
2546	COZZOLINO ELENA		TRIESTE	14071,55
2547	LEGHISSA ELENA		DUINO AURISINA	14101,39
2548	DEL TORRE MARCO		UDINE	7520,49
2549	LORENZUT STEFANO		DOBERDO' DEL LAGO	14101,39
2550	ROVEDO PAOLO		SAN VITO DI FAGAGNA	18202,68
2551	BALLABEN FABRIZIO		FARRA D'ISONZO	14101,39
2552	BUIATTI MARCO		UDINE	3172,52
2553	DESANTIS DANIELE		FAEDIS	5460,59
2554	SVARA INGRID		VERZEGNIS	11808,29
2555	MACUS NEDA		S. FLORIANO DEL C.	27094,38
2556	VISINTIN ALESSANDRO		SAGRADO	14101,39
2557	BRESSA LORENA		CIMOLAIS	18331,82
2558	TRAINO PAOLO		TRIESTE	14101,39
2559	BILLIA ROBERTO		MUZZANA DEL TURG.	7050,59
2560	MACCECHINI DANIELA	TUNI TOMMASO	MORARO	14015,98
2561	NATOLINO MICHELE		MAJANO	18058,61
2562	LENARDON LUCIO		S. MARTINO AL TAGL.	18331,82
2563	PUPINI TONY		FAEDIS	10921,58
2564	PETRI DONATELLA		ATTIMIS	33309,51
2565	COPAT MAURIZIO		PORCIA	13651,97
2566	FACCHINA DENIS		S. MARTINO AL TAGL.	18331,82
2567	FRANCESCUTTI ERIKA		CASARSA DELLA DEL.	18331,82
2568	GUALTIERI CRISTINA		COLLOREDO DI M. ALB.	23619,25
2569	GODEAS IVAN		ROMANS D'ISONZO	17589,44
2570	ZAMO' SAMANTA		REMANZACCO	14101,39
2571	MARSICANO STEFANO		REANA DEL ROIALE	12741,88
2572	ZOFFI MARGHERITA		ROMANS D'ISONZO	7050,55
2573	VALOPPI IVAN		SEDEGLIANO	23619,25
2574	MARTINUZZI LORENA		VIVARO	18202,68
2575	BONESSI SARA		BUTTRIO	13651,97
2576	CUCCHIARO RENATA		VENZONE	23452,94
2577	PERRONE GIANFRANCA		TRIESTE	10553,6
2578	VISINTIN SANDRO		MONFALCONE	14101,39
2579	DE FILIPPI ROBERTO		AZZANO DECIMO	14101,39
2580	ZUCCHIATTI MICHELE		SAN VITO DI FAGAGNA	12690,41
2581	CATTAROSSI MIRCO	ANDRIGO PATRIZIA	SAN QUIRINO	18331,82
2582	FERUGLIO AMBRA		TAVAGNACCO	18331,82
2583	BRAGATO SARA		RONCHI DEI LEG.	14101,3
2584	VISINTIN VINICIO		RONCHI DEI LEG.	22062,03
2585	BOZZATO ROMANO	BENVEGNU'PASINI CARLA	SESTO AL REGHENA	5076,1
2586	BORTOLUZZI FIORELLA		MORUZZO	14015,98
2587	PIVIDORI ANDREA		FAEDIS	18331,82
2588	BELLOT ROBERTO	COPETTI ARIELLA	UDINE	14101,39
2589	GIANI MARCO		CORDENONS	23452,94
2590	DVORNICICH FABRIZIO	PAVLOVICH FEDERICA	TRIESTE	7007,88
2591	BRUN MAURIZIO		PASIANO DI PN	6598,98
2592	CUDICIO MAURO		TORREANO	9165,71
2593	BARBUI PAOLO		S. GIORGIO DELLA R.	9165,71
2594	MANIAGO LUCIA	GURISATTI MARCO	ARZENE	9165,68
2595	CONTESSI MIRIAM		MAJANO	9101,25
2596	AIELLO CARMELA		FONTANAFREDDA	7035,64
2597	BELLOT MARCO		UDINE	18331,87
2598	BERNARDIN BARBARA		ARBA	18331,82
2599	LORENZINI MANUELA		FONTANAFREDDA	11831,63
2600	RAINIS OSCAR		TOLMEZZO	14540,66
2601	BRESSA MASSIMO		CIMOLAIS	18331,82
2602	CAMPANELLA SONIA	DURIAVIGH CHRISTIAN	REMANZACCO	23452,94
2603	LODOLO VALENTINO	PIOLI NADIA	CAMPOFORMIDO	18331,82
2604	BULIAN PAOLO		CORMONS	14101,39
2605	ROSSI MASSIMILIANO		SPILIMBERGO	16382,35
2606	GHERSINI FABIO		TRIESTE	1819,95
2607	POIANA EZIO		FAEDIS	6345,15
2608	MENIN GIUSEPPINA		PORDENONE	4550,54
2609	TESTOLIN ANTONELLO	GIUSTI FRANCESCA	SESTO AL REGHENA	14101,39
2610	DRIUS ALESSANDRO		CORMONS	14101,39
2611	VENERANDI MASSIMO		FOGLIANO REDIPUGLIA	9101,25
2612	GRATTON CARLA		GORIZIA	25804,11
2613	MOSCHITZ WOLFGANG		TARVISIO	9101,25
2614	COSTANTINI MASSIMILIANO		UDINE	7280,91
2615	BOMBEN EMANUELE		ZOPPOLA	14088,85
2616	DEVESCOVI ENRICO		MONFALCONE	3807
2617	BASSI VALTER		PAGNACCO	9465,31
2618	CAUCIG CLAUDIO		STARANZANO	14101,39
2619	COSSARO ELENA		MORTEGLIANO	23452,94
2620	CONIEDIZ STEFANO		GORIZIA	14101,39
2621	ZUCCHIATTI LUCA		SAN VITO DI FAGAGNA	12690,41
2622	ZABAI SERGIO		UDINE	18331,82
2623	PACOR EVA		DUINO AURISINA	7050,58
2624	MORETTI ANTONELLA		S. CANZIAN D'ISONZO	7050,59
2625	VENTURINI GRAZIANO		S. PIETRO AL NATIS.	11285,59
2626	FORNASIER ALEX EGIDIO		S. GIORGIO DELLA R.	18331,82
2627	BREGANT DAVIDE		MOSSA	14101,39
2628	TIZIANI MARCO		CAMPOLONGO AL T.	10011,3
2629	BORTUZZO MARIO		SPILIMBERGO	11495,8
2630	DREOSSI MICHELE		FAGAGNA	6390,08
2631	ROVERE ALESSANDRO		ARZENE	18331,82
2632	ZOLLI IVANO		S. DANIELE DEL FRIULI	14101,39
2633	SACCOMANO GIANFRANCO		LESTIZZA	6270,35
2634	ROMAN LUCIANA		VALVASONE	18331,82
2635	ZANIN FLAVIO	MARTELOSSI NADIA	UDINE	6916,87
2636	DEMARTIN ANTONELLA		CAPRIVA DEL FRIULI	14101,39
2637	CENTA PAOLO		MEDUNO	18330,12
2638	CASAROTTO EMANUELE		CODROIPO	18331,82
2639	VINZI LUCA		SAN PIER D'ISONZO	3640,29
2640	BASSI MAILA		BASILIANO	9831,08
2641	FRANZ ALEX		TARCENTO	18330,12
2642	IELUSICH MARIA CRISTINA		TORREANO	10011,3
2643	NOBILIO SARA		TRIESTE	10011,3
2644	BURIOLA HERRY		BRUGNERA	18202,68
2645	PITASSI CRISTIAN		BUTTRIO	9101,25
2646	PITICCO ANDREA	SGRAZZUTTI ELISABETTA	BERTIOLO	18331,82
2647	QUAGLIA GIULIO		SUTRIO	9164,94
2648	GIRALDO DANIELE		TAVAGNACCO	5076,1
2649	BRAIDOTTI DENIS		UDINE	14099,77
2650	LARCHER ELIO		TOLMEZZO	15244,2
2651	CORETTI ARIANNA		S. DORLIGO DELLA V.	14015,98
2652	MERET IWAN		RONCHIS	14088,85
2653	MENTIL LISIO		ARZENE	23452,94
2654	MAURI PIERPAOLO		GORIZIA	18152,49
2655	MALISANI SANDRA		SEDEGLIANO	6345,15
2656	CESCUTTI LORENZO	PEZZETTA NICLA	ATTIMIS	6345,15
2657	BOSCHIAN JONATHAN		AVIANO	18311,99
2658	SEDRAN ISABELLE		TAVAGNACCO	23619,25
2659	TASSAN CASER LUIGI		AVIANO	18331,82
2660	BOSCO IVO		TRIVIGNANO UDINESE	13651,97
2661	TULISSO ROLANDO		TREPPO GRANDE	18315,62
2662	FORGIARINI FEDERICO		GEMONA DEL FRIULI	7280,91
2663	ANGELI MORENO		CAVAZZO CARNICO	33309,51
2664	PETRIS AGNESE		TALMASSONS	14101,39
2665	CATTAINO SECONDO		TOLMEZZO	28678,29
2666	LONGATO MIRCO		FLAIBANO	6345,15
2667	PECILE GABRIELE		S. MARIA LA LONGA	14101,39
2668	DEL DEGAN ALESSANDRO		FLAIBANO	12690,41
2669	MAZZEGA DANIELE		AVIANO	14101,39
2670	DELLI COMPAGNI MORIS		DIGNANO	14015,98
2671	PISCHIUTTA DANIELA		S. DANIELE DEL FRIULI	23619,25
2672	CASTELLARIN VALENTINA		CASARSA DELLA DEL.	18331,82
2673	VISINTIN GIULIO		FOGLIANO REDIPUGLIA	14101,39
2674	MEASSO ALESSANDRO		MANIAGO	18331,82
2675	BASTIANI GUIDO		GORIZIA	22062,03
2676	GLAVINA MIHAEL	LINDI MIRIAM	S. DORLIGO DELLA V.	12195,35
2677	ZORZENONE EDOARDO		BUTTRIO	14101,39
2678	BUDAI ERMES		GONARS	11831,63
2679	TOMMASINI LUCA		GRADISCA D'ISONZO	14101,39
2680	SBURELIN LEONARDO		FONTANAFREDDA	18331,82
2681	GON MICHELE		FOGLIANO REDIPUGLIA	7614,11
2682	MASOTTI LUISA		S. VITO AL TAGL.	9101,25
2683	DALMASSON EDI		CORNO DI ROSAZZO	14101,39
2684	IANNIELLO VINCENZO	COMELLI MILENA	REANA DEL ROIALE	18331,82
2685	VICENZI IVO		CANEVA	6390,12
2686	OLIVO BARBARA		SAGRADO	9380,94
2687	TOSOLINI MAURIZIA		TRIESTE	25804,11
2688	BIZZOTTO IVAN		PORDENONE	9165,72
2689	BRAGAGNINI MARCO		FARRA D'ISONZO	7050,58
2690	BABIC ROBERTA		TRIESTE	14101,39
2691	COMISSO SILVIA	ROVERE MICHELE LUIGI	VIVARO	9165,72
2692	BROVEDANI YURI		SEQUALS	9101,25
2693	TONEATTO RUDY		RIVIGNANO	14101,39
2694	CADELLI ALESSANDRA		ROVEREDO IN PIANO	18331,82
2695	DANIELIS NICOLA		UDINE	18331,82
2696	CARTELLI GIACOMO		AZZANO DECIMO	14088,85
2697	PAHOR PATRIK		DUINO AURISINA	6598,98
2698	PELOSIN FABRIZIO		BAGNARIA ARSA	18168,46
2699	D'AGOSTINI FABIANO		CAMPOFORMIDO	9165,72
2700	SOLDA' FLAVIO	FIORIDO MICHELA	VARMO	14101,39
2701	PIZZAMIGLIO MARCO		GRADISCA D'ISONZO	11726,26
2702	ORSO LAURA		TAPOGLIANO	18168,46
2703	PERTOLDI CARLO		LESTIZZA	11808,29
2704	IOGNA-PRAT LUCA		TRIESTE	4550,54
2705	GODEAS MARIAROSA		ROMANS D'ISONZO	14101,39
2706	ANZOLIN ROBERTO		LATISANA	7035,64
2707	CRISTANTE MARTINA		S. VITO AL TAGL.	18202,68
2708	ODORICO FLAVIO		CORDOVADO	7050,58
2709	SANTAGIULIANA CORRADO		TRIESTE	14101,39
2710	BASSI MARIA GRAZIA		LESTIZZA	18331,82
2711	DEMARCHI PAOLO		MARIANO DEL FRIULI	14101,39
2712	AGOSTO STEFANO		TRIESTE	5460,59
2713	COMISSO CARLA		CODROIPO	33545,5
2714	ZULIANI PAOLO		S. GIORGIO DI NOG.	14088,85
2715	ZENTILIN STEFANO		POZZUOLO DEL FRIULI	14101,39
2716	LEORATO LUCA		S. VITO AL TAGL.	18331,82
2717	BIANCHIN FABIO		PORCIA	18331,82
2718	PISCHIUTTA LODOVICO		S. DANIELE DEL FRIULI	23619,25
2719	RAGGI GIOVANNI		S. VITO AL TAGL.	8883,17
2720	ZEI ANDREA		TRIESTE	8208,27
2721	ZEMOLIN EDI		VILLA VICENTINA	9831,08
2722	SIMEONI STEFANO		TARCENTO	9164,94
2723	BENEDETTI LUCIA		SACILE	23619,25
2724	CELESTINI PABLO		PRADAMANO	23452,94
2725	ROIA BARBARA		TOLMEZZO	14071,55
2726	COVASSO ANGELA		BUIA	3172,52
2727	GRIGOLON GABRIELE		AQUILEIA	14101,39
2728	SAETTI LUCA		TRIESTE	14015,98
2729	GORI AGOSTINA		LESTIZZA	23619,25
2730	BRUMAT DEBORAH		STARANZANO	14101,39
2731	ORLANDO MICHELE		DIGNANO	6345,15
2732	GORI MANUEL		LESTIZZA	23619,25
2733	SOVRANO FABRIZIO		DIGNANO	3807
2734	DREASSI LUCA		VILLA VICENTINA	14101,37
2735	VESCA SARA RITA		MORTEGLIANO	18168,46
2736	BOLZICCO LORENZO		BUTTRIO	6370,84
2737	PLAINO FRANCESCA		S. VITO AL TAGL.	6345,15
2738	PRAVISANO PATRIZIA		TRICESIMO	14101,39
2739	BIANCHI ELENA		UDINE	9992,53
2740	ROMEO FABIO		MUGGIA	9101,25
2741	ZINZONE ANTONIO		MORTEGLIANO	14562,24
2742	SALA MARCELLO		FORNI DI SOTTO	23452,94
2743	DE CECCO LAURA		BUTTRIO	18331,82
2744	COMARI MAURIZIO		TRIESTE	25804,11
2745	DE LORENZI LEA TIZIANA		CLAUT	18202,68
2746	FESTINI CUCCO MARIO	DI GLORIA FILIPPA	TURRIACO	14101,39
2747	MIGLIOZZI ROCCO	CALABRESE ANNA	TAVAGNACCO	2537,93
2748	CAPPELLI MAURIZIO		NIMIS	6370,84
2749	CINQUEPALMI GERARDO	FERRATO PATRIZIA	AVIANO	18331,82
2750	IOB GIANCARLO	BEGNOZZI PATRIZIA	CODROIPO	16416,82
2751	FOSSALUZZA FABIO		BRUGNERA	14101,39
2752	PASQUON ELISABETTA		PRATA DI PORDENONE	18202,68
2753	CIFALA' STEFANO		PORDENONE	18331,82
2754	LANDI MARCELLO		TRIESTE	9083,99
2755	CORBATTO LUISA		STARANZANO	14101,39
2756	BREDA ANNIBALE		POLCENIGO	18331,82
2757	CATTAI MONICA		MANIAGO	14101,39
2758	CANCIAN ERIKA		CORDENONS	18202,68
2759	MANCINELLI NICOLETTA		UDINE	9465,31
2760	DA ROS TATIANA		TRIESTE	18168,46
2761	SERAFINI MARIA TERESA		TRIESTE	25804,11
2762	ALOE GIUSEPPE		UDINE	18331,82
2763	CASTELLARIN SONIA		S. GIORGIO DELLA R.	18331,82
2764	STOKIC ZIVORAD		TRIESTE	25804,11
2765	TRISCOLI MARCO		UDINE	22062,02
2766	SCUSSAT SIMONE		SPILIMBERGO	18331,82
2767	CONTRATTI MAURIZIO		PORCIA	18202,68
2768	VIDAL MARCO		TRIESTE	18168,46
2769	PITACCO FRANCESCA	GIALUZ MITJA	TRIESTE	22062,03
2770	TURELLO MARIA TERESA		UDINE	18331,82
2771	DEGRANDI ELIANA		CERVIGNANO DEL FR.	14101,39
2772	MANCA ELENA		TRIESTE	25804,11
2773	PENNELLI FRANCESCA		SACILE	18202,68
2774	PASSONI LEIA		TRIESTE	13651,97
2775	BALESTRA SERENA		UDINE	18331,87
2776	SOGLIA ALARICO		MORARO	14101,39
2777	CRIVELLARO FULVIA		FONTANAFREDDA	18331,82
2778	FRANCO LUCA		CANEVA	18202,68
2779	MOCCHIUTTI EMILIANO	BARTOCCIONI COSTANZA	GORIZIA	18168,46
2780	GNESDA DANIELE		TRIESTE	14015,98
2781	DE BIASIO FABRIZIO		TAVAGNACCO	18331,82
2782	COSATTI ALESSANDRO		UDINE	18202,68
2783	CANDOTTI ILARIA		TRIESTE	18168,46
2784	WIEDERGUT REMO	PLOZNER LUCIA	PALUZZA	13469,94
2785	FRASCATI DARLENE		CORDENONS	23452,94
2786	DEMARTIN LISA		ROVEREDO IN PIANO	33309,51
2787	LENARDON MIRIAM		TRIESTE	18168,46
2788	BREC ROSSELLA		TRIESTE	14101,39
2789	DELLA MEA SARA		CHIUSAFORTE	17589,44
2790	GATTOZZI LAURA		CODROIPO	18202,68
2791	CERGOL DEBORA		FOGLIANO REDIPUGLIA	4949,07
2792	TARONDI SILVIA		TRIESTE	25804,11
2793	PESAMOSCA SARAH		UDINE	14101,39
2794	BORGOBELLO MASSIMILIANO		PALAZZOLO DELLO ST.	10921,58
2795	DI GIACOMO SILVIA		TRIESTE	14101,39
2796	BIASI MARZIA		FOGLIANO REDIPUGLIA	12741,88
2797	GREGORAT GIOVANNI		CERVIGNANO DEL FR.	14101,39
2798	SNIDARCIG TANIA		RONCHI DEI LEG.	13651,97
2799	FUGALI EDOARDO AUGUSTO		TRIESTE	25804,11
2800	DELBELLO MARIA		TRIESTE	14015,98
2801	DOLCIOTTI MICHELA		PORDENONE	14101,39
2802	GENIOLA CARLO		PORDENONE	33545,71
2803	LUCCHINI ERNESTO	BONORA LUCIANA	RIVE D'ARCANO	18331,82
2804	CUSSIGH CRISTINA		UDINE	18331,82
2805	VIDA CLAUDIA		UDINE	25804,11
2806	BERNARDINI GIULIO		TRIESTE	14101,39
2807	TOFFOLI FABIO		SAN QUIRINO	15472,26
2808	TRONKAR CARLO		UDINE	18202,68
2809	TURELLO ANDREA		UDINE	18331,82
2810	ARCIDIACONO ANTONIO		PORDENONE	18331,82
2811	D'ANDREA FABIO		S. GIORGIO DELLA R.	18202,68
2812	COGLIATI MARIO		TRIESTE	6580,49
2813	GIACOMINI ALESSANDRO	MORO GABRIELLA	TAVAGNACCO	18331,82
2814	REBBELATO ANGELO		VARMO	18168,46
2815	CORTIULA ALESSANDRO	DEAN MICHELA	PINZANO AL TAGL.	18202,68
2816	LEITA DAMIANA		S. DANIELE DEL FRIULI	23619,25
2817	PIGHIZZINI MASSIMO		UDINE	33545,5
2818	IOB ROMANO		TRIESTE	14015,98
2819	MANZINI BARBARA DANIELA		UDINE	18331,82
2820	VLACCI ANTONELLA		TRIESTE	5460,59
2821	CALDERON BUSTACARA A. E		ROMANS D'ISONZO	25804,11
2822	UVA FRANCESCA		UDINE	14101,39
2823	SPAGNUT GIULIA		LIGNANO SABBIADORO	9831,08
2824	VENTURA ROBERTA		TRIESTE	13651,97
2825	TIRELLI DANIELE		TRIESTE	14101,3
2826	CASTELLARIN GAEL		S. GIORGIO DELLA R.	18331,82
2827	BUSATTO FRANCESCO		UDINE	14101,39
2828	COMELLI SIMONA		UDINE	10921,58
2829	VALERI DARMA		TRIESTE	3172,52
2830	CARDANI ALESSANDRO	TENTOR MARIA FRANCESCA	MONFALCONE	14015,98
2831	FLORIO CATERINA		UDINE	33545,71
2832	CANCIAN NATALIA		UDINE	11421,33
2833	CHIAROTTO LORENZO		CORDOVADO	14088,85
2834	DI MARCO SILVIA		GORIZIA	25804,11
2835	SPALLINO LARA VICTORIA		TRIESTE	16416,82
2836	FURLAN MICHELE		MONFALCONE	14015,98
2837	DELISE DANIELE	DI MARINO RICCARDINA	TRIESTE	14088,85
2838	EUGANINI GIGLIOLA		AZZANO DECIMO	14101,39
2839	BATTOIA MARA SERENA		TARCENTO	10011,3
2840	TORTORA MANUELA		MONFALCONE	14101,39
2841	CAPUZZO CHIARA		TRIESTE	9283,26
2842	GANDOLFI MAURIZIO		GORIZIA	14101,39
2843	D'ANDREA PAOLO		S. GIORGIO DELLA R.	18202,68
2844	MADONIA MAURO FABRIZIO		TRIESTE	14101,39
2845	CORAZZA LUIGI		RONCHI DEI LEG.	14101,39
2846	BARBINA MICHELE		UDINE	14101,39
2847	COLLINASSI MARCO		UDINE	28678,29
2848	SCURACCHIO LUCA		TRIESTE	14101 39
2849	FURLAN GIADA		BRUGNERA	18331,82
2850	ZOFF SABRINA		STARANZANO	14101,39
2851	NICOLINI ALESSANDRA		TRIESTE	5460,59
2852	CABURLOTTO RICCARDO		PORDENONE	16382,35
2853	FILIPPI DANIELE		MONFALCONE	18168,46
2854	COLLENZINI DANIEL		GORIZIA	12741,88
2855	MOHORAZ CRISTINA		TRIESTE	14088,85
2856	MARONNA SONIA	ZORZETTO MASSIMO	UDINE	33545,71
2857	FORMAIO SILVIA		TAVAGNACCO	18331,82
2858	ZECCHIN VANESSA		TRIESTE	14101,39
2859	ROMANO BOSTJAN		TRIESTE	14101,39
2860	PIPITONE FABIANA		MUGGIA	8191,01
2861	GOVETTO MARIA ROSA		PAVIA DI UDINE	18058,61
2862	ROMANELLI CRISTINA		UDINE	14101,3
2863	VOLO ALEN		TRIESTE	16416,82
2864	VONCINI LUCA		ROVEREDO IN PIANO	23452,94
2865	MARTINOLLI RAFFAELLA		UDINE	33545,71
2866	SGUAZZIN MARINO		LIGNANO SABBIADORO	9101,25
2867	FIORE MILENA		ZOPPOLA	18202,68
2868	VENUDO SABRINA		RONCHI DEI LEG.	14101,39
2869	DI MONTE ROBERTA		RONCHI DEI LEG.	16654,57
2870	FIORETTO SAMANTHA		MONFALCONE	14101,39
2871	RENNER ALESSANDRO		TRIESTE	25804,11
2872	PINATTI MICHELA		GRADO	14101,39
2873	MORATTI ELISA		STARANZANO	14101,39
2874	CALLIGARO FILIPPO		BUIA	23452,94
2875	VENTURA CLAUDIA		BARCIS	5076,1
2876	DE MARTIN MICHELE		PORDENONE	18202,68
2877	PASCUT ANNA		S. GIORGIO DI NOG.	14088,85
2878	MALUSA' BEATRICE		TRIESTE	18168,46
2879	CRAIEVICH ERIKA		MUGGIA	25804,11
2880	MARIUZ VALERIO		PORDENONE	18331,82
2881	FANTIN GABRIELE		PORDENONE	18168,46
2882	PETOZZI BARBARA		ARZENE	14101,39
2883	POZZO ANDREA		MARTIGNACCO	12780,38
2884	POSENATO GIOVANNI		TAVAGNACCO	18202,68
2885	ROSSI GIOSUE'		ARTA TERME	28678,29
2886	CADELLI LIALA		AVIANO	18331,82
2887	BRANCA SARA		GORIZIA	14101,39
2888	SPAGNOLO STEFANO		S. DANIELE DEL FRIULI	18202,68
2889	ZAMO' MARCO		TARCENTO	18331,82
2890	PASQUINI CLAUDIO		UDINE	18331,87
2891	ROMANIN MICHELA		UDINE	14015,98
2892	PAOLINI LORENA		CORNO DI ROSAZZO	10011,3
2893	SAPIA GLORIA		S. DANIELE DEL FRIULI	13651,97
2894	CELESTINO PAOLA		PORDENONE	33545,71
2895	BUSO SONIA		AZZANO DECIMO	14101,39
2896	BUTTAZZONI TIFFANY		RAGOGNA	18331,82
2897	DEANCOVICH ANTONELLA		TRIESTE	14101,39
2898	KONCAN RAFFAELLA		TRIESTE	14101,39
2899	ALBANESE NICOLETTA		TRIESTE	10921,58
2900	CALLIGARIS VALENTINA		UDINE	18168,46
2901	ZAGOLIN ANDREA		AZZANO DECIMO	25804,11
2902	MOCCHI GIOVANNI		TRIESTE	25804,11
2903	MATTIUSSI FRANCESCA		MORTEGLIANO	8883,17
2904	RONCOLETTA ANASTASIA		UDINE	18331,82
2905	IENGO ELISABETTA		TRIESTE	14101,39
2906	BADINI MASSIMO		MUGGIA	14101,39
2907	FERLETIC DANIELA		RONCHI DEI LEG.	13761,27
2908	FABRIZIO FEDERICO		UDINE	14088,85
2909	CONZUTTI ROBERTO		GORIZIA	14101,39
2910	BRAVIN LUCIA		TRIESTE	14101,39
2911	ALBANESE MARINA		TRIESTE	10921,58
2912	BACCARI ROBERTA		PRADAMANO	12690,41
2913	DE MARCHI LLANO OSPINO D.		SPILIMBERGO	16382,35
2914	CECCO CARLO		PINZANO AL TAGL.	18331,82
2915	FATTOR VALENTINO		POVOLETTO	18331,82
2916	MULLER TULLIO		S. DORLIGO DELLA V.	14088,85
2917	BENVENUTI FRANCESCA		TRIESTE	10921,58
2918	FALCONIERI ANGELO		UDINE	28680,86
2919	MANIA' PAOLO		TRIESTE	9101,25
2920	MEZZINA DIEGO	LUIN ELISA	TRIESTE	18168,46
2921	BOER CHIARA	HEGER HARALD	BRUGNERA	18331,82
2922	CRIVELLARO CLARA		FONTANAFREDDA	18331,82
2923	FACCIN ADRIANO		MONFALCONE	18168,46
2924	DE CECCO LUCREZIA		UDINE	14101,39
2925	COSSIO STEFANO		POVOLETTO	14101,39
2926	FERRI CHIARA		TRIESTE	18168,46
2927	VISINTIN GIAN MARIA		GORIZIA	18168,46
2928	GALIZIO PAOLO		LIGNANO SABBIADORO	14015,98
2929	HROVATIN BERNARD		GORIZIA	9647,29
2930	PRUDENZANO PIETRO PAOLO		TRIESTE	14088,85
2931	FABRIZIO NICOLETTA		UDINE	14088,85
2932	IACONO MASSIMILIANO		SPILIMBERGO	18331,82
2933	SECCO VALENTINA		VALVASONE	18202,68
2934	CARDELLI SERENA		POZZUOLO DEL FRIULI	13105,9
2935	FORNASIER ROMINA		S. MARTINO AL TAGL.	18202,68
2936	CARDONE LEO		SEQUALS	23452,94
2937	MAUR FRANCESCA		MONFALCONE	9465,31
2938	TONDATO ELISA		PORDENONE	14101,39
2939	TESAN IVANO		S. GIORGIO DELLA R.	18331,82
2940	ROS ANDREA		BRUGNERA	18331,82
2941	FIDENATO PAOLO		UDINE	12741,88
2942	SCOGNA ADRIANA		CERVIGNANO DEL FR.	14101,39
2943	PUGAR FILIZ		TRIESTE	16416,82
2944	BOCEDI FILIPPO		UDINE	23619,25
2945	TARANTO RAFFAELLA		TRIESTE	11022,69
2946	DI GIUSTO SUSI		CASSACCO	23452,94
2947	STAREC ELISA		TRIESTE	9101,25
2948	GESUATO CRISTIAN		S. GIORGIO DELLA R.	18202,68
2949	CAPPELLETTI CHIARA		TRIESTE	5642,61
2950	DE MIN SABRINA		TRIESTE	18168,46
2951	ROMANELLO MATTEO		UDINE	23452,94
2952	FANTINI MARINELLA		TRIESTE	14088,85
2953	GELLETTI GIULIA		TRIESTE	8191,01
2954	ZANINI PIETRO		TRIESTE	14101,39
2955	CIAN ALESSIA		AQUILEIA	13651,97
2956	DELLA VEDOVA MASSIMILIANO		POVOLETTO	14101,39
2957	TOZZA LUIGI		TRIESTE	8191,01
2958	PAVAN MASSIMILIANO		CIVIDALE DEL FRIULI	18202,68
2959	COSATTI ALBERTO		UDINE	18202,68
2960	CUM DESIREE		CASTIONS DI STRADA	14101,39
2961	BISARO GIULIO		SPILIMBERGO	18331,82
2962	MASCHERIN ENRICA		PORDENONE	14101,39
2963	CAMPAGNOLO MARA		RIVIGNANO	14088,85
2964	GOVETTI MONICA		PAVIA DI UDINE	8191,01
2965	MOSCHITZ DANIELA		TARCENTO	19379,87
2966	DELMESTRO IGOR		UDINE	6345,15
2967	DE MONTE IGOR		MAJANO	6345,15
2968	RICHTER CRISMANCICH F.		TRIESTE	24981,93
2969	MAZZONI MATTEO		GORIZIA	14101,39
2970	CAPPELLO TOBIA		MANZANO	8460,67
2971	MARIUZ DANIELE		PORDENONE	33545,71
2972	RIGO CINZIA		SACILE	14101,39
2973	DEGANO MARTA		UDINE	33309,51
2974	MARZANO ENRICO		UDINE	9400,86
2975	VAN SCHALKWYK ANDREA		BUDOIA	18331,82
2976	REGAZZO GIULIO		S. GIOVANNI AL NATIS.	14101,39
2977	FOSSALUZZA STEFANO		AZZANO DECIMO	13161,17
2978	BOSCAROL DAVIDE		GRADISCA D'ISONZO	14101,39
2979	RIGHETTO STEFANO		LATISANA	18145
2980	GARDINA MASSIMO		TRIESTE	18168,46
2981	CASOLO CELINE		UDINE	18331,87
2982	PARON IGOR		TRIESTE	14101,39
2983	AMATO EDOARDO		UDINE	23619,25
2984	MARNICH FRANCESCO		LESTIZZA	14101,39
2985	CAPORALETTI MANUELA		CANEVA	18315,62
2986	AGAFONOVA IRINA K.		CASARSA DELLA DEL.	11831,63
2987	VILLER LUCA		TRIESTE	8008,99
2988	NIN ALESSIO		PRADAMANO	23619,25
2989	MELI ALBERTO	VARDABASSO CHIARA	TRIESTE	14015,98
2990	FERNETTI CRISTINA		TRIESTE	17589,44
2991	GRATTON GIORGIO		GORIZIA	25804,11
2992	SIMONITTO PATRICK		UDINE	9771,62

5 - Segue

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ADIACENZE Carlo Alberto ottimo stabile appartamento piano alto con vista mare composto da saloncino 2 stanze letto stanzetta cucina bagno 2 balconi cantina termoautonomo ascensore € 145.000. Silvana Immobiliare sas. tel. 040/661766 - 040/630980.

CASABELLA Roiano ultimo piano con mansarda. Pronto ingresso: soggiorno con terrazza, cucina abitabile, stupendo studio verandato, scala interna, due stanze, doppi servizi, porta blindata, box auto. 040/309166. (A2228)

CASABELLA Roiano: nuovissimo pronto ingresso: salone con caminetto, cucina abitabile, mtrimoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza, box auto. 040/309166.

CASACITTÀ adiacenze via Cantù appartamento con soggiorno cucina tre camere bagno wc ripostiglio giardino box auto cantina soffitta € 242.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ Gretta appartamento primingresso su due livelli con soggiorno/angolo cottura matrimoniale bagno mansarda terrazza termoautonomo. € 135.000. Tel. 040/362508. (A00)

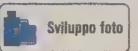
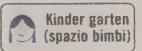
CASACITTÀ palazzo Arco di Riccardo completa ristrutturazione appartamenti di varie metrature anche con completa vista mare, planimetrie in ufficio previo appuntamento. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ Ponziana appartamentino in buone condizioni piano alto luminoso con soggiorno cucina abitabile bicamere bagno corridoio € 65.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ Sistiana in villetta a schiera di testa appartamento su due livelli pari primingresso con ampie terrazze posto auto, termoautonomo € 245.000. 040/362508.

CASACITTÀ via Bonomea alta appartamento prestigioso su due livelli con terrazze vista mare luminoso box auto termoautonomo rifiniture di pregio € 365.000. 040/362508.

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

CASAPROGRAMMA Chiarbola nel verde trentennale silenzioso: atrio soggiorno con balcone cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio soffitta giardino e posto auto condominiale 120.000 euro. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Belvedere nel verde epoca ascensore: ingresso salone cucina abitabile due camere bagno ripostigli cantina 108.000 €. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Piccardi alta penultimo vista mare trentennale con ascensore: salone cucina abitabile dispensa due camere biservizi ripostiglio due balconi cantina 140.700 euro. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano soleggiato rimodernato: ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola biservizi balcone cantina magazzino possibilità box 115.000 euro. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Sansovino panoramico ultimo piano rimodernato trentennale ascensore: atrio salone cucina abitabile due ampie camere biservizi ripostiglio due balconi posto auto in garage 157.200 €. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Settefontane panoramico ultimo piano epoca ascensore: salone cucina abitabile dispensa due matrimoniali servizi separati balcone posto auto 165.000 €. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Manzoni panoramico epoca ristrutturata termoautonomo pari primingressi: soggiorno cucinotto due camere ampio bagno ripostiglio. Tel. 040/355544.

CASAPROGRAMMA via Padovan epoca arredato ristrutturato termoautonomo: ingresso soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio balcone soffitta 140.000 €. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALI appartamenti diversa metratura, uso ufficio-abitazione, anche da ristrutturare. Prezzi molto interessanti. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CENTRO luminoso app. di ingresso, soggiorno, matrimoniale con poggiolo, singola, cucina abit., servizi separati e cantina, termoautonomo. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808. (A00)

COMMERCIALE nuova realizzazione appartamento vista mare su due livelli circa 150 mq + giardino di circa 250 mq + posto macchina in garage. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

CROGOLE bella casa ristrutturata luminosa di ca 190 mq coperti. Cortile di proprietà con due posti macchina possibilità di creare un piccolo secondo appartamento. B.G. 040/3728802. (A00)

FRANCA appartamento signorile nel verde, vista mare, grande salone, due matrimoniali, studio, due bagni, cucina. Splendido. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

GALLERY Romagna ampio appartamento con giardino e terrazzo salone cucina tre camere doppi servizi garage condominiale e cantina. Cod. 413. Tel. 7600250.

GALLERY San Giusto in palazzina con ascensore appartamento in buone condizioni con soggiorno cucina tre stanze due balconi. Posto macchina in autorimessa. Cod. 279. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Faro appartamento vista mare primingresso due livelli ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)

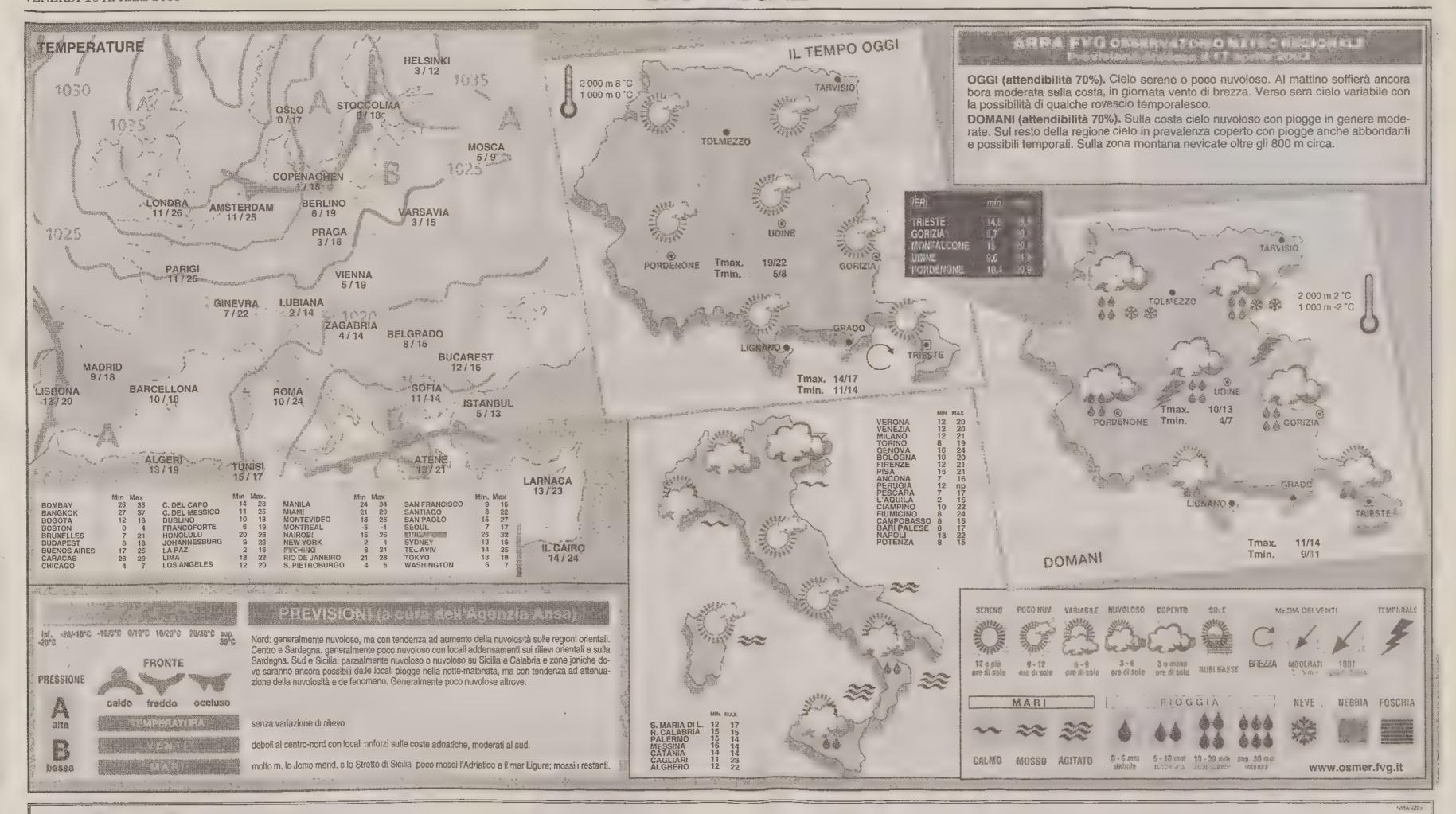
GALLERY zona Rive appartamento primingresso la grande metratura interna con ambienti ampi e luminosi lo rendono adatto anche ad ùso ufficio o poliambulatorio. € 259.000. Cod. 466. Tel. 040/7600250. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi centralissimo appartamento ampia metratura 3 camere soggiorno cucina poggioli bagno ripostiglio grande garage e soffitta. Termoautonomo. € 110.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos attico composto da ampio salone cucina 3 camere doppi servizi ampio terrazzo garage e grande cantina. Libero subito. € 125.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos in palazzina bifamiliare recentissimo appartamento 1° e ultimo piano, 2 camere 100 mq terrazzo garage cantina. Parzialmente arredato. Rifinitissimo. € 139.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos in zona residenziale appartamento ultimo piano con ingresso soggiorno cucina con poggiolo 3 camere doppi servizi terrazzo garage e cantina. € 130.000. 0481/411430. (C00)

Continua in 27.a pagina

MONTAGNA

Tradizionale festa propiziatoria domenica sera. Le offerte di B&B

Pasqua, porte aperte in Carnia Tiro del cidulos a Forni Avoltri

Pasqua per tutti i gusti nelle località montane. A Forni Avoltri è assolutamente tradizionale. Nella serata di domenica, dopo tutti i riti religiosi, diventa protagonista il *tir des cidulos*, la popolare festa propiziatoria legata alla fertilità. Onere e onore di tenere viva questa usanza spetta ai coscritti che entrano nella società degli adulti proprio con il tiro del cidulos. Sul Colle di Tops, visibile in tutto il paese, i giovani coscritti accendono delle rotelle di faggio, i cidulos, che poi lanciano nell'aria accompagnate da messaggi augurali rivolti alle coppie. Mentre si intonano le filastrocche secolari, si possono assaggiare vin brulè e dolci tipici locali confezionati dalla famiglie fornesi per l'occasione. L'inizio della manifestazione è fissato per le 21 circa.

La festa del *tir des cidulos* può essere l'occasione per scoprire l'ospitalità delle case carniche grazie all'associazione B&B Carnia. In Carnia - per tanto tempo terra di emigranti - le donne hanno la fama di essere lavoratrici infaticabili. Oggi, proprio un gruppo affiatato di donne è il cuore di *B&B Carnia*. Da loro, infatti, è nata l'idea di aprire le porte delle proprie case ai turisti garantendo professionalità, grandi letti di legno coperti da morbidi piumoni, fantastiche colazioni. Luoghi, insomma, dove sentirsi, di casa. In tutti gli alloggi le camere sono confortevoli e arredate con gusto, con bagno annesso o in comune, alcune con Tv. Spesso sono a disposizione un giardino, un terrazzo o un focolare E' possibile soggiornare sia una sola notte che per un periodo più lungo, cambiando anche località e alloggio. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alla Cooperativa B&B Ospitalità in Carnia, tel. 0433-777155, e-mail: bbcarnia@carnia.org .

Pasqua può essere anche il momento giusto per spingersi sino alla Val Senales e scoprire l' Archeoparc, un museo dedicato all'ambiente, alla cultura e alla vita nel neolitico. Si trova a Madonna di Senales, vicino al luogo di ritrovamento di Ötzi, la mummia del Similaun. Nell'Archeoparc viene documentato e proposto in maniera interattiva ad un pubblico di ogni età il modo di vivere di chi abitava in Val Senales 5.300 anni fa. Il museo propone anche interessanti laboratori didattici e dei campi sperimentali di coltivazione di cereali «preistorici» come farro e orzo e ortaggi come piselli, fagioli, ceci. Ci sono anche un laghetto con pesci, un campo per il tiro con l'arco, una zona relax, un angolo giochi per bambini e tre forni d'argilla, dove viene preparato il pane con il grano raccolto nei campi sperimentali. L'Archeoparc è aperto dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 18. Per saperne di più si può chiamare lo 0473-676020.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Se saprete insistere con una persona conosciuta di recente riuscirete a guidare la situazione in una direzione più consona ai vostri programmi.

Toro 21/4 20/5
Non lasciatevi confondere da questioni secondarie. Avete le idee chiare su quel che volete raggiungere. Sappiatele realizzare, ma con molta calma.

Gemelli 21/5 20/6
I vantaggi degli influssi astrali non si faranno sentire immediatamente. La giornata comincerà con qualche problema, ma finirà soddisfacentemente.

Cancro 21/6 22/7
Le tensioni che proverete nell'ambiente di lavoro non vi permetteranno di affrontare la giornata con la serenità necessaria.

Leone 23/7 22/8
Perseguite il vostro scopo con tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con spregiudicatezza. Organizzate un programma un po' diverso dal solito.

Vergine 23/8 22/9
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni.

Bilancia 23/9 22/10
Alcuni problemi fámiliari verranno risolti grazie al vostro intervento immediato. Qualche ora di ginnastica vi farebbe bene.

Scorpione 23/10 21/11
Non chiudetevi nel risentimento per una battuta scherzosa di un collega di lavoro. Non date peso alla cosa e comportatevi come se niente fosse.

Sagittario 22/11 21/12
La sopraggiunta tranquillità sentimentale vi permetterà di dedicarvi con la mente sgombra ai vostri affari. Cercate di non essere precipitosi.

Capricorno 22/12 19/1
Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche.

Aquario 20/1 18/2
Avete buone ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle ma sarà bene non rimandare inutilmente. Importante il lavoro.

Pesci 19/2 20/3
La giornata sarà tranquilla e rilassante. Avrete modo di fare un incontro interessante che potrà esservi utile per il futuro.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Giornalista che usa l'obiettivo - **10** Iniziali di Krenek - **11** Cambia ogni giorno - **12** Un po' bislacco - **14** Clamoroso crollo - **17** Esperimento - **20** Comune in provincia di Salerno - **21** Diventa utile dal momento in cui si getta - **22** Grosso bovino estinto - **24** Signore negli indirizzi - **25** Furfante, briccone - **28** Irreperibili - **30** Si alternano alle notti - **31** Gli estremi dell'alfabeto - **32** Terrapieni di difesa - **34** Il figlio muto di Creso - **35** È indicato come titolare - **36** Durante le più vicine «ore piccole» - **37** La Radcliffe della letteratura - **38** Un pupo dell'« Iris» - **39** Un famoso patriarca

VERTICALI: 1 Simbolo del ferro - **2** Autorizzazione esotica - **3** In mezzo al nodo - **4** Un prodotto dell'orto - **5** Non ne hanno gli intramontabili - **6** Patrick per gli amici - **7** Cerimonie religiose - **8** Alberi d'alto fusto - **9** Un lavoro esplorativo - **13** Un tifoso giallorosso - **15** L'attraversa il bottone - **16** Recidono a fior di pelle - **17** Pubblica sicurezza - **18** Penne degli uccelli - **19** Isola delle Pontine - **22** Calvinisti francesi - **23** Danneggiato irreparabilmente - **26** Schernito, beffato - **27** Scrisse «Il deserto dei tartari» (iniziali) - **29** Lo parlava Cicerone - **32** Prolungano il concerto - **33** La «via» di Cesare - **34** Isole della baia di Galway.

SOLUZIONI DI IERI

Scambio di vocali: *BALLO, BOLLA.*

Metatesi sillabica: *LAPILLO, PILLOLA.*

SCIARADA ALTERNA (xx xxoo xxooo)
Capitombolo del «boss»
Aduso a stare in testa come simbolo
di gente a complottare abituata,
per un guasto improvviso, che disastro!,
la struttura d'un tratto è rovinata

Ciampolino

INDOVINELLO
Figlio disoccupato
Mantenerlo mi costa, onde per cui
possibilmente non ne parlo mai.

Radar

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari 53 (67), 38 (63), 50 (63), 23 (58), 16 (54);
Cagliari 39 (104), 23 (95), 52 (77), 22 (70), 57 (65);
Firenze 29 (129), 60 (74), 30 (63), 35 (60), 65 (56);
Genova 82 (116), 79 (77), 29 (72), 14 (56), 69 (52);
Milano 79 (82), 74 (71), 40 (60), 48 (58), 7 (57);
Napoli 8 (106), 1 (82), 19 (53), 72 (52), 76 (52);
Palermo 74 (75), 9 (72), 50 (67), 54 (63), 76 (57);
Roma 25 (83), 52 (59), 1 (58), 28 (57), 44 (55);
Torino 59 (73), 67 (73), 78 (58), 81 (58), 87 (57);
Venezia 85 (87), 29 (86), 18 (68), 14 (65) 25 (63).

Le previsioni
Bari consigliamo 2-32-62, 35-45-50, 38-50-53, 16-26-61. Cagliari le terzine 14-44-74, 23-53-83 e 39-23-52-22-57. Firenze per ambo 29-24-43-51, 29-13-23-83, 29-10-40-90. Genova l'82 per estratto e per ambo 15-68-82-86-89. Milano per ambo 43-46-84, 30-40-43, 40-46-48, 79-74-7. Napoli per ambo 1-72-76, 1-8-19 e gli ambi 8-25, 8-15. Palermo gli ambi 74-46, 74-56 e per ambo 74-50-54-76. Roma per ambo 1-31-61, 26-56-86, 25-52-1-28-44. Torino l'ambo 59-79 e per ambo 71-73-75-78-79. Venezia per ambo 21-51-81, 3-30-33-39, 55-57-85-86.

La smorfia. Il fatto del giorno. Coppa Italia: la Roma in finale con il Milan: 31-1-11-88-57-9.

Superenalotto. Le previsioni 9-19-25-53-60-72.

Paola Galli

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.15**
	tramonta alle	**19.55**
La Luna:	si leva alle	**22.24**
	cala alle	**7.14**

16.a settimana dell'anno, 108 giorni trascorsi, ne rimangono 257.

IL SANTO

San Galdino

IL PROVERBIO

Chi molto dice pensa poco.

MAREE

Alta:	ore 11.37	**+33**	cm
	ore 23.15	**+60**	cm
Bassa:	ore 5.19	**-66**	cm
	ore 17.04	**-30**	cm
DOMANI			
Alta:	ore 12.22	**+27**	cm
Bassa:	ore 5.53	**-63**	cm

TEMPO

Temperatura:	**14,8** minima
	19,5 massima
Umidità:	**36** per cento
Pressione:	**1020,1** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**40** km/h da E-N-E
Mare:	**10,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

IL MESSAGGIO PASQUALE

L'annuncio: Cristo è risorto

Un mondo nuovo può nascere dopo una guerra se si rispettano Verità, Giustizia, Amore e Libertà

Dall'alba a sera si compie l'impossibile speranza: Cristo è risorto. Quel primo giorno dopo il sabato è sconvolto da questo annuncio. Lo portano a Pietro e agli apostoli le donne, che, andate al sepolcro di primo mattino, l'hanno trovato vuoto ed hanno visto il Signore. Solo quando il giorno sta per finire, l'incredulità dei discepoli lascia posto alla gioia: Egli è vivo ed è ritornato fra loro.

La liturgia ha racchiuso in pochi versi l'insopprimibile bisogno delle donne di raccontare e il desiderio ansioso di chi vuole sapere. «Di' a noi, Maria, che hai visto sulla via? La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le vesti: Cristo, mia speranza è risorto e vi attende» (dalla sequenza pasquale). Al Risorto gli apostoli daranno testimonianza chiara e coraggiosa. E la risurrezione del Signore sarà fondamento della nostra fede come della nostra speranza.

La fede dà certezza che dalla morte possa fiorire la vita. E già accaduto e può accadere ancora. Anche oggi. La speranza è che veramente accada.

Lo pensavo mentre vedevo scorrere sui teleschermi drammatiche immagini di violenza, di guerra e di morte. E mi chiedevo: «Potrà mai risorgere, cioè rinascere a vita nuova, l'umanità segnata così profondamente dal dolore, dalle lacrime, dal sangue versato nei tragici conflitti o negli attentati terroristici? Potranno mai riprendere pienezza di vita quei popoli che le conseguenze di una guerra condannano a povertà e miseria, e, conseguentemente, nella dipendenza dal più forte umiliano la loro libertà e la loro dignità?».

La risposta l'ho trovata in alcune parole di Giovanni XXIII, nell'enciclica «Pacem in terris», pubblicata l'11 aprile di quarant'anni fa. Se esse impegnano i credenti, non meno coinvolgono quanti ritengono che un mondo nuovo possa e debba nascere.

E nascerà, a condizione, però, che siano rispettate quattro precise esigenze dell'animo umano: la Verità, che sarà fondamento della pace se ogni individuo prenderà coscienza oltreché dei propri diritti, anche dei propri doveri verso gli altri; la Giustizia, se ciascuno rispetterà i diritti altrui e si sforzerà di adempiere i propri doveri verso gli altri; l'Amore, se la gente sentirà i bisogni degli altri come propri e condividerà con gli altri ciò che possiede; la Libertà, se gli individui seguiranno la ragione e si assumeranno con fiducia e coraggio la responsabilità delle proprie azioni (cfr Giovanni XXIII, Pacem in terris, 18; Giovanni Paolo II, Messaggio per la giornata mondiale della pace, 3).

«La fede dà certezza che dalla morte possa fiorire la vita. È accaduto e può accadere oggi. La speranza è che accada»

Allora vi sarà pace nel mondo. Come vi sarà pace nella nostra società se l'impegno di tutti nel rispetto della verità, nella ricerca leale della giustizia, nell'amore e nella solidarietà, nella difesa della vera libertà, realizzerà una convivenza ordinata, feconda, serena, concorde.

Non è utopia. È speranza. Ed è il mio cordiale augurio.

† **Eugenio Ravignani**
Vescovo di Trieste

Nominati dall'Authority i membri dell'organismo che sceglierà i progetti per la rivitalizzazione dell'emporio ottocentesco

Otto saggi per rifare Porto Vecchio

In commissione Magris, Cecovini, Boncinelli, Dorfles, Bettiza, Boeri, Pocar e Uckmar

Una commissione di saggi sceglierà i progetti per rivitalizzare il Porto vecchio. Nomi illustri provenienti dal mondo della cultura, della scienza e della politica, triestini e non. Si tratta del giornalista Enzo Bettiza, dell'architetto Stefano Boeri, del direttore della Sissa Edoardo Boncinelli, del fondatore della Lista per Trieste Manlio Cecovini, dello storico dell'arte Gillo Dorfles, del germanista Claudio Magris, del docente di diritto internazionale Fausto Pocar, e del fiscalista Victor Uckmar, tra i promotori quest'ultimo del riuso del Porto Antico di Genova.

La nomina della Commissione di garanzia, così viene denominata, è stata adottata con una delibera del presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, intitolata «Riassetto dei traffici e riuso del Porto vecchio», proprio alla scadenza del termine, previsto per oggi, per la consegna delle domande di concessione, attraverso le quali si intende trasformare il vecchio emporio in un'area a vocazione turistica, diportistica e di traffico passeggeri.

Un atto «fondamentale» viene definito in una nota, «che arriva proprio nel momento di ampliamento dell'Unione europea a dieci nuovi Paesi, fra cui la Slovenia». «Se Trieste vuole giocare un ruolo come punto di riferimento di una nuova macro regione europea - afferma l'Authority - deve essere in grado di modernizzare le sue infrastrutture ricettive, la sua offerta sotto il profilo turistico, culturale e di aggregazione sociale». «Il porto vecchio di Trieste, uno degli ultimi grandi porti antichi e forse il più pregiato sotto il profilo storico-architettonico - si ricorda ancora nella nota - rappresenta un'occasione straordinaria e un segno anche sotto il profilo politico di una nuova centralità di Trieste città-porto».

Claudio Magris

Manlio Cecovini

Nel documento dell'Ap, si precisa inoltre che l'organismo dovrà dare un responso (ovvero l'elenco dei progetti prescelti) entro il 31 maggio. Subito dopo il presidente dell'Ap presenterà le proposte al comitato portuale, per poi assegnare le concessioni in via definitiva entro il mese di giugno.

L'istruttoria delle domande sarà condotta dai funzionari dell'Autorità portuale, che verranno affiancati - allo scopo di garantire la coerenza e l'integrazione sotto profilo architettonico e urbanistico - dal professor Boeri, ideatore del piano urbanistico per l'area. Per quanto attiene agli aspetti giuridici relativi alla valutazione delle domande, i funzionari saranno assistiti da Sergio M. Carbone dell'Università di Genova e da Carlo Malinconico dell'Università di Udine.

Parallelamente, una commissione di funzionari portuali designata lo scorso anno, elaborerà una proposta operativa al fine di rivitalizzare i traffici nello scalo nuovo, configurando una «Trieste città-porto base logistica del Sud Europa, al servizio dei mercati della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria e dell'Est Europa, nonché piattaforma industriale di trasformazione (distripark)».

Soddisfatto il commento di Maresca. «L'azione dell' amministrazione - spiega in riferimento alla nomina dei «saggi» - ha bisogno anche di una sorta di ancoraggio culturale, tanto più necessario trattandosi di un'area così importante dal punto di vista storico e sociale come quella del Porto vecchio». «Il secondo elemento importante - aggiunge - è quello di tenere conto della coincidenza: mercoledì si è stipulato ad Atene il trattato di adesione di dieci Paesi all'Ue, e lo stesso giorno l'Ap ha deciso di far partire il recupero di Porto vecchio, pensando che possa rappresentare un'area che rimette la città al centro di una nuova macroarea ormai tutta comunitaria. Insomma, un luogo di incontro di culture e esperienze diverse, di convivenza civile».

«L'obiettivo, al termine dell'istruttoria - sottolinea Maresca - sarà quello di portare all'attenzione del Comitato portuale la nostra proposta».

Alessio Radossi

Dopo il «sì» condizionato della Soprintendenza alla nuova sede del Lloyd Triestino

Evergreen insiste sul progetto Botta

In alternativa potrebbe optare per il recupero di 4 magazzini

Evergreen è decisa a insistere sul progetto Botta per la nuova sede del Lloyd Triestino in Porto vecchio. Mentre oggi scade il termine per presentare le domande di concessione nell'area emporiale ottocentesca, la compagnia armatoriale sembra decisa a insistere sul progetto dell'architetto ticinese, nonostante la Soprintendenza l'altro giorno avesse dato un via libera «condizionato» all'operazione, approvando l'opera di Botta ma chiedendo che venisse realizzata in un'area diversa del Porto vecchio, per evitare l'abbattimento di tre magazzini. Si tratta di voci, quindi nessuna conferma ufficiale, ma questo sembra essere l'orientamento dell'armatore, che si appellerebbe agli accordi intercorsi l'anno scorso fra il ministero ai Beni culturali (all'epoca sottosegretario era Vittorio Sgarbi), il Comune e la stessa autorità portuale, nel quale si prevedevano delle «deroghe» ai vincoli per progetti di eccezionale valenza architettonica. Tuttavia, se questa ipotesi non venisse accolta, e la Soprintendenza insistesse sul «sì condizionato», è difficile che Evergreen (e lo stesso Botta) accettino di costruire la sede in un'altra area, diversa cioè da quella per la quale hanno ottenuto la concessione. E' possibile, invece, che il Lloyd Triestino scelga di restare nell'ambito che gli è stato assegnato, decidendo di ristrutturare i quattro magazzini affidati dall'Ap, trasformandoli nella nuova sede.

Intanto, all'indomani dell'approvazione della variante al piano regolatore da parte del consiglio comunale (all'unanimità, una sola astensione, ma con l'assenza polemica del sindaco) da rilevare la reazione del capogruppo di Alleanza nazionale Alessia Rosolen, critica con l'opposizione, per la quale l'esito della votazione è il prodotto della «concertazione», e non «il risultato delle prese di posizione di un unico gruppo».

Anche per Maurizio Marzi (Udc) «la delibera è stata emendata secondo quanto disposto dal Comitato portuale, che metteva paletti più stretti sulla residenzialità. Visto che ci sono state allegate delle planimetrie, con segnate le destinazioni d'uso, noi abbiamo preferito non tenerle in considerazione, riservandoci di discuterne in seguito». Pronta la risposta del presidente dell'Ap Maurizio Maresca. «La delibera che abbiamo adottato - sostiene - prescinde dalla variante al piano regolatore. In essa è chiaramente scritto che occorre fare riferimento al vigente piano regolatore, privilegiando tuttavia le destinazioni indicate dal Comitato portuale. Quindi per me, se anche il consiglio comunale non ha adottato del tutto la delibera, non è una cosa grave. E' chiaro che il taglio dell'operazione sarà un po' più portuale. Forse certe cose che non hanno nulla a che fare con la portualità, potrebbero non giustificarsi».

a.r.

Il palazzo della Marineria, sede attuale del Lloyd Triestino.

Centrosinistra all'attacco sul progetto voluto dall'assessore regionale forzista Franzutti. Scarso entusiasmo nel Centrodestra. Tace la candidata Guerra

«Quel bucone sembra un film di fantascienza»

Illy: «Se quei soldi ci fossero le priorità sarebbero altre». Lippi (An): «Bene i fondi ma valutiamo il piano»

Carte tirate fuori dai cassetti con ritrosia, progetti difficili da decifrare, tempi limitatissimi per capirci qualcosa... E il silenzio più totale su una questione che coinvolge tutta la città. A tirare le somme, nella frase-slogan di Alessandro Carmi, «sembra un film di fantascienza». Così il consigliere comunale della Lista Illy candidato alle regionali ha dato il via ieri, in una conferenza stampa tenuta assieme ad altri illyani, al fuoco incrociato del Centrosinistra sul progetto del «bucone». Progetto poco supportato, a dir la verità, dai prudenti commenti del Centrodestra.

Un convinto no è arrivato intanto dal candidato presidente della Regione Riccardo Illy: «Parliamo di una cosa da un miliardo e mezzo di euro? Bene, se avessimo quei soldi ci sarebbero mille altre priorità». Ma il problema primo è appunto la disponibilità finanziaria. E allora: «Qualcuno si ricorda - così l'ex sindaco - la battaglia che ho dovuto fare per i 150 milioni necessari al completamento della Grande viabilità?» Altro nodo, «la manutezione: avrebbe un costo incredibile e certo non lo sosterrebbe la Regione che già erediterà le strade dell'Anas. E nemmeno il Comune...» Insomma, «se si tratta di una manovra elettorale - ha chiuso Illy - potevano trovare qualcosa di meglio. La morale è che i governi di Centrodestra sono bravissimi a rifiutare progetti già pronti - vedi Polis - e a proporre invece progetti pubblici non finanziati e destinati a finire nei cassetti facendo al massimo la gioia di qualche progettista».

Silenzio invece da parte della candidata presidente della Regione Alessandra Guerra, che ieri sul progetto voluto dal suo collega di giunta Franzutti ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione.

Tornando alla conferenza stampa tenuta da Carmi assieme alla consigliera provinciale Eliana Frontali e con i consiglieri circoscrizionali Giorgio Picherle e Rubina Menin, l'elenco delle obiezioni mosse al progetto è stato puntiglioso. A partire dall'«inaccettabilità del ricatto di Franzutti» che solo ieri annotava il pericolo di perdere i finanziamenti a fronte di contrarietà preventive al progetto. «Prima di pensare ai soldi - ha attaccato Carmi - pensiamo all'inquinamento atmosferico e acustico che le uscite del tunnel provocherebbero nei vari rioni. Pensiamo a quanto si svaluterebbero gli immobili, pensiamo al dissesto idrogeologico del territorio». Già, «quando l'allora sindaco Illy proponeva il parcheggio sotterraneo di Ponterosso o la galleria Mioni-D'Alviano scoppiava il finimondo: adesso si vuole stravolgere la città». A sottolineare i pericoli connessi all'opzione galleria e la quantità di soldi spesa per il progetto è stata Frontali, che ha invitato «tutti i cittadini a partecipare alle sedute del consiglio comunale e provinciale in cui Franzutti relazionerà sul progetto».

È stato poi il capogruppo illyano della Terza Circoscrizione, Giorgio Picherle, a ricordare come l'accesso alla documentazione disponibile in Regione sia «travagliato». Su proposta del consigliere forzista - nonché ingegnere - Marino Valle, la Circoscrizione è stata la prima ad aver votato all'unanimità, giorni fa, una delibera mirata a chiedere alla Regione di sospendere l'iter progettuale in attesa di poter avere maggiori elementi di valutazione. Anche la Pro Loco San Giovanni Cologna ha predisposto un appello alla Regione per la sospensione dell'iter burocratico: lo si può sottoscrivere in due bar della Rotonda del Boschetto.

Intanto, mentre già ieri il sindaco Roberto Dipiazza, pur non volendo dare giudizi prima di aver visto il progetto, ha espresso le proprie «forti perplessità» in merito, anche il presidente provinciale e consigliere regionale di An Paris Lippi sospende le valutazioni in attesa di chiarimenti. Nemmeno lui ha visto le carte. E anche se «tutto quello che può portare soldi a Trieste è utile», precisa, «resta da capire quale intervento risulti più importante per la città. Problematico mi sembra anche l'impatto ambientale. Insomma, il tutto va valutato meglio».

Il consigliere regionale di Rifondazione Roberto Antonaz ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale Renzo Tondo per sapere da lui «come voglia fugare il dubbio che si sia cercato in tutti i modi di rendere impossibili le osservazioni» dei cittadini, giacché «nessun organismo competente interessato al progetto è mai stato interpellato» e tempi e modalità di consultazione della documentazione depositata negli uffici regionali non facilitano i cittadini interessati.

«Fermo restando che è prioritario il completamento della Grande viabilità - interviene il consigliere regionale Ds (e candidato) Bruno Zvech - bene sarebbe che Franzutti si occupasse di dare sistemazione all'ingresso in città, risolvendo il nodo connesso al riuso del Porto vecchio e dando così a piazza della Libertà una dimensione europea: penso per esempio a una bretella da Barcola al Porto vecchio». Dopo essersi concesso una battuta («Tutti sanno che non si farà...») il consigliere regionale della Margherita Cristiano Degano osserva infine che «nemmeno all'interno del Centrodestra il progetto di Franzutti trova molta condivisione». Quanto alla concreta realizzabilità dell'opera, «ricordo solo che per arrivare a costruire l'ultimo tratto della Grande viabilità, opera certo più "semplice" di quella prospettata, si è dovuta affrontare una procedura avviata nel 1994».

p.b.

Da Prosecco a Barcola e di qui fino all'allacciamento con la Grande viabilità in zona Monte San Pantaleone. Diciassette chilometri da percorrere in galleria a trenta e più metri sotto terra. Il tutto corredato di sei uscite intermedie in altrettanti rioni. È il progetto preliminare redatto da uno staff dell'Università e commissionato dalla Regione, il cui assessore ai Trasporti, il forzista Franco Franzutti, ha inserito l'opera - costo un miliardo e mezzo di euro - tra quelle da finanziare con la Legge obiettivo.

Da poco è partita la procedura di Via - valutazione di impatto ambientale - che dà ai cittadini trenta giorni di tempo per presentare le proprie osservazioni. Il dibattito è divampato in città non appena sono iniziate a circolare i primi documenti progettuali. La Sesta Circoscrizione è stata la prima a chiedere formalmente alla Regione la sospensione dell'iter. Promotore dell'iniziativa il consigliere circoscrizionale forzista - e ingegnere - Marino Valle, che ha studiato a lungo la documentazione annotando tutta una serie di punti secondo lui oscuri: che ne sarà delle fondamenta delle case sotto cui passano le gallerie? Cosa succederà per gli espropri? Quale sarà l'inquinamento acustico e atmosferico dei rioni interessati dagli sbocchi dei tunnel? Non è il progetto un inutile doppione della Grande viabilità? Quali saranno i costi per la manutenzione e la sicurezza dei tunnel? Tutti interrogativi «esplosi» nelle ultime ore.

Franco Franzutti

Riccardo Illy

Il tracciato del tunnel è diviso in due tronconi: il primo parte dallo svincolo autostradale di Prosecco per arrivare a Barcola; di qui la cosiddetta «intervalliva» arriva al Porto Nuovo.

LA CONTROPROPOSTA

L'architetto De Simone venne a Trieste per illustrarlo nel 2000

«Toh, quel piano è simile al mio lo hanno soltanto peggiorato»

Il tracciato sotterraneo? «È pensato un po' più a monte, ma assomiglia al progetto che presentai io l'11 gennaio 2000 alla Terza circoscrizione, durante un incontro a Villa Prinz». Parla Fernando De Simone, architetto rappresentante per l'Italia di Norconsult-Nocon, colosso norvegese forte di 2400 tra ingegneri e architetti e 9 mila tecnici, specializzato nella costruzione di «buconi»: 4 mila chilometri di tunnel realizzati, il tunnel stradale più lungo del mondo (Laerdal, Norvegia, 24 chilometri e mezzo, aperto nel novembre del 2000) e il più profondo tra quelli subacquei (Hitra, Norvegia, 264 metri sotto il livello del mare, aperto nel 1994).

Tre anni fa De Simone venne a parlare del progetto Norconsult-Nocon a Villa Prinz. «Già, perché il metodo da seguire è questo: innanzitutto si va in tutte le zone interessate dal piano per capire quelli che sono i problemi della gente. Poi si studia ulteriormente il sottosuolo per definire cosa vi si può trovare, infine si arriva a una mediazione tra il percorso ideale dal punto di vista urbanistico e quello che la geologia obbliga a fare. Noi questo percorso avevamo iniziato a compiere. Adesso si è fatto esattamente l'opposto: non sono stati interpellati gli abitanti». De Simone critica il progetto attuale per un altro aspetto: «Il tracciato è troppo a monte, prevede sbocchi che sconvolgerebbero i rioni e non è collegato a parcheggi, indispensabili per non far "scoppiare" il sistema».

A proposito delle sue puntate a Trieste l'architetto tiene a fornire un'altra data: «Dopo Villa Prinz, il 16 ottobre del 2001 sono stato convocato dall'assessore regionale Franzutti: c'erano anche l'allora assessore comunale Maurizio Bradaschia e il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, con il suo assessore Mario Vascotto. Io ho illustrato il progetto e ho consegnato la relativa documentazione, ma in seguito nessuno si è più fatto sentire. E adesso ecco questo nuovo piano firmato da quelli che appaiono bravissimi professionisti: urbanisti però, non tecnici quali servirebbero per attuare un piano che fa tremare i polsi a gente con migliaia di tunnel alle spalle».

Fernando De Simone

Nel progetto che già De Simone presentò a Villa Prinz, un tunnel sotterraneo collega Prosecco a Capodistria passando per Barcola, Strada del Friuli, le vie Udine e Carducci, Burlo, Servola, Muggia: solo da qui il tunnel va a correre sotto il mare per finire a Capodistria. Si tratta di due tunnel affiancati, ciascuno del diametro di 14,2 metri. Le entrate e uscite possibili - ed ecco il concetto-chiave - sono solo Prosecco, Barcola, Servola, Muggia e Capodistria. «In pratica si potenziano le infrastrutture dando impulso all'economia - dice De Simone - ma il traffico a Trieste risulta decongestionato». Lungo il percorso infatti non si esce, ma si può lasciare l'auto nei parcheggi sotterranei connessi al tracciato e collegati da bus. Per ogni tunnel ci sono filtri elettrostatici e a carboni attivi per l'abbattimento di polveri e gas inquinanti: «Chi non pensa a questo aspetto - commenta ora De Simone - è uno che non ha mai realizzato un tunnel». È previsto comunque un collegamento con il Porto vecchio e con il Porto nuovo. La logica che sostiene il progetto, ribadisce De Simone, è quella di unire lo scalo di Trieste a quello di Capodistria («bisogna legarli, altrimenti per Trieste è la condanna») creando al contempo una via di scorrimento da e per il Porto vecchio nella prospettiva del suo riuso.

I finanziamenti? Impossibile contare sulla Legge obiettivo per un'opera del genere, dice De Simone. «Noi proponevamo - e siamo disponibili a continuare un confronto - un sistema di project financing che ci consenta di rientrare degli investimenti entro 18 anni. Anzi, vorremmo organizzare presto un convegno a Trieste per approfondire il tema».

E l'assessore Franzutti che dice? «Ho incontrato questo signore, ma non l'ho convocato io. Tra l'altro in quel periodo la Legge obiettivo ancora non c'era. Io comunque pensavo a un sistema cittadino, non a un collegamento Trieste-Capodistria. Mi ha lasciato un dépliant, nulla di più».

Cava Scoria, perplessità e timori per l'ipotesi di un deposito dei materiali di scavo e ancor più per la centrale di betonaggio

C'è già rivolta per la galleria Padriciano-Cattinara

La cava Scoria, in Comune di San Dorligo, non sarà solo un deposito di materiali proveniente dagli scavi delle gallerie per la Padriciano-Cattinara, ma è previsto diventi anche una centrale di betonaggio, dove riciclare il materiale per produrre cemento o simili, utili alla costruzione della viabile.

Gli abitanti di Sant'Antonio e San Giuseppe, vicini alla cava, non ci stanno, e lo hanno espresso chiaramente in un incontro pubblico promosso l'altra sera dal Comune di San Dorligo, proprio per sentire i pareri dei residenti.

«Passi per il deposito, ma non vogliamo perdere la pace e la quiete a causa dell'impianto di betonaggio. Se non saremo ascoltati, verremo a protestare ogni giorno davanti al Comune», è stato detto.

Ci sono state però anche perplessità sul fatto che la cava diventi un deposito, con relativo traffico di mezzi pesanti. Ma pare non ci siano alternative, visto che anche le altre cave vicine saranno impiegate a tale scopo.

Secondo i progetti, vagliati anche dal ministero all'Ambiente, la cava Scoria è quella «strategicamente» migliore: vicina al cantiere e sufficientemente ampia per raccogliere il materiale di scavo («Sarà conveniente per loro, ma non per noi», è stato replicato da una residente).

Gli impianti di betonaggio avranno una limitata produzione di polveri e di rumori, e saranno in funzione solo nel periodo di apertura del cantiere, ovvero per tre anni, ma forse anche meno. Ma gli abitanti del posto non ne sono convinti, e non dimenticano gli anni passati, quando l'attività della cava (ora quasi del tutto dismessa e in parte in via di rinaturalizzazione) turbava le loro giornate: «Non si poteva neanche stare a chiacchierare in giardino. Non vogliamo che ciò si ripeta», ha detto un rappresentante della comunità di Sant'Antonio. E inoltre: «Come si concilia l'avviata rinaturalizzazione della cava con un nuovo impianto di betonaggio?», è stato chiesto.

Il «villaggio» per le maestranze della Grande viabilità.

La ditta costruttrice pare sia disposta a dialogare con i cittadini e a prevedere eventuali compensazioni per i disagi. C'è stato anche chi ha proposto, «a compensazione», tre anni di esenzione Ici.

Il consigliere Sergio Mahnic ha proposto un incontro con la ditta: «Un modo per presentare tutti i dubbi e avere un'analisi di come sarà il futuro nella zona».

Se sull'istituzione del deposito non si può replicare, sulla costruzione della centrale di betonaggio c'è ancora margine di manovra, ma non è chiaro quanto sia ampio: «Davanti alle rassicurazioni della ditta, bisognerà trovare un buon motivo per farle scegliere un'altra sede», così l'assessore Igor Tul.

Pangerc: «Il Comune vigilerà sulle promesse della ditta per la riduzione dei disagi»

Il sindaco Pangerc ha assicurato che il Comune vigilerà sulle promesse fatte dalla ditta sulla riduzione dei disagi, e che sottoporrà alla ditta le perplessità della popolazione, per chiederle anche di incontrare i residenti.

Sul tappeto anche i prevedibili problemi di viabilità dovuti al transito dei lenti mezzi pesanti. Problemi che tuttavia, di fronte alla paventata centrale di betonaggio, sono quasi passati in secondo piano. Perplessità, polemiche e intenzione di far sentire la propria voce, dunque, per i residenti di Sant'Antonio e San Giuseppe. I prossimi incontri e i relativi chiarimenti potrebbero rivelarsi decisivi.

Sergio Rebelli

Scoccimarro e Paoletti eletti ieri nel cda della Direttrice ferroviaria «Transpadana»

Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti sono stati nominati ieri, nel corso dell'assemblea dei soci, componenti del consiglio d'amministrazione del comitato promotore della Direttrice ferroviaria europea Transpadana, il quale raccoglie enti pubblici e privati interessati alla realizzazione dell'alta velocità ferroviaria, sulla direzione Ovest-Est da Torino a Trieste, strettamente connessa all'Eurocorridoio V. L'organismo comprende fra gli altri il sindaco di Milano Gabriele Albertini, quello di Torino Sergio Chiamparino, la presidente della Provincia di Milano Ombretta Colli, la sua omologa torinese Mercedes Bresso, l'ex direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta e Andrea Pininfarina. «È una duplice buona notizia – dichiara il vicepresidente della Provincia Massimo Greco – in primo luogo perché evidenzia l'interesse strategico di Transpadana nei confronti del territorio triestino, in secondo luogo si tratta di un importante riconoscimento del ruolo politico-promozionale esercitato dalla Provincia».

Annunciate sei ore di astensione dal lavoro. L'assessore D'Ambrosio si difende: «L'Amministrazione sta lavorando benissimo»

Servizi sociali nel mirino, sindacati verso lo sciopero

La protesta davanti alla sede dell'assessorato comunale in via San Nicolò. (Foto Lasorte)

Cgil e Uil che annunciano sei ore di sciopero nel settore, nell'arco dei prossimi giorni, per protestare «contro il colpevole immobilismo dell'assessorato competente, al quale non chiederemo più nulla sugli interventi che verranno effettuati, perché è un dovere dell'amministrazione far conoscere le proprie intenzioni». Claudia D'Ambrosio (l'assessore chiamata direttamente in causa), che si presenta arrabbiatissima e determinata a proseguire sulla sua linea, in una conferenza stampa indetta mentre sotto le sue finestre esplode la protesta dei lavoratori dell'area dei servizi sociali e sanitari. «Stiamo affrontando una fase di profonda trasformazione per quanto concerne l'impostazione generale, perché non possiamo più essere, seguendo ancora l'interpretazione di chi ci ha preceduto e di cui comunque riconosciamo la validità del lavoro svolto - ha detto la D'Ambrosio - l'ente che direttamente eroga i servizi, ma dobbiamo diventare il regista di un complesso meccanismo di settore. Inoltre dobbiamo affrontare la problematica delle professionalità specifiche - ha aggiunto - senza dimenticare le esigenze di bilancio, che prevedono determinati tetti e quelle del collega al personale, Lucio Gregoretti, che si sta occupando della pianta organica».

E ancora: «Non ci siamo ancora fatti vivi con le organizzazioni sindacali per spiegare quanto abbiamo in animo di fare - ha precisato - perché dobbiamo prima passare attraverso il vaglio della giunta, perciò respingo a priori tutte le accuse che mi vengono rivolte, perché le considero strumentali».

Ma contro l'assessore per i servizi sociali e assistenziali si sono rivolti ieri anche i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil: «Sono mesi che chiediamo un confronto - hanno dichiarato Luciano Del Rosso, Marcello Sclaunich e Claudio Mosetti unitariamente nel corso di una conferenza stampa - che ci viene regolarmente negato, eppure i problemi degli anziani sono gravissimi e crescono in città ogni giorno di più. Siamo pronti anche noi - hanno concluso - ad attuare forme anche clamorose di protesta, perché prima di essere pensionati siamo stati lavoratori e sappiamo come far valere le nostre ragioni».

In definitiva, sul capo della D'Ambrosio stanno piovendo accuse pesanti, che peraltro non la spaventano: «L'amministrazione sta operando benissimo in questo settore e presto tutti vedranno risultati concreti - ha concluso - a cominciare dai lavori nelle case di riposo, per arrivare alla conferma della disponibilità dei posti letto per gli anziani che sempre ci sono stati e alle varie ristrutturazioni degli edifici interessati che stiamo organizzando, di concerto con l'assessore competente, Giorgio Rossi».

Ugo Salvini

Concluso sul colle di San Giusto il lavoro di restauro del monumento ai Caduti che è costato 115 mila euro

«Liberazione solo nel '18 e nel '54»

Esternazione dell'assessore Menia nel mezzo delle polemiche sul 25 aprile

Un momento importante ieri mattina nella vita cittadina: la conclusione del restauro del monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto, uno tra i più conosciuti e amati dai triestini per il quale va dato merito soprattutto al Comune di Trieste. Ma anche un'altra frase infelice dell'assessore alla cultura Roberto Menia. «L'iscrizione sul basamento: Ai caduti nella guerra di liberazione - ha detto - va logicamente riferita alla guerra 1915-1918. L'anno prossimo avremo invece i festeggiamenti per un'altra liberazione, quella del '54 che riunì la città all'Italia. Queste sono le due uniche Liberazioni di Trieste che io conosca.» Detto da colui che è anche presidente della Risiera, nel bel mezzo della polemica sul 25 aprile, non è male.

Il monumento dello scultore Attilio Selva è composto da cinque nudi maschili alti quasi cinque metri in un epico episodio di combattimento. Il tema scelto dallo scultore per ricordare il sacrificio di quanti hanno offerto la loro vita alla Patria si concretizza nella figura del caduto, soccorso da tre vigorosi compagni e difeso da un altro. Il restauro è costato 115 mila euro e all'occhio del profano è senz'altro ben riuscito tanto da renderlo quasi «sfavillante». Il restauro ha comportato un intervento di pulitura e manutenzione straordinaria per ovviare ai danni causati dagli agenti atmosferici poichè i nudi maschili «presentavano alcune alterazioni della superficie bronzea ben evidenti sul torso e sui fianchi del personaggio verso il piazzale». Il restauro ha incluso anche i lavori di sistemazione del basamento e della pavimentazione dell'area circostante. Promotrice del progetto è stata la storica società di Minerva (ieri rappresentata dal presidente Luigi Pavan), i lavori sono stati finanziati da Comune e Regione.

Pavan, Menia e Dugulin dinanzi al monumento ai Caduti restaurato. (Foto Lasorte)

La prossima opera di restauro riguarderà il monumento a Guglielmo Oberdan nel sacello alla Casa del combattente. «Purtroppo però - ha commentato Menia - credo che la mia idea di portare la statua al centro dell'omonima piazza rimarrà soltanto un mio sogno». La stessa conformazione del monumento infatti non permetterebbe una collocazione elegante.

Anche il monumento a Oberdan è un'opera di Selva (nato a Trieste nel 1888 e morto a Roma nel 1970), così come i pili dedicati agli autieri in piazza Unità che vennero collocati in quella che è la più grande piazza europea aperta sul mare, nel 1933. Il 18 maggio è in programma una cerimonia per festeggiarne il settantesimo anniversario. Tutte e tre queste opere sono degli anni Trenta. Non è difficile capire come Selva fosse nelle grazie del regime fascista. Il suo stile ne risente fortemente anche se i suoi meriti sono indubbi. Fu nominato accademico d'Italia e sue opere sono esposte anche alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Un artista addirittura definito «di regime» fu invece l'architetto Del Nibbio autore del grande basamento di marmo su cui poggia il gruppo di Selva.

Come ha illustrato il direttore dei musei di storia e arte Adriano Dugulin, la sistemazione della zona capitolina ebbe inizio nel 1926 con la creazione del Parco della Rimembranza sul luogo dove nel diciannovesimo secolo esistevano il cimitero militare e quello ebraico. Nel frattempo comitati cittadini e associazioni patriottiche si impegnarono a raccogliere offerte per un monumento ai volontari caduti nella Grande guerra la cui collocazione fu individuata sulla sommità del colle di San Giusto, ai piedi del Catello. Si maturò così l'idea di sistemare a verde il colle e di creare una nuova strada che consentisse un comodo accesso.

Nell'area da dedicare al monumento e nel piazzale antistante gli archeologi avevano già scavato, senza trovare reperti, per cui l'ingegner Privileggi ebbe modo di concepire quella che è ancora l'attuale sistemazione del colle con maggior libertà. Il monumento ai Caduti venne inaugurato il primo settembre 1935 alla presenza del re Vittorio Emanuele III e del duca Amedeo d'Aosta. Ora, a 68 anni di distanza, quest'ultimo restauro.

Silvio Maranzana

Oggi pomeriggio nel municipio di San Dorligo sarà presa una decisione sulla cerimonia contestata

Comitato della Resistenza autoconvocato

Una lettera aperta al Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, ma anche ai cittadini di Trieste, da parte del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro (la riportiamo integralmente qui a fianco) e un'autoconvocazione del Comitato stesso. Sono gli elementi che hanno contraddistinto un'altra giornata tesa verso il 25 aprile. Una delle concessioni che Scoccimarro fa, in quello che è ormai un braccio di ferro nell'estremo tentativo di evitare per il secondo anno consecutive manifestazioni separate, è, come si legge, il possibile inserimento di «ulteriori ricordi nelle espressioni linguistiche delle varie genti che in quell'ormai lontano periodo furono perseguitate».

«Come si può vedere dal secondo paragrafo della lettera - ha subito osservato Renato Kneipp della Cgil - il Comitato non solo viene estromesso dall'organizzazione, ma il suo ruolo è ridotto a quello di trasportatore di una corona d'alloro». Il Comitato ha deciso di autoconvocarsi per questo pomeriggio alle 14.30 nella sala del consiglio comunale di San Dorligo della Valle. L'autoconvocazione è stata firmata dai tre sindaci di San Dorligo, Sgonico e Monrupino, Boris Pangerc, Mirko Sardoc e Aleksij Krizman, da Ernesto Arbanas (Aned), Giorgio Marzi (Anpi), Luca Visentini (Uil), Paolo Coppa (Cisl), Franco Belci (Cgil), Franco Purini (Acli), Raoul Pupo (Istituto movimento Liberazione), Igor Gabrovec (Skgz) e Diego Lo Presti (Società Cesare Pozzo).

Ieri Stefano Decolle delle Acli commentando il programma della Provincia ha sottolineato che «riesce difficile non vedere un piano preciso che punta a un ridimensionamento dell'anniversario della Liberazione». Igor Dolenc dei Ds ha rilevato che «il presidente Scoccimarro si assume la responsabilità di dividere la città sul significato di una celebrazione che è il simbolo dell'Italia tornata alla democrazia.»

s.m.

PIM! PUM! FRRRRR...

LIBERAZIONE

LA LETTERA

I contenuti della cerimonia

L'unica vera novità sarà l'inno nazionale

Lettera aperta ai componenti del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche e ai cittadini della provincia di Trieste

Mi rivolgo direttamente a voi perché ritengo che fra persone oneste e corrette il dialogo e la corrispondenza rappresentino il miglior percorso possibile al fine di raggiungere obiettivi importanti. Come certamente importante era il risultato conseguito in occasione della riunione svoltasi a Palazzo Galatti lo scorso 4 aprile. Preso atto delle reazioni determinate dall'ufficializzazione del programma istituzionale per la giornata del 25 Aprile, 58.o anniversario della Festa della Liberazione, non vorrei che a posteriori qualcuno si fosse pentito del consenso espresso in quell'occasione.

A tal proposito, voglio ricordare i contenuti del mio intervento, che al pari di tutti gli altri è stato registrato. Più specificamente, in merito alla cerimonia solenne e maggiore che verrà svolta alla Risiera di San Sabba, si era stabilito che il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche vi avrebbe partecipato con la deposizione di una corona d'alloro, la quale, a quanto mi risulta, è attualmente in fase d'allestimento. Inoltre, facendo seguito a un mio preciso impegno, ho immediatamente provveduto a far pervenire l'invito ufficiale al presidente della Camera dei deputati e a quello del Senato della Repubblica, ma entrambi, causa concomitanti impegni, mi hanno resa nota la loro impossibilità ad aderire alla richiesta.

L'unica vera modifica introdotta riguarda l'esecuzione dell'inno nazionale e su questo non c'è da discutere.

All'esplicita richiesta della presenza del coro partigiano «Pinko Tomazic» avevo già risposto che la mia preferenza era piuttosto orientata nei confronti di un gruppo musicale dalla rappresentatività più ampia possibile in luogo di quello che, pur apprezzabile per professionalità, è però soltanto espressione della tradizione che si riferisce ai partigiani sloveni: la scelta della giunta provinciale è caduta su un nuovo coro composto da 50 elementi di tutte le etnie e nazionalità presenti nella Venezia Giulia (italiani, sloveni, croati, serbi, israeliani e altri ancora), che nell'occasione farà il suo debutto.

E la stessa giunta provinciale, nell'ambito della sua competenza decisionale e in piena autonomia, ha fatto proprie pressoché tutte le altre proposte del comitato, a iniziare dai riti religiosi nelle varie confessioni presenti sul nostro territorio, per proseguire con le testimonianze della medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din e del sopravvissuto alla deportazione Ernesto Arbanas. Si è ritenuto di non aggiungerne altre per non dilatare eccessivamente i tempi già lunghi della cerimonia, ma se il problema fosse proprio questo non ho alcuna contrarietà all'inserimento di ulteriori ricordi nelle espressioni linguistiche delle varie genti che in quell'ormai lontano periodo furono perseguitate. Riguardo invece la cerimonia alla Foiba di Basovizza, ritengo che nessuno possa impedire a un'istituzione, come avviene in tutto il Paese, di recarsi nei luoghi che ritiene opportuno. La partecipazione a questa cerimonia va interpretata così come è nata, ovvero un gesto di omaggio a un altro grande episodio di dolore dovuto a quella guerra che non è di parte, ma condiviso da tutti.

Era mio dovere, quale presidente di un'istituzione che rappresenta tutti i cittadini del territorio di pertinenza, trovare la formula più rispettosa delle esigenze fondamentali di ognuno. Non ci sono motivi per scatenare polemiche: chi vorrà dividere si assumerà le proprie responsabilità. Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra esposto, mi appello a voi e alle vostre coscienze affinché siano evitate scelte che avrebbero il solo effetto di gettare benzina sul fuoco e di mortificare questa Festa Nazionale e i suoi profondi significati di democrazia e libertà in cui tutti ci riconosciamo.

Fabio Scoccimarro

Fabio Scoccimarro

Il coro «Tomazic» rappresenta solo partigiani sloveni, meglio un gruppo che comprenda tutte le etnie

L'ironia al potere: alcuni studenti posano per un calendario con soltanto «quella» bandiera stretta attorno alla vita

Al Dante per la pace qualcuno fa questo e altro

L'iniziativa è mirata a raccogliere fondi a favore di Emergency per aiutare gli iracheni

Uno studente del «Dante» immortalato sul calendario.

Dodici foto inedite per un calendario esclusivo. A posare non modelli famosi, ma semplici studenti delle scuole superiori. Si tratta del «Calendario di ragazzi del Dante per la pace». L'idea più originale e creativa per raccogliere fondi a favore di Emergency per aiutare gli iracheni e le vittime della guerra in tutto il mondo l'hanno avuta sicuramente loro. Ragazzi di diverse età e provenienti dunque da differenti classi del liceo, tra cui Stefano Sugan, Ian Hrovatin, Davide Goruppi, Andrea Luchetta e Giacomo Simoniti, ha deciso qualche settimana fa, a spese loro, di esser immortalati a torso nudo con una bandiera della pace legata all'altezza della vita.

E lo spirito che ha animato il gruppo è senza dubbio l'ironia, come si può intuire dalla frase che titola il calendario: «C'è chi scende in piazza, chi appende una bandiera, noi abbiamo scelto l'ironia». Il messaggio è reso ancor più forte dalla scelta di una grafica in bianco e nero, i cui unici colori sono quelli dell'arcobaleno sulle bandiere.

L'iniziativa rientra nell'ambito del «Mercatino pro Emergency» che due giorni fa è stato allestito sotto i portici della scuola e che ha raccolto già 1400 euro. «L'originalità dell'idea sta anche nel fatto che copriamo i mesi che vanno da maggio 2003 a aprile 2004», spiega Davide Goruppi. «All'inizio l'abbiamo presa molto come un gioco e pensavamo pure fosse tale, poi invece siamo arrivati concretamente alla sua realizzazione grazie anche a chi ha contribuito a realizzare gratuitamente la grafica del calendario». Le prime 200 copie saranno vendute la prossima settimana a 8 euro e solo ai loro amici, compagni di scuola e parenti. Ma se ci fossero ulteriori richieste non è esclusa una ristampa.

Federico Filippa

La vedova del pittore triestino, secondo la Procura, avrebbe contraffatto la sigla di ben cinque quadri esposti tre anni fa al Revoltella

Tele di Marchig con «G» sospetta

Il pm Lucia Baldovin ha chiesto il rinvio a giudizio della donna per truffa

Le stesse opere erano già state esposte alla Marittima nel 1980 e dalle foto risulta che riportavano come firma la «J» di Jeanne e non la «G» di Giannino

Era riuscita a far togliere dalla mostra organizzata al museo Revoltella un quadro attribuito al marito. «E' un falso, una copia» aveva detto indignata e infuriata Jeanne Chrostowska, vedova del pittore concittadino Giannino Marchig. Fuochi artificiali, lettere, precisazioni, invettive.

Ora a tre anni di distanza da quella clamorosa polemica che aveva messo a rumore il mondo dell'arte, del collezionismo e della politica cittadina, la signora Jeanne Marchig si trova nella incomoda posizione di imputata di truffa.

Il pm Lucia Baldovin ne ha chiesto il rinvio a giudizio perché avrebbe contraffatto ben cinque quadri esposti nella stessa rassegna del Revoltella con la firma G.M., Giannino Marchig. Lei stessa si era fatta garante dell'autenticità delle opere. Invece, secondo l'inchiesta, Jeanne Chrostowska Marchig, che risiede in una splendida villa sul lago di Ginevra e che finora è stata assistita da un avvocato d'ufficio, avrebbe contraffatto le sottoscrizioni di cinque quadri, modificando la sigla «J. Marchig» in «G. Marchig». I cinque quadri hanno per titolo «Alla ricerca del tempo perduto», «L'Anniversario», «Le nozze», «Il Carnevale di Basilea», «L'Elogio della follia». A un sesto quadro, «La Paternale», anch'esso fatto esporre al Revoltella, sarebbe stata cancellata la sigla J.M.

Giannino Marchig

L'esposto alla Procura che ha innescato le indagini, era stato presentato dalla direttrice del museo Revoltella Maria Masau Dan, prima incolpevolmente coinvolta nelle polemiche sul quadro fatto rimuovere d'autorità dalla mostra, poi indotta in errore dalle firme che secondo il pm Lucia Baldovin sono state contraffatte.

In effetti i sei quadri, cinque secondo la Procura con la firma contraffatta, uno con la rimozione di quella precedente, fin dalla loro apparizione al Revoltella erano apparsi diversi e non omogenei alla precedente produzione del pittore concittadino. Alcuni critici lo avevano segnalato. Ma la «diversità» era stata spiegata come frutto del rientro in attività dell'artista dopo un lungo periodo di silenzio.

Gli stessi quadri erano già stati esposti nel 1980 alla Stazione marittima in un'altra mostra dedicata a Giannino Marchig organizzata dal Comune. Le fotografie scattate 23 anni fa alle opere hanno rivelato agli inquirenti e ai loro consulenti particolari utili alle indagini. All'epoca quei quadri erano firmati con la «J» di Jeanne, non con la «G» di Giannino Marchig.

Quanto la Procura ipotizza verrà sottoposto al vaglio del Gip il prossimo 5 giugno. In quella data sia il Comune di Trieste e in particolare l'Assessorato alla Cultura, sia la direttrice del Museo Revoltella, potranno costituirsi in giudizio come persone offese dal reato. Un'opera di Marchig oggi vale dai 15 ai 25 mila euro. Secondo il capo di imputazione la vedova del pittore «con artifici e raggiri consistiti nel proporre alla responsabile del Museo di organizzare una mostra e preparare un catalogo sulle opere più significative del marito Giannino Marchig, opere di cui si faceva garante, induceva in errore la responsabile del museo circa la paternità di cinque quadri in suo possesso dei quali era stata alterata la firma. In questo modo si procurava un ingiusto vantaggio in danno dell'Assessorato alla cultura che organizzava la mostra e faceva stampare il catalogo inserendovi anche le opere non autentiche».

Claudio Ernè

«Donna con cappello nero», di Giannino Marchig.

Due assistenti sociali e una vicina puntano il dito su un trentenne

Tre testimoni lo accusano: «Maltrattava l'anziano padre»

E' accusato di aver maltrattato l'anziano padre. Secondo la Procura lo ha fatto vivere nella sporcizia, privandolo degli abiti, delle scarpe, degli occhiali, persino del bastone necessario per camminare. Lo ha fatto ricoverare all'ospedale contro la sua volontà, non gli ha mai portato un ricambio di biancheria. In casa lo aveva costretto a cucinarsi il cibo su un fornelletto da campeggio perché la cucina era rimasta smontata per almeno sei mesi.

Ieri davanti al giudice Fabrizio Rigo l'imputato, un giovane azzimato di poco più di trent'anni, ha negato ogni responsabilità e ha ascoltato senza batter ciglio le parole pesanti di tre testimoni. Due assistenti sociali e una vicina di casa.

Le prime due, Lucia Varisco e Maria Luigia Vattovani, hanno ribadito in dettaglio quanto era contenuto nel capo d'imputazione. Il ricovero dell'anziano al Sartorio contro la sua volontà, lo stato di abbandono, le sue pressanti richieste di aiuto. Sta di fatto che per motivi di reddito l'anziano non poteva accedere all'assistenza pubblica. I risicati bilanci delle amministrazioni non lo consentono.

La terza teste, Nadia Zanardi, ha raccontato che il disagio in quella famiglia era iniziato nel momento in cui padre e figlio si erano trovati soli. La mamma era morta e i due uomini avevano iniziato a litigare con sempre maggiore veemenza. Un secondo figlio era lontano e anche lui poco aveva potuto.

Paradossalmente la denuncia presentata dal padre contro il figli aveva portato a un chiarimento. Erano intervenuti i carabinieri e l'anziano che ormai aveva 85 anni era finito in una casa di riposo per spirare pochi mesi dopo.

Il processo apertosi ieri in pratica «congela» ciò che secondo l'accusa è accaduto nel 1998, due anni prima della morte del genitore.

«Il figlio rovesciava le pentole giù dal poggiolo dicendo che il cibo era cucinato male. Invece il signor Bartolomeo era un bravissimo cuoco. Gli portava via anche il bastone, non so quanti ne ho acquistati per consentirgli di muoversi. Nessuno lo assisteva».

Poi l'udienza è stata rinviata al 23 giugno. Saranno sentiti due investigatori e probabilmente sarà pronunciata la sentenza.

Il Comune voleva imporgli di ridurre il carico dell'elettrodotto che passa vicino a quattro stabili di via di Montebello

Enel, nuovo no del Tar ai tagli di corrente

Potrebbero essere potenzialmente pericolose le emissioni elettromagnetiche

Ancora un «no» al Comune e all'ordinanza del sindaco che voleva imporre all'Enel di ridurre il carico di corrente dell'elettrodotto da 132 mila volt che passa a breve distanza da quattro stabili di via di Montebello. Secondo i tecnici dell'Arpa e dell'Azienda sanitaria le emissioni elettromagnetiche della linea potrebbero essere potenzialmente pericolose per le persone. Specie per bambini e anziani.

Il Tribunale amministrativo regionale ieri ha ribadito la «sospensione» dell'ordinanza firmata dal sindaco Roberto Dipiazza. Tre magistrati riuniti in collegio hanno in pratica ratificato quanto aveva già deciso due settimane fa in sede di giudizio di estrema urgenza il giudice Enzo di Sciascio. La linea continua a funzionare come ha sempre funzionato.

La vicenda dell'elettrodotto non è comunque chiusa. L'avvocatura comunale ha aperte ancora due strade. Può ricorrere entro un mese al Consiglio di Stato in sede di sospensiva. Ma può anche coltivare il giudizio di merito al Tar. Qui i tempi però si allungano.

Certo è che la linea da 132 mila volt con cui gli abitanti degli stabili posti ai numeri 13, 15, 17 e 19 di via di Montebello hanno ingaggiato un braccio di ferro a tutela della loro salute, porta in città il 55 per cento dell'energia consumata a Trieste. Riducendone il carico andrebbero in crisi industrie e ospedali. La direzione della Ferriera di Servola si era già fatta avanti annunciando richieste di danni in caso di «strozzature» alle forniture di elettricità. Inoltre l'elettrodotto al centro di questa causa rifornisce le due sottocentrali dell'Acegas di Rozzol e del Broletto. E l'Acegas è una spa di cui il Comune è l'azionista di riferimento. L'Enel ha reagito a tempo di record all'iniziativa del sindaco e ha presentato con gli avvocati Carla Funes, Cesare Catturani, Federico Rosati e Giuseppe de Vergottini, una ponderosa memoria in cui viene dimostrato che l'elettrodotto da 132 mila volt rispetta tutti i limiti imposti per le emissioni elettromagnetiche dalle leggi nazionali ed europee.

Va anche detto che nei Paesi più evoluti da tempo è iniziato l'interramento delle linee elettriche ad alta tensione. Sia per motivi di salute che paesaggistici.

c.e.

DUE VIRGOLETTE DI TROPPO

Due virgolette di troppo. Il titolo sull'edizione di ieri che faceva dire al sindaco Roberto Dipiazza «Taglierò i fili all'Enel», ha attribuito al primo cittadino una dichiarazione che lui non ha direttamente mai fatto. L'estrema sintesi di ogni titolo ha fatto sì che in quelle parole venisse concentrato tutto il significato dell'Ordinanza con cui Roberto Dipiazza intimava alla società elettrica di ridurre il carico di corrente all'elettrodotto da 132 mila volt.

Vero è che quelle parole direttamente il sindaco non le ha pronunciate come potrebbero invece far supporre le due virgolette. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Spaventoso incidente in mattinata sulla Costiera vicino al Laboratorio di biologia: una donna resta incastrata nella «500»

Carambola fra tre auto, donna grave

In un altro sinistro nella notte una persona rimane intrappolata nella vettura

Uno spaventoso incidente stradale è avvenuto ieri mattina poco dopo le sette sulla Costiera e uno meno grave nel corso della notte a Muggia. Nel sinistro sulla Costiera tre mezzi sono rimasti coinvolti e a farne le spese in modo più grave è stata una donna di 50 anni che abita a Trieste e lavora a contratto presso il Laboratorio di biologia marina. Dopo l'urto violentissimo, avvenuto proprio mentre alla guida della sua «Fiat 500» stava svoltando per scendere al Laboratorio, la donna è rimasta incastrata tra le lamiere accartocciate dell'auto. Sono stati minuti lunghi e angoscianti perché per estrarla hanno dovuto operare i vigili del fuoco con l'ausilio delle pinze oleodinamiche. La donna era comunque cosciente ed è riuscita anche a scambiare alcune parole con i soccorritori.

E' stata trasportata all'ospedale di Cattinara con un'autoambulanza del «118» partita a sirene spiegate. Ha riportato forti traumi all'addome e al torace, i medici si sono riservati la prognosi anche se fortunatamente non pare esserci pericolo per la vita della ferita.

Sono rimasti coinvolti nell'incidente anche una Fiat Tipo di Milano guidata da una donna di Reggio Emilia e un furgone Mercedes (anche questi due mezzi sono rinasti paurosamente danneggiati) con a bordo tre uomini residenti in provincia di Treviso. Tutti e quattro sono rimasti contusi e sono successivamente passati all'ospedale per farsi medicare. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio della polizia stradale che con una pattuglia ha eseguito sul posto minuziosi rilievi.

E veniamo all'incidente notturno a Muggia verificatosi a poca distanza dal valico del Lazzaretto. Per cause non ancora accertate una vettura è finita contro un muro. La persona che era alla guida è rimasta incastrata nell'abitacolo ed è stata liberata dai vigili del fuoco; ha riportato alcune ferite e un trauma cranico commotivo ed è stata ricoverata d'urgenza a Cattinara con un'ambulanza del 118.

Qui l'incidente in Costiera

Africana scippata di notte da due giovani in scooter

Di un brutale scippo è rimasta vittima all'una dell'altra notte una ragazza di 19 anni, originaria della Sierra Leone.

Mentre stava camminando, la giovane è stata avvicinata all'angolo tra via Roma e via Galatti da due giovani a volto scoperto che viaggiavano su uno scooter, privi di casco. L'hanno colpita a sangue freddo con un manrovescio in piena faccia, le hanno strappato la borsetta di mano e si sono dileguati.

Non c'erano testimoni o passanti in quel momento. Alla giovane non è rimasto altro da fare che chiamare la polizia. Nella borsetta oltre agli effetti personali aveva del denaro, ma non ha saputo o voluto dire quanto. Nè ha voluto recarsi all'ospedale per farsi visitare.

Una battuta della polizia nella zona alla ricerca degli aggressori non ha dato esito.

Tenta di disfarsi dell'eroina ma viene arrestato dalla Mobile

Lo avevano rintracciato in via Caboto dove erano andati a cercarlo per comunicargli che il suo affidamento in prova ai servizi sociali (dopo una condanna per spaccio di droga) era stato sospeso dal magistrato, ma alla vista dei poliziotti Cristian Milovac, 25 anni, pluripregiudicato per reati legati alla droga, aveva tentato di allontanarsi assieme a un altro pregiudicato. Agli agenti, non era sfuggito poi, che il giovane, nato a Zara, ma residente a Trieste in via Fornace 6, stava tentando di occultare un involucro di nylon, contenente, come è stato accertato da successive verifiche, oltre sei grammi lordi di eroina. Cristian Milovac è stato quindi arrestato e accompagnato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In cura all'Enpa l'animale che giaceva da una settimana senza né cibo né acqua nel parcheggio della Capitaneria

Trovato un falchetto in fin di vita

Il falchetto trovato nel parcheggio della Capitaneria.

Un falchetto (il nome esatto è gheppio) in fin di vita è stato ritrovato ieri pomeriggio nel parcheggio vicino alla Capitaneria di porto. Il sergente Marcello Landi ha notato che era completamente immobile. Così ha chiamato subito l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) che ha preso in cura il falco (nome latino: falcus tinnunuculus).

«Era molto disidratato – ha detto Gianfranco Urso dell'Enpa – forse non mangiava da una settimana. Ha anche una spalla lussata. Speriamo che si rimetta presto, ma nelle sue condizioni è difficile. Comunque noi abbiamo fatto il possibile: due inziezioni di un prodotto rinforzante e somministrazioni di liquidi».

Si tratta di un animale locale, all'Enpa ne sono già in cura due esemplari. Secondo Urso potrebbe essere andato a sbattere durante una giornata di bora, slogandosi la spalla. Immobilizzato per una settimana l'animale non sarebbe più riuscito a procurarsi né cibo né acqua. «Forse se l'avessero trovato prima – ha concluso Urso – le sue condizioni sarebbero decisamente migliori. Quando si riprenderà, chiunque può venire all'Enpa a vederlo».

IN BREVE

Su proposta del presidente Ferrante

L'Ente zona industriale rinnova statuto e direttore: si insedia Gianni Leonori

È Gianni Leonori il nuovo direttore dell'Ente zona industriale. Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione dell'Ezit che ha adottato il nuovo statuto. «Lo statuto - ha dichiarato il presidente Pierpaolo Ferrante - consentirà l' immediata operatività dell' Ente nella sua funzione di promotore dello sviluppo di un' area industriale secondo parametri moderni di sviluppo sostenibile». Ferrante ha auspicato «l' integrazione tra le diverse realtà economiche sul territorio. Lo sviluppo di Trieste non potrà prescindere da un coordinamento tra attività industriali, economiche e di servizi».

Scade nell'aprile del prossimo anno il termine per mettere a norma gli ambulatori privati

Un anno per mettere a norma gli ambulatori privati chirurgici, compresi gli studi dentistici. Lo prevede una legge regionale che impone ai medici di richiedere alla Regione l'autorizzazione alla costruzione, all'adattamento, alla trasformazione, all'ampliamento o al trasferimento di strutture sanitarie private semplici. Ma a fronte dei problemi seguiti all'applicazione del provvedimento la Regione ha deciso di prorogare di un anno, al 23 aprile 2004 la scadenza entro cui le strutture sanitarie private semplici, già funzionanti, dovranno ottemperare alle disposizioni.

Democratici di sinistra e Rifondazione comunista: i prossimi appuntamenti per la raccolta delle firme

Oggi i Ds raccolgono le firme a sostegno delle liste dalle 10 alle 13 in Largo a Roiano (col consigliere regionale Caterina Dolcher e quello provinciale Dino Fonda) e dalle 16 alle 19 in piazza del Perugino col consigliere comunale Fabio Omero e quello circoscrizionale Claudia Ponti. La raccolta delle firme per Rifondazione comunista sarà nella sede di via Tarabocchia. Dalle 9 alle 13 banchetto del circolo «Gramsci» a campo San Giacomo. Allo Knulp (via Madonna del mare) alle 18 serata di informazione sulla pace e sulla guerra, con Fabio Feri e Antonio Sema.

Davanti al pm si dicono innocenti i tre croati accusati di aver compiuto raid in scuole e asili

Hanno negato ogni responsabilità i tre giovani croati arrestati con l'accusa di aver messo a segno una serie di raid all'interno di scuole, asili, supermercati. Il pm Maddalena Chergia li ha interrogati separatamente per un paio d'ore. Zeljko Cvetko, Kornelija Muzevic e Drazen Korincic sono assistiti dagli avvocati Guido Primavera e William Crivellari. Oggi i tre compariranno davanti al Gip.

Partita dall'ultimo degli stabilimenti la ristrutturazione pilota. Moderni spogliatoi, infermeria, bar, bagni e docce

«Topolini», nuovo look e più servizi

Nel corso degli anni si conta di riallestire anche i rimanenti impianti

È partita in questi giorni a Barcola dall'ultimo dei «Topolini» quella che si annuncia come una piccola rivoluzione in uno dei luoghi più amati e frequentati dai triestini. Entro maggio verrà completata la «ristrutturazione pilota» e nei prossimi anni, compatibilmente ai finanziamenti disponibili, il progetto verrà esteso anche al resto delle strutture.

I «Topolini», sempre sostanzialmente immutati dalla loro realizzazione nel lontano 1926, dopo l'allacciamento alla rete fognaria del 1978 e i numerosi interventi di manutenzione cambieranno radicalmente faccia e, pur mantenendo inalterata la costruzione di base, si adegueranno alle attuali esigenze di sicurezza e di utilizzo.

Saranno rifatti i solai di copertura e verranno risistemati gli spazi interni in modo da ricavarne degli spogliatoi a rotazione costituiti da pareti mobili appese al soffitto per limitare i danni di eventuali mareggiate e facilitare le operazioni di pulizia.

La ristrutturazione, completata entro maggio, all'ultimo Topolino a Barcola. (Lasorte)

Nuova anche la pavimentazione e la ringhiera della terrazza, che sarà adeguata alle norme di sicurezza con l'uso di pannelli e montanti in acciaio. Alle estremità della struttura verranno infine realizzati i bagni e le docce.

Per proteggere le nuove opere dagli atti vandalici la zone degli spogliatoi verrà resa inaccessibile nelle ore notturne, mentre le docce avranno una chiusura «stagionale» con pannelli amovibili che serviranno a preservarle durante l'inverno.

Si tratterà, per questa prima fase, di una vera e propria sperimentazione attraverso la quale si correggeranno eventuali deficienze del progetto, nato e cresciuto negli uffici comunali e finanziato dalla Fondazione CrT - solo per questa prima parte - con ben 420 mila euro. Considerati i costi, l'intervento che porterà alla completa ristrutturazione di quella parte di riviera barcolana sarà eseguito per «lotti funzionali» compatibilmente alle disponibilità finanziarie dell'amministrazione comunale.

Se tutto dovesse procedere per il verso giusto, come hanno spiegato ieri gli assessori Giorgio Rossi e Roberto Menia durante la presentazione del progetto, si procederà con l'intervento sulle strutture adiacenti che, nel caso di quelle lesionate, verranno demolite e ricostruite in calcestruzzo, mentre l'impianto fognario subirà un prolungamento di circa 50 metri in modo da collegare tutti i «Topolini» alla rete comunale.

Una delle strutture ospiterà un bar, mentre sono previsti locali da riservare all'infermeria e, naturalmente, al deposito di attrezzature per la balneazione.

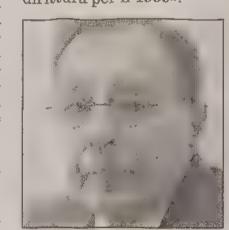
Riccardo Coretti

Primo Rovis indignato dopo il taglio del nastro per l'ala ristrutturata

«Dipiazza inaugura un Maggiore che sarà pronto solo tra 7 anni»

«Ho messo perfino il dito sotto il naso del vescovo: "Di fronte agli occhi del Signore - gli ho detto - non può tacere, deve denunciare che siamo presi tutti in giro». Indignato si professa Primo Rovis, all'indomani del taglio del nastro che ha segnato la fine dei lavori a un lato su quattro dell'Ospedale Maggiore. «Ma che cosa c'era da inaugurare? Ci vorranno - dice - altri sette anni per avere un ospedale finito, e vedere tutti lì che si fanno i complimenti è uno scandalo».

Come sempre carico di archivi e di documentazione, Rovis recita il calvario di questo ospedale: «Nel 1988 c'erano pronti 50 miliardi di lire, nel '92 erano diventati 105, ma ancora non si era mossa una pietra, nel '95 si era annunciato l'inizio della ristrutturazione, e ancora nel '96 la si prometteva per l'anno successivo».

In effetti nel 1997 i lavori cominciarono, «ma - prosegue il commendatore sfogliando annunci su annunci pronunciati dai pubblici amministratori - era data per certa la fine nel 2001, e siamo nel 2003, senza dire che strada facendo era stato promesso il rifacimento completo dell'ospedale addirittura per il 1999».

Primo Rovis

Primo Rovis (che ora si batte anche perché il Santorio non sia venduto, ma utilizzato a favore degli anziani di Trieste) si chiede dove siano andati a finire quei 105 miliardi di finanziamento statale, ma soprattutto se la prende infine piuttosto aspramente con il sindaco Dipiazza: «Di tutto quanto sopra non sa niente, e lasciamo stare che aveva promesso di avermi come consulente, e avrei potuto raccontargli qualcosa anche del Maggiore. Ma come fa a tagliare nastri, se non sa né le lotte che ci sono state dietro questo ospedale né che ci vorranno sette anni ancora per vederlo finito? Caro Dipiazza - chiude il commendator Rovis con spirito acceso - eri sindaco di Muggia, e lì stavi bene».

Intanto oggi avvrrrà il trasferimento della struttura complessa Seconda Medica nellanuova ala. La struttura di Primachirurgica invece effettuerà gli spostamenti dei pazienti il 2 maggio.

L'azienda ospedaliera informa in una nota che l'entrata per l'accesso dei visitatori a entrambe le strutture avverrà dall'ingresso di via Stuparich 1 e che orari di visita e numeri di telefono rimangono invariati.

Il prefetto ha inviato al governo un documento per un emendamento di un disegno di legge riguardante 3 milioni e 78 mila euro

Fondo Trieste, proposta di recupero per le somme 2002

Il prefetto di Trieste, dopo averne concordato copn il presidente della Provincia Scoccimarro e gli alri componenti del Fondo TRieste le modalità e la tempistica, ha indirizzato al governo una proposta di emendamento di un disegno di legge per il recupero di 3 milioni e 78 mila euro assegnati al Fondo Trieste per l'anno 2002 e ora non più disponibili a sistema. A proposito di questa iniziativa lo stesso presidente della Provincia ha ricordato che si tratta solo dell'ultimo atto di un procedimento molto più lungo già intrapreso: «Sono ormai diversi anni - ha ricordato Scoccimarro - che io e gli altri componenti della Commissione Fondo Trieste abbiamo cercato di sensibilizzare il ministero e, in più occasioni, il sottosegretario Manlio Contento. Mi auguro per il bene del Fondo Trieste e della città giuliana che tutto questo nostro intercedere non vada sprecato. Auspico si possa recuperare una somma ingente e, direi, quasi vitale per proseguire quanto di buono fatto fino a oggi.

Da oggi park dei camper in Riva Traiana

«Trieste ti aspetta... in camper». È questo lo slogan dell'ultima iniziativa dell'Aiat e del Comune, che offrono da oggi fino al 4 maggio un parcheggio gratuito per i turisti in camper. Si tratta del piazzale in Riva Traiana (di fronte alla piscina terapeutica). Un'alternativa alle Rive che lo scorso anno nello stesso periodo sono state letteralmente prese d'assalto da un centinaio di vetture. «Questa soluzione – ha spiegato Franco Bandelli dell'Aiat – è un esperimento che vuole dare una risposta alla problematica, esistente da sempre, del parcheggio dei camper. Certo non risolverà definitivamente la questione, ma il piazzale è abbastanza grande da accogliere numerosi turisti».

L'Aiat ha stampato 30 mila dépliant che da domani saranno distribuiti nei caselli autostradali. I volantini sono molto semplici e soprattutto chiari: una cartina stradale spiega come raggiungere Riva Traiana. Bandelli ha poi ricordato che tutti gli uffici di informazione saranno comunque aperti nei giorni festivi dalle 9 alle 19. Mentre l'agenzia mobile (il camper dell'Aiat) si sposterà all'uscita del castello di Miramare. «Un'iniziativa nel rispetto del Comune – ha detto l'assessore all'economia e al turismo Maurizio Bucci – e non in contrasto con gli imprenditori locali». Il parcheggio sarà dotato di servizi igienici e acqua.

Ilaria Gianfagna

Anche Serpi (Alleanza Sociale) nella lista «Bella Italia» di Sgarbi

C'è anche l'attuale consigliere regionale di Alleanza Sociale Francesco Serpi tra i candidati nella Circoscrizione di Trieste della lista Bella Italia-Sos Italia che presenta Vittorio Sgarbi come candidato presidente della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ieri è stato ufficializzato l'elenco completo dei candidati triestini: Ezio Alberti (rappresentante di commercio), Branka Bisiacchi Benvegnù (artigiana), Stefano Casaccia (musicista e docente al Conservatorio Tartini), Antonella Cavo (presidente provinciale Avis e operatrice sanitaria), Manuela Colavitti (impiegata), Pino Ferfoglia (artista), Livio Marchetti (dirigente d'azienda), Marcello Perna (avvocato, ex magistrato), Italo Nicoletti (artigiano-musicista), Francesco Serpi (consigliere regionale) e Fiorenzo Zoccano (medico legale).

Vittorio Sgarbi

Gli sportelli Acegas chiudono in anticipo

Gli sportelli dell'Acegas oggi chiuderanno alle ore 11.15, mentre i servizi del Call Center alle 12.

Gli uffici comunali del ricevemento delle denunce di morte e di rilascio delle autorizzazioni di sepoltura resteranno aperti al pubblico il lunedì di Pasquetta dalle ore 9 alle 11.

Preoccupato allarme del consigliere di minoranza della circoscrizione. E il presidente preme sui siti alternativi

«Telefonini, antenne dappertutto»

Almeno 22 le richieste di installazione per il rione di Chiarbola-Valmaura

«Dall'inizio di questa legislatura, sono arrivate in circoscrizione ben 22 richieste di concessione edilizia per l'installazione di stazioni radiobase e riconfigurazione degli impianti per la telefonia cellulare. Un dato che la dice lunga su come queste antenne, di cui ancora non conosciamo il grado di nocività delle emissioni, siamo ormai dappertutto». Susanna Rivolti, consigliere ulivista del settimo parlamentino, è preoccupata per la notevole presenza sul territorio dei tralicci che consentono la conversazione ai cellulari.

La settima circoscrizione, che comprende i rioni di Chiarbola, Servola, Valmaura, Borgo San Sergio, Altura e la frazione di Cattinara, rappresenta sicuramente una larga fetta del territorio cittadino. Solo una parte, tuttavia, di un comune dove le stazioni radiobase spuntano ormai nei posti più impensati. Che questo dipenda dalla necessità per i telefonini di nuova generazione per una copertura più diffusa, o da quel decreto legislativo del ministro Gasparri che alzando la soglia di nocività ha permesso la proliferazione di nuovi tralicci, non è dato sapere.

«È proprio questo il problema – sostiene il consigliere –. A tutt'oggi i cittadini non riescono ad avere una chiara informazione sul grado di nocività delle emissioni. Bisogna mettersi nei panni di chi si ritrova da un giorno all'altro un'antenna sopra il capo. A Servola e a Chiarbola sono più di cinque, e altrettante sono state posizionate in Santa Maria Maddalena Inferiore, San Sabba, Strada di Fiume, la zona industriale, ecc. A fronte del parere negativi che il nostro consiglio ha sempre emesso a riguardo le concessioni edilizie, non siamo mai stati interpellati successivamente dal Comune per discutere le nostre osservazioni e conoscere i motivi del nostro diniego. In via Paisiello, poi, attendiamo ancora dallo scorso novembre la visita dell'assessore all'urbanistica Franco Frezza, a relazionarci sulla situazione generale della telefonia cellulare nei nostri rioni».

«È vero – afferma il presidente della circoscrizione Sandro Menia (An) – il nostro consiglio ha sempre ritenuto di dare un parere negativo, anche se solo consultivo e affatto vincolante, al posizionamento delle stazioni radiobase. L'abbiamo fatto ascoltando le preoccupazioni esternateci da tanti cittadini. Infatti quello che conta è trovare dei siti alternativi a quelli dove c'è una forte presenza antropica. Per il resto attendiamo ancora di poter visionare quella mappatura dei tralicci cittadini promessa a suo tempo dall'ex assessore Maurizio Bradaschia. Tuttavia dobbiamo renderci conto che la convivenza con il telefonino è inevitabile. Grazie a questo strumento puoi salvare una vita, è inutile lamentarsi per una situazione che ci vede tutti, per la maggior parte, utenti di un servizio ormai insostituibile».

Maurizio Lozei

CamminaTrieste ha fatto il punto della situazione, in fatto di traffico, ricordando proposte e iniziative

«La città potrebbe essere più vivibile»

Il punto di alcune iniziative di Coped–CamminaTrieste è stato fatto ieri mattina in una conferenza stampa. Ne è emerso che la richiesta di un bus 24 ore su 24 e di un piano urbano per migliorare la gestione del traffico cittadino non è stato nemmeno preso in considerazione dal Comune. «Vogliamo – ha detto il presidente di Cammina-Trieste Sergio Tremul – che le istituzioni locali prendano in esame le nostre proposte perché potrebbero rendere la città più vivibile». A questo punto l'associazione consegnerà il documento ai sindacati perché si occupino loro di mettere in rilievo la questione.

Sono stati poi evidenziati i risultati dell'incontro tenutosi da poco a Pirano sulla carta europea del pedone e la sicurezza stradale. «Un convegno – ha sottolineato Tremul – che si è concretizzato nel segno della continuità e con la partecipazione delle istituzioni. Nel corso degli anni ci sono stati interventi in oltre 50 città italiane, slovene, croate e austriache».

Un momento importante per Coped–Cammina Trieste è stato anche il secondo meeting nazionale della Rete città sane–Oms, che comprende 130 comuni italiani. Importante perché i temi affrontati toccano anche Trieste e in particolare l'associazione di Tremul. Gli obiettivi sono per entrambi una città sana, da due punti di vista strettamente correlati: la salute e l'ambiente.

Ieri mattina è stato poi ricordato il ruolo dell'Agenda 21. È un piano di azione, definito nel 1992, dell'Onu per lo «sviluppo sostenbile» e quindi coinvolge tutti i settori della comunità per migliorare la città: ambiente, società ed economia. L'agenda 21 locale non è altro che lo strumento per concretizzare i principi generali.

Infine è stato annuciato il prossimo appuntamento a cui parteciperà Coped–CamminaTrieste: a Siena il 26 settembre. Si tratta di un meeting di tre giorni in cui si parlerà di salvare le città, i centri storici, i monumenti e l'ambiente per la tutela di pedoni, bambini e disabili. È un'iniziativa Alpe adria alla quale parteciperanno «Città sane», «Cittàslow», «Città vivibili» e le varie amministrazioni comunali, provinciali e regionali.

Provincia in prima linea con un concorso dopo un accordo di programma tra enti a favore degli alunni portatori di handicap

A caccia di idee per le «abilità diverse»

L'elaborazione di un bozzetto scritto o di un disegno da poter poi riprodurre su manifesti, opuscoli, t-shirt e quant'altro per promuovere l'*Accordo di programma* siglato a novembre tra diverse associazioni e enti pubblici a favore di alunni degli istituti superiori portatori di handicap è il contenuto del nuovo concorso d'idee organizzato dall'assessorato alle Politiche scolastiche, giovanili e dei disabili illustrato ieri al liceo scientifico Galilei dall' assessore provinciale Marco Drabeni.

Il concorso, che si svolge all'interno del progetto *abilità diverse* istituito due anni fa dalla Provincia, vuole premiare l'idea e la creatività dei singoli o del gruppo di studenti che vi partecipano piuttosto che la sua concreta realizzazione. «Abbiamo deciso di premiare i vincitori con una cifra consistente - precisa Drabeni - proprio per dare un segno forte dell'importanza del progetto».

La Provincia è infatti impegnata da diverso tempo anche nel mondo del disagio sociale e affettivo per quelli che oggi non si chiamano più disabili ma diversamente abili, promuovendo per questi giovani un inserimento nella vita d'ogni giorno nel modo più normale possibile.

A sostenere l'iniziativa erano presenti anche il preside del liceo, Gianfranco Hofer, e Caterina Pellizzer, una ragazza portatrice di handicap che fa parte inoltre del «Pool dei testimoni delle abilità diverse» che hanno realizzato il calendario *unannosenzabarriere*. «Questo è un modo per dimostrare agli altri che, nonostante i problemi siano solo fisici o mentali, possiamo svolgere delle attività come tutti gli altri», afferma la ragazza. «Infatti Caterina compie anche la lezione di educazione fisica» le fa eco il preside Hofer.

Proposta di Russignan (Lista Illy) e Visioli (Rifondazione)

«Verde provinciale trascurato rilanciamo gli orti di quartiere»

«Al cittadino non far sapere quant'è bello l'orto di quartiere». Questo lo slogan con cui Alberto Russignan consigliere comunale della Lista Illy e Dennis Visioli consigliere provinciale di Rifondazione ieri hanno rilanciato all'ente provinciale il progetto degli orti urbani, che già ha trovato realizzazione in altre città. «La Provincia - ha detto Russignan - dispone di numerosi appezzamenti liberi a lato delle strade dell'altipiano. Perché non destinarle ai cittadini pensionati affinchè le curino e le coltivino?». Unendo l'utile al dilettevole, l'iniziativa garantirebbe agli anziani un impegno piacevole per il tempo libero e alla collettività una buona manutenzione del verde pubblico.

Non a caso Russignan e Visioli ieri hanno tenuto la loro conferenza stampa, in piazzale Canestrini, al centro dell' ex manicomio. «Il comprensorio di San Giovanni - ha spiegato Alberto Russignan - è un condominio, di proprietà della Provincia, di cui fanno parte il Comune, l'Azienda sanitaria e l'Università. Gli spazi verdi, provinciali, sono però trascurati. Affidarli a gruppi di pensionati, che potrebbero *adottare* delle aiole o piccole aree, significherebbe procedere alla riqualificazione dell'intero parco».

Il lavoro dei giardinieri-pensionati andrebbe naturalmente guidato da professionisti del settore con lezioni e laboratori sul campo onde evitare, soprattutto nello storico parco dell'ex Opp, gli azzardi del fai da te . Per non incorrere in spiacevoli sorprese nella periferia (trasformazione degli orti in discariche, in mini campeggi e simili) e per non alterare la fisionomia del paesaggio Russignan e Visioli suggeriscono quindi dei contratti che regolamentino diritti e doveri degli orticultori e dell'amministrazione.

L'intera operazione dovrebbe avere costi estremamente contenuti, per il cittadino. «Un' iniziativa analoga lanciata anni fa dal Comune - ricordano i consiglieri - fallì proprio perché la tariffa per affittare l'orto era troppo elevata per i pensionati». «Quanto ai costi di regia - dice Russignan - il budget potrebbe essere attinto dai fondi della Casa delle libere età che, vogliamo ricordarlo, sottrae miliardi alla sanità e all'assistenza».

d. g.

Intesa tra il presidente della Provincia, Soprintendenza, Fondazione Crt, Teatro stabile e Cooperative culturali

Miramare d'estate diventa un palcoscenico

Musica, prosa, danza e canto in scena nello spazio del «Bagno ducale»

Un'estate ricca di spettacoli quella che si profila all'orizzonte, non solo al Teatro romano, ma anche al Castello di Miramare. Grazie infatti all'accordo siglato tra il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro, il soprintendente per i beni architettonici e il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico del Friuli Venezia Giulia Giangiacomo Martines, il vicepresidente della Fondazione CR-Trieste Giorgio Tomasetti, il direttore del teatro stabile Rossetti Antonio Calenda e il presidente del Consorzio delle cooperative culturali Friuli Venezia Giulia Gianni Torrenti, lo spazio del «Bagno ducale» nel parco di Miramare sarà completamente dedicato a un ricco cartellone di spettacoli di musica, prosa, danza e canto.

Nella suggestiva cornice del parco verrà infatti traghettata una chiatta che fungerà da palco scenico galleggiante davanti a una platea di circa 800 posti. E tutto questo è stato reso possibile grazie a un lavoro sinergico e a una serie d'incontri tra l'assessore provinciale alla Cultura Guido Galletto e i responsabili dei vari enti per risolvere definitivamente la questione che impediva l'allestimento di una struttura sulla superficie marina protetta all'interno del parco naturale. Tutti i presenti hanno invece posto l'accento su come quest'area diventerà non solo uno strumento di godimento per i triestini ma anche un modo per attrarre maggiormente i turisti in vacanza: cultura e tradizione non possono perciò essere in contrasto con il parco e soprattutto con l'ambiente.

Federico Filippa

Dopo un anno di lavori è stata riqualificata la parte centrale dell'ex Opp

Scalone monumentale rifatto

Diversi interventi di riqualificazione hanno coinvolto da lungo tempo edifici, giardini e strade all' interno del comprensorio dell'ex Opp. E dopo un anno di lavori anche lo scalone monumentale ha finalmente ritrovato il suo antico splendore. Si è svolta ieri infatti l'inaugurazione per la sua riapertura alla presenza del vicepresidente della Provincia Massimo Greco, dell'assessore ai Lavori pubblici Piero Tononi, del presidente della Commissione provinciale lavori pubblici Giorgio Cecco e dei capigruppo della maggioranza Viviana Carboni e Piero Degrassi.

Nel corso della riconsegna al pubblico, sono state illustrate tutte le fasi dei lavori che hanno permesso di rendere nuovamente agibili le rampe laterali oltre a alcune vie secondarie adiacenti. L'intero sistema delle operazioni si è svolto all'interno di un accordo di programma stilato congiuntamente alla Regione che, grazie alla concessione di un finanziamento, ha reso possibile la sua ristrutturazione.

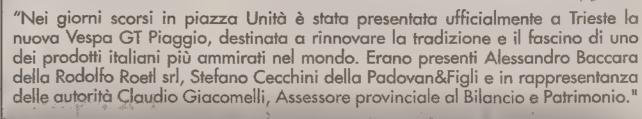
La riqualificazione coinvolgerà anche il teatrino e il futuro villaggio della musica. Grazie anche a alcune migliorie nell'illuminazione, la scalinata adesso potrà essere utilizzata anche nelle ore serali.

f.f.

Speciale tre giorni (dal 25 al 27 aprile) nel comprensorio della Caravella tra musica e spettacolo. Possibili anche acquisti sul posto

Talenti, sport e motori nella baia di Sistiana

Si chiama «Talenti, sport e motori» la manifestazione che il Comune di Duino-Aurisina, con il contributo della Provincia, ha organizzato per la tre giorni che va dal 25 al 27 aprile e che comprenderà al suo interno una serie di eventi molto diversi fra loro. Si andrà dalla mostra di moto, accessori per moto e automobili, che durerà per l'intero arco di «Talenti, sport e motori» e che permetterà di fare anche acquisti sul posto (orario 10-18 nel comprensorio della Caravella), alla musica, con la «Festa del rione» in programma sabato 26 e che vedrà protagonista Teddy Reno e Rita Pavone. Gran finale per domenica 27: in mattinata la pulizia dei fondali della baia sarà affidata a subacquei, per l'organizzazione della Full immersion Dive & security e dall'Igm, nel pomeriggio invece ci sarà il raduno del Maggiolino, curato dall'Associazione Volkswagen club '53. Saranno un centinaio le vetture interessate, che effettueranno un giro turistico del Carso. Alle 16, al rientro in baia delle vecchie ma mai dimenticate vetture dalla forma irripetibile, si procederà alla premiazione delle più originali. In serata, concerto con il gruppo musicale «Naples band» e la cantante Maruzzella, che daranno vita a «Trieste-Napoli bye bye».

Nella giornata inaugurale di venerdì 25, si potrà assistere all'esibizione dei motociclisti della Easteam supermotard: l'ingresso sarà gratuito, ma si potranno effettuare offerte volontarie che saranno devolute all'Associazione donatori di sangue e a Emergency.

u. sa.

Qualità totale e accreditamento di eccellenza per la residenzialità 'anziana'

Sviluppato in ambito FISA progetto di collaborazione degli operatori dei servizi asssitenziali

Le tematiche relative alla residenzialità rivolta ai 'cittadini con i capelli bianchi' non possono prescindere dal perseguire obiettivi di qualità, anche attraverso una costante collaborazione tra tutti gli operatori della rete dei servizi assistenziali territoriali. Su questo argomento di rilevante interesse si è recentemente sviluppato in ambito FISA un primo progetto che consentirà a 17 residenze per anziani di entrare 'in rete' abbandonando progressivamente una sorta di 'isolamento culturale e professionale' degli operatori del settore, come afferma Claudio Berlingerio, della Fisa. Grazie al Centro Studi Sociali della Fisa si è anche recentemente realizzata una 'convention' provinciale sulla qualità totale nelle case di riposo congiuntamente al significato più esteso dell'accreditamento dell'eccellenza secondo la Joint Commission International. Oggetto del dibattito principalmente l'analisi di alcune esperienze concrete di strutture assistenziali che hanno perseguito, dopo una completa revisione delle procedure interne ed esterne, la certificazione di qualità sul modello gestionale predisposto. Tutti gli operatori presenti hanno concordato sulla necessità di sviluppare una metodologia di controllo che non evidenzi un aspetto puramente estetico del comfort strutturale, ma entri più concretamente nella sostanza, attraverso la definizione di alcuni requisiti minimi che facciano riferimento alle tanto auspicate linee guida regionali sull'accreditamento. Senza dimenticare - conclude Berlingerio -la necessità dello sviluppo di un'autentica cultura di impresa anche in questo settore.

Aiuto concreto ai familiari di persone colpite dall' Alzheimer. Si chiama progetto RESPIRO e comprende un servizio specializzato per le persone colpite dall'Alzheimer. Villa Biancaneve, una residenza privata dell'associazione "Insieme" (nata ufficialmente nel gennaio 2002 da persone impegnate nel settore socio-assistenziale, unite per un progetto 'nuovo') ospita i malati per un periodo limitato nel tempo ma oltremodo utile per iniziare un percorso riabilitativo e di recupero delle facoltà venute meno a causa della malattia. Importante anche il supporto fornito ai familiari dei malati che vengono adeguatamente informati su come gestire i loro cari in concomitanza con le terapie riabilitative fornite dall'associazione stessa in collaborazione con medici professionisti. Il servizio offerto, supervisionato da psichiatri, prevede un progetto di socializzazione e riabilitazione cognitiva, in un ambiente dall'atmosfera familiare. Spazi e attività protette garantiscono il massimo della libertà e della sicurezza. Gioca un ruolo fondamentale lo spazio esterno: il giardino garantisce infatti la valorizzazione della capacità di movimento ed è il luogo ideale per completare il programma terapeutico con una stimolazione sensoriale completa associata a una situazione di rilassatezza e libertà. Il giardino è stato studiato per fornire stimolazioni particolari quali colori, odori, oggetti, stimoli atti a fornire benessere. Sono previsti interventi di terapia occupazionale, orientamento spazio-tempo, riabilitazione cognitiva. In una sorta di famiglia allargata dove familiari, operatori e malati sono coinvolti nella gestione comune della malattia e della vita quotidiana.

In aumento i casi di osteoporosi maschile

Negli individui di sesso maschile sia l'osteoporosi che le fratture ad essa collegate sono state a lungo trascurate e solo da poco tempo vengono indagate, sebbene in minor misura rispetto a quelle femminili.. La loro minor incidenza può essere dovuta al maggior picco di massa ossea raggiunto alla maturità scheletrica maschile, alla maggior forza muscolare, all'assenza di un equivalente della menopausa femminile responsabile di un'accelerata perdita di calcio dalle ossa. Con il progredire dell'età media però anche l'osteoporosi maschile sta per diventare in tutto il mondo un problema di 'salute pubblica'. Risulta quindi di estrema importanza identificare i soggetti a rischio e le terapie più efficaci e sicure per questa patologia invalidante. La ridotta densità ossea riscontrata nell'uomo con fratture è in genere risultato di due processi: il raggiungimento di un basso patrimonio di massa ossea (riguardante sia la densità sia la dimensione dell'osso) e la perdita di massa ossea."La progressiva riduzione della secrezione degli ormoni sessuali (testosterone) che interessa l'uomo è un importante causa di perdita di massa ossea che si riscontra nell'uomo con il progredire dell'età", sottolinea al dottor Diego Giuntini. "Bassi livelli di testosterone sono stati infatti riscontrati nel 59% di pazienti con fratture di femore secondarie e osteoporosi. Anche la riduzione del carico meccanico dell'esercizio fisico e della massa muscolare che si verifica con l'età può ridurre il rimodellamento osseo. Analogamente nei soggetti anziani, l'assunzione orale di calcio diminuisce al di sotto dello standard consigliato e si associa a una progressiva riduzione dell'assorbimento intestinale dello stesso, dovuta principalmente a una diminuzione della sintesi di vitamina D". E' di estrema importanza inoltre escludere patologie in grado di determinare l'osteoporosi poiché è stato documentato che il 30-60% dei soggetti di sesso maschile con osteoporosi e fratture vertebrali ad essa correlate presentano una malattia che può determinare perdita ossea (ad es. patologie endocrine, neoplastiche, malnutrizione, uso prolungato di corticosteroidi, abuso di etanolo)". Come precisa il dottor Franco Spangaro, le linee guida per un approccio diagnostico e razionale anche dal punto di vista costi-beneficio nella valutazione del paziente di sesso maschile con sospetta osteoporosi sono ancora non ben validate. Le raccomandazioni sono pertanto basate su dati epidemiologici e sulle caratteristiche cliniche del paziente. Quindi in presenza di fattori di rischio e considerando le patologie che nel maschio più frequentemente si associano ad osteoporosi è raccomandata l'esecuzione di una densitometria ossea computerizzata (DEXA), con eventuali ulteriori accertamenti di laboratorio. Devono essere evitati fattori di rischio quali fumo, alcool, sedentarietà ed è importante un adeguato apporto alimentare di calcio.

Garanzia nella riabilitazione

Argomento di grande attualità anche in campo sanitario è la qualità ela garanzia delle prestazione e dei servizi. Per quanto riguarda la riabilitazione, spiegano i responsabili di un'efficiente struttura che opera in Carso, la garanzia deve essere data prima di tutto da personale costantemente aggiornato e in numero adeguato (tale cioè da non essere sovraccaricato di mansioni). Con i L.E.A. (Livelli Essenziali di Assistenza) che definiscono chiaramente quanto delle prestazioni è rimborsabile, sono previsti cambiamenti anche per quel che riguarda la medicina riabilitativa, che comprende sia l'intervento sanitario sia quello salutistico. La struttura di Aurisina, dove è possibile svolgere anche idrochinesiterapia in una piscina d'acqua dolce, investe sulla qualità e sulla specializzazione (con terapisti qualificati nella rieducazione posturale, nell'osteopatia, nelle tecniche di rieducazione pneumologica e cardiologica). In più, oltre al tariffario trasparente, è chiara la definizione di tempi e metodi delle prestazioni del processo riabilitativo.

Densitometria protesica

I siti di regola esaminati per diagnosticare l'osteoporosi sono la colonna vertebrale lombare e il femore. Essi vengono misurati perché sono i siti a maggior rischio di frattura da minimo trauma e al tempo stesso sono i più fedeli indicatori di perdita ossea perimenopausale. Le misurazioni effettuate sono predittive del rischio di future fratture, sia vertebrali che femorali o di polso. Studi controllati prospettici indicano che ogni decremento del 10% di massa ossea si traduce in un raddoppio del rischio di frattura. In tal modo una donna di 50 anni con una perdita del 30% presenta un rischio di frattura 8 volte superiore rispetto a una coetanea con normale densità ossea. Ma -spiega il dottor Alessandro Parma- esistono anche altre tecniche densitometriche meno conosciute: la 'total body' (utile nella stima dello stato nutrizionale del paziente in relazione alle patologie o terapie farmacologiche in grado di modificare il comparto muscolare e adiposo dell'organismo) e la protesica dedicata ai soggetti protesizzati di femore. Quest'ultima permette la rimozione computerizzata del materiale metallico dal conteggio di densità consentendo la misurazione effettiva del tessuto osseo attorno alla protesi femorale. Le modifcazioni della regione ossea periprotesica si stanno rivelando importanti nel post-intervento ed eventuali decalcificazioni anomale nei primi mesi dall'impianto protesico possono venire così rapidamente trattate con farmaci in grado di garantire la formazione di una solida interfaccia osso-protesi, presupposto fondamentale della 'tenuta' della protesi stessa.

Israeliani e palestinesi

La signora Letizia Giustolisi Rondi scrive sul Piccolo del 9 aprile per il Comitato Salaam Ragazzi dell'Olivo. Trattasi di un'organizzazione Onlus alla quale la Provincia di Trieste (notizia ricavata dal Piccolo) ha elargito un contributo di euro 517, cioè soldi pubblici, per l'attività che svolge.

Ora pretende anche il consenso della cittadinanza per una serata come quella descritta nella lettera cui faccio riferimento in cui è stato protagonista un obiettore disertore di Israele, venuto a dir male tra noi del suo Paese, Israele, notoriamente in guerra contro il terrorismo palestinese. Come si vede, Israele, stato democratico, permette a un soldato fedifrago una cosa di questo tipo. Se si trattasse di un obiettore palestinese che vivesse nei territori sotto la P.A. di Arafat, non sarebbe certo arrivato a Trieste per criticare il suo capo di stato; sarebbe stato impiccato prima. Tuttavia non credo che la testimonianza di Yuval Lotem (tale il nome del giovane) meritasse più attenzione di quella che ha avuto dai filopalestinesi locali e, a mio modesto avviso, bene ha fatto l'Università a negargli l'uso dell'aula magna. Trieste e l'Italia sono alleate dello Stato di Israele, non del terrorismo palestinese. O mi sbaglio? Faccio comunque mio il motto «Yesh-Gvul», in ebraico vale «C'è un limite». C'è un limite alla pazienza del popolo italiano di fronte a un Islam fanatico e sanguinario che strumentalizza, a fine di propaganda, i disertori israeliani, convertiti alla sua causa, che chiamano pace.

Gian Giacomo Zucchi

50 ANNI FA

18 aprile 1953

● Almeno cinquecento persone, in maggioranza di sesso femminile al di sotto dei 25 anni si sono date appuntamento alla Libreria Cappelli di Contrada del Corso, dove Vittorio Gassman apponeva l'autografo al «Tieste» di Seneca, pubblicato nella versione dello stesso attore. L'opera greca andrà in scena, questa sera al Verdi, nell'interpretazione della Compagnia diretta da Gassman e Squarzina con la partecipazione straordinaria di Annibale Ninchi.

● Il nuovo ritrasmettitore, installato in questi giorni a San Giusto, ha lo scopo di migliorare in loco la ricezione del «secondo programma» della Rai.

IL CASO

L'appello di un pedone di fronte al dilagare dei parcheggi selvaggi

Troppe auto sui marciapiedi

Scrivo per far sentire la voce di un pedone (io) chiedendo con forza di far togliere le auto dai marciapiedi. È possibile che con tanti vigili urbani, poliziotti e carabinieri non si passa togliere ai miei concittadini l'abitudine di fare sempre i propri comodi?

Leggo che i parcheggi a pagamento sono semideserti; certo, basta vedere la fila di automobili che stazionano in seconda fila sulla via Giulia.

Diventa anche molto pericoloso per chi cammina, dover stare sulle strade perché il marciapiede è occupato: vedi il marciapiede presso la chiesa di S. Giovanni lato Vivai Busà.

Scena di ieri: la mia nipotina e io sulla strada, tre automobili in sosta sul marciapiedi, autista dell'autobus costretto ad aspettare che noi due superassimo le tre auto e il cassone delle immondizie risalendo sul marciapiedi, prima di passare anch'esso.

È una situazione assurda anche se capisco la difficoltà degli automobilisti: l'unica soluzione è di essere meno automobilisti e più pedoni consapevoli.

Milvia Sedmak

Prete bombarolo

Stimando altamente la grande autorevolezza di cui gode il vostro giornale, non possiamo non rilevare l'errore commesso il 5 aprile 2003 riguardante la foto a corredo dell'articolo «Prete bombarolo in Dalmazia». Non riusciamo a capire che cosa c'entri con l'articolo in questione la foto in cui compaiono il vescovo della Dalmazia e amministratore dell'Eparchia di Gornjikarlovci, Fotije, l'arciprete-stavrofor Mica Kostic, parroco di Fiume, e il presidente della comunità ortodossa di Fiume Slobodan Krnjic, foto scattata in occasione della visita canonica del vescovo Fotije alla comunità ortodossa di Fiume. Ci rammarichiamo per l'accaduto e cogliamo l'occasione per ribadire la nostra amarezza e la nostra condanna per l'attentato avvenuto a Orlic.

L'arcivescovato di Gornjikarlovci

Purtroppo è stato commesso un errore nell'inserimento della foto. Ci scusiamo con il vescovo di Fotije, le altre persone ritratte e con i lettori.

pl.s.

Notti brave a Contovello

In risposta alla Segnalazione di sabato 5 aprile voglio portare la mia gratitudine ai carabinieri intervenuti sabato 29 marzo per far rispettare le leggi e il diritto al riposo dei condomini di Contovello compresi bambini piccoli all'1 dì una notte brava in mezzo a canti, urla e musica ad altissimo volume. I carabinieri sono intervenuti non per routine e neanche per opera dello Spirito Santo ma sollecitati da diverse telefonate di condomini esasperati da un'ignobile gazzarra. Le notti a Trieste dopo la grande trovata della «città turistica» sono terra di nessuno grazie alla colpevole assenza del Comune. Il carabiniere non deve spiegare agli allucinati di turno il perché cerchi di far rispettare le leggi alle persone che non ne vogliono saper di rispettarle; semmai sarebbe da spiegare che la macchina fermata proveniva da Prosecco sgommando ad altissima velocità sfiorando le decine di auto parcheggiate, ovviamente in divieto di parcheggio, e non accennando a rallentare pure con persone e carabinieri in mezzo alla strada.

Provo un profondo senso di pietà nei confronti dei genitori che dopo tanti sacrifici si ritrovano con dei figli che tutte le notti si trastullano nei locali per fumare come ciminiere, bere come spugne e rincitrullirsi con musica demenziale.

Giorgio Balanzin

Giovanni e Bianca sempre insieme

Nozze d'oro per Giovanni e Bianca. Auguri di cuore a una coppia meravigliosa dai figli e dai nipoti che li festeggiano con affetto.

Mega uovo alla Caritas

La Caritas diocesana di Trieste desidera ringraziare sentitamente l'anonimo donatore di un grande uovo pasquale, che sarà offerto alle persone, che usufruiscono del servizio del refettorio «Giorgia Monti» di via F. Venezian n. 23/A.

La Caritas, inoltre, coglie quest'occasione per ringraziare tutte quelle persone, ditte, ed enti che mettono a disposizione prodotti e beni che servono ad alleviare il disagio sociale ed economico di molte persone della nostra città.

Mario Ravalico
direttore
Caritas diocesana

Il cane non è gradito

Recentemente mi sono recato con mia moglie al nuovo centro commerciale «Torri d'Europa» per effettuare degli acquisti quando una volta all'interno sono stato fermato da un addetto alla sicurezza che mi ha invitato ad uscire in quanto vietato l'ingresso al cane che portavo al seguito.

Puntualizzo che il cane in questione era un Chihuahua di kg 1 e 1/2 che in quel momento si trovava all'interno di un marsupio indossato da mia moglie.

Vorrei portare a conoscenza della direzione del centro commerciale che anche negli autobus pubblici è consentito portare cani di piccola taglia in appositi contenitori, perciò non vedo il perchè non si possa adottare la stessa regola anche presso il suddetto centro.

Edoardo Samani

Lavori notturni

Nel pomeriggio di mercoledì 9 sono passato in auto per via Milano.

In diversi punti della strada veniva ridipinta la segnaletica orizzontale, con evidente disagio per la circolazione.

Mi domando se non fosse possibile svolgere questa operazione in orario notturno, come ricordo di aver visto fare anche in tempi recenti, tenuto conto che si tratta di un punto nevralgico del traffico cittadino.

Certamente realizzare dei lavori di notte costa di più e possono esserci dei motivi tecnici di cui non sono a conoscenza. Tuttavia gradirei ricevere una risposta chiarificatrice dalle autorità.

Enrico Lussetti

Campo giochi a Servola

Sull'area dell'ex cinema-teatro di via Soncini (Servola) sarebbe utile costruire un bel campo giochi, perché Servola è l'unico rione che non lo possiede. Inoltre sono passati più di 13 anni da quando la Provincia di Trieste aveva deliberato il cambiamento del tragitto della linea 8. Il percorso che doveva fare era il seguente. Andata: Roiano, p.zza Libertà, Rive, viale Campi Elisi, via Svevo, via di Servola, via Pitacco, via dei Giardini, via Carpineto, Valmaura. Ritorno: Valmaura, via Baiamonti, via Svevo, viale Campi Elisi, Rive, p.zza Libertà, Roiano. Mi chiedo ancora quanti anni trascorreranno prima che l'autobus transiti lungo le vie di Servola, via Pitacco e via dei Giardini . Si dia una risposta definitiva. Si o no e non ni.

Nevio Tul

Cervelli scappati

Gli articoloni lacrimosi sul declino demografico della città e la ricerca implacabile dei responsabili non servono un granché: pochi di noi «Zervela scampada» se ne sono andati per il puro piacere di farlo. Tornate a fare di Trieste sul luogo in cui valga la pena di vivere, e ritorneremo volentieri. Altrimenti tenetevi pure i burocratini, il «no se pol», i politicuzzi dilettanti, i prezzi oltraggiosi, il traffico in stile Bombay, l'amministrazione inetta, i vu' cumprà, il muso lungo cronico, il menefreghismo, la maleducazione e la sporcizia, e magari vi manderanno lo stesso una cartolina ogni tanto. Almeno finché a Trieste ci sarà ancora qualcuno vivo a leggerla.

Fabio Fumi
(Germania)

Auguri Giannina

Giovanna Palermo ha 80 anni. Auguri da Franco, Anna, Elvio, Renato, Rita e nipoti.

LA POLEMICA

La caccia non è uno sport Qui l'«avversario» muore

Vorrei che qualcuno mi spiegasse perché la caccia venga considerata come sport. O sbaglio? Le regole del Coni dicono che l'avversario non deve mai fisicamente soccombere. O sbaglio? La caccia serve per procurarsi il cibo? Non credo vista la disponibilità odierna dei supermercati? Oppure si va per difesa? Da chi? Dalla tortora dal collare, da una ranocchietta o da Bambi? Capisco solo che certi uomini si sentono tanto più potenti con un fucile in mano, ma allora vista questa loro voglia di avere armi e sparare per sentirsi realizzati, perché non vengono messi nelle liste di partenza per andare a difendere popoli inermi o per salvaguardare la democrazia nei Paesi in cui necessita, così servirebbero a qualcosa. C'è qualcuno d'accordo con me?

Ardina Monti

Telefonate inopportune

Non ho mai sottoscritto alcun abbonamento con Wind-Infostrada. Non ho mai composto il numero 1055. Non ho mai coscientemente stipulato alcun abbonamento con Wind-Infostrada. Eppure, dall'inizio di dicembre, sono stato forzatamente «cooptato» tra i loro clienti e ho già ricevuto ben due fatture da pagare. Le chiamate ai numeri 155, 156, 158 e 159 per chiarimenti e delucidazioni sono state del tutto inutili. Ho inviato loro una raccomandata con ricevuta di ritorno, senza che nessuno si degnasse di rispondermi. Di conseguenza, mi sono trovato costretto a rivolgermi ad un avvocato ed ora sono in attesa degli esiti.

Questa vicenda mi ha spinto a pormi alcune domande del tipo: perché dobbiamo essere continuamente bombardati da inopportune telefonate che ci propongono affari strepitosi (mobili per la casa, corsi di computer, investimenti finanziari, abbonamenti telefonici, etc.)? Perché la nostra cassetta postale dèv'essere sempre intasata da pubblicità-spazzatura?

Perché per vedere rispettato il nostro diritto ad una vita tranquilla e serena dobbiamo rivolgerci ad un avvocato o ad una trasmissione televisiva («Mi manda Rai3», Striscia la notizia», «Le Iene», etc.)? Ma soprattutto, perché da quando è iniziata l'epoca delle privatizzazioni per noi piccoli consumatori è così incredibilmente aumentato il pericolo di cadere vittime di truffe legalizzate?

Dario Tomasella

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

Caricature di Salvo

Continua con interesse la mostra allestita al Caffè Stella Polare «Ritratti caricaturali» di Mario Salvo il quale augura una Felice Pasqua.

Filosofia yoga

Oggi, alle ore 19.30, nella sede di via Toti 3, Claudio Biagi proseguirà con la terza parte delle sue «lezioni di filosofia yoga».

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle ore 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Repubblica dei ragazzi

Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi montani e marini per ragazzi dai 7 ai 13 anni, organizzati dalla Repubblica dei ragazzi dell'Opera figli del popolo. I vari soggiorni si svolgeranno nella struttura di Sappada nei periodi di giugno e luglio, nonché in quella di Punta Sottile per i periodi di luglio e agosto. Informazioni e iscrizioni presso la sede dell'associazione in largo Papa Giovanni XXIII (ingresso via don Marzari 6) con il seguente orario: martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30 e mercoledì dalle 16.30 alle 19.

Circolo Generali

Le manifestazioni in programma del Circolo Aziendale Generali per martedì 22, mercoledì 23, giovedì 24 aprile sono rinviate a data da destinare.

Leo Club

Il Leo Club, in collaborazione con Anlaids vende oggi e domani, in piazza della Borsa, bonsai per beneficenza.

Personale di Girotto

Martedì 22 aprile alle ore 18.30, presso la sala Comunale d'arte di piazza Unità d'Italia 4, sarà inaugurata la mostra personale dell'artista Pietro Girotto, che sarà presentata dal critico d'arte Marianna Accerboni.

Lettura dell'Ippolito

Giovedì 24 aprile 2003, alle 10.15 nell'aula magna del liceo ginnasio Dante Alighieri, il prof. Marco Fernandelli del Dipartimento di scienze dell'antichità dell'Università di Trieste, terrà una conferenza-lezione sul tema: «Lettura dell'Ippolito di Euripide».

Novecento a Bari

Oggi, alla Sala Conferenze «Luigi Vitulli» dell'Associazione Culturale Puglia Club di Trieste, in via Revoltella 39, nell'ambito della presenza dei pugliesi a Trieste si terrà la Conferenza: «Fatti, cose e personaggi del Novecento di Bari» con lo scrittore e commediografo Vito Maurogiovanni. L'angolo culturale è aperto a tutti.

Un gruppo di ragazzi della scuola Hunyadi János Általános ospiti della «Divisione Julia»

Dall'Ungheria nel nome della cultura

Con un caloroso applauso gli alunni delle sezioni E ed F della scuola media «Divisione Julia», hanno accolto alla stazione centrale di Trieste i loro «amici di penna» della scuola Hunyadi János Általános di Budapest (Ungheria). Durante la permanenza nella nostra città i 15 alunni ungheresi con i due insegnanti accompagnatori sono stati ospiti presso le famiglie degli alunni triestini così entrambi hanno avuto l'opportunità di consolidare e confrontare le proprie esperienze personali, concretizzare quello che era nato come una normale esercitazione scolastica un po' di tempo fa... tutto naturalmente in lingua inglese! Tra pizza party, ricevimento ufficiale alla scuola media Julia, gli ospiti ungheresi hanno anche avuto modo di rimanere incantati dal Castello di Miramare, visitare diversi musei triestini, nonché apprezzare Grado e Aquileia e anche passare un'intera giornata tra le calli di Venezia. Alla partenza facce allegre, tutti felici di questa nuova esperienza con una promessa: Viszontlátásra Budapesten! La coordinatrice di questo progetto scolastico, prof. Caterina Gaggero Montecalvo, desidera ringraziare i seguenti Enti che con il loro contributo hanno permesso la realizzazione di questo lavoro: Consolato d'Ungheria, Lions Club Trieste Host, Act, Provincia di Trieste, Civici Musei di Trieste.

Comunità di Montona

La Famiglia Montonese rende noto che la Comunità degli italiani di Montona sta organizzando la celebrazione di una Santa Messa sabato 10 maggio alle 16 presso il «parco della Rimembranza della Cava Cise». Per informazioni telefonare al numero 040/636098.

Messa per San Giorgio

L'Associazione «La voce di San Giorgio». Invita i concittadini alla Santa Messa in onore del protettore San Giorgio, che verrà celebrata venerdì 25 aprile alle 16 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio). La Messa sarà celebrata da monsignor Eugenio Ravignani vescovo di Trieste.

Arrampicata sportiva

Il 4 maggio avrà inizio il corso di arrampicata sportiva organizzato dalla scuola di alpinismo e scialpinismo del Fvg. Per informazioni e iscrizioni 335/8133033 info@guidealpinefgv.it.

Puglia Club

Puglia Club, associazione culturale dei pugliesi a Trieste, organizza una conferenza su «Presenza dei pugliesi a Trieste - Fatti, cose e personaggi del Novecento di Bari» oggi alle ore 19 nella sala conferenze «Luigi Vitulli», via Revoltella 39.

Incontri d'arte al Coriandolo

Ultimi giorni di apertura per la mostra Incontri d'arte in via Udine 55/a alla Galleria dell'Associazione artistico culturale Il Coriandolo. Espongono Diego Collarini, Alessandro Icardi, Julia, Luciano Plehan e Natalia Postogna Zilli. La mostra è aperta nei giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Nei festivi solo la mattina dalle 10.30 alle 12.30.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci, ci troverete in viale D'Annunzio 47, telefono 040/398700, il lunedì e il venerdì alle ore 17.30, il mercoledì alle ore 20 oppure in Pendice Scoglietto 6, telefono 040/577388, il martedì, il giovedì e la domenica alle ore 19. Ogni sabato alle ore 19 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Pittura su stoffa

L'associazione Porta Aperta (alla cultura) invita gli interessati alle lezioni di pittura su stoffa a mettersi in contatto direttamente con l'insegnante Rosalba Mancinelli tel. 040/762888. Prenotazioni per le lezioni del Maestro Dolso, «I colori della primavera», che inizieranno «en plain air» il secondo sabato di maggio; telefonare al 040/291504 oppure al 347/9234184.

Delbello alla guida dell'Irci
Intesa con l'Università

Nei giorni scorsi si è svolta l'assemblea dell'istituto regionale per la Cultura istriano-fiumano-dalmata che ha approvato i bilanci e le relazioni consuntiva e programmatica.

Si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali che hanno portato alla riconferma di Silvio Delbello quale presidente dell'Irci. L'elezione delle altre cariche, con il concorso di tutti i soci presenti, ha segnato un coinvolgimento generale e fattivo sia degli organismi degli esuli che delle istituzioni pubbliche e di quelle culturali.

Sono stati eletti rispettivamente: vicepresidente il prof. Ruggero F. Rossi, della Società istriana di Archeologia e Storia patria, segretario il signore Lorenzo Rovis, neo presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, mentre la carica di tesoriere è andata all'Università Popolare di Trieste, rappresentata dalla signora Alessia Rosolen. Sono ancora membri del cda, il Comune di Trieste rappresentato dal vicesindaco Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l'Università degli Studi con il prof. Luciano Lago e la Provincia di Trieste, per l'occasione rappresentata dal vicepresidente Massimo Greco. A conclusione dei lavori è stato votato un odg di attestazione di stima nei confronti dell'Università Popolare di Trieste con il quale si dichiara l'imprescindibilità e la centralità del ruolo che viene svolto da questa istituzione nei confronti dei connazionali in Istria, Fiume e Dalmazia.

Anche questo sabato tornano a Campo San Giacomo le bancarelle degli hobbisti artigiani

Mercatino dell'ingegno pre-pasquale

Nuova uscita pre-pasquale a San Giacomo per il Mercatino dell'arte e dell'ingegno a cura dell'Associazione Hobbistica Trieste Onlus che tradizionalmente si tiene ogni terza domenica del mese dall'alba al tramonto nella zona di Cittavecchia, e più precisamente tra Capo di Piazza e via del Teatro, a Trieste. Dopo il successo dell'uscita di sabato scorso, anche questo sabato 19 aprile, dalle 8 alle 19 Campo San Giacomo ospiterà nuovamente il Mercatino dell'arte e dell'ingegno in una nuova, straordinaria edizione pre-pasquale. Molte sono le sorprese riservate ai sempre numerosi visitatori dal mercatino, che rimarrà aperto come detto dall'alba al tramonto e che si propone di rallegrare e movimentare la piazza principale del popoloso rione cittadino con i suoi prodotti rigorosamente artigianali e dal forte sapore tradizionale, ricchi di fascino e curiosità. Con un particolare occhio di riguardo naturalmente per i prodotti artigianali dedicati alla Pasqua, dal tema delle uova e del coniglio fino alle eleganti decorazioni per la casa. Obiettivo dell'associazione, rilanciare e valorizzare il comparto e l'offerta commerciale di tutto il rione di San Giacomo, proponendosi come un centro commerciale all'aperto, e dimostrando così che il centro cittadino non si ferma al Borgo Teresiano. Quello con il mercatino è diventato ormai un appuntamento tradizionale, a cura di un'associazione, l'Associazione Hobbistica Trieste Onlus che conta una forte presenza di giovani in cerca di sbocchi lavorativi nel campo dell'artigianato artistico. Una ventina tra hobbisti e artigiani locali (molti soci provengono dal resto della regione anche se la maggioranza è triestina) esibiranno in Campo San Giacomo le loro splendide e affascinanti creazioni in legno, pelle, vetro e ceramica rigorosamente lavorati a mano. In esposizione, oltre naturalmente all'oggettistica di stampo pasquale del periodo, anche piatti di ceramica decorati con caratteristici scorci muggesani, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate a guisa di coloratissimi animali, articoli di pelletteria (dal portafogli alla borsa alle figure di animali), oggettistica in vetro finemente lavorata e colorata e molte altre sorprese, dal sapore primaverile, pronte a schiudersi agli occhi dei visitatori che vale davvero la pena di ammirare.

Postuma di Bulfon

Nell'anniversario della sua scomparsa, avvenuta il 10 aprile 1989, una grande mostra retrospettiva si è aperta alla Galleria dell'Endas, in piazza Libertà 6, per ricordare la figura di Mario Bulfon, di cui vengono esposte una quarantina di opere fra tele, sculture e bassorilievi. Nato a Trieste nel 1905, aveva esordito – allievo di G.M. Campitelli – nel 1929 alla Galleria Jerco, e di lui scrissero, con accenti sempre lusinghieri, Silvio Benco, Decio Gioseffi, Sergio Brossi e Giulio Montenero. Una sua pala d'altare, in onore di San Massimiliano Kolbe, figura nella Minoritenskirche di Vienna.

Apre un Caf in Ponziana

Lo sportello degli Invisibili offre consulenza legale su immigrazione, casa e lavoro il lunedì dalle 17 alle 20 e il martedì dalle 18 alle 20, mentre il mercoledì dalle 17 alle 20 e il sabato dalle 10 alle 13, in collaborazione con l'Adl (Associazione difesa lavoratori), è attivo il Centro di assistenza fiscale: 730, Isee, Red, Unico, Ici e raccolta gratuita dei 730 precompilati. Sportello degli Invisibili, via Orlandini 38 c/o Casa delle culture, tel. 040/3481415.

PICCOLO ALBO

Gatta adulta razza europea, sterilizzata, molto paurosa, schiena rigata molto scura, sfumature marron rossiccio, davanti e quattro zampe bianche, smarritasi il 2.4.2003 San Luigi-via Archi 24. Chi avesse notizie pregasi chiamare al 340/6756254. Ricompensa.

– – – – –

Smarrito zona via Locchi braccialetto oro. Caro ricordo. Pregasi l'onesto rinvenitore di telefonare allo 040/311755. Ricompensa.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Pace e guerra

La Commissione cultura della Federazione triestina del Prc organizza una serata d'informazione sulla pace e sulla guerra oggi alle 18 al bar equo e solidale Knulp in via Madonna del Mare 7/a. Relazioneranno Fabio Feri e Antonio Sema. Tutti coloro che si interessano alla questione sono invitati.

Gli appuntamenti de «Il Centro»

«Il Centro» organizza per il 10 maggio la visita culturale alla mostra di Kandinskij di Villa Manin con l'introduzione dell'architetto Sterle, il 17 maggio visita a Klagenfurt; il 24 maggio a Venezia per la mostra de «I Faraoni» di Palazzo Grassi con presentazione del Circolo Egittologico «C. Dolzani»; il 31 maggio/1 giugno stage col fisioterapista. Prenotazioni il martedì e venerdì presso la Segreteria di via Coroneo 5, I piano, con orario 16.30/18.30. Telefonare al 340/7889150 oppure 348/4968424; numero fax 040/630976; e-mail: il_centro@infinito.it; sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, Oscar Zanella presenterà una serie di diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e commentate, inerenti la ricorrenza del Venerdì Santo, con visita alla Cappella Sistina delle Alpi Marittime; il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Coeleste convivium

Domenica 20 aprile «Pasqua» alla S. Messa delle 12 alla Cappella di San Raffaele della Stazione centrale Fs, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Chiara Bicker, eseguirà musiche di F. Mendelssohn, O. Di Lasso, M. Miolli ofm, C. Monteverdi e in gregoriano.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi. Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1: ore 13-14 Aquagym (sig.ra Furlan Veronese); ore 14-15 Aquagym (sig.ra Furlan Veronese).
Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, numero fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/4	7.00	Sg RAKAH BROOKE	Capodistria	VII
18/4	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/4	8.00	Cy VERGINA II	Bitumi	Siot
18/4	10.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
18/4	13.00	Gr MSC TUSCANY	Venezia	VII
18/4	17.00	It CARNIVAL GLORY	Monfalcone	Atsm

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/4	8.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
18/4	12.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 1
18/4	13.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/4	14.00	Sg RAKAH BROOKE	Venezia	VII
18/4	16.00	Sv NILEAS	Grecia	45
18/4	16.00	Po PLANET	ordini	Atsm
18/4	20.00	Ma MED FINDER	ordini	S.L.
18/4	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
18/4	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
18/4	21.00	Gr MSC TUSCANY	Ancona	VII
18/4	22.00	Gr MINERVA LIBRA	ordini	Siot 2

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Dal 14 al 19 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

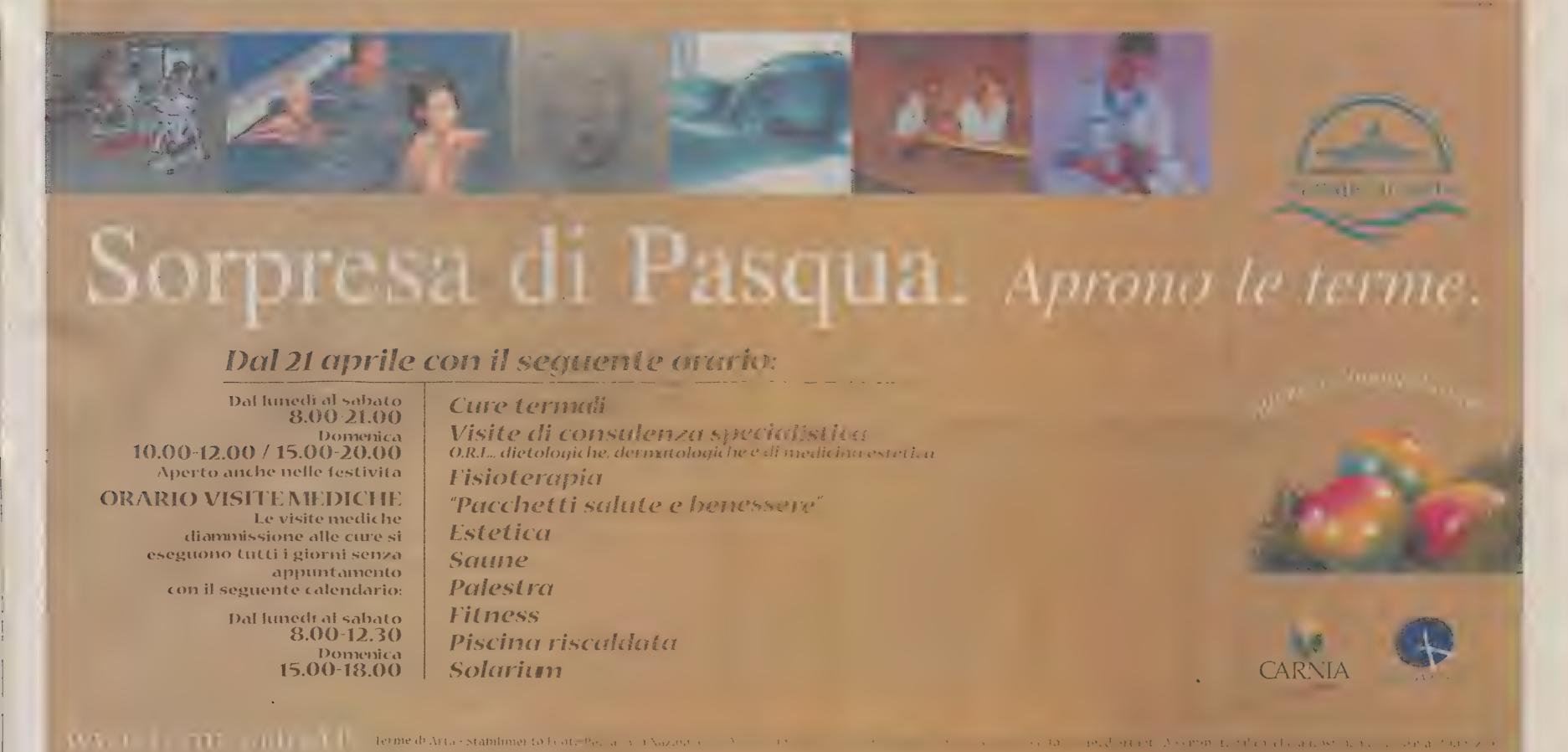
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giustina Sever (13/4) da Manlio, Eleonora, Teresa 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pierina Rastini (Inci) per il compleanno (16/4) dalla cugina Livia e Daniela 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Neven Sodi per il suo compleanno (17/4) da Irmina e Caterina 50 pro Astad.
– In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo nell'anniv. (18/4) dal figlio Gino 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Germano Cappelli (18/4) dalla moglie Nussi e figli 30 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Caterina Fragiacomo nel X anniv. (18/4) dalla figlia Liliana e tutti i nipoti 10 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Sollazzo dalla famiglia 75 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Albino Toros nel II anniversario (18/4) dai cugini 400 pro Fond. Lucchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin.
– Per Giopsy (18/4) da C. e M. 12 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Severino Candotti (per Pasqua) dalla famiglia 30 pro Airc.
– In memoria di Albina ed Antonio Fatutta in occasione della Santa Pasqua dal figlio Paolo 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Fortuni per la Santa Pasqua dalla moglie Mimma e dal figlio Fulvio 200 pro Medici senza frontiere.
– In memoria del cap. Vito Simi per la Santa Pasqua dalla moglie 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Burlo (lotta alla leucemia), 50 pro Unitalsi.
– In memoria di Silvestro e Nada Vianelli in occasione della S. Pasqua dal figlio Mario 100 pro Conferenza S. Vincenzo (ospedali), 100 pro Conferenza S. Vincenzo (parr. S. Teresa).
– Per la S. Pasqua da Silvana e Maria 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Caritas diocesana, 100 pro Chiesa del Rosario (pane per i poveri di Don Antonio), 100 pro Pro Senectute (persone bisognose).
– In memoria dei miei cari defunti per la S. Pasqua da Licia Curci 50 pro gatti di Cociani, 50 pro Astad.
– In memoria dei nostri defunti per la S. Pasqua da Sara, Silvano 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Lando da Rosetta e Sergio Pol 50 pro Centro tumori; 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Wanda Luciani ved. Paoletti da Evelina Chiaruttini 10 pro Lega del Filo d'oro.
– In memoria di Francesco Maiolino dalla zia Maria, Gabriella, Paola 50 pro Ass. Azzurra ricerca malattie rare.
– In memoria di Sonia Maizen da tutto il personale dell'Istituto magistrale «G. Carducci» 130 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin (bambini vittime della guerra).
– In memoria di Giuseppina Marusic dalla famiglia Susmelj 25 pro Coro sloveno della Chiesa di S. Giovanni Decollato.
– In memoria di Lidia Novato dai condomini di via Ucekar 6 54 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Elvira Pecchiari ved. Bondel da Mariella Carnieli 25 pro Casa di Natale Aviano.
– In memoria di Luciana Tosoni ved. Pacia da Emilio Terpin e Daniela Paolini 100 pro Astad.
– In memoria di Rosalia Ucovich ved. Fornasari dalla I Medica osp. Cattinara 120 pro Airc.
– Per i nostri cari da Silva ed Alceo Rossi 50 pro Enpa.

Continuaz. dalla 14.a pagina

MONFALCONE Kronos Pieris recente bifamiliare disposta su tre livelli doppi servizi taverna porticato per auto e ampio giardino. € 188.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi recentissima villa di testa disposta su tre livelli 3 camere doppi servizi taverna garage e giardino. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is. ampia casa accostata disposta su due livelli completamente ristrutturata con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Polo appartamento in piccola palazzina bicamere soggiorno cucina bagno poggioli ripostiglio e garage. € 88.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano residence in costruzione ampi appartamenti disposti su 2 livelli con ingresso indipendente 2 camere matrimoniali 2 bagni poggioli garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano in quadrifamiliare appartamento composto da ingresso soggiorno cucina poggiolo 2 camere bagno ripostiglio garage e cantina. € 110.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos viale S. Marco appartamento piano alto 3 camere doppi servizi soffitta e posti auto. Ampia metratura. € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos vicinanze centro casetta indipendente disposta su un unico livello con ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno cantina e giardino. € 123.950. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos zona ospedale recentissima casetta accostata disposta su 2 livelli con giardino bicamere biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA recentissimo soggiorno cucina due stanze bagni terrazzo cantina box termoautonomo € 132.000. Calcara 040/632666. (A00)

NOGHERE capannone recente costruzione uffici scoperto di proprietà. Trattative riservate. Rif. 0903. Rabino 040/368566. (A00)

NOVITÀ Diaz in stabile restaurato monolocali/bilocali primingresso consegna 2003. Cod. 130/P Progettocasa 040/368283. (A00)

NUDA proprietà Costalunga soggiorno, due camere, cucinino, bagno, terrazzino, box , € 72.000. Rif. 3103. Rabino 040/368566. (A00)

OPICINA (a 2 km) porzione di villa bifamiliare con giardino, finita al grezzo. Posizione aperta e soleggiata circa 225 mq. Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA (centro) appartamento mq 200 luminosissimo, ottimo per uso ufficio, Casaffari 040/213366. (A00)

OPICINA appartamento con mansarda completamente restaurato 215 mq interni + terrazze e box auto termoautonomo. Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA nuova costruzione villetta accostata taverna giardino box. € 284.000. Rif. 9902. Rabino 040/368566. (A00)

PAISIELLO appartamento recente ottimo piano alto termoautonomo soggiorno cucina veranda due matrimoniali bagno posto auto. 140.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

PERIFERICO € 118.000 splendido alloggio con ottime finiture pari primingresso. Balcone e cantina termoautonomo. Tecnocasa Rozzol 040/9380538.

PIAZZA Puecher epoca secondo piano arredato soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 62.000. Portici 040/774177. (A00)

REVOLTELLA ultimo piano due livelli soggiorno salone quattro camere biservizi terrazzo box 289.000. Portici 040/774177. (A00)

RIVE (adiacenze) locale d'affari 200 mq con servizi € 217.000,00. Possibilità due posti auto a € 15.500,00 ciascuno. Il Faro 040/639639. (A00)

RIVE salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzini vista mare. Rif. 15102. Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO ad.ze: app. termoautonomo, pari primo ingresso di: corridoio d'ingresso, salone (36 mq) con lato cottura, 2 grandi matrimoniali e bagno completo. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808. (A00)

ROIANO alta: al piano attico app. di soggiorno matrimoniale con poggiolo singolo cucina bagno terrazzona (38 mq) box singolo e cantina. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808.

ROIANO app. di ingresso soggiorno con terrazzino abit. matrimoniale singola cucina abit. doppi servizi e soffitta. Ristrutturazione già avviata. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808.

ROIANO in palazzina recentemente ristrutturata soggiorno cucina due camere bagno da ristrutturare. Cod. 562/P Progettocasa 040/368283.

ROSSETTI locale 100 mq canna fumaria servizi magazzino vetrine ottimo per ristorazione 90.000. Portici 040/774177.

RUPINGRANDE splendida villa superaccessoriata pari primingresso ampio terreno box auto dependance. 460.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036.

S. Canzian d'Isonzo prossima al centro casetta bicamere disposta su 2 livelli giardinetto di proprietà. Da ristrutturare. Cod. 278/P 0481/790679. (A00)

S. Giacomo camera cucina bagno ottime condizioni interne € 60.000. Rif. 1303. Rabino 040/368566. (A00)

S. Vito soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta, € 110.000. Rif. 1403. Rabino 040/368566. (A00)

S.S. Martiri salone 4 camere cucina servizi da ristrutturare completamente. Rif. 3903. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Marco appartamento ristrutturato ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Soffitta di circa 25 mq + giardino di circa 90 mq. € 90.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

SAN Luigi luminosi 105 mq saloncino terrazzo due matrimoniali cucina bagno ripostiglio posto auto in garage soffitta tranquillo nel verde. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Maurizio vendesi cantine in muratura varie metrature. B.G. 040/3728802.

TECNOCASA Settefontane - Via Cavalli, tranquillo trilocale esposto sul verde parzialmente rinnovato internamente. Arredato con mobilio moderno! € 85.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Via Montecchi, in stabile d'epoca ristrutturato cucinino con grande tinello, due matrimoniali, cameretta, bagno. Infissi e riscaldamento autonomo nuovi. €93.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Zona Settefontane alta, trilocale ultimo piano ristrutturato, luminoso, termoautonomo. € 92.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Zona Settefontane, app.to in stabile d'epoca ristrutturato con asc., camera, soggiorno, cucina, grande bagno. € 68.000. Tel. 040/393329.

TERRENO edificabile Gretta con accesso auto vistamare/città trattative riservate ns/uffici. Rif. 4503. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Eremo (adiacenze) appartamento mq 110 grande terrazza vista mare box auto. Casaffari 040/213366.

VIA Moreri (adiacenze) appartamento su due livelli, vista mare, cucina, soggiorno 3 camere doppi servizi. Casaffari 040/213366. (A00)

VIA Rismondo primo piano ufficio 6 stanze biservizi da restaurare anche frazionabile. 110.000. Portici 040/774177.

ZONA Ippodromo con ascensore piano alto vista aperta angolo cucina tinello matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. € 72.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

ZONA pedonale in prestigioso palazzo con ascensore appartamento di ampia metratura adatto ufficio di rappresentanza o abitazione € 310.000,00. Eventualmente frazionabile. Il Faro 040/639639. (A00)

ZONA Rozzol ottimo tre camere soggiorno cucina due bagni ripostiglio terrazzo cantina posto macchina termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. URGENTEMENTE appartamento camera cucina bagno qualsiasi zona disponibilità € 50.000 contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. ZONA Fiera soggiorno una/due camere cucina bagno per numerose richieste. Eurocasa 040/638440. (A00)

CERCASI appartamento zona San Giacomo soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

CERCASI zona Giardino pubblico - Viale soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento due stanze cucina bagno prezzo massimo 95.000 € Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

CERCHIAMO appartamento quattro stanze, cucina bagno prezzo massimo 190.000 euro, Tecnocasa S. Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO casa anche accostata in via D. Chiesa Str. per Longera Farnetello, Tecnocasa S. Giovanni 040/5708131.

CERCHIAMOin zone periferiche appartamento piano basso di almeno 100 mq, Tecnocasa S. Giovanni 0450/5708131.

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno cucina camera cameretta bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno cucina 2 camere bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno cucina 1-2 camere servizi definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666.

PRIVATO acquista da privato tristanze soggiorno stanzino autoriscaldamento servizi separati soleggiato. Tel. 3333864864 ore serali.

RICHIESTA urgente soggiorno una-due camere cucina servizi piano alto ascensore zona S. Giovanni Roiano. Rabino 040/368566. (A00)

ROZZOL/SAN Pasquale appartamento con 2 camere terrazzo e Vista aperta ricerchiamo per nostro cliente. Definizione dopo stima gratuita. Tecnocasa Rozzol 040/9380538. (A00)

SPAZIOCASA tel. 040/369950 da acquistare nostri clienti cercano in zone centrali piccoli appartamenti garantiamo definizioni rapide con pagamento per contanti. (A00)

URGENTISSIMO cerchiamo appartamento corso Italia, Donota Mazzini S. Nicolò piazza S. Antonio 160-190 mq. Rabino 040/368566.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CENTRALE affittasi splendido locale completamente ristrutturato in maniera esclusiva, 350 mq, 5 vetrine ampie altezze servizio riscaldamento adattissimo spazio espositivo - bar chiedesi rimborso spese restauro. Silvana Immobiliare sas. Tel. 040/661766 - 040/630980. (A00)

PIAZZA della Borsa ufficio 160 mq perfette condizioni affittasi; ascensore, riscaldamento e condizionamento. Telefonare 335.7591.742. (A2238)

S. Antonio affittasi ufficio soppalcato primingresso circa mq 80; ascensore riscaldamento e condizionamento. Telefonare 335.1041.021. (A2237)

SETTEFONTANE appartamento vuoto composto da saloncino cucina 2 stanze bagno 3 balconi riscaldamento ascensore. Silvana Immobiliare sas. Tel. 040/661766 - 040/630980. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA per produzioni pubblicitarie televisive seleziona neo attrici, attori, modelle, modelli, volti nuovi. No corsi. Telefona gratuitamente 800/906123. (A00)

SALONE Franco cerca urgentemente lavorante, mezzalavorante e apprendista pratica. Tel. 040/368488, dopo le 20 040/828137. (A2208)

STRUTTURA sanitaria di fisioterapia e riabilitazione cerca terapista della riabilitazione. Per informazioni tel. 040/772706. (A2241)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,50 - Festivo 2,25

RIMINI Hotel Carol *** ambiente signorile climatizzato vicinissimo mare sauna camere tutti comfort: tv box doccia frigo bar gestione trentennale parcheggio piscina bambini gratis. Pensione completa da € 42,00 a € 70,00. Tel. 0541/27165. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A. NUOVISSIMA italiana splendida 30enne, mora occhi verdi, riceve a Monfalcone. 349/1201903. (A00)

A. PANTERA nera, spumeggiante alta V misura con fisico mozzafiato. 347/2737326.

BELLISSIMA streghetta, occhi di ghiaccio, cerca uomo a cui fare piccanti incantesimi. 333/8451770. (Fil60)

CERCHI qualcosa di bizzarro, una serata particolare? Chiama Susanna 349/4463252.

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822.

NOVITÀ da lunedì a venerdì 10-20. 339/8897566.

PROSPEROSA e sensuale disponibile solo per uomini veramente trasgressivi. Tel. 348/3245708.

STUDIO massaggi e sauna, nuovo a Sezana aperto dalle 12-20 ore. Domenica chiuso. Tel. 0038631578148. (C00)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610.

28.ENNE delusa dall'amore vorrebbe ricominciare una nuova vita con vero maschio. 340/1097646. (Fil60)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

SISTIANA centro affittasi locale d'affari posizione strategica, 60 mq € 1.750 mensili. Cod. 71/P Gallery Sistiana 040/2908343.

Serata di beneficenza a favore dell'associazione «Insieme» contro l'Alzheimer

Gospel, Spiritual e Blues all'Arco di Riccardo

Domani sera alle 20 appuntamento con l'Associazione «Euterpe & Clio» che presenta: «The Songsters»: Gospel, Spiritual & Blues Piazzetta Arco di Riccardo (Piazza Barbacan).

Si tratta di una serata a favore dell'associazione «Insieme» contro l'Alzheimer (ingresso gratuito).

In caso di pioggia il concerto si terrà all'interno dell'Associazione «Euterpe & Clio».

Erano gli anni venti del secolo scorso. Nel sud degli Stati Uniti, in piena «Depressione», gruppi musicali itineranti chiamati Songsters si esibivano in feste, balli e cerimonie.

Nacque così la musica «nera» americana. Tristezza, sofferenza, emarginazione: blues. Nelle chiese, i canti di preghiera inneggianti alla libertà. Erano i Gospel e gli Spiritual.

La fatica del lavoro nei campi di cotone. Il conforto del canto, della fede. Musica: una strada verso Dio.

Stefano Blooby, ci racconta come è nata l'idea di questo concerto: «Circa due mesi fa è nata l'idea di creare un gruppo per cantare questo genere musicale molto particolare e particolare doveva essere il nome ed ecco I Songsters, gruppo composto e ci tengo a precisarlo di professionisti».

L'Arco di Riccardo, domani palcoscenico all'aperto.

Domani sera il concerto ha fine nobile di beneficenza. «È a favore dell'Associazione Insieme contro l'Alzheimer: ci piace poter lasciare un ricordo legato anche a delle problematiche importanti.

Oltre che farci conoscere, è bello fare qualcosa di concreto per gli altri».

Blooby spiega poi com'è composto il coro. «Siamo un gruppo vocale di 4 cantanti dai 18 ai 50 anni: Mauro Marchesi (tenore), Mariaelena Magrì (contralto), Nadia Schorn (contralto), Debora Buzzi (soprano) e io: un basso.

Tra noi c'è una simbiosi dovuta al fatto che ognuno di noi fa parte di vari cori: serbo ortodosso; la soprano e il tenore cantano nei cori di musica ecclesiastica e di musica contemporanea; il contralto fa parte del coro Montasio, oltre al coro di Marco Podda».

I prossimi programmi e concerti? «Ora siamo impegnati alla registrazione di un disco, in agosto invece parteciperemo al Festival Musicisti di Strada, che si svolge a Ravenna – l'altr'anno ha visto 800.000 presenze e 637 gruppi musicali partecipanti da tutto il mondo.

Sono molto curioso di provare questa esperienza che è sicuramente un ottimo scambio culturale, inoltre vengono utilizzati strumenti rudimentali e non vengono impiegati né gruppi elettrogeni né strumenti elettrici, a dimostrare che si può fare musica anche con poco».

Teatro Miela

L'estetica di Gao Xingjian

Quali sono i principi formativi dell'estetica di un artista che lavora a contatto con la tradizione di Oriente e Occidente? E di quale origine sono le tecniche che affiorano nella sua opera? Questi argomenti, particolarmente legati all'arte di Gao Xingjian, il premio Nobel cinese della letteratura la cui opera grafica di eccezionale intensità è attualmente proposta in una mostra al Teatro Miela e alla Galleria Torbandena di Trieste, saranno esaminati, oggi alle 19, nel corso di una conversazione nella sala Pupkin del Teatro Miela intitolata: «Estetica e tecnica di Gao Xingjian, artista tra due continenti». In particolare, Giorgio Valvassori, docente e artista che ha lavorato con una vastissima gamma di materiali estetici diversi, esplorerà le tecniche, basate su inchiostri di china diversamente diluiti, che Gao Xingjian utilizza nella sua opera grafica. La mostra di Gao Xingjian è aperta ogni giorno, inclusi i festivi, al Teatro Miela dalle 16 alle 20. Alla Galleria Torbandena la mostra è aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; il lunedì solo pomeriggio.

Regalo dei Rotary Club Trieste al benemerito sodalizio

Un camper ai donatori di sangue

Presentazione ufficiale del Camper donato dai Rotary Club di Trieste di donatori di sangue domani alle 11 in Piazza dell'Unità d'Italia. L'attività dell'Associazione donatori di sangue si è intensificata dopo il Congresso della Fidas tenutosi in città nell'aprile 2000.

Le donazioni nell'anno 2002 sono notevolmente aumentate (del 14,8% rispetto all'anno precedente) e sono aumentati anche i nuovi soci (780 in più rispetto al 2001). Dati questi confortanti e molto significativi anche per l'impegno profuso da tutto il personale sanitario del Dipartimento di medicina trasfusionale oltre che dal Consiglio direttivo dell'associazione.

L'autoemoteca già donata dai Rotary.

Dal dicembre 2001 l'associazione ha in dotazione un'Autoemoteca, donata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.

L'automezzo dispone di tre lettini ed è molto funzionale perché permette di operare, finalmente, sul territorio superando le difficoltà logistiche che i Donatori incontrano per recarsi al Centro di raccolta fisso del servizio immunotrasfusionale dell'Ospedale Maggiore.

Gli spazi dell'autoemoteca, però, sono legati all'attività di prelievo, e non permettono ai donatori di essere ospitati prima e dopo il prelievo.

Pensando così alla possibilità di acquisire un mezzo ulteriore che permettesse ai Donatori di attendere il momento del prelievo e di riposarsi qualche minuto dopo la donazione, grazie all'interessamento determinante del dotto Sergio Godina, si sono mossi i Rotary Club di Trieste.

L'ingegner Luciano Luciani, presidente del Rotary Club Trieste Nord contattando i presidenti degli altri Rotary della Provincia, il Distretto 2060 del Ri e la Società Alder, e il dottor Sergio Godina hanno messo a disposizione la cifra utile all'acquisto del Camper che riteniamo sarà di grande utilità per i Donatori e per agire in modo migliore sul territorio e sulla Provincia. La cerimonia di domani sarà quindi un momento di incontro, di festa, ma anche di grande sensibilità sociale per raggiungere l'autosufficienza provinciale in sangue totale.

Tornano nelle librerie le ricette triestine e istriane

È tornato in libreria, in una nuova edizione tascabile «Ricette triestine istriane e dalmate», il libro di cucina di Jolanda de Vonderweid che dal 1972 è il più consultato e usato dei libri di cucina giuliana.

Dagli antipasti ai dolci, dalle zuppe più assaggiate ai secondi di pesce meno noti, le ricette antiche e moderne che l'autrice ha raccolto, provato e cucinato personalmente prima di trascriverle nel suo ricettario, sono ben 359, tutte ben illustrate per conoscere gli ingredienti, le dosi, i tempi e... i trucchi per portare sulle nostre tavole i sapori e lo spirito della tradizione giuliana.

Nell'occasione, Lint Editoriale ha aperto una pagina, consultabile sul sito www.linteditoriale.com dove saranno via via pubblicate, da oggi in poi, alcune delle più curiose ricette comprese nel libro.

La casa editrice triestina – che di recente ha conquistato attenzione nazionale con «Il libro della bora» di Corrado Belci (oltre novemila copie diffuse in tutta Italia) – ha in programma una campagna promozionale per diffondere «Ricette triestine istriane e dalmate» anche presso i ristoranti tipici della penisola, in modo da esportare – attraverso la cucina tradizionale giuliana – una miglior conoscenza della cultura materiale delle nostre terre.

Infine una primizia: fra pochi giorni uscirà «Lettere d'amore e di guerra», l'epistolario dell'ufficiale triestino Edgardo Bressani alla sua amata Ida.

Raccolte e pubblicate con amore dalla figlia Maria Luisa, le lettere – scritte fra gli anni 1934 e 1945 – raccontano, attraverso un'appassionante microstoria familiare segnata dall'esperienza della guerra e della prigionia, il vissuto di molti giovani giuliani nati fra le due guerre.

Anche di questo libro è consultabile, sul sito della Lint, la presentazione e il sommario.

Nuova forma organizzativa del Circolo in occasione del congresso nazionale

Venti anni di emancipazione con l'Udi

Grande partecipazione delle donne del circolo Udi-Zzi di Trieste «La Mimosa» alla tappa conclusiva del XIV congresso nazionale dell'Unione donne italiane, che si è svolta a Roma alla Casa internazionale delle Donne, in via dellas Lungara 19. L'Udi è un'associazione con quasi 60 anni di vita, presente su tutto il territorio nazionale con 40 punti di riferimento, da Trieste a Palermo, da Torino a Gradisca d'Isonzo e a Potenza. L'archivio centrale di Roma, riconosciuto dal Ministero dei beni culturali, contiene migliaia di documenti, circa 2000 manifesti, 3000 fotografie. Ogni sede locale ha riordinato, o lo sta facendo, i propri materiali e tutti gli archivi sono collegati all'Associazione nazionale degli archivi dell'Udi. Questo è il patrimonio con cui l'Udi ha avviato il XIV congresso.

Il manifesto del congresso dell'Udi-Zzi.

Il dibattito congressuale, avviato a tappe nello scorso novembre, ha riannodato il filo della storia dell'Udi, delle sue battaglie per l'emancipazione femminile e dei risultati che hanno cambiato la vita delle donne italiane nella seconda metà del '900, dell'elaborazione femminista e delle relazioni tra donne che l'associazione ha portato avanti negli ultimi 20 anni. Ha inoltre posto in evidenza l'obiettivo delle donne dell'Udi di darsi una nuova forma organizzativa e conseguentemente una nuova visibilità, anche attraverso una fase di sperimentazione, nella consapevolezza che da tale forma dipenderà che l'Udi possa continuare a essere «lo spazio per un confronto libero, anche duro, ma fuori da gerarchie precostituite altrove».

Adriana Bavaresco

Quadri di mare al museo

Oggi, alle 18, al Museo del Mare in via Campo Marzio 5, inaugurazione della mostra della pittrice Adriana Bavaresco. Le opere, una quindicina che arricchiranno le diverse sale del Museo del Mare, traggono ispirazione dal mare e del mare ne esaltano tutte le forme di vita. Il mare nella storia e la storia del mare sono i due elementi che, combinati insieme, contraddistinguono in maniera particolare la pittura di Adriana Bavaresco. Dove si può scoprire un mondo sottomarino in grande fermento e le civiltà dei mari, di mari che hanno sempre unito i popoli anziché dividerli. Adriana Bavaresco ha iniziato a esporre nel 1973 con una mostra personale a Venezia e poi ha continuato con successo in altre città italiane ed europee.

TRENI
STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor. sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	il lunedì nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente da 22/6 al 6/9, fest. da 7/9. Ferma in tutte le stazioni

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	interCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

PRENDI 2 PAGHI 1

Convenienza raddoppiata su oltre 200 proposte segnalate all'interno dei punti vendita.Ecco alcuni esempi:

UniEuro HA SCELTO DIXAN e PRIL

E IN PIU'.... UN MONDO DI OCCASIONI IRRIPETIBILI:

Ecco alcuni esempi:

LAVATRICE INDESIT 389,00 €
Carica dall'alto Classe A, 800 giri di centrifuga,carico variabile automatico

VIDEOCAMERA miniDV CANON 799,00 €
Zoom ottico 18x, digitale 360x, stabilizzatore elettr. Night mode progressive photo lcd 2,5" in/out digit.

TV PLASMA HITACHI 42 POLLICI 3990,00 €
risoluzione 1024x1024 nuovo pannello e processore Intelligent Image - lum. 1000 cd/Mq - contrasto 1000:1

Braun Depilatore rete 2 velocità-testina ever soft +epilatore zone delicate 39,00 €
Ferro caldaia Rowenta potenza 2200 watt, caldaia inox a rabbocco continuo, vapore reg. fino a 80 g/m, serbatoio estraibile. 189,00 €
Microonde **Delonghi** 23 litri combinato 850w+1400 - 5 livelli 199,00 €
Aspirapolvere **Philips** 1600w filtraggio 6 stadi 199,00 €

DVD **Philips** legge DVD ,CD,video CD,CDR-RW file Mp3 149,00 €
home Cinema **Daewoo** Dolby Digital,DTS,lettore dvd,CD/CDR/CDRW, video CD Mp3 radio RDS, potenza totale 180 watt 349,00 €
Tvcolor **Samsung** 16/9 schermo Black Matrix, digital noise reduction stereo 2x10 watt virtual Dolby, televideo,2 scart+ av laterali 399,00 €
Computer **Packard Bell** Pentium 4, 2.40 Ghz, 256 Mb,40Gb-dvd 16x, CDRW 24X, RAM video da 32 Mb Modem + monitor 17"ctrl 990,00 €

Monitor **Relisys 17" TFT**,1280x1024,contrasto 400:1 399,00 €
Cellulare **Samsung V200** display a colori,fotocamera integr. orientabile con zoom.Possibilità di invio e ricezione immagini 599,00 €
Tv LCD **Nexlus 15"** 1024x768 contrasto 300:1 499,00 €
Computer portatile Acer, processore Celeron, 2 Gb, 256 Mb, combo drive DVD/CDRW, monitor 15" XGA, HDD 40 Gb 1399,00 €

Vaida salvo errori ed omissioni fino ad esaurimento scorte-le foto possono essere a semplice scopo indicativo

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

www.unieuro.com

SE HAI

LA CARD UNI EURO CLUB
ESTENDI LA GARANZIA FINO A 6 ANNI

GRATIS!

...e in più prezzi speciali. Esempio:

Frigorifero combinato CANDY classe A, 277 litri, sbrinamento automatico, dimensioni163x54x60 449,00 €

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(VE) MARCON
Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) TORRI DI QUARTESOLO
C.C. "Le Piramidi" S.S. Padova-Vicenza
Via Brescia tel.0444/267524

(VI) THIENE via Gombe
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo,45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA
AsterMarket v.Marinoni,5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel.0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO VENETO Via Valsugana,
5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre,83
zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecelio,105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm.Ovvio T.0434/960316

(TS) MUGGIA
Parco C.Arcobaleno,
Str.Farnei,40 loc. Rabuiese
tel.040/9235150
APERTO TUTTE LE DOMENICHE

RISERVATO AI RIVENDITORI: Ti interessa partecipare al progetto UniEuroCity? Per informazioni: L.menozzi@gruppounieuro.com

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *«Voci d'un tempo» è il romanzo di debutto di Silvia Bonucci pubblicato dalle edizioni e/o*

Ritratto di famiglia in nero, a Trieste

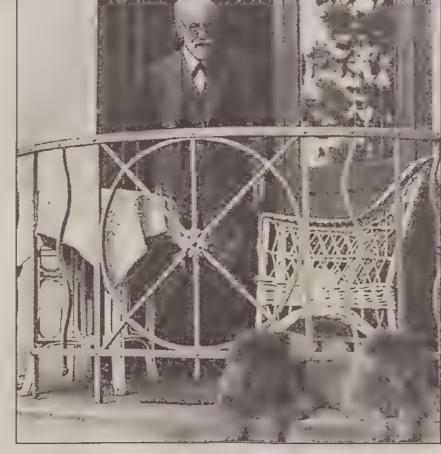
«Ho raccontato la storia di mia nonna e di suo padre suicida ai tempi di Svevo»

La storia giusta per debuttare come scrittrice ce l'aveva in casa. Nascosta sotto la polvere dei ricordi bisbigliati a mezza voce. Chiusa dentro le parole che i padri dimenticano di dire ai propri figli. Una storia che avrebbe fatto saltare sulla sedia Emile Zola, il padre del realismo francese. Un groviglio di amori e tradimenti, suicidi e incomprensioni, sogni e delusioni nella Trieste di Italo Svevo e di Edoardo Weiss, della psicoanalisi e dell'irredentismo.

Quel groviglio di storie, Silvia Bonucci l'ha saputo dipanare con amore e pazienza. Trasformandolo in un romanzo, il suo primo, intitolato «Voci d'un tempo», che la casa editrice e/o distribuirà nelle librerie a partire dalla prossima settimana.

Padre italiano, madre francese, laureata in lingue e letteratura in Francia, trasferitasi a Roma dove lavora come traduttrice, Silvia Bonucci s'è portata dentro a lungo il desiderio di scrivere «Voci d'un tempo». Per lei, era una sorta di appuntamento con la propria storia. Con le vicende di una famiglia, quella di sua nonna paterna Dolly, che andava scoprendo a poco a poco.

E perchè sulla carta quelle vicende di famiglia si trasformassero in un romanzo, Silvia Bonucci ha scelto una struttura narrativa di forte impatto. Facendo raccontare i medesimi episodi, le stesse, identiche situazioni, a tre personaggi diversi: sua nonna Dolly, sua bisnonna Gemma, suo zio Titti. La verità, nello scorrere delle pagine, diventa, così, una figura geometrica dalle mille facce. Sfuggente, eppure limpidissima. Controversa, ma assai precisa.

«Voci d'un tempo» è la storia di una catastrofe. Di un naufragio familiare che ricorda certi «perturbamenti» casalinghi di Thomas Bernhard. Dove la resa dei conti tra la fascinosa Gemma e suo marito Sandrin genera l'infelicità perpetua del figlio maggiore Marcello, che neanche Sigmund Freud riuscirà a guarire da un macroscopico complesso di Edipo. Di Dolly, costretta ad andarsene per non soccombere; di Titti, che morirà per un attacco di peritonite a 22 anni, dopo aver assistito al suicidio del padre e del secondo marito della madre.

Sigmund Freud al balcone della sua casa di Vienna; a destra, Italo Svevo a villa Veneziani con moglie, figlia e nipote.

Accanto alla vocazione per la scrittura, Silvia Bonucci ha scoperto il desiderio di dire «no» alle ingiustizie. Ai soprusi del Potere. Ed è diventata presto uno dei punti di forza del movimento dei girotondi. «Ci siamo ritrovati tra amici veramente arrabbiati. Con la voglia di dire la nostra sulle cose d'Italia in un momento in cui il centrosinistra era caduto preda di un'inerzia inspiegabile. Adesso, davanti a una nuova guerra, ci sembrava sbagliato coinvolgere le persone in altre battaglie. Ma se provano a introdurre di nuovo l'immunità parlamentare faremo l'iradiddio. Lo stesso discorso vale per il conflitto d'interessi».

«Voci d'un tempo» è una fotografia di famiglia molto nitida. Rielaborata con la fantasia. «La storia che racconto è quella di mia nonna - spiega Silvia Bonucci -. I personaggi che descrivo, gli avvenimenti che si susseguono nel libro, i nomi dei familiari sono veri. Poi, ovviamente, per fare un romanzo si lavora anche con la fantasia. Perchè io, quelle storie, le ho sentite solo raccontare. Non ero presente».

Perchè affidare il racconto a tre voci?

«Conoscendo i fatti per sommi capi ho pensato che fosse giusto sdoppiare, anzi, triplicare il racconto. Così nel libro, ogni singolo fatto viene raccontato tre volte: da mia nonna Dolly, da suo fratello Titti e da sua madre Gemma».

Mentre scriveva ha pensato a «Rashomon» di Akira Kurosawa?

«Non proprio. Perchè le verità che i miei tre personaggi raccontano non sono poi così in contrasto tra loro. "Rashomon" è il trionfo della verità inafferrabile. Nel mio libro, gli avvenimenti sono quelli, e non si discute. Le variazioni stanno nel modo di affrontarli, di viverli».

È stato difficile raccontare storie di famiglia?

«No, perchè ho deciso di vivere questo libro proprio come un romanzo. Certo, i fatti non si potevano cambiare. Il suicidio di Sandrin, l'autodistruzione di Marcello, il tuffo dal ponte di Castaldi, rappresentavano altrettanti punti cardinali della storia. Tutto il resto l'ha plasmato la mia fantasia».

Ha cambiato qualche nome?

«Solo quello di Castaldi, l'amante di Gemma, diventato poi suo secondo marito. Perchè non volevo coinvolgerlo in questa storia con il suo vero nome. Ma i miei nonni, bisnonni e zii entrano nel romanzo con il loro nome e cognome».

La copertina del libro.

In famiglia si parlava di queste storie?

«No, mio padre molte di queste storie non le sapeva proprio. Sono stata io a farmele raccontare dalla nonna. Con grande fatica».

Vicende da realismo francese...

«È proprio per questo che ho voluto scrivere "Voci d'un tempo". Le storie del libro sono talmente pazzesche che qualcuno le potrebbe tranquillamente credere inventate di sana pianta. C'è tutto: la Storia, l'incontro con Freud, gli intrecci culturali con il mondo di Svevo, l'amore e i tradimenti, le incomprensioni di famiglia e le morti tragiche».

Silvia Bonucci fotografata da Basso Cannarsa.

Quando si è scoperta scrittrice?

«Un po' alla volta. Facendo il mio lavoro di traduttrice. E non solo quando, leggendo certe cose per lavoro, mi veniva da pensare: "Ma se ci prova lui, perchè non io...". In fondo, con questo romanzo avevo una sorta di appuntamento. Avevo promesso a mia nonna che l'avrei fatto».

Parlano uno strano triestino i suoi personaggi...

«In realtà, mia nonna parlava cinque lingue. Inglese, francese, tedesco, italiano. E poi, misteriosamente, sapeva anche il ladino. La mia bisnonna, Gemma, era originaria di Gorizia. E una parte della sua famiglia aveva radici in Veneto. Sandrin, in fondo, l'aveva conosciuto a Venezia. E lì viveva sua sorella. Sapevo, quindi, che ricostruendo a tavolino il dialetto triestino di mia nonna sarei andata incontro al rischio di contaminarlo. Sbagliando anche».

E allora?

«Ho fatto delle ricerche per conoscere meglio il dialetto triestino. Ma non ho voluto farmi imbrigliare dalla precisione filologica. Perchè la lingua che si parlava nella mia famiglia era davvero una commistione incredibile. Così, ho corso il rischio di sbagliare qualche parola perchè lo sentivo più in sintonia con i personaggi. Che spaziavano tra lingue e dialetti con estrema disinvoltura».

Alessandro Mezzena Lona

Trieste d'inizio '900: piazza della Legna, oggi piazza Goldoni.

Pubblichiamo un brano del libro che porta in scena il padre della psicoanalisi

E il povero Marcello incontrò il dottor Freud

Pubblichiamo un brano di «Voci d'un tempo» di Silvia Bonucci, per gentile concessione della casa editrice e/o.

Il pomeriggio di due o tre giorni dopo, ci vestimmo eleganti per andare dal dottore. Marcello, che aveva forse intuito che quella visita usciva un po' dall'ordinario, era più cupo del solito e anch'io sentivo nell'aria un certo nervosismo.

Il palazzo di Berggasse 19, in cui si trovava lo studio del dottor Freud, era tutto colorato nelle tipiche tinte pastello che si ritrovano in Cecoslovacchia o a Pietroburgo. Ai miei occhi di bambina apparve come una grande meringa azzurrina dai merletti di panna montata. Dopo che una segretaria ci introdusse nella sala d'aspetto, il dottore entrò per presentarsi e ne rimasi subito ammaliata. Molte volte da allora, mi è stato chiesto di parlare di questo incontro: «Com'era?», «Cosa ti ha detto?». Io ricordo solo che era un uomo bellissimo, con una barba brizzolata molto curata, alto, distinto, affascinante, e che lo trovai gentile perché mi offrì dei «caramels mous».

Il dottore si chiuse nel suo studio con mio fratello dopo aver chiesto a me e alla mamma di non tornare prima di qualche ora. Mamma sembrò contrariata e mi pare anche che protestò. Diceva di aver paura di lasciare «il povero Marcello» con uno sconosciuto, ma quello che realmente temeva era che mio fratello, trovandosi solo con quell'insolito dottore, potesse dire o fare chissà quali stranezze. Il dottore aveva modi dolci e pacati, e tuttavia emanava dalla sua persona una specie di naturale autorevolezza che finì col convincere mia madre ad accettare la sua richiesta.

Quando tornammo, restammo ancora una mezz'ora nella sala d'aspetto senza che ci venisse detto nulla. Gemma era tesissima, con l'aria angosciata e incerta di chi non sa ancora bene a cosa sta andando incontro ma sente profondamente che sta per accadere qualcosa di terribile. E così fu, credo, a giudicare dall'espressione del suo volto quando uscì dallo studio del dottor Freud dopo un breve colloquio.

La mamma non volle mai dirmi esattamente quale fu la diagnosi. Anche anni dopo, portò sempre con sé il suo segreto, lasciandosi sfuggire solo qualche parola, che oggi appare scontata, ma allora risultava enigmatica e priva di senso.

Il ritorno a Parigi fu assai malinconico, come se le tante speranze che tutti avevamo finito col riporre in quel viaggio fossero improvvisamente svanite. Il dottore aveva dato un nome alla malattia di Marcello, ma non aveva offerto rimedi. Marcello non volle dirmi molto del suo colloquio, nonostante lo avessi sottoposto a un vero e proprio interrogatorio. Freud lo aveva fatto disegnare, gli aveva rivolto un sacco di domande su di noi, gli aveva chiesto – e ciò mi fece molto ridere – di raccontare i suoi sogni, insomma, tutte cose assai bizzarre per un medico. «Non ti ha misurato la febbre? Non ti ha visitato?». Marcello scuoteva la testa, visibilmente meno incuriosito di me dai metodi poco ortodossi di quell'eccentrico individuo. (...)

Silvia Bonucci

PERSONAGGI *Una mostra a Roma per ricordare quello che era lo sceneggiatore preferito di Alberto Sordi*

Rodolfo Sonego, l'uomo che disegnava il cinema

Una sorta di diario fatto a matita per mettere a fuoco la realtà. E andare molto oltre

ROMA Tra i tanti sodalizi del cinema italiano, spicca quello tra Rodolfo Sonego, sceneggiatore, e Alberto Sordi, attore e regista, e la loro recente morte, a poca distanza l'uno dall'altro, simboleggia anche la fine di un'epoca d'oro non solo del nostro cinema, ma della vita culturale italiana.

Se della coppia il più famoso era ovviamente Sordi, bisogna dire che il motore vero di tutta la situazione comica era senz'altro Sonego, veneto di Caverzano, provincia di Belluno, classe 1921, calatosi a Roma su invito di Rossellini nell' immediato dopoguerra, tanto povero che gli amici dell'osteria dei pittori di via Flaminia dovettero fare una colletta per pagargli un bagno al Diurno della Stazione Termini in occasione dell'incontro con la sua fidanzata che scendeva a trovarlo dal Nord.

La figura di Sonego, già al centro di uno dei più bei libri di cinema degli ultimi anni, «Il cinema secondo Sonego», autore Tatti Sanguineti, edizioni Transeuropa-Cineteca di Bologna, che Adelphi sta per ripubblicare, è ora oggetto di una singolare mostra allestita all'Acquario romano, «Tutto Sonego», dove, come spiega Franca Bossalino, che insieme a Antonella Greco e a Tatti Sanguineti l'ha realizzata, «la parola tutto non significa che è tutto qui e non c'è più niente da scoprire, ma che ogni parte della sua opera contiene anche tutte le altre».

Perché Sonego non fu soltanto sceneggiatore e letterato, ma, in un'accezione che non è esagerato definire leonardesca, artista completa e appassionato cultore di scienza. La sua vocazione affabulatoria si forma su Pinocchio, Newton e Darwin, la sua perizia artistica nata frequentando l'Accademia di belle Arti di Torino, (dove il padre dopo anni di emigrazione in Germania e in Australia, aveva trovato finalmente lavoro alla Fiat) si sviluppa nei primi lavori in pubblicità e durante la terribile esperienza della guerra quando la funzione del disegno è quella di un diario. Da allora Sonego non smette più di disegnare: migliaia di disegni, pesci, crostacei, uccelli, alberi, foglie, fiori, montagne, città, grattacieli, taccuini di viaggio, che sono lo specchio dei suoi molteplici interessi e curiosità. Tutti di piccole dimensioni, a matita, a penna, a pennarello o ad acquarello, utilizzando supporti diversi ma poveri, come fogli extra strong, quaderni e piccoli taccuini, per Sonego il disegno è il mezzo privilegiato per comprendere la realtà nelle sue continue trasformazioni e rielaborarla in un senso immaginario. Diceva: «Quando disegni un albero non puoi fermarlo in un disegno, in un colore: lo uccideresti. Devi capirlo. E allora lo guardi, lo ammiri, lo ami, e dipingi un'altra cosa che è anche un albero, ma non solo l'albero».

Un disegno di Rodolfo Sonego e, a destra, Sordi con la Ralli in «Un eroe del nostro tempo».

L'enorme mole di materiale a disposizione dei curatori imponeva una scelta che comunque sarebbe stata troppo parziale e limitativa. Si è perciò deciso di trasferire la mostra su un supporto digitale, divisa per capitoli, dando così al visitatore il senso della ricerca intrapresa da Sonego dagli anni giovanili fino alla morte avvenuta nell'ottobre 2000. Scorre sui monitor un mondo inquietante e infantile, dove il segno minimale fiorisce improvvisamente in preziosità orientali e dove lo zoom svela l'attenzione quasi maniacale dello studioso di anatomia e meccanica. Ma soprattutto nei suoi disegni che rivelano talvolta curiose parentele di stile con Saul Steinberg, la mostra conferma che l'unica vera grande natura di Sonego è stata quella di narratore: a lungo indeciso tra cinema e pittura, a Venezia e a Roma negli anni giovanili frequentava il giro dei pittori, (Guttuso, Vedova, Turcato, Dorazio, Consagra) fu forse il caso a scegliere per lui, facendogli incontrare Alberto Sordi in casa del regista Franco Rossi nel 1954. Si preparava il film «Il seduttore» e Sordi, visibilmente annoiato da quanto dicevano gli altri sceneggiatori, si rianimò improvvisamente ai racconti di Sonego. Uscendo, lo prese sotto il braccio e confessò di aver capito solo lui. Era l'inizio di uno dei matrimoni artistici più lunghi e felici del cinema italiano.

Fulvio Toffoli

MUSICA *Siglata a Spilimbergo l'intesa fra la friulana «Folkest Dischi» e la veneta «Eccher Music» di Bubola*

Un'alleanza discografica a Nordest

Il progetto, dicono i promotori, «punta sulla qualità e non sulla quantità»

Massimo Bubola ha lavorato anche con Fabrizio De Andrè.

TRIESTE Nasce un'allenza fra due importanti etichette discografiche indipendenti del Nordest. «Folkest Dischi», nata nel '93 originariamente per documentare su vinile l'omonimo festival, e «Eccher Music», il marchio discografico del cantautore veronese Massimo Bubola, hanno infatti firmato ieri a Spilimbergo una vera e propria intesa operativa.

«È un accordo in nome della qualità - spiega Andrea Del Favero, finora "anima" di Folkest - che ci piace tentare di posizionare... fra la Val Resia e Bob Dylan. Scherzi a parte, la nostra etichetta inizialmente voleva creare la memoria storica del festival, e si è sempre dedicata a produzioni di musica etnica e al folk regionale, dimostrando anche un radicamento sul territorio regionale».

«Il fatto di trovarci con Bubola - prosegue Del Favero - è stato un naturale incontrarsi su radici comuni: quelle della canzone d'autore, dell'attenzione ai suoni etnici, della memoria, della qualità, appunto. E poi crediamo che il territorio del Triveneto rappresenti un grande bacino utenza, avendo il secondo posto in italia come produzione di spettacoli dal vivo, e il secondo o terzo come vendite di dischi».

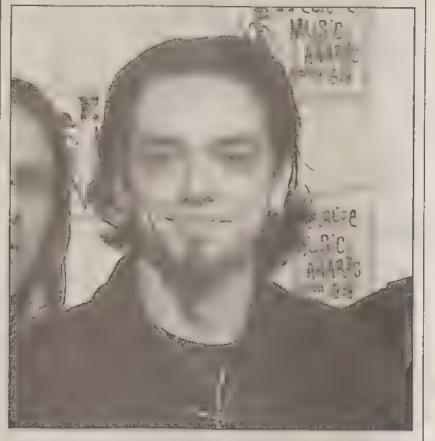
Quella che nasce, insomma, è un'allenza fra due entità che, rimanendo distinte, puntano a fare pochi prodotti ma realizzati con gran qualità, con attenzione alla parola ma anche all'aspetto musicale. Muovendosi nel territorio fra canzone d'autore, folk e folk-rock.

Ma vediamo i progetti più immediati. «Stiamo già lavorando ai nuovi dischi dei friulani Gigi Maieron e La Sedon Salvadie - spiega Massimo Bubola - e a quello della Morblus Band, la blues band veronese che accompagna Beppe Grillo nei suoi spettacoli. Saranno dischi realizzati e promossi con grande impegno, con un' attenzione sconosciuta alle major, ma nello stesso tempo immessi sul mercato a prezzi mai superiori ai quindici euro e conservati in catalogo per anni. Niente musica di consumo, insomma...».

Ma a ottobre uscirà anche il nuovo disco dello stesso Bubola, cantautore che ha legato la sua storia - oltre che a dei buoni dischi solisti - alla collaborazione con Fabrizio De Andrè, alle canzoni per la Mannoia, ma anche alle produzioni di Milva e dei Gang.

«Non ci interessa - conclude Del Favero - diventare stampatori di dischi per conto di gente che quasi non conosciamo, come purtroppo fanno molte etichette indipendenti. Noi vogliamo lavorare producendo fianco a fianco con i musicisti...».

Chiusura su Folkest. La 25.a edizione del festival itinerante si terrà dal 3 al 27 luglio. Fra gli ospiti: Jethro Tull, Alan Stivell, Fairport Convention, Alice, i polinesiani Te Vaka... Giusto per cominciare.

Carlo Muscatello

BLUVERTIGO

Morgan debutta come solista

ROMA Contiene anche una versione di «Non arrossire» di Giorgio Gaber l'album «Canzoni dell'appartamento», nei negozi dal 2 maggio, che segna il debutto da solista di Morgan dei Bluvertigo. Da oggi sarà in vendita il nuovo singolo solista «Altrove», che conterrà cinque pezzi e, come traccia video, il clip «Un giorno a Milano senza mangiare», diretto da Dominique degli Esposti.

In maggio esce «Perduto amor»

Battiato in cd e poi al cinema

ROMA Il film di Franco Battiato «Perduto amor» uscirà nelle sale il 16 maggio, ma l'omonima colonna sonora pubblicata, da Sony Music, sarà nei negozi già dal prossimo 9 maggio.

L'album contiene 24 brani, due dei quali interpretati dal cantautore siciliano. Gli altri 22 spaziano dalla musica sinfonica a quella operistica e a un buon numero di canzoni degli anni '60: Giorgio Gaber, Bruno Lauzi, Neil Sedaka, Dalida, Herbert Pagani e include inoltre «Cinque minuti e poi?», interpretato da Maurizio Arcieri.

SCRITTORI

Il 4 giugno a Londra sarà battuto l'originale di «Poeta en Nueva York»

Garcia Lorca, un poeta all'asta

LONDRA Un importante manoscritto del poeta spagnolo Federico Garcia Lorca ritenuto perduto per oltre 50 anni sarà battuto da Christie's nell'asta dedicata ai libri e manoscritti di valore che si svolgerà a Londra il 4 giugno. Si tratta dell'originale di «Poeta en Nueva York» ed è stimato tra i 150.000 e i 225.000 euro.

L'opera, uno dei più significativi componimenti poetici del XX secolo, raccoglie i versi scritti da Garcia Lorca nel biennio 1929-39, gli anni da lui trascorsi a New York. Il poeta aveva consegnato il manoscritto al suo editore

Federico Garcia Lorca

Josè Bergamin nel 1936, ma in quello stesso anno fu ucciso dai franchisti, per cui l'opera venne pubblicata postuma. L'editore successivamente fuggì in Messico nel 1940. L'attuale proprietaria è Manola Saavedra, un'attrice messicana che l'ha messo all'asta. Il manoscritto contiene anche annotazioni dell' autore con istruzioni specifiche per la pubblicazione.

Sotto il martelletto del battitore, finiranno anche una rilegatura del 1555, opera di Mahieu Aesop Binder, stimata tra i 60 e i 90 mila euro, e un volume illustrato sulle camelie di l'Abbè Laurent Berlese, stampato nel 1839-43 e intitolato «Iconographie du Genre Camellia», valutato tra i 75.000 e i 105.000 euro.

A Oxford per un milione di euro

Venduta la casa di JRR Tolkien

LONDRA Una casa di Oxford nella quale aveva vissuto JRR Tolkien, il celebre autore de «Il Signore degli Anelli», è stata venduta per oltre 1,1 milioni di euro pur essendo sprovvista di cucina e di impianto di riscaldamento. Lo ha reso noto l'agente immobiliare James C Penny al quotidiano inglese «Oxford Mail», dicendo che per la casa si erano dati battaglia l'associazione Tolkien Society e diversi fan dello scrittore, ma l'immobile è stato comprato da un ricco e giovane acquirente sui 30 anni che vuole ristrutturarlo per utilizzarlo a scopo residenziale.

CINEMA *Intervista con la giovane scrittrice e conduttrice televisiva*

Gamberale: «La mia vita sottile»

ROMA Coraggio e incoscienza. Per conoscere Chiara Gamberale (giovanissima scrittrice e conduttrice televisiva) non occorre altro che lasciarsi trascinare dall'entusiasmo torrenziale dei suoi racconti, dove ricorrono due parole chiave: «coraggio e incoscienza». Ripercorrendo le sue vicende personali e artistiche si capisce subito quanta parte abbia giocato il coraggio. Nel 1993 (a soli 16 anni) l'amatissimo padre Vito, all'epoca amministratore delegato della Sip, fu vittima di un clamoroso errore giudiziario. Arrestato con l'accusa di concussione, dovette subire 20 giorni di carcere e 106 di arresti domiciliari, prima di essere, soltanto a tre anni di distanza, completamente scagionato.

La drammatica vicenda vissuta dalla famiglia Gamberale, oltre a essere lo spunto del libro d'esordio di Chiara («Una vita sottile», edito da Marsilio nel 1999) è stata al centro del film tv trasmesso dalla Rai lunedì scorso.

«Ho rivisto il film tre volte - racconta Chiara -, è stata un po' un'elaborazione del lutto. In realtà nel libro la vicenda giudiziaria di mio padre non veniva raccontata direttamente, si trattava più di un diario, una specie di raccolta di fotografie che illustravano un doloroso momento di passaggio vissuto da una ragazza adolescente. I fatti non c'erano - prosegue - mi limitai a riportare una frase detta da mio padre il giorno che è stato scagionato, ma era perlopiù un ammiccamento a chi già conosceva la vicenda».

Chiara Gamberale, scrittrice e conduttrice televisiva.

Per realizzare il film tv, anch'esso intitolato «Una vita sottile», ciò che nel libro era appena accennato è stato portato in primo piano. «Per scrivere la sceneggiatura, Lidia Ravera - spiega Chiara - ha fatto un lavoro da analista, parlando molto sia con me che con mio padre. I fatti ci sono tutti, anche se qualcosa si è dovuto piegare alle esigenze della fiction, ma l'atmosfera claustrofobica vissuta in quei momenti c'era tutta. Considero questa operazione come un atto d'amore verso mio padre - aggiunge Chiara -, e anche un atto di civiltà. Non sono voluta andare al dibattito seguito alla trasmissione perché non volevo parlare di me e mi sembrava giusto che ci andasse solo lui. Trovo che sia importante ricordare questi episodi - spiega - anche per evitare che si ripetano quegli errori».

La scrittura dunque, per Chiara è ed è stata fin da bambina il pane quotidiano, o come preferisce dire lei «una passione, qualcosa che ho nei cromosomi». Se l'esordio ufficiale è avvenuto «solo» a 19 anni, anche sotto l'urgenza di una vicenda familiare che l'ha messa duramente alla prova, quello «ufficioso» risale ai tempi delle elementari. «La mia creatività è stata sempre incoraggiata dai miei - racconta divertita Chiara - e così già a 8 anni scrissi il primo di una serie di romanzi con protagonisti Clara e Ricky, tutte storie tristissime, un po' da feuilletton».

L'incoscienza invece, intesa come l'entusiasmo di buttarsi a capofitto in un'avventura professionale nuova, Chiara la chiama in causa quando parla dei suoi impegni televisivi, prima a «Parola mia» con Luciano Rispoli e ora alla guida di «Gap-Generazioni alla prova», dove l'ha voluta il direttore di Rai Educational Giovanni Minoli. «Ero appena tornata dal Tibet - racconta Chiara - Minoli mi ha chiamata proponendomi il programma e da incosciente quale sono ho accettato subito. E'un'esperienza stupenda, Minoli è un vero maestro e quello che mi piace della televisione è la possibilità di fare un lavoro di squadra con persone bravissime».

Conclusi gli impegni in tv Chiara Gamberale conta di rituffarsi nella scrittura per mettere in cantiere il sua quarto libro, mentre il terzo («Arrivano i pagliacci», pubblicato da Bompiani) è da poco nelle librerie. A differenza dei primi due («Una vita sottile» e «Color lucciola») che considera «come quelle vecchie foto in cui stenti a riconoscerti», Chiara va molto orgogliosa della sua ultima creatura, che ha per protagonista una ragazza che si chiama Allegra Lunare, contornata da una corte di personaggi bizzarri, tessere allegre e tragiche di un mosaico che racconta i trent'anni di una famiglia.

Elena de Stabile

ARTE

Il 3 e 4 maggio sarà aperta al pubblico la sesta edizione della mostra nel palazzo di piazza Oberdan

I «magnifici quattro» al Consiglio Regionale

Vittorio Bolaffio, Luigi Spazzapan, Mirko Basaldella e Armando Pizzinato

TRIESTE Le sale del Consiglio Regionale si vestono a nuovo, unendo le opere di quattro grandi artisti del Novecento che hanno rappresentato il Friuli Venezia Giulia a livello europeo ed internazionale: Vittorio Bolaffio (1883-1931), Luigi Spazzapan (1889-1958), Mirko Basaldella (1910-1969)e Armando Pizzinato (1910). La sesta edizione di «Arte in Consiglio Regionale», presentata dal presidente del Consiglio Antonio Martini e dalle curatrici della mostra Maria Mausau Dan e Isabella Reale, si concentra infatti sui quattro protagonisti più rappresentativi della pittura contemporanea regionale, artisti che hanno sposato le avanguardie e lavorato in tutto il mondo pur mantenendo sempre salde le radici con la loro terra di provenienza.

L'iniziativa promuove la collaborazione tra alcune delle più importanti istituzioni museali della regione - il Civico Museo Revoltella di Trieste, il Museo di Arte Moderna di Udine, la Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo e il Civico Museo d'Arte di Pordenone - che hanno unito le forze e aperto i loro archivi per selezionare un totale di circa 50 opere esposte nella sede della Regione.

«Le due grazie» di Luigi Spazzapan e a destra particolare di un'opera di Vittorio Bolaffio.

«La selezione è stata abbastanza complicata, in particolare per le dimensioni dello spazio espositivo - ha spiegato la Masau Dan. - Le sale del Consiglio non sono quelle di un museo, ma abbiamo cercato di proporre una selezione significativa per ognuno degli artisti».

Di Bolaffio, goriziano che viaggiò molto in Europa e in Oriente e che passò gli ultimi anni della sua vita a Trieste, la mostra ospita alcuni disegni a matita e china che ben rappresentano la sua sensibilità per il mondo del lavoro operaio e del porto. Ci sono poi molte chine di Spazzapan, che portò la sua impronta mitteleuropea a Torino dove passò gli ultimi trent'anni della sua vita, fino al 1958; le opere di forte sperimentazione plastica e pittorica dell'udinese Basaldella, che lavorò a lungo ad Harvard e negli Stati Uniti; i dipinti ad olio e le acqueforti di Pizzinato (l'unico ancora vivente, ha 93 anni). Una selezione di opere di altissimo valore artistico, che esplora la storia delle avanguardie del Novecento e allo stesso tempo le pulsioni culturali provenienti dal Friuli Venezia Giulia.

«Questa iniziativa è un modo per sposare l'arredo delle sale del Consiglio a un' occasione altamente culturale - ha dichiarato Giovanni Mazzolini, vice segretario generale. - Nelle scorse edizioni il riscontro da parte dei cittadini è stato molto buono, per questo la mostra sarà aperta il 3 e 4 maggio dalle 10 alle 18 e poi sarà comunque possibile prenotare delle visite guidate».

Elisa Grando

TEATRO *Nuovo allestimento della farsa «La divisa, che forza» di Jaka Stoka allo Stabile Sloveno*

Mariti sottomessi di tutto il mondo, unitevi

TRIESTE Mariti sottomessi di tutto il mondo, unitevi! Così grida al pubblico il sarto Pavel Cviren, interpretato da Adrijan Rustja, nell'ambito dello spettacolo «La divisa che forza», di scena in questi giorni presso il Teatro Sloveno di via Petronio. Prodotta dallo stesso Stabile Sloveno e firmata da Jaka Stoka autore triestino nato a Contovello, «La divisa, che forza!» è una farsa degli inizi del '900, nonché una vera e propria pietra miliare del teatro popolare sloveno.

Proprio attraverso le sue opere Jaka Stoka, che fu anche regista e attore, consolidò la presenza del teatro sloveno a Trieste. A dirigere questa vecchia-nuova produzione è stato chiamato Mario Ursic, già regista dello stesso spettacolo alla fine degli anni '60. Tra gli attori ci sono due vecchie conoscenze del pubblico, Adrijan Rustja e Miranda Caharija, che indossa i panni della terribile moglie Agata, ma anche Janko Petrovec, scoppiettante nel ruolo di Majer, Danijel Malalan (Milek), Nikla Petruska Panizon (Lisa) e il sindaco Gregor Gec. Gli arrangiamenti musicali sono di Aleksander Vodopivec, l'adattamento delle canzoni di Marko Kravos e le coreografie di Jana Radovic.

«La divisa, che forza» è una farsa che potrebbe far sentire il peso del tempo se il regista non l'avesse rinfrescata con una vernice molto più grottesca. I personaggi sono caricature e sembrano usciti da un fumetto: il povero sarto è pienamente sottomesso alla moglie Agata, che a sua volta si aggira per la casa con i bigodini in testa e il mattarello in mano, mentre il rappresentante di macchine da cucire, che venderebbe anche sua madre per i soldi, sembra una specie di vampiro con il vizio del ballo. È lui che convincerà il sarto a comperare, previo esborso di una cospicua somma di denaro, una macchina da cucire nuova.

Ma, in mezzo a tutti questi guai, arriva a Pavel la richiesta di una forniture di divise per la guardia comunale, previa dimostrazione. Sarà proprio la divisa, indossata davanti a un consiglio comunale non proprio in vena di seguire l'etichetta, a dare al sarto la forza di risolvere (quasi) tutti i suoi problemi.

Stefano Crisafulli

TEATRO *Successo a Latisana per lo spettacolo dei dieci moschettieri genovesi della risata*

Cavalli marci e strampalati

«Chiacchiere e distintivo» propone una divertente serie di quadretti

LATISANA Una comicità fresca, giovanile, ma mai improvvisata quella dei Cavalli Marci, i dieci moschettieri genovesi della risata che, dopo i meritati allori conquistati in tivù, sono riusciti a espugnare anche molti teatri d'Italia con il loro ultimo spettacolo, «Chiacchiere e distintivo», presentato all'Odeon di Latisana su invito del Cit e dall'Ente regionale teatrale.

I ragazzi in scena sono un vero e proprio ciclone, con il loro caratteristico medley musicale animato da voci, chitarre e percussioni dal vivo, dove la battuta nasce e si propaga a catena, sulla scorta dei testi e dei pretesti offerti dalle canzoni più note. Partenza in quarta con il sempreverde caraibico «Matilda», per snocciolare poi un'incalzante serie di divertenti quadretti cantati e recitati ora in gruppo, ora in assolo, toccando i temi più diversi, con accostamenti volutamente strampalati, ma mai gratuiti o grossolani.

I Cavalli Marci, partiti da Genova ma ormai noti in tutta Italia, grazie anche alla tivù.

Lo sguardo sul mondo è senz'altro scanzonato, a volte tenero, a tratti persino amaro, ma sempre sfaccettato, grazie alla varietà dei punti di vista garantita da un lavoro schiettamente corale, che funziona bene proprio perché fatto «a misura» di squadra. L'effetto esilarante esce sempre dall'incontro-scontro tra differenti personalità fortemente caratterizzate, cui un'armata Brancaleone simpaticamente sgangherata fa comunque da controcanto.

C'è l'adolescente timido e afasico traumatizzato dal furto del suo motorino; il chitarrista da «tempo delle mele», che viaggia tra vecchie canzoni stile gita domenicale e sciocchi motivetti amorosi, il bluesman sballato che intona, accompagnato da un rissoso coretto gospel, un'irresistibile versione della ballata di John Brown; il coreografo maldestro che tenta, con un terzetto di scalcinati danzatori, di concludere un balletto puntualmente interrotto da un guasto tecnico; il canzonettaro sfigato che vanta un inesauribile repertorio di insuccessi e disavventure.

Punto di forza le indiscutibili doti canore e musicali dei dieci ragazzi genovesi, capaci di «saltellare» senza sosta da un genere all'altro attraverso decine di motivi: dal pop al rock, dal musical al folk, dal reggae al rap e al funky. Se a questo fiume in piena si aggiungono la mimica efficace, e i lazzi e i frizzi un po' clowneschi di tutta la compagnia, la ricetta non può che essere vincente. Il pubblico ride, schiamazza sollecitato dagli attori, partecipa attivamente allo show di cui conosce a memoria i tormentoni.

Insomma un'ora e trenta minuti di sicuro divertimento, premiato con calorosi applausi dal pubblico friulano che mostra di apprezzare parecchio la nuova comicità esportata dalla Città della Laterna.

Alberto Rochira

MUSICA *Anteprima a Udine del video «Sacred Shadows»*

Centazzo, dal Friuli fino all'isola di Bali

UDINE Musicista di fama internazionale e videomaker tra i più premiati del mondo, Andrea Centazzo è tornato alla sua passione originaria, le percussioni, con un progetto multimediale che ha folgorato il pubblico e la critica sin dalla sua prima esecuzione assoluta, avvenuta a Udine la scorsa estate in una gremitissima piazza del Duomo. Si tratta di «Sacred Shadows», spettacolo «totale» di musica e immagini, che ha visto esibirsi a fianco del maestro una stupefacente orchestra di Gamelan dell'isola di Bali e una formazione occidentale composta da tastiere, violino, flauto, sax soprano, clarinetto basso e piccolo coro.

Ora l'evento nato dall'idea di raccontare, attraverso la musica, le intense e contraddittorie suggestioni che scuotono l'animo umano a contatto con le ombre e i simboli del Sacro, è diventato anche un programma video che sarà trasmesso dalla Rai regionale del Friuli Venezia Giulia il 25 maggio alle 9.45.

Il video, presentato in anteprima nella sala Aiace di Udine dallo stesso autore in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura (che ha prodotto l'operazione), racconta la genesi e le tappe dell'intero progetto sin dalle prime intuizioni germogliate a New York una trentina d'anni fa, quando Centazzo s'imbatté casualmente in un lp di musica balinese.

Poi il viaggio-rivelazione sull'isola, nel 2001, e l'idea embrionale d'una performance capace di collegare, attraverso una vera e propria scrittura interculturale, il ricco bagaglio di esperienze musicali maturate da Centazzo nel cuore dell'Occidente con le ricche e misteriose sonorità d'Oriente. Narrato in prima persona dall'autore, il video illustra il senso di questa avventura creativa spiegandone il percorso generativo: dalle immagini girate da Centazzo a Bali fino a quelle dello spettacolo messo in scena nel capoluogo friulano.

Andrea Centazzo

Oltre a «Sacred Shadows», Centazzo ha mostrato anche uno splendido frammento video del suo nuovo spettacolo multimediale «Ancient Future», che ha debuttato all'ultimo festival Pasic (Percussive Art Society International Convention).

Centazzo è felicissimo di questo rimpatrio, ma naturalmente gli orizzonti internazionali restano sempre aperti, anzi spalancati. «Il video di questo spettacolo - dice -, il video "Sacred Shadows" è quello della prima americana di "Tina" (opera dedicata a Tina Modotti, ndr), saranno presentati il 12 maggio all'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles».

a.roc.

Stasera a Staranzano

Rock (e arte) coi Diaframma

MONFALCONE I Diaframma, la storica band fiorentina capitanata da Federico Fiumani, terrà stasera alle 21 un concerto (ingresso libero) nella sala della biblioteca di Staranzano. L'esibizione del gruppo rock si inserisce in una serata, organizzata da Dobia Lab e Centro Blu, dedicata alla musica e all'arte. Prima del concerto, infatti, verrà presentato il nuovo libro di poesie di Paolo Carboni e aperta una mostra di pittori e fotografi bisiachi.

APPUNTAMENTI

Tappa veneta, questa sera a Padova, per il tour di Niccolò Fabi

Furian & soci: tributo a Baglioni

TRIESTE Oggi alle 21, al Punto G (via Economo), serata-tributo a Baglioni con Flavio Furian, Gianfry e i Bandomat.

Oggi alle 22, al Naima di via Rossetti 6, Lambi dj con hip hop, ethno vibes, afro, world music.

Oggi alle 20.30, al Caffè San Marco, inaugurazione della mostra fotografica di Riccardo Baldassarri.

Oggi alle 19, alla Sala Pupkin del Miela, conversazione su «Estetica e tecnica di Gao Xingjan, artista tra due continenti».

Domani alle 20, all'Associazione «Euterpe & Clio» (Arco di Riccardo), serata «The songsters: gospel, spiritual & blues».

Domani alle 22, all'Hip Hop di Montebello, Papastuff dj set.

E'stata annullata la recita del 22 aprile de «Le ultime lune» di Furio Bordon, con Gianrico Tedeschi, al Politeama Rossetti; lo spettacolo andrà in scena regolarmente mercoledì 23 e giovedì 24 aprile.

Bebo Storti

Sabato 26 aprile, alle 21, al Deposito Giodani di via Prasecco 13, James Taylor Quartet in concerto.

UDINE Venerdì 2 maggio a Mortegliano, Festa in Tenda con gli Ska-P, Punkreas e Le bambole di pezza.

PORDENONE Giovedì 24 aprile alle 21, all'Uagamama (viale Aquileia), la Formula 3 presenta «Tributo a Lucio Battisti».

LATISANA Domenica 27 aprile alle 20.30, al Teatro Odeon, Marco Paolini presenta «Appunti foresti».

CERVIGNANO Il 3 maggio alle 21, al Teatro Pasolini, Paolo Rossi presenta «Il signor Rossi e la Costituzione».

MONFALCONE Venerdì 25 aprile alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena lo spettacolo «Mai morti», scritto e diretto da Renato Sarti, interpretato da Bebo Storti. Ingresso libero.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Verdi di Padova, concerto di Niccolò Fabi.

Martedì 22 aprile, alla Scuola Grande di San Rocco a Venezia, alle 21, la «Venetia Antiqua Ensemble» presenterà «Farinelli in Venice» con il sopranista Angelo Manzotti (anche giovedì 24, sabato 26, martedì 29).

Gao Xingjian, un artista fra Oriente e Occidente

TRIESTE Quali sono i principi formativi dell'estetica di un artista che lavora a contatto con la tradizione di Oriente e Occidente? E di quale origine sono le tecniche che affiorano nella sua opera? Questi argomenti, particolarmente legati all'arte di Gao Xingjian, il premio Nobel cinese della letteratura la cui opera grafica di eccezionale intensità è attualmente proposta in una mostra al Teatro Miela e alla Galleria Torbandena di Trieste, saranno esaminati oggi alle 19, nel corso di una conversazione nella Sala Pupkin del Teatro Miela intitolata: «Estetica e tecnica di Gao Xingjian, artista tra due continenti».

In particolare, Giorgio Valvassori, docente e artista che ha lavorato con una vastissima gamma di materiali estetici diversi, esplorerà le tecniche, basate su inchiostri di china diversamente diluiti, che Gao Xingjian utilizza nella sua opera grafica.

Fabio Amodeo racconterà invece la complessa costruzione estetica dell'artista, che tiene conto sia dei dettami delle filosofie orientali, sia dello sviluppo estetico delle avanguardie europee e americane del Novecento per costruire un discorso assolutamente originale.

La mostra di Gao Xingjian è aperta ogni giorno, inclusi i festivi, al Teatro Miela dalle 16 alle 20. Alla Galleria Torbandena la mostra è aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; il lunedì solo pomeriggio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 2 maggio ore **20.30** (A/F). Repliche: domenica 4 maggio ore **16** (G/G), martedì 6 maggio ore **20.30** (F/C), giovedì 8 maggio ore **20.30** (B/A), sabato 10 maggio ore **17** (S/S), domenica 11 maggio ore **16** (D/D), martedì 13 maggio ore **20.30** (C/E), mercoledì 14 maggio ore **20.30** (E/B). Vendita dei biglietti dal 22 aprile presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sabato 19, domenica 20, lunedì 21 aprile la Biglietteria del Teatro Verdi è chiusa. Riapre martedì 22 aprile, orario 9-12, 16-19.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Esposizione: **Gao Xingjian.** Inchiostri su carta 1983-1993. L'opera pittorica di un Premio Nobel della letteratura. Apertura: h. **16-22**. Oggi venerdì 18, h. **19**: incontro con Giorgio Valvassori e Fabio Amodeo sul tema «Estetica e tecnica di Gao Xingjian, artista tra due continenti». Ingresso: euro 3.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Oggi 18 aprile, alle ore **20.30** il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta la commedia in 3 atti **La divisa, che forza - «Moč uniforme»** di Jaka Štoka. Regia di Mario Ursič. Ultima replica domani 19 aprile alle **20.30** (con sottotitoli in italiano - **turno T**). Rimarrà aperto il parcheggio in piazza Perugino.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.40, 17.15, 18.50, 20.30, 22.20: «Johnny English» con Rowan Atkinson. Dai creatori di Mr. Bean un nuovo clamoroso successo comico! **Primi 3 spettacoli 5 € e rid. 4 €.**

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.30, 20, 22.20:** «L'acchiappasogni» di Lawrence Kasdan, con Morgan Freeman. Dal romanzo di Stephen King il fanta-horror dell'anno. Le **riduzioni** vengono praticate anche nei giorni festivi. **Parcheggio gratuito** presso il cinema.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE - TRIESTE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. «The core» **14.45, 17.15, 19.45, 22.15, 0.45.** «Johnny English» **15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30, 0.20.** Con Rowan Atkinson. «L'avversario» **20.10, 22.30** Con Daniel Auteuil. «L'acchiappasogni» **14.45, 17.15, 19.45, 22.15, 0.45.** Di Lawrence Kasdan. «Shaolin soccer» **16.30, 18.25, 22.20, 0.20.** «La città incantata» **15.35, 17.50, 20.15.** «Daredevil» **14.40, 16.35, 22.35, 0.30.** Con Ben Affleck, Jennifer Garner. «La finestra di fronte» **18.30, 20.30, 22.25, 0.25.** Di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «The hours» **20, 0.50.** Con Nicole Kidman. «Il libro della giungla 2» **15.05, 16.40, 18.15.** «La famiglia della giungla» **14.50.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti e Raoul Bova. Vincitore di **5 Premi David di Donatello.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.45, 18.** «La città incantata» di Hayao Miyazaki. Premio Oscar 2003 per il Miglior film d'animazione, Orso d'Oro al Festival di Berlino 2002.

SALA AZZURRA. Ore **20.30, 22.15.** «Cose di questo mondo» di Michael Winterbottom Orso d'Oro al Festival di Berlino 2003. Due cugini afgani, nella speranza di un futuro migliore, si uniscono al milione di rifugiati che ogni anno mettono la propria vita nelle mani dei trafficanti di clandestini. Solo giovedì: «Il lunedì al sole».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Chicago». Vincitore di 6 Oscar con C. Zeta-Jones, R. Zellweger e R. Gere. **Primi 2 spettacoli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15.40, 17.15, 18.50, 20.30, 22.20: «Shaolin soccer». Arbitri, rigori e filosofia zen! **Primi tre spettacoli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Un amore a 5 stelle» con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes. La migliore commedia romantica dai tempi di «Pretty woman». L'affascinante love story di una cameriera e un ricco aspirante senatore nel film che sta entusiasmando il pubblico di tutto il mondo! **Primi 2 spettacoli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.30, 17.45, 20.05, 22.20: «The core». La Terra ha i giorni contati! **Primi 2 spettacoli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.30: dalla Disney «Il libro della giungla 2». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 2. 20 e **22.15:** «La regola del sospetto» con un grandissimo Al Pacino e il nuovo Brad Pitt: Colin Farrell.

NAZIONALE 3. 16, 18: «Daredevil» con Ben Affleck. Più forte di Spiderman! **A soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 3. 20 e **22.15:** «The hours» con M. Streep, N. Kidman e J. Moore. Oscar 2003 miglior attrice.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'avversario» di Nicole Garcia con Daniel Auteuil. Tratto da una storia vera. Il 9 gennaio '93 Jean Marc Faure commise il più atroce dei delitti... **Primi 2 spettacoli 5 €, rid. 4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «La 25.a ora» di Spike Lee con Edward Norton. Puoi cambiare la tua vita in un solo giorno? **Primi 2 spettacoli 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18. 20, 22: «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The ring». Il regista di «The Mexican» alle prese con un horror mozzafiato: un videotape dopo la sua visione rimangono solo 7 giorni prima di morire.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2002-2003. 3 maggio 2003 - ore 21. AGIDI presenta «Il signor Rossi, il re e la costituzione» di e con Paolo Rossi. Prevendita **Ufficio del Teatro:** ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Frida» **21. Ingresso € 5.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione cinematografica 2002/2003: ore **18, 20, 22:** «L'anima gemella» di Sergio Rubini, con Sergio Rubini, Violante Placido, Valentina Cervi.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «The core»:. **17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 2. «Johhny english»: **17.40, 20, 22.**

KINEMAX 3. «Il libro della giungla 2»: **17, 18.30.** «Daredevil»: **20, 22.10.**

KINEMAX 4. «Shaolin soccer»: **17.50.** «Amore a 5 stelle»: **20, 22.**

KINEMAX 5. «La città incantata - Strited away»: **17.30.** «L'acchiappasogni»: **19.50, 22.30.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «The core» **17.15, 19.45, 22.15.** «La città incantata» **17.40, 20.** «La 25.a ora» **17.15, 19.45, 22.15** di Spike Lee. «Johnny English» **16.25, 16.50, 18.40, 20.25, 22.20.** Con Rowan Atkinson. «L'avversario» **19.50, 22.15.** Con Daniel Auteuil. «L'acchiappasogni» **17.25, 19.50, 22.20.** Di Lawrence Kasdan. «Shaolin Soccer» **16.55, 18.50, 20.40, 22.30.** «Daredevil» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40.** Con Ben Affleck, Jennifer Garner. «La finestra di fronte» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** Di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Un amore a 5 stelle» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40.** Con Ralph Fiennes, Jennifer Lopez. «Il libro della giungla 2» **16.50, 18.20.** «La regola del sospetto» **17.40, 20, 22.20.** Con Al Pacino, Colin Farrell. «Solaris» **22.30, 0.35.** «The hours» **18.15, 20.20, 22.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.20: «Johnny English», con Mr. Bean.

Sala Blu. 17.15, 19.50, 22.20: «The Core - La Terra ha i giorni contati», regia di Jon Amiel.

Sala Gialla. 17.15, 19.50, 22.20: «L'acchiappasogni». Con Morgan Freeman. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.30: «Il libro della giungla 2». **20, 22.10:** «The hours».

Sala 2. 17.40, 20, 22: «La finestra di fronte».

Sala 3. 17.30, 20.10, 22.10: «L'anima gemella».

Fabrizio Frizzi debutta domani, con Valeria Mazza, su Canale 5

Madri e figlie a confronto

«In Rai mi facevano fare sempre le stesse cose»

MILANO Dopo oltre 20 anni di carriera in Rai, Fabrizio Frizzi domani sera debutta in Mediaset, affiancato da Valeria Mazza, con il programma «Come sorelle», di cui sono previste sette puntate in prima serata.

Oltre alla trasmissione, Frizzi per il momento non parla di altri appuntamenti in Mediaset, cui è legato da contratto fino a metà giugno: «Ci sono tante parole, ma nulla di concreto - dice - non ho pensato ad altre opportunità per mille motivi, ma se ci si trova tanto bene da non lasciarsi più sarà una nuova sorpresa, ma preferisco scoprirlo un po' alla volta».

Come non si sbilancia sul suo futuro professionale, così il conduttore preferisce non rivangare l'immediato passato, che l'ha portato all'addio alla Rai. «Ho cercato di essere una bandiera per la Rai, dove sono cresciuto, mi sono fatto e rotto le ossa ma poi, come nella vita, certi percorsi finiscono e anche per me si è esaurito un rapporto di fiducia, non con l'azienda, ma con alcune persone».

«A me, negli ultimi anni, hanno chiesto di fare sempre le stesse cose - aggiunge Frizzi, - è come dare a un bravo pilota - spiega con un esempio - sempre la stessa macchina, prima o poi scivolerà in decima posizione e passerà per una mezza pippa, ma in realtà con una macchina nuova potrebbe dimostrare di essere quello che sa di essere».

Prima di accettare la proposta targata Mediaset, Frizzi racconta di aver atteso cinque mesi che la Rai lo chiamasse e gli proponesse qualcosa. «Nessuno mi ha cercato, allora ho pensato che la situazione in Rai deve essere abbastanza florida se - dice - si può fare a meno di un conduttore che ha fatto più di 300 prime serate. Ora non mi sento in colpa, prima o poi l'attesa finisce».

Qualche cicatrice, comunque, è rimasta e la più grande si chiama Miss Italia: «Non l'ho mollata io, quel che è successo è successo in diretta, quando sono stati espressi giudizi poco simpatici che mi hanno sorpreso e amareggiato. L'ultima edizione è stata preparata in pochissimo tempo e, se quella era l'aria che tirava, meglio non rifare il programma. Mi dispiace, perchè ho passato 15 estati a lavorarci e, televisivamente, la consideravo un pò una cosa mia, ma non credo proprio che la rifarò».

Affiancato da Valeria Mazza, con cui aveva già condotto «Scommettiamo che?», Frizzi domani in «Come sorelle», programma che mette a confronto madri e figlie, anche illustri, si cimenterà anche nel musical, cantando e ballando.

Le reti Rai vincono la serata grazie ai calci di Roma-Lazio

ROMA Successo di Raiuno mercoledì sera, grazie alla partita di Coppa Italia Roma-Lazio seguita da quasi 7 milioni di spettatori (share 24,48%) e vittoria nel complesso della Rai in prima e seconda serata. Nel prime time, dopo la partita, segue il film su Canale 5 «Patch Adams» con 5.173.000 telespettatori e la fiction su Raidue «Un caso di coscienza» con 4.220.000. Seguono su Raitre «Mi manda Raitre» con 3.605.000; su Italia 1 il film «Beverly Hills Cop III» con 3.384.000 e su Rete 4 il telefilm «Siska» con 2.722.000. Nel complesso in prima serata le reti Rai hanno avuto il 48,74% con 13 milioni 483 mila spettatori rispetto al 41,79% e 11 milioni 559 mila di Mediaset. In seconda serata (Rai al 43,69% e Mediaset al 43,59%), il programma più visto è stato su Raiuno «Porta a porta», seguito da 2.151.000 telespettatori.

OGGI IN TV

«Gloria» con Sharon Stone su Raitre

Una balorda tosta uscita di prigione

I film

«Gloria» (Usa '99), di Sidney Lumet, con Sharon Stone *(nella foto)* e Jeremy Northam (Raitre, ore 20.50). Una balorda tosta e coraggiosa, fresca di prigione, salva un piccolo portoricano testimone di un omicidio commesso da alcuni malavitosi...

«Mato Grosso» (Usa '92), di John McTiernan, con Sean Connery e Lorriane Bracco (Retequattro, ore 0.05). Una dottoressa raggiunge nella foresta amazzonica un celebre scienziato che da anni cerca un rimedio per combattere il cancro...

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.30

La storia di Vladimir Putin

«Correva l'anno» presenta la biografia politica e personale di Vladimir Putin, un leader venuto dal mistero e giunto ai vertici della nomenclatura in pochi mesi.

Raiuno, ore 21

Il rito della Via Crucis

In diretta in Mondovisione dal Colosseo il rito della Via Crucis, presieduto dal Santo Padre. Per il 25.o di pontificato di Papa Wojtyla verranno riproposte, durante le 14 stazioni, le riflessioni dell'attuale pontefice scritte nel 1976 quando, arcivescovo di Cracovia, tenne a Paolo VI e alla curia romana gli esercizi spirituali.

Raidue, ore 23.15

Comicità e satira a «Bulldozer»

Federica Panicucci e Dario Vergassola conducono il varietà comico «Bulldozer». Ci saranno le lezioni di savonese di Enri, teorico del mondo globalizzato; le riflessioni sul mondo della borsa di Cardamone; il poeta acrobata David Riondino; il tuttologo napoletano Enzo Fischetti; il pubblicitario Lorenzo Marini; e infine Giginhu e Tempesta Ormonale.

Raiuno, ore 20.35

Speciale «Porta a porta»

In occasione del Venerdì Santo «Porta a Porta» propone uno speciale dal titolo «La Passione dell'Iraq». Bruno Vespa ha realizzato, con la collaborazione di Roberto Arditti e la regia di Marco Aleotti, un reportage dall'Iraq meridionale in cui la gioia della popolazione per la caduta di Saddam Hussein si mescola al dolore per le distruzioni e le vittime del conflitto.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 A SUA IMMAGINE - SPECIALE VENERDI' SANTO
15.00 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SPECIALE PORTA A PORTA: LA PASSIONE DELL'IRAQ
21.00 ROMA: COLOSSEO. RITO DELLA VIA CRUCIS
22.35 TG1
22.40 TV7
23.40 GIORNI D'EUROPA
0.10 TG1 NOTTE
0.30 NONSOLOITALIA
0.45 SOTTOVOCE: MARIO FEDERICI. Con Gigi Marzullo.
1.20 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE GAP
1.50 RAINOTTE
1.55 FRANCESCO. Film (biografico '89). Di Liliana Cavani. Con Mickey Rourke, Helena Bonham Carter.
4.00 L'INAFFERRABILE RAINER. Telefilm.
5.00 ALL'ULTIMO MINUTO. Telefilm.
5.25 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.00 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
6.05 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 LA VOCE - L'ESPRESSO
6.25 ANIMA ED HERMES
6.30 ANIMA E METEMPSICOSI
6.30 I VOSTRI SOLDI
7.00 GO CART MATTINA
8.35 L'ALBERO AZZURRO: IN CITTA' CE L'HANNO TUTTI
9.15 2 PER TUTTI. Con Giovanna Milella.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando, Gigi Sabani e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 AUTOMOBILISMO: G.P. DI SAN MARINO - QUALIFICHE
15.00 PIT LANE POST-QUALIFICHE
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 BUBUSETTE. Con Marco Balestri.
17.00 ART ATTACK
17.25 JUNIOR SPORT. Con Chiara Tortorella.
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 MARCELLINO PANE E VINO. Film (animazione).
20.00 EUREKA. Con Claudio Lippi.
20.05 TOM & JERRY (ALL'INTERNO)
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (TERZA PARTE). Con Claudio Lippi
21.00 NEL CENTRO DEL MIRINO. Film (thriller '93). Di Wolfgang Petersen. Con Clint Eastwood, John Malkovich.
23.15 BULLDOZER. Con Dario Vergassola e Federica Panicucci.
0.30 TG2 NOTTE
0.55 TG2 SI, VIAGGIARE
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.15 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 IL SANTO. Telefilm. "L'ex re dei diamanti"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 GLORIA. Film (drammatico '99). Di Sidney Lumet. Con Sharon Stone, Jeremy Northam.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 CORREVA L'ANNO
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Isolamento forzato"
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CIAO DARWIN 4. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
3.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e il mistero del lago" (seconda parte)
9.30 SE TROVI UN AMICO TROVI UN TESORO. Film tv (avventura '98). Di Richard Stanley. Con Gary Hudson, Lindsay Frost.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "La madonna e' scomparsa"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Nuovi amori vecchi amori"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 MAGICA DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Il folletto irlandese"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Come eravamo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ARRIVANO I ROSSI
19.30 LA TATA. Telefilm. "Mai ling"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 C.S.I. SCENA DEL CRIMINE. Telefilm. "Schiavi di Las Vegas" "Ultimo della banda"
22.55 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
23.25 STUDIO APERTO PRESENTA "LUCIGNOLO"
0.55 STUDIO SPORT
1.20 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.00 HIGHLANDER. Telefilm.
3.00 I CINQUE DEL 5. PIANO. Telefilm.
3.25 TALK RADIO
3.45 IL BOUNTY. Film (avventura '84). Di Roger Donaldson. Con Mel Gibson, Anthony Hopkins.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 LOVE ME LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 ESMERALDA. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Una rabbia speciale"
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Semper fidelis"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 LA TUNICA. Film (storico '53). Di Henry Koster. Con Richard Burton, Jean Simmons.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 DELITTO SOTTO IL SOLE. Film (giallo '81). Di Guy Hamilton. Con Peter Ustinov, James Mason.
23.15 RECORD - STORIE DI SPORT
0.05 MATO GROSSO. Film (avventura '92). Di John McTiernan. Con Sean Connery, Lorraine Bracco.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.20 SECONDO PONZIO PILATO. Film (storico '88). Di Luigi Magni. Con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Lando Buzzanca.
4.10 IL FANCIULLO DEL WEST. Film (comico '42). Di Giorgio Ferroni. Con Erminio Macario, Elli Parvo.
5.20 PESTE E CORNA
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con Andrea Pancani, Marica Morelli.
9.10 MIA ECONOMIA
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO
9.25 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.20 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
11.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.30 S.M.A.C.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 CONGIURA DI SPIE. Film (spionaggio '66). Di Edouard Molinaro. Con Louis Jourdan, Senta Berger.
16.00 SPECIALE TG LA7
16.45 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
17.40 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.40 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
19.45 TG LA7
20.40 SFERA. Con Andrea Monti.
22.45 TG LA7
23.10 SMOKE. Film (drammatico '95). Di Wayne Wang. Con William Hurt, Harvey Kolter, Harold Perrineau.
1.20 PROFILER. Telefilm.
2.15 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.50 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
3.20 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: MIS MAS
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.25 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
9.55 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
10.55 LA LEGGE DI MC CLAIN. Telefilm.
11.55 BRAVO DICK. Telefilm.
12.45 L'ERBORISTA RISPONDE
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 H COME OSPEDALE
14.30 CAPITAN NICE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 STREAM NEWS
17.45 ROTOCALCO ADNKRONOS
18.05 AL CAFFE'
18.30 A TUTTO SPORT
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LE PERLE DELL'ISTRIA
20.15 CARSO: OGGI E DOMANI
20.30 W L'ITALIA
22.10 PERCORSI NELL'ARTE E NELLA CULTURA
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
23.15 BASE DUE, I SOPRAVVISSUTI. Film. Di P. Rubens. Con M. Stevens, G. Lockwood.
0.45 IL NOTIZIARIO (R)
1.15 IPPICA E SCOMMESSE

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 IL SINDACO IN LINEA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 ASPETTANDO LE UNIVERSIADI
21.00 ROSSO E NERO.
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.20 ITINERARI QUARESIMALI
7.30 ROSARIO
9.00 SCOOP. Telefilm.
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 PREGHIERE
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 ITINERARI QUARESIMALI
17.00 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE
19.45 SAT 2000
20.30 LINEA APERTA - ASPETTANDO LA PACE
21.00 VIA CRUCIS DEL PAPA
22.00 LISTA D'ATTESA
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE
15.30 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
16.00 ZONA SPORT
16.25 BASKET: BARCELLONA - UNION OLIMPIJA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKEST 2002
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO. Documenti.
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI

RETE A

10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 CHART.US
21.30 INBOX
22.35 COMPILATION

ANTENNA 3 TS

12.05 ESPIRIT LIBRE
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.50 NOTES OROSCOPO
17.30 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI
19.10 ECONOMIA SENZA CONFINI
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS
20.45 UNICO ORDINE: UCCIDERE!. Film (azione '88). Di Kimberly Casey.
22.45 SORGENTE DELLO SPIRITO
22.55 AGORA'
23.15 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TG DEL NORDEST
9.00 ARCOBALENO
10.00 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
10.30 VICHY IL VICHINGO
13.15 REMEMBER ANNI 60/90
15.10 VICHY IL VICHINGO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TG DEL NORDEST
20.05 L'OCCHIO
20.45 SOTTO RETE
21.35 ECONOMIA SENZA CONFINI
22.10 PAROLA AI CITTADINI
22.35 TG DEL NORDEST
23.10 L'OCCHIO
0.20 FILM EROTICO.

MTV

10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 SLAM DUNK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 MUSIC NON STOP
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SPECIALE "AIDS"..
22.30 BANZAI
23.00 PETS
23.30 THE ANDY DICK SHOW
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 I CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
8.00 VERONICA. Telenovela.
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
0.00 FILM. Film.
1.00 AREA DI RIGORE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 OLTRE LA VITTORIA. Film (drammatico '89).
23.20 CONTRO QUATTRO BANDIERE. Film (avventura '78). Di Umberto Lenzi.
1.15 BUON SEGNO
1.25 NEWS LINE
1.40 COMING SOON TELEVISION
1.55 SUPERBOY. Telefilm.
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film (azione '88). Di James Glickenhaus. Con Peter Weller, Sam Elliot.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 SU E GIU' PER I CARAIBI. Film (avventura '87). Di Steve Lieberger. Con John Cusack, Robert Loggia.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 I FANTASMI NON LO POSSONO FARE. Film (commedia '90). Di John Derek. Con Bo Derek, Anthony Quinn.
22.30 SEVEN SHOW

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.46: Capitan Cook; 9.00: GR1 (10.00-13.00); 9.10: Radio anch'io; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Nuovi italiani; 14.20: Voci dal mondo; 14.30: GR1 Titoli; 14.39: Magazine; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 19.00: GR1 (21.00-22.30); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 Europa risponde; 21.00: Via Crucis presieduta da Santo Padre; 23.05: GR1 Parlamento; 23.20: Incredibile ma falso; 23.25: Uomini e Camion; 23.35: Demo; 23.45: RadiounoMusica; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Madre Teresa di Calcutta; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.55); 18.00: Caterpillar; 19.23: Boineve; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.35: Ultrasuoni Cocktail; 22.30: Domani lavoro; 24: La mezzanotte di Radiodue; 2.30: Alle 8 di sera (R); 2.55: Atlantis (R); 4.40: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre 93.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Dedica Musicale; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello Agnel; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: I Consigli Teatrale. Niccolo V. Papa; 22.00: La passione secondo Maria; 22.45: GR3; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello Ad alta voce; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali - Sipario alzato; 9: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La radio per le scuole: Scuole bilingui di S. Pietro al Natisone (replica); 14.30: Putpurri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.40: Putpurri; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: «Primorska poje 2003», programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz / 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2 a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2a edizione; 13.05: Oe e olalà faccela ascoltà (con Virtual DJ Velvet); 14: 347 (con Max Biragni); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

«PREMIO PRISCO»

Il presidente del Chievo Luca Campedelli è orgoglioso del Premio Giuseppe Prisco che gli è stato attributo assieme all'allenatore della Lazio Roberto Mancini e all'attaccante del Perugia Miccoli e che gli sarà consegnato il 19 maggio a Chieti. «Sono un grande tifoso dell'Inter. Mi ricordo di San Siro da ragazzino, giocare contro i nerazzurri è stata in questi due anni una grande emozione».

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Raidue: Automobilismo: Gran Premio di San Marino - Qualifiche
15.00 Raidue: Pit Lane Post-Qualifiche
16.00 Capodistria: Zona sport
16.25 Capodistria: Basket: Barcellona-Union Olimpija
17.25 Raidue: Junior Sport
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.30 Telequattro: A tutto sport
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
23.15 Rete 4: Record - Storie di Sport
24.20 Telefriuli: Sport Daily
24.55 Italia 1: Studio sport
1.00 Diffusione Eur.: Area di rigore
6.10 Italia 1: Studio sport (R)

RECLAMO CATANIA

La dirigenza del Catania ha inviato un esposto al presidente della Lega calcio, Adriano Galliani, con quale chiede la vittoria a tavolino della gara di sabato scorso con il Siena perché, secondo la società etnea, i toscani avrebbero fatto giocare Luigi Martinelli nonostante il calciatore non avesse scontato un turno di squalifica. La gara all'Angelo Massimino si è conclusa 1-1.

SPORT

GRAN PREMIO DI SAN MARINO Oggi sarà premiato in pista per la vittoria di Interlagos

Fisichella, a Imola una star in più

Il pilota romano una minaccia per le Ferrari. Il via alle prove

IMOLA Quella sua faccia un po' così, da papà-bambino mai cresciuto per davvero nonostante i suoi 30 anni, non è più la stessa: c'è una nota più leggera dopo la sua prima vittoria in Formula 1, e Giancarlo Fisichella lo ammette candidamente: «È vero, dopo una vittoria qualcosa cambia davvero per un pilota. Non credevo di provare una sensazione del genere. Invece è proprio così. È come se ora mi sentissi più leggero».

Il pilota romano riceverà oggi in pista a Imola ciò che non ha ricevuto a San Paolo: il trofeo del vincitore. Lo avrà direttamente dalle mani di Kimi Raikkonen, in una breve cerimonia sulla linea del traguardo insieme a Eddie Jordan e Ron Dennis, e alle due monoposto. Una piccola cerimonia «che non ha certo il sapore del podio di San Paolo - ha commentato Giancarlo - ma che comunque fa piacere. So solo io quanto è difficile vincere un gran premio».

Già. Lui che di gran premi in carriera ne ha fatti 110, uno ne ha vinto. «E di venerdì...- ha detto sorridendo - vorrà dire che passerò alla storia come il primo ad aver vinto una gara in questo modo. Resta il fatto che per me la vittoria in Brasile è strameritata». Perchè per tutta la gara, sotto e dentro a tutta quell'acqua, a una cosa Fisichella ha fatto sempre attenzione: «a non superare mai il limite».

«Ho cercato in primo luogo di stare in pista, poi di evitare tutti quei rottami, in terzo luogo di evitare il rischio di sentirmi attratto dal decimo di secondo in meno al giro. No, lo dico con sincerità, ho meritato questa vittoria». Al punto che Giancarlo, quando è sceso dall'abitacolo, era convinto di aver vinto. «Poi mi hanno detto che ero secondo. Ci sono rimasto male. Ma come si fa a fare un errore del genere? Spero si sia solo trattato di un errore umano». Perchè, pensi a un complotto? «No, questo no. Ma c'ero rimasto così male...».

Anche perchè non solo Giancarlo, ma tutto il team era convinto della vittoria. «Con il mio ingegnere, Rob Smeadley, abbiamo controllato tutte le telemetrie e abbiamo verificato che sono stato l'unico a passare per due volte sul luogo dell'incidente.

Il che significa che, anche andando indietro di un giro, ero sempre in testa. Tanto più che dal momento in cui ho tagliato il traguardo al momento in cui la gara è stata sospesa erano passati ulteriori 12 secondi». La Fia ha verificato, e ci ha dato ragione». La vittoria comunque ora c'è, e resta. Oggi, seppur con una cerimonia più informale, Giancarlo proverà il gusto tutto particolare di ascoltare le note dell'inno italiano, e di alzare al cielo il trofeo del vincitore.

»Non avete idea di quanta gente mi ha chiamato - ha detto - ho ricevuto fax dal presidente della Roma, Franco Sensi, dal Jean Todt a nome della Ferrari, mi ha chiamato Totti, e tanti, tanti altri amici. Bello, davvero bello. Sarò pure il primo che nella storia della Formula 1 vince di venerdì, ma mi sta bene così. Tanto più che a Interlagos alla Ferrari ho fatto un piccolo regalo«.

Giancarlo Fisichella, uno dei piloti più attesi a San Marino.

La Fia irremovibile: il regolamento non sarà cambiato

Schumi: «Siamo sempre noi»

IMOLA Ottimista: «Siamo sempre noi. La stessa squadra che ha saputo superare momenti anche più brutti». Prudente: «Raggiungere Raikonnen dipende soprattutto dall' affidabilità della McLaren. Perchè se arriva in fondo, va a punti. E allora è difficile sapere quando avverrà».

Michael Schumacher prova a far ripartire da Imola il suo mondiale e sembra sicuro di una cosa: prima o poi, l' aggancio ad Iceman, l' uomo di ghiaccio, ci sarà.

La Ferrari ritorna in Europa e lungo la via Emilia, aria di casa, prova a scuotere una classifica mai così deficitaria da quando ha ripreso a dominare la Formula 1. Cerca di farlo puntando sulla tradizione. Nessun rischio di troppo. Porta in pista la F2002 che l' anno scorso dominò il mondiale e anche il week end, stravincendo il Gp di San Marino, primo Michael Schumacher, secondo Rubens Barrichello. Per la F2003-GA servono ulteriori chilometri e lavori, per farne una macchina più veloce, ma forte e affidabile come la campionessa del mondo.

«Conosciamo il potenziale della nuova macchina, sappiamo che è migliore, ma non è pronta», spiega sintetico il campione del mondo. Il quale è consapevole (è stato tra i primi ad esserlo, quando dai test invernali pochi ipotizzavano un così prepotente ritorno delle frecce d' argento) che al di là dei problemi di casa propria, c' è da vedersela con la McLaren- Mercedes. «Dipende se arrivano in fondo alla gara. Se lo fanno vanno a punti. E se prendono sempre punti non so quando sarà possibile l' aggancio».

Nella riunione di ieri, invece, la Fia è stata irremovibile: nessuna regola sarà cambiata. Niente doppi pneumatici.

ULTIME DALLA SERIE A

La squadra di Capello vuole dare dispiaceri

La Roma si cala nei panni della guastafeste di lusso per mettere il freno alla Juve

ROMA «Avanti il prossimo» direbbe il presidente Sensi che sogna di riscattare in sequenza ritmata la bizzarra annata giallorossa. Sempre più padrona di se stessa, dello stuzzicante ruolo di «guastafeste» ma anche di un gioco ad intermittenza che da qualche settimana viene premiato anche da una patina di fortuna, la Roma non intende afflosciarsi e allentare proprio adesso che incrocia la Signora candidata allo scudetto. «Sono in salute. Totti, Montella e Cassano sono temibili, ragazzi facciamo attenzione perchè i giallorossi puntano al quarto posto» è la comunicazione di servizio che arriva in casa Juventus per voce di Ciro Ferrara alla vigilia di una «classica» ricca in passato di spunti polemici e rivalità verbali e adesso priva del suo fascino antico per il tardo risveglio giallorosso in campionato.

Ora che si è anche assicurata con la finale di Coppa Italia un posto in Europa (a meno di un'implosione del Milan) che non alleggerisce il peso delle responsabilità ma quanto meno riscatta mezza stagione, la squadra di Capello ha domani sera, al Delle Alpi, vantaggi psicologici non disprezzabili.

Tira un vento nuovo a Trigoria, ed euforia e motivazioni si moltiplicano quando c'è una «zebra» da incrociare. Dopo Inter e Parma (e la Lazio di Coppa), fare un dispetto alla Juventus, che per Sensi avrebbe anche un significato «politico», è un'altra delle piccole soddisfazioni stagionali dei giallorossi. I bianconeri sono consapevoli dell' impegno («È la prima di sei finali») e non stanno vivendo un periodo di forma esaltante soprattutto in attacco. Il pareggio a tempo scaduto contro il Bologna è frutto di carattere, fortuna e volontà ma anche di un'indubbio calo fisico. «Quel risultato è servito a farci passare una settimana serena» rivela Ferrara a dimostrazione che non è stato tanto il punto in classifica conquistato a far esultare la platea bianconera quanto l'impatto psicologico che ha avuto sulla squadra candidata al tricolore e sulle due inseguitrici milanesi.

Inter, ultima chiamata a Brescia

MILANO Ci riproverà ancora Bobo Vieri, l'ultimo giocatore a dare un dispiacere vero a Matteo Sereni, allora al suo esordio tra i pali del Brescia. Ma dopo quei quattro gol realizzati dall'attaccante nerazzurro il primo dicembre dell' anno scorso, la squadra di Mazzone non ha più perso una partita ed è questo il dato più preoccupante per Hector Cuper, che arriverà al Rigamonti con gli uomini contati.

Sono già sette invece le sconfitte dell'Inter, che sabato deve evitare di rendere impossibile una rimonta che già adesso appare difficile. A complicare le cose, c'è anche una lista di giocatori indisponibili che rende davvero insidiosa la trasferta contro il Brescia: Coco, Cannavaro, Cordoba, Di Biagio, Almeyda non saranno in campo e quindi Cuper dovrà inventarsi la difesa e avrà gli uomini contati a centrocampo. Le uniche notizie positive dall'infermeria sono il ritorno nel gruppo di Morfeo e Dalmat, che saranno probabilmente tra i convocati.

In attacco, invece, ci sono tutti, ma a meno di clamorose sorprese, Cuper non rispolvererà un tridente che è parso definitivamente bocciato dopo la sconfitta di Udine. Se non ci sono dubbi che Vieri sarà tra i titolari, Crespo e Recoba si giocano il posto dal 1', ma l'argentino sembra in vantaggio e si riformerà quindi la coppia d'attacco titolare d'inizio stagione, con Batistuta in panchina.

In vista della partita di domani con il Verona l'allenatore non è preoccupato per la sua posizione. «Ma dobbiamo vincere»

Rossi: «Sono abituato a essere sotto esame»

«Il giocattolo non si è rovinato. È arrivato anche il momento di Scotti»

TRIESTE Gli ultimi mesi della sua permamenza alla Triestina si stanno rivelando i più sofferti e i più difficili da gestire. Con la salvezza ormai in tasca e l'obiettivo-promozione molto distante, Ezio Rossi ha l'improbo compito di motivare la squadra in queste rimanenti otto giornante parando nel contempo, neanche fosse un portiere, piccoli crisi o polemiche scoppiate all'interno. La partita di domani con il Verona potrebbe garantire una Pasqua serena soli in caso di vittoria non tanto per una questione di classifica (mai comunque dire mai) quanto per migliorare la situazione psicolgica. «Una componente, questa, che nel calcio è così importante da influenzare anche quella tecnica», filosofeggia il tecnico alabardato. Ieri nella sede della Triestina, usata dai giocatori nei tempi morti come sala-lettura, tutti volevano mettere le mani su «Tuttosport» dove campeggiava un titolo a tutta pagina: «Con Rossi c'è Masolini». Gli interessati si sono fatti una bella risata. Certo che se quel quotidiano lo vedeva Berti...L'allenatore a questo punto ci ha scherzato sù: «Ragazzi, se volete vi faccio avere a turno un po' di pubblicità...»

Certo che tutte queste indiscrezioni uscite da Torino non vi hanno certo aiutato.

E' vero, ci hanno creato più di qualche difficoltà anche perchè molte notizie non sono assolutamente vere.

In città si dice che comunque il giocattolo Triestina si è rotto. E' vero?

No, non si è rotto ma sicuramente abbiamo dei problemi che ci siamo creati anche da soli. Nei momenti difficili bisognerebbe parlare il meno possibile. Ora abbiamo solo due punti in meno dalla Ternana ma sotto il profilo psicologico è come se ne avessimo quindici.

Perfino lei sembra sia finito sotto esame...

Ci sono abituato. Ogni domenica mi considero sotto esame. Ma ho la coscienza a posto. Non solo la squadra ha fatto bene e ha raggiunto con largo anticipo l'obiettivo iniziale ma sono anche in vantaggio di un anno sui programmmi societari, su quello che mi era stato chiesto. Non per questo mi sento intoccabile, nel calcio ci sta tutto.

La sensazione dall'esterno è che si siano incrinati i rapporti tra l'allenatore e Berti. E' così?

Non direi. Bisogna cercare di capirlo, bisogna saper leggere i suoi momenti...

I quotidiani nazionali si sono buttati a pesce sul caso Pagotto. Ma non è solo un provvedimento di natura tecnica?

Ovvio. Mi preme sottolineare che Pagotto non è fuori rosa. Sarà solo sostituito come nel corso di questa stagione in B è capitato ai suoi colleghi Sterchele, Marcon, Manitta e Gillet. Angelo resta fuori perchè ha troppi gol sulla coscienza. Ma di lui pare più interessante la parte scandalistica.

Per l'incontro con il Verona siete di nuovo in emergenza?

Come al solito siamo decimati in un unico reparto. Stavolta tocca alla difesa. Fuori Bacis e Bega, ora sta male anche Medri. Vorrà dire che farò esordire Scotti e sono tranquillo. Ha voglia, assicura lo stesso rendimento di Medri e sono convinto che sarà tra i migliori. Quest'anno ha solo avuto la sfortuna di riprendersi lentamente dall'intervento alla rotula. Poi la squadra andava bene e non ha più trovato posto.

L'unica medicina efficace per la squadra sono i tre punti?

Senza dubbio. Magari rubacchiando ma dobbiamo vincere. Il Verona però ha entusiasmo, grande sicurezza e buona qualità.

Maurizio Cattaruzza

GLI AVVERSARI

Malesani: «Ma l'Alabarda non è in crisi»

TRIESTE Con la vittoria sull'Ascoli ha praticamente guadagnato la salvezza. Forse poco per un tipo come Alberto Malesani, abituato a obiettivi ben più appaganti. Certamente poco, anzi pochissimo per un Verona retrocesso lo scorso anno in B solo all'ultima giornata e voglioso di rifarsi subito. Ma quest'anno gli scaligeri hanno cambiato tanto. E non solo a inizio campionato. La squadra che vedremo domani sera al Rocco impegnare l'Alabarda, sarà molto diversa da quella che aveva battuto la Triestina al «Bentegodi» all'andata. Nello spirito e negli uomini.

«La squadra è cambiata tantissimo rispetto ad allora», conferma Malesani. «Un po' per cause di forza maggiore, un po' per scelte. Soprattutto in mezzo al campo. All'andata battemmo la Triestina non certo senza sofferenza, impostando una partita tutta difensiva. Ora per noi qualcosa è cambiato anche in classifica, certamente non abbiamo ancora acquisito la salvezza ma si è fatto un bel passo in avanti. Dobbiamo dare continuità ai risultati. Per questo la partita con la Triestina diventa fondamentale, un po' come lo éra stata all'andata».

Come dire: per il Verona è arrivato il momento del cambio di marcia per levarsi definitivamente dai bassifondi. E per raggiungere tale obiettivo vale tutto: anche stravolgere la mentalità offensiva tanto cara a Malesani. «L'idea di gioco per me rimane quella – sostiene il mister scaligero – anche se cambiano i giocatori. Non dobbiamo dimenticare che all'andata incontrammo una Triestina in grande condizione, reduce da una serie di risultati utili...». Ora invece l'Unione naviga in mari un po' più agitati. Anche se Malesani non crede che in cima all'Adriatico tiri poi tutto questo vento di burrasca. «Non credo che a Trieste ci siano tanti problemi. La Triestina ha fatto un grandissimo campionato, inaspettato da tutti e con tanti giovani lanciati. Per come vedo io il calcio la squadra andrebbe solo elogiata e, all'inizio, tutti avrebbero messo la firma per trovarsi in questa posizione. E sono convinto che le possibilità di andare in A ci siano ancora». Un bivio che per il Verona è stato già segnato. Malesani, che quest'anno ha accettato il dimezzamento dello stipendio, vorrebbe chiudere la sua carriera portando in A la città di Romeo e Giulietta. Per Trieste, invece, il futuro tecnico è ancora tutto da stabilire». Non so se Rossi andrà al Torino – spiega Malesani – ma Trieste dovrebbe darci un pregio per quello che ha fatto».

Alessandro Ravalico

Alberto Malesani

Medri all'ospedale per una colica Emergenza per l'Unione in difesa

TRIESTE Emergenza difesa per la Triestina. Non bastava l'infortunio di Bega e la squalifica di Bacis, ieri mattina è arrivata anche l'indisposizione di Medri. Avrebbe dovuto schierarsi al centro della difesa con Venturelli, non al massimo della condizione per i postumi di una botta al ginocchio, invece il massaggiatore Bassanese l'ha dovuto portare di corsa al pronto soccorso. Una forte e dolorosa colica renale ha colpito Medri nello spogliatoio prima dell'allenamento, costringendo lo sfortunato difensore a letto in ospedale con una flebo al braccio. Niente partita del riscatto contro il Verona, dopo la delusione patita contro la Sampdoria, al fianco di Venturelli ci sarà l'esordio in serie B per Scotti. Si ripropone la coppia centrale dei play-off contro lo Spezia. «Gerry» il romanaccio non gioca una partita ufficiale dal primo tempo della gara-uno contro la Lucchese. A quasi un anno di distanza - sacrificato nel recupero dell'infortunio alla rotula, dopo aver superato quello alla clavicola e al tendine d'Achille - per la casacca numero 23 (nella cabala capitolina, scelta non a caso, il numero rappresenta la fortuna) è arrivato il momento di farsi vedere. Il diretto interessato non parla, è il suo carattere duro ma sincero a cucirgli la bocca, assieme a una buona dose di scaramanzia.

Rossi scommette sul fattore caratteriale di Scotti che, all'età di 34 anni, bagnerà la serie B dopo tante battaglie nelle categorie inferiori. L'allenatore avrebbe potuto preferirgli Ferri, provato anche nell'allenamento di ieri in mezzo proprio assieme a Scotti (Venturelli è uscito prima per non caricare troppo il ginocchio), ma l'azzurrino è destinato a svolgere il ruolo naturale di terzino destro. Un ritorno a pieno servizio, come quello di Delnevo a centrocampo e di Pinzan tra i pali. In panchina andrà Ramon, mentre Pagotto anche ieri ha lavorato in palestra, assieme a Bega, per smaltire l'acciacco al ginocchio. Nessuna fretta per il recupero del portiere, dopo la scelta di avvicendamento, mentre difficilmente vedremo Muntasser a causa di un indolenzimento muscolare. Intanto ieri mattina, all' apertura della prevendita all' Utat, la fila in galleria Protti è stata smaltita in mezzora. Le feste pasquali e i risultati non esaltanti della Triestina hanno, nonostante l'abbassamento del prezzo dei biglietti, tenuto per il momento lontano dai botteghini i tifosi alabardati. Poco più di 600 tagliandi staccati, mentre da Verona (tifoseria gemellata da molti anni) è stato richiesto un contingente di 1.500 biglietti. Una prevendita dal valore relativo per i triestini, molto dipenderà dalle condizioni atmosferiche di sabato che, stando alle previsioni, non si preannunciano buone. Alla gita fuori porta potrebbe quindi essere preferita una serata al Rocco, dando fiducia alla Triestina.

Filippo Medri

Pietro Comelli

IL CASO Sequestrate nel Nordest, una perquisizione anche a San Giovanni al Natisone, numerose sostanze proibite. A rischio ciclisti dei settori giovanili e amatori

«Provalo, è una bomba». E il ragazzino si dopa

Le denunce partite da genitori e direttori sportivi, stupiti per certi picchi di rendimento nelle gare

Farmaci «proibiti» in palestra Arrestato campione europeo

VICENZA È stato arrestato per doping dai carabinieri di Valdagno il campione italiano ed europeo di body building, Graziano Dal Grande, 29 anni, di Chiampo, ma domiciliato a Timisoara in Romania.

Nell'operazione dei militari dell'arma sono stati inoltre denunciati due istruttori di body building, M.Z. (30), di Oppeano (Verona), al quale sono state sequestrate sostanze proibite arrivate dalla Spagna, e G.C. (28), di Progliano (Vicenza).

Le perquisizioni volute dal pm Cameran, oltre a provare a far luce nel mondo dei dilettanti del ciclismo, sta portando alla luce anche altri filoni di smercio di sostanze dopanti e quindi pericolose per la salute. Si sapeva che certe palestre, oltre alle videoteche individuate, sono da anni centri di smistamento. Stavolta si è avuta una prova ulteriore.

Dal Grande, campione italiano dal 1993 al 1996 e titolare della Coppa Europa dal 2000 al 2002, è accusato di detenzione, commercio e importazione clandestina di farmaci dopanti, somministrazione di farmaci pericolosi, esercizio abusivo dell'attività medica e ricettazione. Gli sono stati sequestrati 30 mila euro in contanti e più di duecento tipi di farmaci dopanti tra cui Winstrol, Testovis, Anapolon, Agovirin, Metahanehoh, Efedrin, Salbutamol, acquistati per 70 mila euro. Se venduti avrebbero fatto fruttare cinque volte tanto.

E chi li compra è attratto dalle mirabolanti prospettive di un fisico scolpito dai pesi, da un futuro di successo e magari anche dalle prospettive di emergere in qualche gara.

L'indagine è cominciata un mese fa quando i carabinieri hanno fermato M.Z. con alcune scatole di farmaci dopanti e in un secondo tempo il vicentino.

Dal Grande è ritenuto dagli investigatori il fornitore di sostanze dopanti a varie palestre del Veneto. Lo spaccio avrebbe interessato soprattutto il mondo del body building.

Il campione è stato sorpreso dai carabinieri di Valdagno, che lo stavano tenendo sotto controllo da alcune settimane, mentre nascondeva nel giardino di casa i prodotti dopanti. Aveva già scavato una buca e si stava accingendo a sotterrare le scatole quando i militari dell'arma sono intervenuti, arrestandolo.

La merce, secondo gli investigatori, sarebbe stata acquistata dall'indagato in Romania e in altri paesi dell'Europa dell'Est dove è possibile trovarla in farmacia senza alcuna prescrizione medica.

Dal Grande era già stato indagato nel 2001 assieme ad altre 79 persone, per un'analoga inchiesta della procura di Bologna, a conclusione di un'indagine dei Nas della città emiliana.

PADOVA Le medicine dopanti a uso sportivo dai costi proibitivi risultavano spesso rubate o ricettate. Provenivano da ospedali e farmacie e alimentavano un mercato nero pazzesco. È l'«Operazione Flebo» culminata nell'arresto dei fratelli Nicola ed Alberto Trolese di Carmignano di Brenta e nelle 50 perquisizioni (nel Veneto, una anche a San Giovanni al Natisone) tra corridori, medici, dirigenti, proprietari e frequentatori di palestre. Fervono accertamenti su tre farmacie sospette. E c'è l'inatteso coinvolgimento dei rugbysti del Benetton Treviso (il pilone Fabio Ongaro e il tallonatore Gianluca Faliva). E di altri tre personaggi della palla ovale.

Nella lunga lista degli inquisiti figurano anche il trevigiano Renis Mosele, figlio del «re della ghiaia» Remo Mosele e Fausto Pinarello, rampollo di Giovanni «Nane» Pinarello, inimitabile «artista» dei telai per bici da corsa.

Le indagini, coordinate da Paola Cameran, sono scattate grazie alla spaccatura strategica fra dirigenti ancorati alla condotta canagliesca del «non vedo e non sento» e quelli invece decisi a bandire il doping dalla faccia del ciclismo. Tra le società pulite figura la Bata di Limena, da tempo impegnata nel promuovere valori etici alle nuove generazioni sportive.

Gli indagati sono accusati, a vario titolo, di furto, ricettazione, violazione della legge sul doping, dispensazione e somministrazione di farmaci pericolosi, esercizio abusivo di professione sanitaria, cessione e vendita di sostanze stupefacenti. Gli incarcerati fratelli Nicola, 31 anni, e Alberto (35) Trolese rappresentano un segnale importante per capire che siamo ormai arrivati alla «tolleranza zero» nei confronti di quanti applicano lo sport, a ogni livello e a tutte le età. Nicola è infatti cicloamatore agonista della Fribus di Molvena (Vicenza); Alberto ha un passato da dilettante per la Pinarello di Treviso e ora gareggia con la Spinac. Vengono ritenuti dagli investigatori i «collettori dello smercio delle sostanze dopanti a partire dal 1999». Nicola andava a prendere i medicinali con tanto di ricetta alla farmacia San Valentino di Pozzoleone, essendo amico di Nadia Razzetti, figlia della titolare.

È solo uno spaccato delle numerose «scatole cinesi» che contengono tante piccole verità destinate a formare l'universo del doping. Sotto il profilo temporale, l'inchiesta parte nell'estate 2002: un ciclomatore è colto da malore dopo essersi fatto una flebo. Ricoverato all'ospedale di Thiene, si riprende alla svelta. Ma le analisi non mentono. Forti di altre quattro-cinque seganalazioni pregresse, i carabinieri del Nas si travestono da spettatori assistendo a una vasta gamma di competizioni cicloamatoriali, dove di denaro ne circola parecchio. Parlando in confidenza con gli addetti ai lavori, ignari di trovarsi al cospetto degli 007, alcuni dirigenti raccontano storie che rasentano il paradosso. Alcuni corridori che in allenamento stentano a tenere le ruote dei compagni, in gara staccano tutti fornendo prestazioni mirabolanti. Per non parlare di quel cicloamatore che durante una corsa parte a razzo, e poi si gira invitando gli altri colleghi in fuga a tirare. «Vai più piano, non ce la facciamo a tenere il tuo passo», implorano. Ma lui insiste e dopo qualche chilometro scoppia. Le «barbe finte» del Nas asssistono addirittura a alcuni clamorosi litigi del fine-gara tra dirigenti. Una volta si prendono addirittura per il bavero della giacca, cantandosele a vicenda.

E la spaccatura tra dirigenti comporta anche la frattura fra atleti, tra «buoni e cattivi», tra «dopati e non dopati». In tale breccia s'inseriscono abilmente gli investigatori, acquistando una serie di confidenze e riscontri. Arrivano altri esposti. Come quello del padre di un giovane ciclista (estate 2002) che analizza con amaro realismo la situazione. «Si fa praticare lo sport ai figli perché restino fuori dalle droghe da strada e da discoteca, e poi ce li ritroviano nelle stesse condizioni anche quando fanno le competizioni». Altri ancora vuotano il sacco facendo nomi e cognomi dei venditori-canaglia e di palestre «chiacchierate». Vengono pure descritte le figure di accompagnatori soliti tenere nascosta sottopancia la borsetta con l'urina «buona» da sostituire a quella dell'atleta. Spunta intanto il nome del toscano Francesco Chicchi (22 anni), vincitore nello scorso ottobre del Mondiale di ciclismo Under 23. Ed anche quello di un neo-maggiorenne, figura di spicco tra gli Juniores. I diesse collaborativi lamentano agli investigatori la carenza di controlli antidoping nelle gare amatoriali e dilettantistiche per «mancanza di finanziamenti».

Si scopre che numerosi atleti usavano sostanze dopanti, anche sconosciute, solo per un passaparola. «Provalo, è una bomba», ha garantito un giovane ciclista a un compagno di squadra, pronto a seguirne il consiglio. Adesso i Nas l'hanno beccato con un sacco colmo di pasticche, delle quali non ha saputo dire quale fosse la composizione medica. Tanti ciclisti assumono pastiglie sfuse senza conoscerne effetti e scadenza. Rischiano la salute senza sapere quale sostanza maledire. La filosofia olimpica di De Coubertin ne esce capovolta. L'importante non è più partecipare ma vincere per sentirsi potenti. Non importa a quale prezzo. Anche della vita.

Enzo Bordin

Sostanze proibite sequestrate dai Nas mostrate alla conferenza stampa a Padova.

PATTINAGGIO ARTISTICO

In luce Profita e la Romano le due «stelle» del Polet

TRIESTE Al Trofeo Internazionale «F. Barbieri», conclusosi a Bologna, i pattinatori regionali hanno conquistato ben tre medaglie. Nella categoria allievi i ronchesi Ambra Benedetti e Simone Bartelloni si sono classificati secondi, alle spalle di Crema-Cucuzzella, ripetendo così il risultato ottenuto nel 2001, quando concorrevano tra gli Esordienti. Nella categoria promozionale C Cenci-Saltalippi (Ccrs Vipava) si sono imposti sugli unici avversari Battaglini-Giuliano, mentre nella divisione A i fratelli Anna e Maurizio Pacorig (Aquile Biancorosse Staranzano) hanno conquistato la medaglia di bronzo.

In precedenza il palazzetto Comunale di Gradisca ha ospitato la terza prova di libero dei Campionati regionali, riservata alle categorie Senior, Junior, Jeunesse e Cadetti. Finalmente, gli atleti triestini sono saliti sul podio, guadagnando 14 delle 23 medaglie in palio.

Tra i seniores Davide Profita (Ss Polet) ha ribadito la propria leadership con un programma libero ineccepibile, dove ha eseguito tutti i salti tripli tranne il rittberger, assicurandosi così quasi 40 punti di vantaggio sul secondo classificato, Giorgio Sergas (Pa Jolly). Fra le donne, un'altra riconferma per il Polet, con la vittoria della campionessa mondiale Tanja Romano, resa, però, meno netta dalla preparazione fisica non ideale.

Classifica invariata anche nella categoria Juniores femminile, con il primo posto della triestina Francesca Roncelli (Sc Gioni), mentre nella maschile Marco Delzotto, anch'egli con i colori del Gioni, ha battuto il campione provinciale William Merlato (Pa Jolly). Katjuscia Scians (Gradisca Sk) ha vinto agevolmente tra le jeunesse, mentre Luigi Braini (Jolly) ha superato di stretta misura Daniele Sulcic (Gioni); soltanto quarto Luca Raccaro (Gradisca), Campione Europeo Cadetti '02, a causa di un infortunio. Infine, Martina Carli (Pol. Opicina) e Gianfranco Sebastiano (Gradisca) hanno vinto nella categoria Cadetti.

La prossima prova dei campionati regionali si disputerà sabato 3 maggio alla Pol. Opicina, con gli obbligatori di Jeunesse, Cadetti e Allievi.

CLASSIFICHE

Sen f: 1) Tanja Romano (Ss Polet Ts); 2) Cristina Sirotti (Gradisca Sk Go); 3) Isabella Lucigrai (Ccrs Vipava Go). **Sen m:** 1) Davide Profita (Polet), 2) Giorgio Sergas (Pa Jolly Ts), 3) Raffaele Sincovich (Jolly). **Jun f:** 1) Francesca Roncelli (Sc Gioni Ts), 2) Dasa Hrovatin (Polet), 3) Dafne Moro (R. San Marco Pn). **Jun m:** 1) Marco Delzotto (Gioni), 2) William Merlato (Jolly). **Jeun f:** 1) Katiuscia Scians (Gradisca), 2) Emina Zekovich (Pol. Opicina), 3) Jasna Kneipp (Polet). **Jeun m:** 1) Luigi Braini (Jolly), 2) Daniele Sulcic (Gioni), 3) Nicola Tinto (Gradisca). **Cad f:** 1) Martina Carli (Opicina), 2) Federica Coran (Sc Pordenone Pn), 3) Marta Martelossi (Gradisca). **Cad m:** 1) Gianfranco Sebastiano (Gradisca), 2) Gabriele Giorgi (Jolly), 3) Niky Bruchon (R. 90 Villesse Go).

r. f.

SUPERMOTARD

Il pilota triestino Medizza protagonista a Pomposa

Il triestino Medizza primo a Pomposa.

TRIESTE Tre vittorie e una caduta: Cristiano Medizza è stato protagonista assoluto sulla pista di Pomposa in occasione del campionato triveneto supermotard. La giornata ravennate è emblematica del pilota triestino, tutto talento e imprevedibilità. Non sorprendono le sue vittorie e le prestazioni in pista, né le sue cadute; l'unica novità è che Medizza ha gareggiato in due diverse classi, dopo che la Casa italiana Vor gli ha messo a disposizione una sua moto nella classe più importante, la Prestige.

Alle prese con una moto nuova, Medizza ha cercato ugualmente di spingere a fondo; già nelle prove libere del mattino ha collezionato ben quattro cadute: un record. Chiunque si sarebbe demoralizzato, ma non Cristiano, che una volta in sella non conosce mezze misure. Malgrado le cadute, Medizza ha realizzato il miglior tempo nelle prove ufficiali davanti al forte sloveno Hlad (ingaggiato da un grande team italiano) e al pluricampione Zanutto. Cristiano è stato grande in gara-1, quando ha ingaggiato uno spettacolare duello con Hlad, fino alla sua caduta, andando poi a cogliere la vittoria. In gara-2 è stato invece Medizza a cadere, lasciando la vittoria a Hlad. Nessun problema per Medizza nella classe Sport, nella quale è andato agevolmente a bissare la vittoria già ottenuta un mese fa nella prima prova del campionato. Va sottolineato che in questa classe, aperta a moto di cilindrata inferiore, Medizza ha girato con la Honda Dirt Bike su tempi migliori di quelli ottenuti nella prestige, a conferma che, all'esordio in sella alla Vor non ha ancora espresso il meglio di sé.

I tecnici più qualificati guardano con grande interesse a questo atipico pilota triestino, cresciuto nel cross (in seguito abbandonato a causa di infortuni), rientrato poi nella velocità (vincendo l'Alpe Adria Cup prima di essere nuovamente fermato da un infortunio) e approdato con fragore al supermotard, nel quale già lo scorso hanno aveva dimostrato eccezionale talento inserendosi a sprazzi fra i grandi campioni italiani e internazionali della categoria.

Nella gara di Pomposa è stato poco fortunato Pino Argiolas, ricorso alle cure dei medici dopo una caduta. Altri piloti di casa nostra si sono piazzati onorevolmente: Alan Pahor, Mario Masarotti, Edi Repelli, Fabrizio Valenta, Luca Radioni e Stefano Lubiana.

Roberto Zei

TRIS

Agnano, Zoadel Fgf può imporre il suo spunto

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **16**

1.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	1X2
2.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	X2
3.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		9-4-8

NAPOLI Ci sarà battaglia, e quella dura, oggi a Agnano dove la Tris vedrà impegnati ben ventidue trottatori sulla distanza del miglio. Largo ai velocisti pertanto, e questi non mancano in questo consesso.

C'è un'ampia rosa di pretendenti a vittoria e piazzamenti che contano, una rosa che, fra gli altri, comprende il romano Zoadel Fgf, uno che sui percorsi di velocità ci sa fare, eccome.

Premio Giovanni Campili, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Aga Khan Ok (C. Stirpe); 2) Bordo Bs (S. Minopoli); 3) Berbero Pl (C. Panico); 4) Bastimento (R. Picchi); 5) Antonaccio d'Itri; 6) Albaba (M. Boni); 7) Burgane Sm (A. Colasanti); 8) Taxi Jet (C. Fracassa); 9) Belenos (G. Luongo); 10) Vashkar (M. Ferrario); 11) Barabba Blue (S. Viola); 12) Vertice Trio (S. Saggiomo); 13) Zoadel Fgf (A. Storti); 14) Zaheda (G. P. Minnucci); 15) Tesoro di Re (F. Ferrero); 16) Zule Axe (I. Berardi); 17) Zinasco (D. Nobili); 18) Bogheda (D. Battistini); 19) Direct Speed (R. Forino); 20) Approbation (P. Taddei); 21) Ariel Mat (L. Coletti); 22) Zaorra Ta (G. P. Maisto).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) Zoadel Fgf. 15) Tesoro di Re. 21) Ariel Mat.** Aggiunte sistemistiche: **22) Zaorra Ta. 5) Antonaccio d'Itri. 10) Vashkar.**

Ai 1892 che hanno centrato la Tris di ieri (18-6-13) vanno 662,68 euro.

ger

BASKET SERIE A Cinque sconfitte consecutive hanno complicato il cammino di Erdmann e compagni. E ora arrivano Roseto, Treviso e Cantù

Pancotto: «Abbiamo tre partite da play-off»

Gli abruzzesi hanno rescisso il contratto col pivot irlandese Tomidy, inoltre si è infortunato il finlandese Rannikko

TRIESTE Mancano tre partite: tutte determinanti. L'Acegas lancia la volata in questo finale di stagione nel tentativo di acciuffare quei play-off che sembravano scontati meno di due mesi fa dopo la vittoria nel derby contro la Snaidero. Cinque sconfitte consecutive hanno complicato il cammino di Erdmann e compagni che adesso, per evitare di dover contare sui risultati negativi delle dirette concorrenti, devono provare a centrare almeno un successo nelle sfide contro Roseto, Treviso e Cantù.

«Siamo di fronte a tre partite che definisco da play-off – ha confidato Cesare Pancotto al sito ufficiale della società – quindi dobbiamo vivere ogni gara con la mentalità del dentro o fuori. Se i giocatori capiscono questo, concentrazione e attenzione crescono in proporzione. Roseto è il primo obiettivo: tutta la nostra applicazione in allenamento è stata indirizzata verso un lavoro che ci dovrà consentire di migliorare. Il passo conseguente deve essere quello che ci ha permesso di fare le cose più belle in questa stagione. Ovvero, giocare meglio degli avversari».

E contro Roseto, una formazione alla ricerca dei due punti per migliorare la propria posizione nella griglia dei play-off, non sarà facile. Una squadra che ha cambiato volto nelle ultime settimane dopo aver rescisso il contratto con il pivot irlandese Tomidy e aver perso per infortunio il play finlandese Rannikko. Melillo, dunque, ha puntato sul rilancio di Rodney Monroe, il cannoniere della scorsa stagione rientrato a gennaio dopo un lungo infortunio e tornato a disporre di un minutaggio in grado di consentirgli di esprimersi sui suoi abituali livelli. Oltre a Monroe, l'Acegas dovrà guardarsi dal tuttofare Milic, dal ritrovato Radosevic e dalla coppia Davis-Fajardo, lunghi atipici che già nella gara d'andata vinta da Roseto 90-81 hanno complicato la vita alla difesa triestina.

Lorenzo Gatto

■ **EUROLEGA** Benetton-Virtus Bologna 98-76. È il Barcellona la quarta qualificata alla final four con Benetton, Montepaschi e Cska Mosca.

Nate Erdmann

ALLIEVI

Continua la fuga della Ginnastica

TRIESTE A due giornate dalla fine il campionato **Allievi d'Eccellenza** concentra la sua attenzione sulla corsa per il secondo posto, ultimo utile a garantire l'accesso all'interzona. Alle spalle della capolista Sgt, vittoriosa ad Azzano contro il Silenia e da tempo prima, passo forse decisivo del Pontarolo Cordovado che vince sul campo dell'Ardita e sale da solo a 38 punti. Alle sue spalle, a quota 36 assieme a Gorizia, sale l'Union Beta Nadalin (32), Lena (22) e Sivilotti (19). Vittoria di misucra della Bernardi che regola in volata la Fau Udine. Suber (17) e Petronio (14) trascinano il Don Bosco al sofferto successo. Non bastano ai friulani Cotrufo (22) e Fantoni (18).

Risultati della terzultima giornata: Boranga Pordenone-Unione Beton Codroipo 73-92, Bernardi Don Bosco-Fau Udine 72-71, Latte Carso Udine-Martinel Pordenone 81-73, Bor-Servolana 61-65, Kronos Staranzano-Torre 65-68, Silenia Azzanese-Sgt 61-67, Ardita Gorizia-Pontarolo Cordovado 73-64.

Classifica: Sgt 48; Pontarolo Cordovado 38; Ardita Gorizia, Unione Beton Codroipo 36; Latte Carso 34; Silenia Azzanese, Bernardi Don Bosco 32; Fau 26; Servolana 16; Torre 14; Kronos Staranzano 10; Bor 8; Martinel Pordenone 4; Boranga Pordenone 4.

CAMPIONATO

Più italiani meno extracomunitari

MONTECATINI TERME Più spazio ai giocatori italiani nel campionato di basket. Il consiglio federale della Fip che si è riunito a Montecatini in concomitanza con le finali di Coppa Italia di serie B, ha preso provvedimenti che vanno in questa direzione. Dalla prossima stagione gli italiani a referto dovranno essere almeno cinque e dal 2004-2005 diventeranno sei. Scenderà invece il numero dei giocatori extracomunitari, ma nel giro di tre anni. Per il prossimo campionato il numero rimarrà invariato, nel campionato 2005-2006 saranno solo due.

Le altre decisioni riguardano l'innalzamento dell'età per il primo contratto professionistico che passa da 19 a 21 anni e la formula del prossimo campionato: ai play-off andranno le prime otto squadre della stagione regolare, mentre le ultime due classificate retrocederanno in Legadue.

BASEBALL

A2: doppia vittoria dell'Alpina in trasferta

TRIESTE È tornata a sorridere completamente l'Alpina Tergeste nella **serie A2** di baseball. Archiviata la mezza delusione di Verona, i triestini hanno conquistato l'intera posta in palio nella seconda trasferta consecutiva. Hanno infatti battuto in entrambe le gare il Poviglio, a cui hanno concesso solo quattro punti nella seconda partita. Non sono stati due incontri combattuti, in quanto i giuliani hanno fatto valere la loro superiorità e si sono portati via una doppia vittoria per manifesta superiorità.

Sono iniziati intanto altri due campionati. Nella **serie C2** l'Alpina Tergeste – il cui obiettivo è di far maturare i giovani – ha superato i Dragons di San Giorgio per 29-4. Gli arancio-blù non hanno ingranato subito in battuta, ma quando hanno incominciato a leggere bene l'andamento del match, sono scappati. Due valide per Sossi.

Un passo falso al debutto invece per il team di **softball** dell'Alpina, impegnato in serie C. Si è espresso solo a tratti e ha ceduto al Rovigo per 2-18. Le ragazze di Decarli non si sono fatte intimorire inizialmente da delle avversarie più esperte. L'infortunio alla Tailouti però ha scombussolato le sconfitte e allora le più smaliziate venete sono venute fuori e hanno conquistato la loro affermazione nella sesta ripresa, quando hanno realizzato nove punti.

Massimo Laudani

HOCKEY SU PRATO

Norman Princival e Onofrio Rondinella della Fincantieri.

Vittoria larga sul fanalino di coda Brescia, i monfalconesi protagonisti in serie B

Fincantieri trova la vetta della classifica

TRIESTE Liquidando il fanalino Brescia (6-1) e approfittando della contemporanea sconfitta di Reggio Emilia contro Rovigo, la Fincatieri conquista il primo posto in classifica nel campionato hockey prato di serie B. Un primato condiviso con Rovigo, ma i cantierini hanno una partita in meno rispetto alla compagine veneta.

Contro i lombardi, rimaneggiati da numerose assenze, il tecnico Kulwant ha potuto concedere una giornata di riposo a Toneatti, Urdini, Andriani e Thygesen. Partenza fulminea per la Fincantieri, in vantaggio dopo appena 4' con Persolja e raddoppio poco dopo con uno spettacolare gol in tuffo del giovane Stasi. Al quarto d'ora è ancora Persolja a portare a tre le marcature dei padroni di casa, imitato subito dopo sempre da Stasi. Sul 4-0 i biancazzurri concedono l'unico contropiede di tutta la gara agli ospiti, che realizzano il gol della bandiera, ma poco dopo ci pensa Princival a ristabilire le distanze mandando le squadre al riposo sul 5-1.

Nella ripresa cala la concentrazione dei padroni di casa, solo nel finale è Persolja a battere l'estremo avversario realizzando una tripletta personale e portando il punteggio sul definitivo 6-1.

Dopo la pausa pasquale, la serie B di hockey su prato riprenderà domenica 27 aprile con i monfalconesi impegnati sul campo di Prosecco contro il San Marco Venezia.

Classifica: Fincantieri* e Rovigo 19; Reggio Emilia 18; Grantorto* 11; San Giorgio* 8; San Marco 7; Brescia 3. (* una gara in meno) GIOVANILI Nel campionato Juniores nulla da fare per l'Itala Trieste, sconfitta a Padova dal Cus per 6-1, mentre anche nella categoria Ragazzi la compagine triestina è costretta ad alzare bandiera bianca. Nonostante la vittoria sul Villafranca (3-0), l'Itala si è dovuta arrendere al Cus Cube Brescia ai calci di rigore (8-7). Dopo il gol di Toscano la doccia fredda del pareggio a 3' dal termine, rimasto tale (1-1) anche nei supplementari, ma alla roulette dei rigori hanno avuto ragione gli avversari. Sempre Brescia ha vinto 8-0 contro l'Itala nella categoria Ragazze. Le note liete arrivano tutte dal campionato Ragazzi dove Itala e Fincatieri si sono qualificate alla fase interregionale, in programma a Padova il 4 maggio.

p. c.

CALCIO DILETTANTI

Verrà ripetuta la partita LavarianMortean-Castions di seconda categoria girone C

Sputi sull'arbitro e una bandierina iraconda

TRIESTE La partita Lavarian-Mortean-Castions, valevole per il campionato di Seconda categoria girone C, dovrà essere ripetuta. Questa la decisione presa dal giudice sportivo, che ha anche disposto nei confronti del giocatore ospite Livio Zanello una pesante squalifica fino al 30 giugno 2004, «per aver colpito l'arbitro sul petto con uno sputo e per gravi ingiurie e minacce nei suoi confronti». Inibizione fino al 30 giugno, ma di quest' anno, anche per il massaggiatore del Castions, Roberto Zanfagnin, «per comportamento irriguardoso e ingiurioso nei confronti dell' arbitro».

Dovrà scucire 129 euro l'Union Nogaredo Faugnacco, «perché durante tutto il secondo tempo un gruppo di sostenitori profferiva gravi ingiurie nei confronti dell'arbitro. Dopo la fine della gara, gli stessi si portavano a ridosso della ringhiera della tribuna, sopra l'ingresso degli spogliatoi, persistendo nelle ingiurie e nelle minacce. Uno di tali sostenitori, nella circostanza, sputava dall'alto verso il basso senza però colpire né l'arbitro né nessuna delle persone che rientravano negli spogliatoi».

Una direzione di gara molto contestata durante una partita piuttosto nervosa che, come accade spesso negli ultimi tempi, ha visto l'ennesima squalifica a carico di un assistente di parte. Non potrà sbandierare fino alla fine di giugno Pierino Di Benedetto, guardalinee indicato dall'Union Nogaredo Faugnacco, «perché, dopo la fine della gara, mentre si apprestava a rientrare nello spogliatoio, scagliava con violenza a terra la bandierina e profferiva frasi irriguardose verso l'arbitro. Successivamente dava un violento calcio alla porta dello spogliatoio della propria squadra persistendo nelle ingiurie verso lo stesso. Dopo essere stato portato con forza all'interno dello spogliatoio, tornava a riaffacciarsi per ingiuriare e minacciare ulteriormente il direttore di gara».

Nella lista dei cattivi questa settimana ci sono anche due allenatori triestini, in ogni modo inibiti per pochi giorni dal giudice sportivo. La panchina dell'anno Giorgio Curzolo non potrà guidare direttamente il Chiarbola fino al 29 aprile, mentre Roberto Sorrentino (Primorec) è stato squalificato fino al 25 di questo mese.

p.c.

Trofeo Barut, oggi e domani il torneo per i Giovanissimi

TRIESTE Prende il via stamane alle 12 il 4.o memorial dedicato dal circolo sportivo Domio allo scomparso presidente Marino Barut, fondatore e artefice della crescita della società, che oggi vanta un considerevole numero di giovani calciatori. La manifestazione, a carattere internazionale e riservata alla categoria Giovanissimi, vedrà le sei formazioni al via impegnate in due gironi (si gioca sul campo del Domio): nel primo sono state inserite, oltre al Domio, il Seeboden (Austria) e il Venezia; nel secondo il Vicenza, il Capodistria e la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia.

«Il Domio ha oramai trent'anni di vita sportiva alle spalle – ha detto il presidente del circolo, Silvano Brunello Zanitti – e con questo torneo intendiamo ricordare la figura di Barut, al quale vorremmo si ispirassero, nella loro condotta sportiva, tutti i giovani di questo torneo».

Stasera, al termine del secondo turno (si giocherà nuovamente alle 16), saranno compilate le classifiche dei due gironi e domani si dalle 10.30 il via alle finali.

u. sa.

Il torneo Italgreen Cup 2003 questione di formazioni dell'Est

TRIESTE Due derby, il primo fra Slovenia e Croazia (ore 16) e il secondo fra Macedonia e Serbia (ore 17,30). Sono queste le due semifinali che si svolgeranno oggi sull'erba sintetica di borgo San Sergio, valide per il primo torneo Italgreen cup 2003, riservato alla categoria giovanissimi. La prima fase, conclusasi ieri, ha fra l'altro decretato l'uscita dell'unica squadra italiana, la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, oltre che di Austria, Ungheria e Bosnia Erzegovina.

La supremazia delle formazioni provenienti dall'Est è stata dunque piuttosto marcata e non a caso i giocatori di maggior talento sono risultati finora Szabb dell'Ungheria, Marjanovic e Sreckovic della Serbia, Stokanockri della Macedonia e Jusufi della Croazia. «È un torneo che sta superando le previsioni per quanto riguarda la qualità del gioco - ha detto Nicola de Bosichi, presidente del San Sergio, società organizzatrice della manifestazione - perciò il prossimo anno lo riproporremo».

Domani alle 11 è in programma la finalissima fra le vincenti delle due semifinali odierne.

RAPPRESENTATIVE

Juniores promossi, femminile e «a 5» a casa

Passa l'undici di Medeot Con una rete di Coccolo ha ragione della Puglia

Friuli Venezia Giulia	**1**
Puglia	**0**

MARCATORE: pt 20' Coccolo.
FRIULI VENEZIA GIULIA: Pizzinato, Concina, Scarsini, Morsut, Zucco, Chiapolino (Voltan), Ottocento, Da Dalto (Seculin), Mormile, Fantin (Puzzer), Coccolo (Bartoli). All. Medeot.

FIUGGI Alla nostra rappresentativa juniores basta il pareggio per passare il turno, ma in queste gare non si possono certo fare calcoli. In ogni modo dopo 20' Fantin ruba palla, serve Coccolo che al limite dell'area con una bordata traversa-gol insacca il vantaggio dei nostri e quindi centra con sicurezza la qualificazione. Come nella partita precedente però, i nostri pur creando buone occasioni non riescono a raddoppiare e si va al riposo in vantaggio per 1-0. Ripresa. Controllano bene la situazione i giocatori di Medeot e dopo un quarto d'ora non corrono rischi e si ripropongono discretamente. C'è stata un'occasione per raddoppiare con Fantin ma il suo bel diagonale ha sfiorato la traversa.

Femminile

Friuli Venezia Giulia	**0**
Puglia	**0**

FRIULI VENEZIA GIULIA: Miani, Craighero, Del Pizzo (30' st Bortoletto), Ermacora , Femia, Marcon (27' st Vidale), Sterzai, Urbani, Varnerin, Visintin, Zandonà. All. Toffoletto.

Alla felicità per gli juniores si contrappone il rammarico dell'eliminazione delle ragazze.

Calcio a 5

Friuli Venezia Giulia	**2**
Puglia	**8**

MARCATORI: 5' Ipedovo, 15' Ventrelli, 28' Acampora; st 2' Ventrelli, 3' Impedovo, 12' Acampora, 17' Fauzzi, 22' Disilluso, 25' Fauzzi, 28' De Nido.
FRIULI VENEZIA GIULIA: Marchesan, Briguglio, Civello, Chiusso, Franja, Pellegrinelli, Sodomaco, Acampora, Visintin, Cariddi. All. Bevilacqua.

Si può tranquillamente parlare di funerale. Preparazione approssimativa che denota la mancanza di tecnici qualificati in campionato.

Oscar Radovicvh

«MUNDIALITO» ALLIEVI Il team di Susic aveva realizzato in apertura su colpo di testa del centravanti Gandin

Triestina raggiunta su rigore allo scadere

Buona prova del biondo sloveno Pahor, longilineo difensore centrale

Triestina	**1**
Iran	**1**

MARCATORI: pt 5' Marco Gandin, st 44' Rasouli (rigore).
TRIESTINA: Lucchetta, Torresin, Ravalico (pt 34' Arcuri), Pahor, Giacomi, Gandin, Ulliani (st 17' Pilosio), Furlan, Degrassi, Dell'Osso (st 1' Lizalovic, Didonè (st 36' Bianco). All. Susic.
IRAN: Rachidi, Chan, Peidaei, Mirabi, Rasouli, Khanzadeh (pt 38' H. Armadi), Afrozian (st 10' Niknafs), Rahimi, Midavoodi (st 32' Mirtorabi), Niro (st 23' Mirmo), M. Armadi. All. Jalali.
ARBITRO: Varisco.

TRIESTE La Triestina esce con onore dal trofeo Nereo Rocco pareggiando contro una nazionale iraniana forse un po' troppo anzianotta per il regolamento del torneo. I tanti «fuoriquota» mediorientali hanno dimostrato di possedere grandi polmoni, correndo e urlando come matti per l'intero incontro. Tanta foga e tanta voglia non sembravano per favorire gli iraniani, colpiti a freddo dall'Alabarda e poi incapaci di rovesciare le sorti dell'incontro sino all'ultimo istante, quando un calcio di rigore concesso dall'arbitro Varisco ha permesso agli iraniani di pareggiare.

Al primo affondo la Triestina era passata in vantaggio: cross dalla trequarti di Torresin sul quale il centravanti Gandin mette la testa deviando quanto basta per spiazzare l'estremo difensore asiatico. Sotto di un gol, l'Iran ha cominciato la sua corsa sfrenata: chilometri su chilometri macinati, ma conclusioni sempre sporche sulle quali si è potuto mettere in mostra il bravo Lucchetta. Il portierone alabardato ha stoppato due conclusioni del rapidissimo Midavoodi, un colpo di testa ravvicinato e un tiro di Armadi sul quale buttarsi in uscita a rotta di collo. L'Iran ha corso, la Triestina ha aspettato e colpito. Capitan Giacomo si è bevuto mezza difesa prima di farsi parare il diagonale dal portiere iraniano; che si è ripetuto nel finale di tempo su una bella girata al volo di Degrassi.

Ripresa contrassegnata dall'inevitabile calo fisico iraniano e da una Triestina un po' più coraggiosa in avanti. Un paio di contropiede mal finalizzati e due conclusioni del rosso Degrassi le poche note di colore rossoalabardato oltre a un colpo di testa del mancino «in prova» Lizalovic che non ha certo brillato nel corso del torneo. Meglio di lui ha fatto il longilineo difensore centrale Pahor, biondo sloveno che potrebbe anche trovare spazio nella squadra allievi del prossimo anno. All'ultimo secondo la svolta decisiva: fallo in un'area alabardata gremita da difensori e attaccanti, calcio di rigore tirato da Rasouli con palla da parte e portiere dall'altra a decretare l'1-1 finale.

Alessandro Ravalico

L'Atalanta è l'unica italiana sopravvissuta

GRADISCA È l'Atalanta l'unica italiana sopravvissuta al torneo internazionale "Città di Gradisca- Nereo Rocco". I campioni d'Italia sono l'unica tricolore a raggiungere i quarti, anche in virtù del mezzo suicidio del Milan, caduto a sorpresa contro la rivelazione Rjieka. E così la massima kermesse giovanile dedicata agli Allievi conferma il proprio feeling con le formazioni straniere. In particolare soffia il vento del Messico: Atlas e Tigres potrebbero addirittura trovarsi di fronte in un derby impronosticabile.

Emozioni e brividi, nell'ultima giornata di eliminatorie: viene sancita la grande condizione della Corea del Sud, che passa in carrozza vincendo il girone che avrebbe dovuto essere dei rossoneri e invece manda avanti asiatici e croati. Nel gruppo B, duello fra Ajax e Venezia per accedere alla seconda fase: per alcuni minuti sono stati i lagunari a passare, ma la goleada con cui i nipotini di Cruiyff hanno travolto il Cittadella li promuove, solo grazie alla differenza reti. Brividi, e non pochi, per l'Atletico Mineiro, che - uscito ridimensionato dalla sfida con i messicani dell'Atlas - passa solo come ultima delle seconde: può ringraziare i rivali di sempre argentini dell'Independiente, che eliminano il Treviso infliggendogli la terza rete agli sgoccioli. Prestigioso pari dell'Itala San Marco contro il Napoli. Con un due a zero sarebbe stato il Mineiro a dover ritornare a casa. Niente favori fra Atalanta e Atletico Colombia, che avrebbero anche potuto passare a braccetto: gli orobici decollano, passano come prima fra le prime, ed eliminano i sudamericani. Senza problemi il Tigres, che ha letteralmente dominato il proprio girone reso inoffensivo dalla sterilità del Bologna e da una Turchia svegliatasi troppo tardi.

Quarti di finale stasera tutti alle 20.30: Atalanta-Rijieka (Gradisca); Corea del Sud-Atletico Mineiro (Ponziana), Tigres Monterey-Ajax (Buia), Independiente- Atlas Guadalajara.

RISULTATI. Girone A: Milan-Rijieka 0-2, Caspian-Corea del Sud 1-7; **Classifica:** Corea 7, Rijieka 6, Milan 4, Caspian 0. **Girone B:** Ajax-Cittadella 6-2, Venezia-Akademic Mosca 4-0. **Classifica:** Ajax e Venezia 5, Akademic e Cittadella 2. **Girone C:** Atletico Mineiro-Atlas 0-2, Reggina-Udinese 3-0. **Classifica:** Atlas 7, Atletico Mineiro 6, Reggina 4, Udinese 0. **Girone D:** Independiente-Treviso 3-0, Itala San Marco-Napoli 1-1. **Classifica:** Independiente 7, Treviso 6, Napoli 2, Itala San Marco 1. **Girone E:** Atalanta-Atletico Colombia 1-0, Triestina-Iran 1-1. **Classifica:** Atalanta 9, Atletico Colombia 6, Iran e Triestina 1. **Girone F:** Tigres-Nec 3-0, Turchia-Bologna 2-0. **Classifica:** Tigres 7, Turchia 6, Bologna 2, Nec 1.

Luigi Murciano